9 771592 169000 31213

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 293
SABATO 13 DICEMBRE 2003
€ 0,90

OTTICA INN
50% SCONTO
APERTI DOMENICA E LUNEDÌ DI DICEMBRE
TRIESTE - VIA CONTI 36 - TEL. 040.363601 FAX 040.363604
SERVOLA - VIA DI SERVOLA, 116 - TEL. 040.810397
WWW.OTTICAINN.COM

L'arrestato non sa guidare. E ribadisce: «Ero a bordo, ma a sparare è stato il quarantenne di cui sono innamorato»

Delitto del taxi, c'è il terzo uomo

Inquirenti convinti: Buosi era assieme a qualcuno quando Giraldi è stato ucciso

TRIESTE «È vero, quella domenica all'alba ero sul taxi. Ma non ho sparato io e non ho guidato la macchina fino al posto in cui è stata ritrovata. Non sono in grado di farlo. È stato il quarantenne di cui sono innamorato che ha sparato a Giraldi». Fabio Buosi, il giovane gay arrestato nell'ambito delle indagini sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ha ribadito la sua versione nell'interrogatorio di ieri mattina davanti al pm Federico Frezza.

Le analisi dei carabinieri dicono in effetti che gli abiti del giovane sono stati in stretto contatto con la polvere da sparo. E nel taxi parzialmente incendiato sono state rilevate le sue impronte digitali.

Fabio Buosi

«Fabio Buosi è coinvolto in questo delitto, in caso contrario non lo avremmo rinchiuso in carcere» afferma il pm Federico Frezza, il quale però è convinto della presenza di un terzo uomo e parla di «un complice». Per individuare il quale Frezza ha disposto nuovi accertamenti: verranno esaminati i giubbotti sequestrati nell'abitazione del quarantenne indicato da Buosi come suo compagno di viaggio sul taxi della morte e come il killer di Bruno Giraldi. Però l'uomo dei giubbotti si dichiara innocente ed è indagato «a piede libero» perché è riuscito a fornire un alibi inoppugnabile, convalidato dalle parole della moglie, e soprattutto dalle scie elettroniche del telepass e delle telecamere dell'autostrada. Dal casello di Udine Sud al Lisert.

● A pagina 15

C. Ernè, C. Barbacini

Monfalcone: caso Grubissa a «Chi l'ha visto?» Resta il mistero sulla scomparsa di «Marte»

MONFALCONE Neppure la trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?» è riuscita a fare luce sulla scomparsa di Paolo «Marte» Grubissa e sul suo presunto omicidio: il «pierre» di numerose discoteche di Lignano, Buttrio e Sistiana è scomparso in circostanze misteriose lo scorso 24 novembre. Accusato di avere ucciso per gelosia il «pierre», che da qualche tempo lavorava per lui nella sua azienda di sabbiature industriali, è in carcere l'imprenditore catanese Salvatore Allia, 35 anni. Nella sua auto, una Mercedes, sono state trovate tracce di sangue che potrebbero appartenere a «Marte». Ma né il corpo di Grubissa né la sua Audi «A2» sono stati ancora trovati. Ieri sera a «Chi l'ha visto?» è stata ricostruita la vicenda, ma nulla di nuovo è emerso.

● A pagina 11

Consultazioni nella notte al vertice Ue

Costituzione europea nuova ipotesi italiana presentata in extremis

Silvio Berlusconi e Romano Prodi a Bruxelles.

BERLUSCONI «Nessuno è tenuto a fare l'impossibile» afferma Berlusconi per mettere le mani avanti su un possibile fallimento del negoziato europeo che deve varare la nuova Costituzione dell'Ue. Le posizioni sono ancora distanti sul nodo essenziale della riforma del diritto di voto. Ma l'Italia ci vuole provare fortemente: Berlusconi, il ministro degli Esteri Frattini e il vicepresidente del Consiglio Fini hanno tenuto incontri bilaterali fino all'una di notte con i vari leader europei.

Comunque, i due incontri al «confessionale» con il premier spagnolo e amico personale di Berlusconi, Josè Maria Aznar e con il premier polacco Leszek Miller non sembravano aver portato a grandi risultati. E, dall'altra parte della barricata, non veniva alcun aiuto da Francia e Germania.

In ogni caso, per stamane alle 11 è prevista la presentazione ai partner del testo italiano emendato sul quale tentare l'ultima mediazione.

● A pagina 3

IRAQ

Martino a Nassiriya: «Il rischio è altissimo»

● A pagina 6 Nella foto controlli dell'esercito italiano a Nassiriya.

Il voto finale alla Camera tra lunedì e martedì

Casini: inaccettabili modifiche alla Finanziaria. Ma il governo pone egualmente la fiducia

ROMA Finanziaria «blindata» al voto lunedì. Nonostante il no del presidente della Camera Casini ad alcune modifiche contenute nei tre maxiemendamenti, il governo ha deciso ieri sera di chiedere la fiducia. Il vicecapogruppo dei Ds alla Camera Innocenti critica il governo per come sta gestendo la Finanziaria («è incapace e pasticcione») e nella richiesta della fiducia vede il segnale di una possibile crisi di governo. Anche la Lega attacca pesantemente la condotta governativa e parla di «ulteriore ferita nella maggioranza».

● A pagina 2

Pierferdinando Casini

Rai: polemica su Excalibur Cattaneo richiama Socci

● A pagina 4

Continuano gli allarmi. Saliti a 140 i casi denunciati. Si indaga anche su una morte sospetta

Acquabomber, sono 60 i ricoverati

Iniettava detersivo in una bottiglia: bloccato nel Mantovano

Trasporti: fallita l'intesa, lunedì l'Italia si ferma

● A pagina 2

Milano, sabotate 69 telecamere «spia-cittadini»

● A pagina 5

Paura negli Usa: 20 bimbi uccisi dall'influenza

● A pagina 5

MILANO Le vittime (vere o presunte) di Acquabomber si moltiplicano di ora in ora. Le persone ricoverate in tutta Italia sono salite ormai a 60, mentre i casi denunciati sono diventati 140. Ieri un uomo è stato bloccato in un supermercato del Mantovano proprio mentre stava iniettando detersivo in una bottiglia («Era uno scherzo»). E l'ipotesi Acquabomber spunta per la prima volta anche nelle indagini su una morte sospetta. È quanto stanno valutando in queste ore i carabinieri di Mantova, impegnati a chiarire le circostanze del decesso di un 33enne romeno. Tra le piste prese in considerazione c'è anche l'avvelenamento da acqua sabotata. E ieri c'è stato anche un allarme per il té: a Cittadella (Padova) una 15enne trevigiana si è procurata leggere ustioni dopo aver bevuto da un brick di tè alla pesca.

● A pagina 5

Torretti al suo fianco

La presidenza del Mittelfest allo scrittore Paolo Maurensig

● A pagina 32

Amministratore delegato

Enzo Cainero al vertice di Promotur tra le proteste

● A pagina 11

Lunga assemblea, cinque ore di febbrili trattative

Fusione Acegas-Aps: gli azionisti dicono sì

TRIESTE Via libera, da parte dell'assemblea degli azionisti di Acegas, multiutilities triestina quotata in Borsa, alla fusione con Aps Padova, con la conseguente nascita della più grande azienda multiutilities del Nordest. Contemporaneamente all'assemblea di Acegas, che si è svolta a Trieste, anche gli azionisti dell'Aps, riuniti in assemblea a Padova, hanno approvato l'aggregazione delle due società.

Ma a Trieste il sì definitivo all'operazione è arrivato solo dopo una lunga assemblea e quasi cinque ore di febbrili trattative, conclusesi con un intervento chiarificatore dell'amministratore delegato Massimo Paniccia, che ha aperto la strada all'approvazione. La «frenata» era determinata dalla notizia di una tegola caduta sul Comune di Padova: 77 milioni di euro da pagare per i danni di una discarica.

● Salvini a pagina 16

Le Generali puntano anche sulla Cina

Perissinotto: «E l'Est europeo resta una sfida per la crescita»

● Fiumanò a pagina 7

Oggi l'inaugurazione. Le piste raggiungibili grazie alla riapertura a tempo di record della provinciale 110

Parte da Pramollo la stagione dello sci

TRIESTE Anche se per sciare, in regione, bisognerà attendere il prossimo sabato, da queste parti la stagione della neve prende ufficialmente il via oggi. Questo grazie all'apertura delle piste di Pramollo, a due passi dall'Italia, dove i chilometri sciabili sono più di cento. Ma grazie, soprattutto, al fatto che è stata resa percorribile a tempo di record la provinciale 110, che da Pontebba raggiunge Passo Pramollo. In soli 59 giorni è stata ricreata una strada che l'alluvione del 29 agosto aveva completamente distrutto, una via di collegamento fondamentale per raggiungere le piste austriache. Invece l'apertura degli impianti della Promotur, che gestisce le piste di Sella Nevea, Tarvisio, Forni di Sopra, Zoncolan e Piancavallo, è fissata per il 20 dicembre.

● Pugliese a pagina 11

Il presidente della Camera illustra le sue conclusioni sui tre maxiemendamenti e denuncia carenze di copertura. Il Centrosinistra apprezza

Finanziaria nel caos, Casini bacchetta il governo

L'esecutivo chiede comunque la fiducia. Il voto fra lunedì e martedì. La Lega dirà sì «turandosi il naso»

ROMA Il governo ha mandato allo sbaraglio il ministro Claudio Scajola e ha chiesto alla Camera la fiducia sui tre maxiemendamenti già annunciati per la Finanziaria. Si voterà a partire da lunedì. Ma il presidente dell'assemblea Pier Ferdinando Casini, che ha aperto la seduta alle 19,30 con mezz'ora di ritardo, ha dichiarato inammissibili, per insufficiente copertura, alcune norme contenute nelle proposte di modifica, in particolare per i maggiori oneri derivanti dalla compensazione dei crediti d'imposta.

Davanti ai dati contenuti nella relazione tecnica, Casini ha letto con esitazione la cifra sbalorditiva di 3,2 miliardi di euro, l'onere che serve per i crediti d'imposta. Ha esitato a prenderla per buona, data la sua enormità, ha ipotizzato un carico minore, ma ha aggiunto che se anche essa risultasse di un miliardo, non avrebbe comunque copertura. Non sarebbero compensate neppure le minori entrate degli enti locali.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, si è detto «senza parole», per una situazione che non ha precedenti e rivela l'esistenza di un governo «incompetente, confusionario e sprovveduto».

La Camera ha pazientato per tre giorni di seguito in attesa degli emendamenti, ma il risultato è che ora si trova a discutere senza sapere come il governo ha cambiato la Finanziaria. Le previsioni di entrata sono incredibili, le coperture, come si capisce dal presidente dell'assemblea, sono solo formali, «irreali».

Viene da chiedersi, ha aggiunto Castagnetti, «se c'è qualcuno in grado di fermare un governo così pericoloso». Ci sarà un giorno, un luogo «in cui dovrete dar conto della vostra incompetenza e del vostro scarso rispetto per le istituzioni».

Marco Boato, per i Verdi, ha ricordato l'impegno dell'opposizione, che ha sempre garantito l'osservanza del 18 dicembre, come termine ultimo per l'approvazione della Finanziaria. E ha osservato che le stesse garanzie non sono venute dalla maggioranza. Per i ds, Renzo Innocenti ha espresso «sconcerto e preoccupazione», perché «dire confusione è poco». Ci sono stati tre giorni di attesa e ogni confronto diventa impossibile, perché mancano i testi di partenza. La cosa più evidente è che il governo ha registrato «l'assalto alla diligenza» e ha dato ascolto a rivendicazioni parziali, a danno dei conti pubblici, degli investimenti e dello sviluppo.

Davide Caparini ha confermato il giudizio negativo della Lega, rivolgendosi al governo come fosse cosa a lui estranea: «Avete dimostrato approssimazione e improvvisazione», si è prodotto un «vulnus» nei rapporti tra parlamento e governo. Alla Lega quindi non rimane che votare, ma «turandosi il naso». Il diessino Innocenti si è chiesto se «siamo per caso sull'orlo di uan crisi».

La persistenza di malumori in casa An era stata rivelata da Gianfranco Fini e Adolfo Urso. Il primo ha scritto una nota per dire che il mancato finanziamento dell'ospedale pediatrico di Roma, Bambin Gesù, era dovuto solo a un «errore materiale». Si dice sicuro che l'impegno politico riparatore sarà «rispettato». Urso, di ritorno dalla repubblica ceca, ha fatto allusione a «una Penelope che lavora contro il made in Italy».

In mattinata, i leader parlamentari dell'opposizione avevano confermato la loro unità contro la Finanziaria. Da tutti sono venute parole di rispetto per Casini, trovatosi «in imbarazzo» per colpa del governo.

Renato Venditti

Castagnetti della Margherita: «Governo incompetente e confusionario».

AUMENTO DELLE SIGARETTE

Tra le novità della giornata il pacchetto sicurezza, più volte annunciato, finanziato attraverso l'aumento delle sigarette (gettito atteso 650 mln). Nuove stime inoltre vengono fornite per l'estensione al 2002 dei condoni fiscali che, insieme alle modifiche al concordato, dovrebbero portare a un gettito di 176 milioni. Tra le conferme il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali E il ritorno al vecchio testo del Senato sulle Fondazioni, che prevedeva maggiori incompatibilità per le cariche.

LA SCHEDA

Cosa sono i crediti d'imposta rimasti in attesa di rimborso da prima del '97

Mancano i soldi per le imprese

ROMA Rimborsi fiscali Irpef, Irpeg e Iva vantati da imprese e piccoli imprenditori, rimasti in attesa di rimborso da prima del 1997. Sono questi gli interventi rimasti bloccati dai meccanismi parlamentari di approvazione della Finanziaria che, per mancanza di copertura, hanno bloccato un finanziamento per 3,2 miliardi di euro previsto per liberare i crediti d'imposta oramai d annata, vantati dalle imprese e dai lavoratori autonomi. Per le imprese rappresentano una boccata di ossigeno in periodi di decisa stagnazione economica, come quello appena superato.

Il testo dell'emendamento era stato proposto originariamente dalla Lega ed è stato inserito nel maxiemendamento del governo. Ma non ha superato il vaglio di ammissibilità da parte della presidenza della Camera. Non è bastato che lo stesso presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini abbia ammesso che le stime fatte dal governo per la restituzione dei crediti d'imposta, pari a 3,2 miliardi di euro, erano state ritenute dagli uffici tecnici della Camera superiori alla reale entità dei crediti vantati. Secondo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, varrebbero di 2,5 miliardi. «In ogni caso - ha spietato Casini anche se la stima fosse stata più bassa, la norma manca di copertura».

La necessita di onorare i crediti fiscali delle imprese, e quindi i debiti che lo Stato ha nei confronti dei suoi contribuenti, e da sempre uno dei temi piu caldi. A dimostrarlo e un esempio delle ultime ore: l Agenzia delle Entrate ha sbloccato un credito fiscale vantato dalla Parmalat, che sarebbe di un valore non troppo distante dai 35 milioni di euro. E subito, per la società di Tanzi, ha ottenuto crediti milionari da parte di istituti bancari.

Il fisco ha recentemente pigiato sull' accelerazione dei rimborsi e, secondo gli ultimi dati consegnati in Parlamento proprio dal sottosegretario al Tesoro della Lega, Daniele Molgora, nei primi 10 mesi dell'anno sono stati restituiti 25,1 miliardi di euro: 16,8 miliardi di Iva, 4,7 miliardi di Irpeg e 3,7 miliardi di Irpef. Sono dati che mostrano chiaramente l'attenzione che l'amministrazione ha rivolto alle imprese visto che le restituzione Iva sono aumentate dell'8% e quelle Irpeg del 47,2% mentre per l'Irpef le maggiori restituzioni sono state pari a soli 79 milioni di euro con una crescita del 2%. A conti fatti, comunque, l'operazione di restituzione ha consentito di ridurre lo stock dei rimborsi fiscali che a fine 1995 ammontava a 33,9 miliardi di euro. Ma rimane ancora grande la somma che l'erario deve restituire ai contribuenti, per la maggior parte imprese: a fine ottobre, secondo gli ultimi dati ufficiali, ammontava a 14,9 miliardi di euro.

La protesta degli autoferrotranvieri questa volta dovrebbe estendersi da Milano a altre città. Coinvolge 120 mila lavoratori

Trasporti: all'orizzonte c'è un nuovo lunedì nero

Trattativa in pieno stallo e conferma dello sciopero di ventiquattro ore per bus e metrò

L'astensione dal lavoro del personale indetto dall'Orsa e conclusosi ieri alle 21

Treni, sullo stop guerra di cifre

ROMA Treni strapieni, stazioni semi vuote. È stato questo l'effetto dello sciopero di 24 ore del personale ferroviario indetto dall'Orsa, ultima agitazione prima del break natalizio. Una giornata difficile comunque per chi ha dovuto viaggiare, alla quale, come consuetudine, è seguito il botta e risposta fra ferrovie e sindacato sulle cifre dell'adesione all'agitazione. Secondo Trenitalia alle ore 19.00 ad incrociare le braccia era stato «l'11% di tutto il personale interessato all'esercizio, con l'esclusione di quello amministrativo». Cioè il 5,5% in meno rispetto allo sciopero dello scorso 12 ottobre, quando aveva incrociato le braccia il 16,5% degli addetti.

Sempre secondo l'azienda il 60% dei treni a media e lunga percorrenza ha viaggiato regolarmente. Nelle 24 ore di sciopero inoltre (dalle 21.00 di giovedì alle 21.00 di ieri) secondo l'azienda sono stati operativi 357 treni a media lunga tratta sui 603 normalmente previsti (246 quelli soppressi). Dalle 12.30 in poi è stato regolare il traffico degli Eurostar sulla tratta Napoli-Milano. Per quanto riguarda i treni regionali per Trenitalia sono state rispettate le fasce garantite (è stata rispettata quella dalle 6.00 alle 9.00 di ieri mattina mentre era previsto traffico regolare in quella dalle 18.00 alle 21.00 di ieri sera). Trenitalia sottolinea inoltre che gli utenti si sono informati sulla protesta e quindi nella maggior parte dei casi sono andati in stazione solo avendo conferma della partenza del proprio treno: nella giornata di giovedì i contatti via internet sul sito di Trenitalia sono stati oltre 1 milione e mezzo. Insomma: treni strapieni, stazioni semi vuote ma attrezzate per l'emergenza.

Molto diversi i numeri fornito dall'Orsa. «Hanno viaggiato solo i treni garantiti. Lo sciopero ha coinvolto quasi il 90% degli addetti, perchè i convogli garantiti devono essere considerati scioperanti», sostiene Armando Romeo, segretario generale dell'Orsa, che ricorda che «a livello nazionale hanno viaggiato 144 treni», mentre a livello regionale è stato garantito il servizio dalle 18.00 alle 21.00. La mobilitazione dunque, secondo il sindacalista, «ancora una volta è riuscita».

ROMA Rischio di una replica di un lunedì nero di Milano esteso questa volta ad altre città. Il prossimo 15 dicembre i sindacati degli autoferrotranvieri hanno infatti confermato per lunedì il blocco di 24 ore del trasporto pubblico locale. Lo sciopero dovrebbe rispettare le fasce di garanzia come previsto dalla normativa sui servizi pubblici essenziali, ma l'atmosfera è tesa e il tam-tam tra i lavoratori lascia prevedere il forte rischio di un altro blocco selvaggio, con azioni di protesta a sorpresa.

Non ha infatti sortito gli effetti sperati l'opera di mediazione del governo nell' aspra vertenza per l'incremento in busta paga del secondo biennio economico di 120 mila autoferrotranvieri. «Non c'è stata rottura, la trattativa proseguirà martedì mattina, ma lo sciopero è confermato perchè non sono state presentate garanzie sufficienti» ha detto il numero uno della Filt Cgil Fabrizio Solari. Nessuna indicazione concreta nemmeno sulle soluzioni finanziarie per sciogliere il nodo delle risorse. Una accisa sul carburante o altri interventi finanziari «sono cose che decideremo mercoledì prossimo in sede di conferenza unificata» ha detto il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, il quale comunque prevede una «soluzione positiva della vertenza la prossima settimana, entro giovedì. Le cose si sono messe su un binario positivo».

L'Anci, associazione nazionale dei comuni italiani, si è presentata insieme alle altre istituzioni, regioni e province, al tavolo della trattativa con una proposta volta a garantire la copertura del contratto: una accisa sui carburanti. «Si è aperto un canale - ha detto il presidente dell' Anci Leonardo Domenici - a questo punto la prossima settimana, con la riapertura del confronto di merito e la convocazione della Unificata dove ognuno concretizzerà le proprie proposte, speriamo di chiudere». Per Domenici, oltre alle risorse per la copertura del contratto, bisognerà reperire quelle necessarie a risolvere in maniera strutturale la profonda crisi del settore.

Il previsto tavolo unitario che avrebbe dovuto chiudere la giornata di mediazione del ministero del Lavoro, è slittato a martedì. I sindacati puntano il dito contro le parti datoriali, Asstra e Anav, che non si sono presentate al tavolo. Tuttavia le associazioni che rappresentano le aziende pubbliche e private del trasporto locale confermano in una nota la propria disponibilità a riprendere il confronto martedì prossimo e giudicano positivo l'intervento del governo e degli enti locali.

Sacconi ha lanciato intanto un avvertimento al sindacato: se ci sarà un altro blocco-selvaggio e lo sciopero di lunedì uscirà dal controllo, diventerà molto difficile trovare una soluzione la prossima settimana alla complessa partita. Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e UilTrasporti in una nota congiunta diffusa al termine dell'incontro, hanno detto di considerare importante che i problemi del settore più volte rappresentati dal sindacato alle istituzioni abbiano trovato una discussione congiunta attraverso l'avvio di un percorso per una possibile soluzione. Secondo le segreterie nazionali resta però «incomprensibile, davanti a queste affermazioni, la negazione dell'accordo da parte di Asstra e Anav che non hanno voluto aprire la trattativa di merito. Lo sciopero - hanno concluso - deve convincere le controparti a chiudere il negoziato attraverso una risposta forte nel rispetto di tutte le regole da parte di tutti i lavoratori del trasporto pubblico locale».

Stazioni deserte. Qui a Firenze a Santa Maria Novella.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

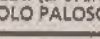
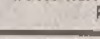
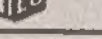
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fioreni, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 12 dicembre 2003 è stata di 57.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il mese di tregua con il governo ha aperto una nuova fase all'interno del sindacato e il congelamento della riforma fino al 10 gennaio offre nuovi spiragli

Pensioni: Cgil, Cisl e Uil alla ricerca di una proposta comune

MILANO Il mese di tregua con il governo ha aperto una nuova fase all'interno del sindacato: Cgil, Cisl e Uil si stanno interrogando sulle loro prossime mosse. Essere riusciti a congelare fino al 10 gennaio il cammino parlamentare della riforma è stato un primo, timido passo. Ma non basta affatto: secondo Cgil, Cisl e Uil, per aprire una vera trattativa è necessario che il governo ritiri il suo progetto di riforma. Lo ha ribadito anche ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani: «Se vuole fare una vera trattativa, il governo deve ritirare quella delega e metterla politicamente da parte». Cosa che il governo non intende assolutamente fare. Insomma, la situazione è ancora in alto mare, come ha riconosciuto lo stesso Savino Pezzotta. Per il numero uno della Cisl, «le posizioni del governo sono molto, molto distanti dalle nostre».

Dall'altra parte, il governo aspetta che il sindacato metta sul tavolo anche la sua proposta: come ha ricordato il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, «le nostre proposte possono essere accantonate, basta che si arrivi sempre allo stesso risultato. Se non avessimo avuto davanti agli occhi il pericolo di un collasso del sistema, non avremmo presentato una riforma che ha anche aspetti dolorosi». In sintonia con Buttiglione è il vice ministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso: «Se il sindacato ha una proposta alternativa, che raggiunge gli stessi obiettivi, siamo disponibili a confrontarci sul merito, altrimenti andrà avanti la proposta del governo secondo i tempi che ci siamo prefissati e che dipendono anche dalle necessità e dai vincoli che l'Ue ci ha dati».

I segretari confederali Luigi Angeletti, Uil, e Guglielmo Epifani, Cgil, all'incontro di ieri al confronto con il governo.

La necessità di una proposta comune è stata peraltro riconosciuta anche dalle tre maggiori organizzazioni sindacali. Sarà questo il compito più impegnativo per Cgil, Cisl e Uil, come ha onestamente ammesso il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, in un'intervista al «Sole 24 ore»: «Era facile essere uniti sul no alla proposta del governo, che per noi è iniqua e non funziona. Più difficile decidere cosa fare, bisogna tener conto delle diverse sensibilità di ciascuna organizzazione». Dopodichè si potrà andare al negoziato, sempre che il governo «si assuma il rischio di accettare dei compromessi» ha detto Epifani. Anche Pezzotta, sul punto, resta perplesso: «Valuteremo quanto il governo è disponibile a cambiare la sua impostazione».

Salvatore Napolitano

Ue

Al vertice comunitario duro impegno diplomatico anche per il vicepremier Fini che ha affiancato il ministro degli Esteri Frattini nella mediazione

L'Italia riscrive la bozza della Costituzione

A Bruxelles colloqui nella notte ma sul sistema di voto le posizioni sembrano inconciliabili

BRUXELLES «Ad impossibilia nemo tenetur». Scomoda il latino giurisprudenziale, Silvio Berlusconi, per mettere e mani avanti su un possibile fallimento del negoziato europeo. «Nessuno è tenuto a fare l'impossibile», traducono solleciti i giornalisti di tutte le lingue europee. E il presidente del Consiglio comunitario spiega che le «posizioni sono ancora distanti» sul nodo essenziale della riforma del diritto di voto. Ma l'Italia ci vuole provare fortemente: ieri sera Berlusconi, il ministro degli Esteri Franco Frattini e il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini hanno tenuto incontri bilaterali fino all'una di notte con i vari leader europei. E stamattina alle 11 contano di presentare ai partner un testo emendato sul quale tentare l'ultima mediazione.

La prima giornata di trattative sulla Costitutzione europea si è svolta quindi come da copione. Fermi sulle rispettive posizione i principali contendenti sul tema chiave, il voto a doppia maggioranza, la presidenza italian ha alternato come da tradizione le discussioni plenarie con le sedute in «confessionale», vale a dire i colloqui bilaterali con i leader dei paesi-chiave della trattativa, per saggiare discretamente i limiti della loro disponibilità.

Berlusconi ha per prima cosa blandito abbondantemente l'orgoglio di spagnoli e polacchi, decisi a tenersi i vantaggi conquistati al vertice di Nizza del 2000 che assegna loro un peso quasi pari a quello dei grandi paesi Ue: 27 voti contro i 29 di Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia. «Nella loro posizione, lo comprendiamo benissimo, ciascuno di noi farebbe lo stesso», premette il presidente del Consiglio. Poi promette di cercare un accordo che permette a tutti di «uscire a testa alta» dal vertice, «a cominciare dalla Spagna». Dovrebbero essere «piccole concessioni», precisa poco dopo, annunciando una proposta che «tiene conto del prestigio della Spagna, e anche della sostanza».

Ma i due incontri al «confessionale», prima con il premier spagnolo e amico personale di Berlusconi, Josè Maria Aznar, poi con il premier polacco Leszek Miller (arrivato a sorpresa nonostante sia reduce da un brutto incidente in elicottero), non sembrano aver portato a grandi risultati. «La Polonia non ha cambiato posizione, nonostante le enormi pressioni politiche e mediatiche», dice secco Miller dopo il colloquio, mentre Aznar si trincera dietro il riserbo.

E dall'altra parte della barricata non viene nessun aiuto. Francia e Germania, i più decisi sostenitori del voto a soppia maggioranza e dell'approvazione del testo costituzionale «così com'è», si irrigidiscono. Il cancelliere Gerhard Schröder prima, e il presidente Jacques Chirac poi, entrano nel «confessionale» con il premier italiano, ma confermano di non voler vedere «snaturata» la Costituzione.

E non è escluso che, se pure si risucisse a risolvere il ndoo principale, non si rischi il blocco su qualcuno dei capitoli meno controversi, come la composizione della Commissione, l'equilibrio dei poteri di Bilancio tra Europarlamento e Consiglio, il possibile cenno alle «radici cristiane» nel preambolo costituzionale. «Credo che tutti pensino di avanzare nel tempo e arrivare alla fine e far passare l'ultima soluzione al voto finale», commenta Berlusconi: «Tutti hanno una certa disponibilità a cercare un compromesso ma ne deve uscire un'Europa capace di funzionare e di decidere». Oggi si vedrà.

Da destra a sinistra il ministro degli Esteri francese Villepin con il Presidente Chirac e il cancelliere tedesco Schröder.

I CONFESSIONALI

I veterani della politica europea l'avevano previsto da tempo e ieri secondo copione nella grande trattativa al foto-finish sulla Costituzione europea è tornato il «confessionale», uno dei grandi classici della costruzione europea. La formula para-religiosa indica in realtà una procedura molto semplice. Quando non si riesce a trovare una soluzione ad un problema grave, fra i leader Ue scatta la procedura del «confessionale»: la presidenza sospende la plenaria, e vede uno dopo l'altro i rappresentanti soprattutto dei Paesi che creano difficoltà, in incontri spesso a quattr'occhi fra leader e leader. Poi si ritorna in plenaria, per confrontare i centimetri così guadagnati nella trattativa con le posizioni di tutti gli altri. Quindi si ricominciano i confessionali. A volte più turni di «confessioni» sono necessari, e comunque il risultato finale non è sempre garantito. Questa procedura spesso si è protratta nella notte dei grandi vertici negoziali: come quando è stato raggiunto, verso l'alba, dopo una strenua resistenza dell'allora cancelliere tedesco Helmut Kohl, più volte «confessato» da Wim Kok, che guidava il governo olandese e era presidente di turno dell'Ue, l'accordo globale sul trattato di Amsterdam.

Patrimonio spirituale ineludibile

Nuovo appello del Vaticano: «La Magna charta europea riconosca le radici cristiane»

ROMA «La nuova Costituzione europea riconosca le radici cristiane che hanno contribuito e ancora contribuiscono al patrimonio spirituale del continente». Giovanni Paolo II è tornato a chiederlo ieri ai nuovi ambasciatori di Estonia e di Danimarca, ricevuti per la presentazione delle lettere credenziali. All'Estonia, in particolare, il Papa chiede che «appoggi gli sforzi della Santa Sede per assicurare che il Trattato della Costituzione europea riconosca il posto del cristianesimo nel cuore della vita del Continente e del suo futuro». Mentre alla Danimarca, criticando le posizioni della Massoneria internazionale, ha ricordato che «una visione d'Europa staccata da Dio può solo condurre a frammentazione sociale, confusione morale e disunita« politica».

Come aveva ripetuto anche giovedì sera agli universitari di Roma, secondo il Papa «le verità e i valori del cristianesimo sono stati a lungo fondamenta della vera costruzione della societa» europea. Una eredità - ha aggiunto ieri - che non appartiene solo al passato, ma è un progetto sempre in fieri ed è imperativo che nel momento in cui le nazioni d'Europa si avviano a una nuova configurazione, la perenne proclamazione di verità del cristianesimo sia riconosciuta e reclamata». Così, «solo proteggendo la vera identità europea, su cui si fondano liberta» e democrazia può essere assicurato il genuino progresso delle sue istituzioni culturali e civili«.

Nel discorso all'ambasciatore di Danimarca, Birger Dan Nielsen, Papa Wojtyla ha condannato il fatto che «numerosi europei vivono senza radici spirituali» e, con riferimento evidente alla Massoneria, ha rilevato che ciò spiega l'esistenza di «movimenti politici e sociali impegnati per creare una visione di Europa che ignori l'eredità religiosa e, in particolare, la sua profonda anima cristiana». Nel discorso al neoambasciatore dell« Estonia, Priit Kolbre, il Papa ha fatto riferimento anche alle politiche sulla famiglia e al tema della bioetica, chiedendo che i politici non dimentichino il loro «dovere di fare scelte coraggiose» per proteggere la vita «attraverso misure legislative opportune» ed ha denunciato la «tragedia» del divorzio che rende desolate le vite delle famiglie e delle comunità e «il flagello dell'aborto che «viola la essenziale dignità della vita umana».

Il Cavaliere chiude il semestre di presidenza definendolo un periodo «terribile» ma con «risultati importanti»

Berlusconi: «Mi sono tolto un grande peso»

Il premier prende a braccetto un imbarazzato Prodi e poi lo ringrazia

Il primo ministro ammette: «È più facile fare le riforme in Italia che a Bruxelles» e poi si scusa per essersi dilungato nel riassunto di sei mesi di duro lavoro

ROMA Un sospiro di sollievo per la conclusione del semestre europeo, «sei mesi di lavoro terribile», l'immancabile siparietto con Romano Prodi, condito questa volta anzichè da battute acide e stilettate, da reciproci ringraziamenti e complimenti, le nuove scuse per il lungo riassunto dei lavori che hanno provocato mugugni e sbadigli tra i giornalisti. Silvio Berlusconi si è congedato così di fronte alla stampa internazionale dal turno italiano alla presidenza Ue, rilevando che per quanto difficile, fare le riforme in Italia è sicuramente più agevole che realizzarle in Europa. Una chiara allusione alla possibilità di un fallimento della Conferenza intergovernativa convocata per chiudere sulla Costituzione europea.

Ma il sollievo per la conclusione del semestre è risultato evidente. «Mi sono tolto un grande peso - ha commentato - non ricordo quattro mesi di lavoro così terribile per me e i miei collaboratori come quelli che abbiamo alle spalle». Con risultati comunque importanti. «Abbiamo lavorato non solo intensamente, ma proficuamente». In questo clima è partito il ringraziamento a Romano Prodi, preso fisicamente a braccetto di fronte ai giornalisti. «Voglio ringraziare anche il presidente della Commissione Romano Prodi con il quale, al di là di certe maliziose interpretazioni di nostri comportamenti qualche volta siamo andati a braccetto in molte decisioni ('metti il bracciò, ha sussurrato al presidente della Commissione, che è stato allo scherzo)». E questo ha aggiunto «non è per ciò che è avvenuto, ma per quello che avverrà quando ci confronteremo sul palcoscenico nazionale, se così sarà».

Prodi, leggermente rosso in volto è stato allo scherzo e ha risposto ai complimenti. «Volevo ringraziare l'Italia per il lavoro fatto. È stato un semestre intenso e abbiamo approvato le conclusioni senza dissenso grazie soprattutto al lavoro fatto in precedenza di preparazione e di coagulo dei consensi». Il riassunto di questo lavoro è toccato però a Berlusconi che, come altre volte, ha sforato, tra i mugugni i tempi della conferenza stampa. «Chiedo scusa per essermi un pò dilungato nella rappresentazione dei lavori del Consiglio. Naturalmente ho anch'io il talento dell'ironia e quindi apprezzo i sorrisi e le risate che hanno fatto da corona a tutto questo».

E a chiudere, di fronte alle domande, una ammissione sulle difficoltà di portare a casa le riforme europee. «È difficile fare paragoni, qui ci sono 25 interlocutori e le decisioni si prendono all'unanimità. In Italia è diverso, c'è la maggioranza e... si decide a maggioranza. Quindi è più difficile farle qui».

Romano Prodi, infine, è tornato a criticare la scelta americana di escludere dagli appalti per la ricostruzione dell'Iraq i Paesi che hanno osteggiato l'intervento militare, ma ha frenato su un possibile ricorso al Wto. «È prematuro parlarne», ha dichiarato il presidente della Commissione, al termine del Consiglio europeo di Bruxelles, ai giornalisti che chedevano se sia possibile un ricorso all' Organizzazione mondiale del commercio. A suo avviso, però, quella di Washington «è una brutta decisione». «Non ne conosciamo i dettagli - ha ricordato - ma certamente non aiuta a creare una buona atmosfera». Anche l'alto rappresentante per la politica estera Javier Solana ha affermato che «non è stata una decisione saggia».

Prodi e Berlusconi insieme al vertice europeo di Bruxelles.

Approvata anche la nascita di un'agenzia anti-clandestini

Il Consiglio vara in sordina le grandi opere e la difesa

BRUXELLES Ansiosi di dedicarsi allo spinoso negoziato sulla Costituzione, i leader europei hanno evaso senza troppi problemi, e senza grandi fanfare, la pratica del Consiglio vero e proprio. Ma il documento finale contiene novità di prima grandezza, in un certo senso non inferiori per importanza al varo della stessa Costituzione europea. Varo della difesa europea, delle grandi opere, e dell'agenzia anti-immigrazione clandestina, ma anche possibile revoca dell'embargo sulle armi alla Cina, via libera all' adesione di Romania e Bulgaria nel 2007, rinvio del negoziato per l'adesione della Turchia, condanna dell'antisemitismo, ritrovata unità sulla gestione della crisi irachena, proroga della riduzione Iva per i servizi ad alata intensità di lavoro. Un bottino ricco, nel quale spiccano naturalmente i primi due punti.

La Difesa europea, che secondo Silvio Berlusconi «determinerebbe da sola il successo di un vertice», prevede la nascita di una prima cellula di pianificazione europea, di fae se non ancora permanente, indipendente dalla Nato. Questa «cellula» avrà compiti di analisi, prevenzione e stabilizzazione, ed elaborerà «piani strategici avanzati per le operazioni militari e civili». La delicatezza del tema, soprattutto in un momento di relazioni difficili tra le due sponde dell'Atlantico, ha suggerito una formulazione molto discreta. Un documento allegato alle conclusioni del Consiglio e intitolato «Nato-Ue, consultazione, pianificazione e operazioni». E il testo è tanto accorto da aver avuto l'approvazione dello stesso segretario generale della Nato Lord Robertson.

Altrettanto importante il via libera del Consiglio alle grandi opere, che il presidente del Consiglio ha definito «la prima manovra di economia politica dell'Europa nella sua storia». Si tratta dei famosi 29 progetti della «quick start list», pensati per rilanciare l'economia risollevando l'occupazione e il Pil dei paesi Ué. In tutto, opere infrastrutturali per 62 miliardi di euro, da finanziare con fondi Ue, fondi privati e garanzie della Bei, la Banca Europea di Investimenti. Già scontato, ma importantissimo specie per l'Italia, il varo ufficiale dell'agenzia europea per il controllo delle frontiere, che dovrà in pratica redistribuire i costi e le responsabilità per la lotta all' immigrazione clandestina.

Delle molte altre questioni affrontate, va sottolineata quella che riguarda il dopoguerra iracheno, con l'invito a «lasciarsi alle spalle le divisioni del passato».

Notizie non buone invece per la Turchia, che vede ancora rinviato al 2004 l'inizio del negoziato di adesione, e si vede rinnovare gli appelli a risolvere la questione di Cipro e a fare passi avanti verso la democrazia compiuta e i diritti dell'uomo.

Il premier ceco Spidle assieme al ministro Frattini.

Confermato l'impegno a combattere qualsiasi forma di estremismo e di intolleranza che mettono in pericolo la vita democratica

Dai leader una dura condanna all'antisemitismo

BRUXELLES Stop alla recrudescenza dell' antisemitismo in Europa: è il messaggio forte venuto ieri da Bruxelles dai capi di stato e di governo dell' Unione Europea. Nel documento conclusivo della prima parte del vertice, quella non dedicata alla trattativa costituzionale, i leader europei hanno pronunciato una «ferma condanna di tutte le manifestazioni di antisemitismo, comprese gli attacchi contro gli edifici religiosi e le singole persone». Quello dell'Europa, ha sottolineato il presidente del consiglio, italiano ed europeo, Silvio Berlusconi, è un messaggio «inequivocabile e molto forte, una affermazione di una chiarezza assoluta». Nel documento, approvato all'unanimità, i capi di Stato e di governo Ue hanno anche sottolineato la loro «profonda preoccupazione» per la «crescita di forme di intolleranza antisemita». I leader hanno inoltre confermato il loro «fermo impegno a combattere qualsiasi forma di estremismo, di intolleranza e xenofobia, che mette in pericolo una pacifica e democratica coesistenza, e la loro condanna di ogni tipo di violenza e terrorismo».

Il messaggio lanciato con la massima solennità dal summit interviene a circa un mese dalle tensioni innescate con la comunità ebraica europea e con il governo di Gerusalemme dalla pubblicazione di un discusso sondaggio Eurobarometro, secondo il quale una maggioranza di europei vedrebbe in Israele il paese più pericoloso per la pace nel mondo. Da tempo Israele denuncia una ripresa dell'antisemitismo in diversi paesi europei, in particolare in Francia e in Belgio, e il lassismo di alcuni governi su questo fronte. E proprio mentre da Bruxelles arrivava la condanna europea, a Berlino anche il presidente della Germania, il Paese europeo più sensibile alla questione per via delle responsabilità del nazismo nell'Olocausto, ha lanciato un appello per una «coalizione» fra tutte le forze politiche nei vari paesi per combattere tali sentimenti, purtroppo ancora diffusi in Europa.

«Non vi è alcuna giustificazione - ha detto il presidente Johannes Rau - per l'antisemitismo, il razzismo e i sentimenti xenofobi». Secondo Rau «la Germania ha imparato la lezione» e «la stragrande maggioranza dei tedeschi respinge l'antisemitismo» ma «purtroppo l'antisemitismo è presente ancora in tutti i paesi. Per questo ci vuole una grande coalizione fra tutti i partiti e le forze politiche in grado di fronteggiare il razzismo». Un recente rapporto dell' Osservatorio Ue sui fenomeni razzisti e antisemiti di Vienna, tenuto confidenziale fino ai primi di dicembre, ha confermato il preoccupante aumento in Europa degli episodi di antisemitismo. Ii leader Ue hanno lanciato oggi anche un forte richiamo all'autorità palestinese e al governo israeliano perchè rilancino il processo di pace e «rispettino immediatamente e simultaneamente i loro impegni e le loro responsabilità definiti nella Road Map».

Giovanni Paolo II entra nelle polemiche sulla legge per la procreazione assistita e lo scontro trasversale è sempre più vivo

Il Papa incalza i partiti sull'aborto

La Bonino: «Il peccato è reato». Pera: «Dibattito troppo politicizzato»

MILANO I politici hanno il «dovere» di fare «scelte coraggiose» per proteggere la vita «attraverso misure legislative» opportune. Lo ha affermato il Papa chiedendo il rispetto dei valori e adeguate politiche sociali a sostegno della famiglia contro il divorzio e l'aborto. Il monito di Giovanni Paolo II entra nelle polemiche già calde sulla legge per la fecondazione e lo scontro, trasversale, tra le varie parti politiche è sempre più vivo. «Siamo di nuovo in una situazione in cui il peccato diventa reato», ha detto la radicale Emma Bonino, mentre per Giovanni Berlinguer, leader del correntone Ds, teme che dopo l'approvazione in Senato della legge si attacchi anche la 194 sull'aborto.

«L'obiettivo reale è sempre stato affrontare per vie traverse il nodo della legge 194 allo scopo di cancellarla, o modificarla, fino a renderla impraticabile. E stiamo parlando di una legge che il numero degli aborti in Italia l'ha dimezzato». Durissima la reazione di Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia: «Ci auguriamo che il senso della misura e il senso di responsabilità non spingano nessuno a proporre la modifica della 194 sull'aborto. Una proposta del genere troverebbe un dissenso vastissimo, nel Parlamento e nel Paese, al di là degli schieramenti e avrebbe solo un irresponsabile obiettivo politico: quello di tornare ad edificare uno steccato tra laici e cattolici senza nessun rispetto delle scelte delle donne e delle coppie».

Per Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie, non ci sarà alcun referendum sulla legge sulla fecondazione assistita. «Credo sia demagogica la posizione di chi dice lasciamo a ciascuno la libertà di fare quello che vuole - ha detto Buttiglione - il punto sui cui si deve discutere è quello dei diritti degli embrioni».

E Francesco Rutelli, la cui posizione ha creato imbarazzo nelle forze dell'opposizione, insiste: «La legge deve regolare. In Italia c'era il Far West. Inoltra la provetta non è l'unico sistema per avere un figlio desiderato. Esistono le adozioni e gli affidamenti».

Il presidente del Senato Marcello Pera accusa: se il dibattito fosse stato «meno politicizzato» la legge sulla fecondazione assistita avrebbe potuto essere migliorata. Ma è mancato un «effettivo dialogo» tra i favorevoli ed i contrari e non è stato possibile introdurre delle modifiche. Pera ha comunque escluso che le nuove norme possano costituire la premessa per modificare la legge 194 sull'aborto.

r.r.

Papa Wojtyla: dopo la provetta torna contro l'aborto.

IL CASO

Il dg Cattaneo richiama Socci dopo lo scontro con la Melandri sulla fecondazione

Rai, polemica su «Excalibur»

ROMA Inizia con una garbata riflessione sulla cooperazione e la solidarietà. Finisce in modo burrascoso, con Giovanna Melandri (Ds) che abbandona la trasmissione e accusa Antonio Socci di faziosità: «Davanti alla miseria di una informazione intollerante e invasata, non potevo che andarmene». La puntata di Exacalibur andata in onda due sere fa apre un nuovo caso in Rai, con la presidente Lucia Annunziata che accusa Socci di essersi comportato come un «militante» e gli chiede di scusarsi pubblicamente e il direttore generale, Flavio Cattaneo, che richiama verbalmente il conduttore e lo invita a «garantire rapporti più corretti con gli ospiti». Ma a protestare è soprattutto l'opposizione, che chiede l'intervento della commissione di Vigilanza e l'acquisizione della videocassetta.

La bufera si scatena quando la trasmissione affronta il delicato tema della fecondazione assistita. Rocco Buttiglione (Udc) e Daniele Capezzone (Radicali) sono gli ospiti in studio. Ma lo scontro avviene tra la Melandri (collegata telefonicamente) e Socci. La deputata della Quercia spiega la sua contrarietà al provvedimento. Il conduttore le chiede una risposta «non tecnica ma etica».

Dal contradditorio si passa allo scontro verbale quando Socci (che ieri ha detto di essersi già scusato con la deputata diessina) parla della fecondazione eterologa come di una sorta di «anticamera dell'eugenetica» e cita Mengele.

La Melandri si dichiara offesa dal paragone tra il suo pensiero e il nazismo ma Socci dice di essere stato frainteso e chiede insistentemente e ripetutamente: perchè gli embrioni non possono essere commercializzati? Perchè gli embrioni no e le unghie sì? L'inizio della risposta è considerato insufficiente e il conduttore insiste fino a quando la deputata dei Ds decide di troncare il collegamento telefonico.

Le reazioni non si fanno attendere. Con una durissima nota, Lucia Annunziata ricorda che Socci ha «offeso» la sensibilità di molte persone e chiede al direttore generale della Rai di applicare in modo «imparziale» le regole aziendali. «Non chiedo ritorsioni nei confronti di Socci ma penso che il suo atteggiamento abbia abbandonato qualunque idea di conduzione, anche partigiana, per assumere i toni puri e semplici della militanza».

Il presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli (Ds), dà tutta la sua solidarietà alla Melandri e spedisce un telegramma a Socci con il quale lo definisce «arrogante e incivile» mentre Antonello Falomi (anche lui Ds) chiede l'immediata audizione di Cattaneo in commissione di Vigilanza e propone all'Autorità per le Comunicazioni di esaminare le violazioni contenute nella puntata di Excalibur.

Ma non è finita. Il verde Alfonso Pecoraro Scanio propone un dibattito in Parlamento e Antonio Di Pietro accusa Socci di essere un «baciascarpe di regime». Esattamente il contrario di quel che sostengono i parlamentari del Centrodestra. Claudio Giovanardi (Udc) trova «sorprendente» la levata di scudi del Centrosinistra mertre Giorgio Lainati (Fi) se la prende con i «cattocomunisti» e Mario Landolfi (An) definisce eccessiva la reazione dell'opposizione ma chiede a Socci di essere meno aggressivo con gli ospiti.

L'aggressività faziosa di Socci a «Excalibur» fa il paio con i toni sprezzanti usati da Cattaneo nei confronti di Enzo Biagi sul «Corriere della Sera». Il direttore generale può dichiarare risultati assai positivi soltanto perchè, nella Rai di oggi, il pluralismo non è un valore fondante del servizio pubblico». Lo afferma una nota dell'Usigrai che aggiunge: «Ma nessuno si illuda che la ripresa degli ascolti possa servire a mascherare l'immagine di intolleranza e chiusura che la Rai fornisce quasi ogni giorno. La qualità e credibilità della Rai non passano per l'Isola dei famosi, ma per il rispetto delle opinioni più diverse sui temi più controversi dibattuti dalla società italiana. Sarà interessante capire se, a parte il presidente Lucia Annunziata, gli altri consiglieri vogliano battere un colpo per ricordare al direttore generale che anche l'autonomia e il pluralismo sono voci da includere nel bilancio della Rai».

Gabriele Rizzardi

Insorge l'opposizione. La Annunziata accusa il conduttore di essersi comportato come un militante

Ds e Margherita chiedono a Boselli dello Sdi di aprire le porte all'Italia dei valori sulla quale ha sempre frenato

Lista unica, l'Ulivo si divide su Di Pietro

Se non ci sarà l'uomo simbolo di Mani Pulite i movimenti non aderiranno

ROMA Se non ci sarà anche Antonio Di Pietro, i movimenti non aderiranno alla lista unitaria del Centrosinistra per le europee. È questo l'esito del faccia a faccia che si è svolto ieri tra Rutelli, Fassino, Boselli, Sbarbati e i rappresentanti dei Cittadini per l'Ulivo e di Libertà e Giustizia. «Per noi è dirimente che non ci siano veti iniziali» spiega Sandra Bonsanti. I leader dei Ds e della Margherita costringeranno il segretario dello Sdi ad aprire le porte all'ex pm? Le trattative sono in corso e non è escluso che alla fine sia proprio Boselli a dover fare marcia indietro. «Permangono tra noi punti di vista diversi sulla composizione della lista unitaria» ammette Fassino, che dice di non temere altre liste («Ci sono già altri partiti che hanno deciso di correre da soli») e annuncia che il 14 e il 15 febbraio si terrà la convenzione nazionale della lista unitaria che presenterà simbolo, denominazione e manifesto europeo. «Quello che sembrava deciso e definito è stato rimesso in discussione. Il confronto non è finito e l'ultima decisione sarà presa all'unanimità», aggiunge Boselli, che non vuol accettare il ruolo di chi sbarra la strada a Di Pietro ed esclude che la decisione finale possa essre presa «a maggioranza».

Nell'attesa che la situazione si sblocchi e in vista della manifestazione unitaria che i leader della Quercia, della Margherita e dello Sdi, terranno oggi a Padova, Di Pietro continua a fare pressing e si dice pronto a un rassemblement che coinvolga dai «girotondi» a pezzi interi dei partiti di Centrosinistra. «Faremo una lista degli esclusi che conterà più di quella degli inclusi, che alla fine si riveleranno inconcludenti e dovranno spiegare perché rifiutano il confronto e - specifica l'ex pm - hanno paura del rapporto con la gente». Lo scoglio principale è rappresentato dal no dello Sdi («Antonio Di Pietro appartiene all'antipolitica e quindi resta fuori dalla lista unitaria» ripete Ugo Intini) ma qualcosa comincia comunque a muoversi.

Achille Occhetto conferma la disponibilità a fare una lista con il leader dell'Italia dei valori e chiede ai suoi compagni di partito di riflettere a fondo: «Anche nei Ds si è aperta una discussione e la lista a tre sta scricchiolando perchè c'è una parte che capisce che non si può escludere Di Pietro». Tenere fuori l'ex pm sarebbe una assurdità non solo per Occhetto, che conferma la riunione con l'Italia dei Valori, ma anche per Pietro Folena e tanti altri parlamentari della sinistra Ds. Ma ad avere un ripensamento è anche Fassino. Il leader della Quercia teme che l'eventuale nascita di una lista Di Pietro-Occhetto-Girotondi possa far perdere fino a 10 punti alla lista per Prodi e tenta in tutti i modi di trovare una soluzione. «Voglio dire con nettezza che non ci sono preclusioni né pregiudizi del Centrosinistra verso l'Italia dei Valori, tanto è vero che Di Pietro - ricorda Fassino - partecipa ormai da tempo alle riunioni dei segretari del Centrosinistra».

g.r.

E l'ex pm entra in polemica con Fassino

ROMA «Dispiace davvero sentire Fassino affermare certe cose. Il leader del principale partito di opposizione non può sfidare in questo modo i propri partner, le persone cioè che vogliono aderire ad uno stesso progetto». Antonio Di Pietro commenta così la dichiarazione del leader dei Ds secondo il quale una lista alternativa a quella unitaria non spaventa proprio.

«Da parte sua è un atto di arroganza - aggiunge Di Pietro - che mi sento per altro di smentire. Chi l'ha detto infatti che loro tre rappresentano da soli il 90% degli elettori dell'Ulivo? Visto che le cose stanno in questo modo credo proprio che la lista alternativa ci sarà e sarà aperta a tutti coloro che vorranno farne parte. Senza presunzione e senza arroganza».

«Quello che invece vogliono fare loro - sottolinea Di Pietro - è sì una cosa fittizia e strumentale. La lista unitaria così come è stata concepita, infatti, è solo una sorta di cartello elettorale voluto dagli oligarchi di partito per indurre in errore gli elettori. Fassino ha aperto quindi un vero e proprio gioco al massacro. I Ds pensano ancora di essere i primi della classe. Bene. Staremo a vedere gli elettori dell' Ulivo giudicheranno...».

Continuano a moltiplicarsi le denunce. Sale a 60 il numero dei ricoverati. Nel mantovano bloccato al supermercato un uomo che iniettava detersivo con una siringa

Acquabomber, una morte sospetta a Mantova

Gli inquirenti indagano sul decesso di un romeno. Monfalcone: shampoo in una bottiglia sequestrata

MILANO Con oltre 60 persone ricoverate in tutta Italia e più di 140 allarmi, il 40% dei quali fondati, ora l'ipotesi acquabomber spunta per la prima volta anche nelle indagini su una morte sospetta. E' quanto stanno valutando in queste ore i carabinieri di Mantova impegnati a chiarire le circostanze del decesso di un trentatreenne romeno. È stato trovato senza vita nella sua abitazione di Marmirolo e il referto del medico legale ha escluso cause violente e parla di «malore». Ma gli investigatori vogliono appurare come un uomo giovane e in buone condizioni di salute possa essere morto all'improvviso. E tra le piste prese in considerazione c'è anche l'avvelenamento da acqua sabotata: la casa è stata posta sotto sequestro ed è stata disposta l'autopsia. Ieri un uomo che stava iniettando del detersivo in una bottiglia di acqua minerale è stato bloccato all' interno di un supermercato di Castiglione delle Stiviere, nel mantovano.

Intanto nel Salernitano ieri si è registrato un nuovo caso di malore da latte sospetto, a Padova e a Roma era allarme anche per il the.

Allarme per il the. A Cittadella (Padova) una 15enne trevigiana si è procurata leggere ustioni alla gola dopo aver bevuto, durante la ricreazione a scuola, da un brick di the alla pesca. E a Roma una donna di 20 anni è stata ricoverata per dolori allo stomaco dopo un sorso di the da una bottiglia di plastica.

Ricoveri. Sono in tutto 10 le persone ricoverate ieri per un totale di 65 dal primo allarme del 19 novembre. Due i ricoveri in Lombardia: una 17enne di Lecco e una 20enne ecuadoregna di Busto Arsizio. Uno in Veneto. Due a Roma: un 27enne e la 20enne che ha bevuto the. Tre in Campania: oltre al caso di Salerno, un 14enne di Caserta e una donna di 25 anni a Benevento. Un altro in Calabria: una 15enne di Locri.

Allarmi e conferme. Intanto gli allarmi sono più di 140.

Altre bottiglie sospette ieri a Sondrio, Busto Arsizio, Mantova, Reggio Emilia, Firenze, Bari. E a Firenze è stata anche sequestrata una lattina di bibita forata mentre hanno dato esito positivo le analisi tanto sul latte bevuto dalla 44enne ricoverata giovedì quanto su quello di soia sequestrato a Vicchio. In entrambi i casi si trattava di detergente. E c'era invece shampoo in una bottiglia sequestrata a Monfalcone. Altri 9 casi di acqua avvelenata con varechina, ammoniaca e anche acido muriatico sono stati poi confermati, per un totale di 69, a Sondrio, Modena, in Sardegna, a Bari, Catanzaro e Cosenza.

Emuli e mitomani. Ma ad aumentare ci sono anche i falsi allarmi come i casi di mitomani smascherati. Ieri due nuovi casi nel Mantovano e nel Bresciano. Ha detto di averlo fatto «per scherzo» ma intanto è stato denunciato per procurato allarme l'infermiere dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova) che ha confessato di aver forato una delle bottiglie d'acqua servite alla mensa della struttura. Ed è stata denunciata anche la colf albanese di 23 anni di Provaglio di Iseo (Brescia) che ha ammesso di aver introdotto del detergente nella bottiglia d'acqua che aveva consegnato alle forze dell'ordine dopo essersi fatta accompagnare in ospedale per un malore.

Salgono così a sei i casi smascherati in soli 3 giorni dopo una donna di Verona, un 15enne di Castelsangiovanni (Piacenza) che voleva imitare acquabomber, un ex degente dell'ospedale di Genova e uno studente 18enne di Ferrara che ha bucato con un piccolo cacciavite una bottiglietta del distributore della scuola. Casi che confermano che molti degli allarmi di questi giorni rischiano di essere «una sorta di al lupo al lupo» come sostiene il presidente di Mineracqua, Ettore Fortuna.

Monica Viviani

Continuano a moltiplicarsi in tutta Italia le segnalazioni di acqua minerale contaminata.

CADAVERE IN PIGIAMA

ROMA Aveva tentato di andarsene lo scorso 21 novembre dall'ospedale Spallanzani di Roma, dove era ricoverato per una grave malattia cronica al fegato, ma è stato trovato morto 21 giorni dopo, nella sterpaglia, ai piedi di un muro di cinta che aveva cercato di scavalcare. Un tentativo di fuga, inspiegabile, che è stato fatale a Giancarlo Di Battista, di 45 anni.

Il cadavere è stato scoperto da un giardiniere che stava tagliando l'erba in una ripida scarpata che precede il muro, altro circa tre metri, che separa l'area interna dello Spallanzani da via Portuense. Era in stato avanzato di putrefazione, in posizione supina e con la testa appoggiata al muro. Indosso aveva ancora il pigiama, con una felpa, e le pantofole che indossava nel reparto.

Il punto del ritrovamento è distante appena un centinaio di metri dall' ingresso principale dell' ospedale e dalla direzione sanitaria, ma è in un' area piuttosto defilata e di scarso passaggio, chiusa tra un magazzino di generi di consumo e un archivio di cartelle cliniche. «L'erba era troppo alta - hanno spiegato alcuni dipendenti che lavorano nel magazzino - ed era impossibile vedere il cadavere sotto la scarpata. Se non fossero arrivati i giardinieri, sarebbe rimasto lì per chissà quanto tempo ancora».

Arrestati a Roma 6 rapinatori autori di sevizie ai danni di un imprenditore

«Arancia meccanica» in una villa In manette una banda di slavi

ROMA Sei slavi, tra i quali anche tre minorenni ed una donna, sono stati arrestati dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma con le accuse di rapina aggravata e sequestro di persona. La banda, lo scorso novembre, dopo aver fatto irruzione nella villa di un consulente finanziario di nazionalità inglese, aveva tenuto sequestrati in casa per un paio d'ore l'uomo ed il figlio di 15 anni, con lo scopo di rapinarli di denaro e oggetti di valore. Nel corso delle due interminabili ore, le vittime erano state picchiate selvaggiamente e a turno costrette a subire sevizie di ogni tipo per rivelare il luogo dove era nascosta la cassaforte.

Addirittura all'uomo era stata infilata la testa nel water e tirato lo scarico mentre al figlio era stata infilata la testa nel bidè e costretto a subire getti di acqua bollente e poi ghiacciata. Dopo essersi impossessati di gioielli, orologi, oggetti d'antiquariato del '700, telefoni cellulari e capi di abbigliamento i banditi erano fuggiti chiudendo a chiave padre e figlio in un bagno privo di finestre. Una volta liberatesi, le vittime avevano chiamato il 112 e avvertito i Carabinieri.

Le indagini dei militari hanno permesso di individuare e arrestare l'intera banda, recuperare parte della refurtiva e sequestrare l'auto usata dai banditi.

La violenta rapina messa a segno l'8 novembre scorso in una lussuosa villa in un complesso residenziale di via Licio Giorgieri nel quartiere Aurelio di Roma aveva fruttato un bottino del valore di circa 250mila euro.

I malviventi hanno sottoposto a violenze l'uomo e il figlio per sapere dove si trovava la cassaforte. Rubati oggetti per un valore di 250 mila euro

I carabinieri della compagnia sono giunti all'identificazione dell'intero commando grazie alle precise descrizioni fatte agli inquirenti dalle due vittime: un consulente finanziario londinese di 51 anni, dipendente di una nota multinazionale, il figlio 14enne. All'interno del complesso residenziale le telecamere a circuito chiuso ripresero un'autovettura, una Fiat Croma, utilizzata dal commando per mettere a segno il colpo e che risultò successivamente rubata. Tutti i componenti della banda vivevano trasferendosi da un campo nomade all'altro della Capitale; per questo i carabinieri hanno compiuto diversi blitz per rintracciare i responsabili e recuperare parte della refurtiva. Gli inquirenti non escludono che il gruppo abbia potuto mettere a segno altre rapine in ville nella Capitale e in altre città d'Italia. Un altro filone investigativo è quello della possible talpa all'interno della villa rapinata. La banda infatti nel corso della rapina ha mostrato di conoscere bene la villa del consulente finanziario londinese tanto di essere sicuri della presenza nell'abitazione di una cassaforte.

Proprio per farsi rivelare dove fosse nascosta la cassaforte le due vittime hanno subito diverse violenze e sevizie fino a quando non hanno ceduto. Tutti gli arrestati dovranno rispondere dei reati di sequestro di persona a scopo di rapina e lesioni.

IN BREVE

Incidente sulla statale di Alemagna

Belluno, automobile investita dai sassi caduti da una parete Conducente ferito gravemente

VENEZIA Un'automobile è stata investita da alcuni sassi precipitati da una parete montuosa che costeggia la statale 51 di Alemagna, nei pressi di Venas (Belluno). Il conducente, un cinquantenne di Cittadella (Padova) è rimasto ferito in modo molto grave. Sembra che anche altri due mezzi siamo rimasti coinvolti. I sassi hanno colpito di striscio per prima un'altra vettura che ha riportato danni ma i cui occupanti sono rimasti incolumi. Una sorte ben peggiore ha avuto invece l'automobilista padovano che è sopraggiunto in quell'istante a bordo della sua «Subaru Forest»: uno dei sassi ha sfondato il parabrezza, colpendo alla testa l'uomo, che è stato ricoverato privo di conoscenza all'ospedale di Pieve di Cadore. Secondo una prima ricostruzione, i pezzi di roccia sarebbero precipitati in seguito alla caduta di un albero, avvenuta una trentina di metri sopra il livello stradale.

Il maltempo crea danni e disagi in tutto il Meridione In Sicilia agricoltore muore contro un albero abbattuto

MESSINA Il maltempo che sta flagellando tutto il Sud e in particolare la Sicilia ha provocato una vittima nel messinese: si chiamava Vincenzo Russo, 81 anni, morto mentre era a bordo del suo autocarro che si è schiantato contro un albero abbattuto dal vento. Era con il figlio Giovanni di 44 anni. La violenta mareggiata che da ieri sta colpendo la costa ionica reggina ha praticamente inghiottito il porto della frazione Saline di Montebello Ionico e mette ora a rischio alcune abitazioni della frazione Pilati di Melito Porto Salvo. Le case si trovato a ridosso della ferrovia ionica che è chiusa al traffico da ieri.

Milano, il presidente della provincia Ombretta Colli e l'assessore all'Ambiente indagati per turbativa d'asta

MILANO Il presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli e l'assessore provinciale all'Ambiente, Luigi Cocchiaro, sono stati iscritti nel registro degli indagati in merito alla vicenda della società Milano-Serravalle. Entrambi sarebbero accusati di turbativa d'asta, Cocchiaro anche di corruzione. L'esposto sarebbe stato presentato dal Comune di Milano ancor prima dell'assemblea nella quale la Colli fu nominata presidente della società. Il Comune nega però assolutamente di aver mai presentato alcun documento alla magistratura sul caso Serravalle.

Botti per le feste natalizie, il ministero allerta prefetti e questori a intensificare i controlli

ROMA Arrivano le feste natalizie, tempo di botti. E per minimizzare il rischio degli «artifici pirotecnici» il Dipartimento di Pubblica sicurezza ha inviato una circolare a prefetti, questori ed a tutti gli uffici competenti per raccomandare la massima attenzione al fine di salvaguardare l'incolumità dei cittadini. La circolare chiede di sensibilizzare «tutte le forze di polizia per avviare coordinate iniziative per disporre i controlli e gli interventi occorrenti per la tempestiva eliminazione dal mercato dei materiali illecitamente prodotti, importati, commercializzati o comunque detenuti».

Gli occhi elettronici di bancomat, supermercati, metropolitana manomessi da ignoti. Sabotato anche il sistema di controllo della casa di Berlusconi

Milano, oscurate decine di videocamere di vigilanza

Azione rivendicata dai combattenti per la privacy: obiettivi cosparsi di vernice nera

MILANO Allo sportello del bancomat, in coda alla cassa del supermercato, mentre si passa in auto di straforo sulla corsia preferenziale, a spasso mano per mano con l'amante e, perfino «a tirare su una canna». Il cittadino è «vigilato», protetto, ma anche spiato, mentre compie le sue azioni quotidiane, mentre si fa gli affari propri. Quasi nulla dunque sfugge al «Grande fratello» in una grande città. Finchè anche la tecnologia si ribella e, come in un sogno del tremila, le telecamere si mettono in sciopero.

Così, con una sorta di fiaba, hanno raccontato la loro impresa, gli ignoti combattenti per la privacy, ultima specie conosciuta di ecoterroristi, che hanno rivendicato l'accecamento in grande stile di ben 69 occhi elettronici sparsi un pò per tutta Milano. Dalle stazioni della metropolitana alla casa di Berlusconi (così è stato scritto nella rivendicazione on-line), le telecamere sono state cosparse di vernice nera, con le bombolette di spray da writer, finchè in qualche modo ci si può arrivare, con un'asta sottile di metallo che sfonda l'obiettivo, quando l'impresa è più difficile. Poi la pubblicità: il vecchio volantino è roba da preistoria, la telefonata anonima strumento di ieri: oggi all' agenzia di stampa si spedisce una bella e-mail, prima traccia di una caccia al tesoro che rimanda ad un sito. La fiaba è lì e racconta del secondo sciopero delle videocamere a circuito chiuso con le motivazioni «dell'astensione dal lavoro». E giacchè il canale sembra garantire l'anonimato, hanno fatto seguire alla prima anche la rivendicazione di un nuovo stabile occupato a Milano.

«Con la collaborazione di tecnologie avanzate - spiegano nel sito le telecamere, parlanti come personaggi di una favola - svolgiamo il noioso incarico di creare una fitta rete di tracce informative su te e chi ti sta attorno, creando il puzzle voluto da politiche locali e internazionali di tolleranza zero e controllo cento, anche se siamo mediaticamente descritte come le paladine della vostra sicurezza...I nostri occhi vedono anche gli architetti di questo progetto riunirsi in summit esclusivi, e Cop9 in corso questi giorni ne è solo un esempio, anche se informazioni a riguardo non sono pervenute. E, mentre le chiacchiere si perdono, continuano a giungerci notizie del vostro pianeta che sta morendo. Chissà se saranno disposti a investire tanto quanto hanno fatto per noi».

Gli investigatori, che stanno cercando di risalire ai mittenti delle mail, comunque considerano il gesto tutt'altro che «romantico e innocuo», anche perchè potrebbe trascinare un effetto imitazione suscettibile di mettere in crisi uno strumento che è ormai considerato un caposaldo della prevenzione e della sicurezza, pubblica e privata.

Oscurate decine di telecamere a Milano. L'azione è stata rivendicata dai combattenti per la privacy attraverso un sito Internet.

EROINA CON TOPICIDA

VERONA Importante operazione su una partita di droga «taroccata» in Veneto. Tre tunisini sono stati arrestati dalla squadra mobile di Verona nell'ambito delle indagini su un traffico di eroina tagliata con un topicida che ha causato la morte di un uomo e il ricovero di alcune decine di tossicodipendenti.

L'indagine è iniziata lo scorso maggio quando venne ritrovato il cadavere di un autotrasportatore, all'interno del proprio mezzo, morto per overdose da sostanze stupefacenti.

Gli accertamenti della polizia hanno portato ad individuare i tre indagati ritenuti responsabili dello spaccio di droga nella città scaligera.

In particolare uno dei tunisini, che si era reso latitante dopo la condanna del tribunale di Bologna alla pena di 4 anni e mezzo di carcere per spaccio di stupefacenti, avrebbe ceduto la dose mortale all' autotrasportatore.

Nell'abitazione dell' extracomunitario la polizia ha trovato 37.000 euro in contanti. Dalle testimonianze raccolte dagli investigatori è emerso che decine di giovani sono stati ricoverati negli ultimi mesi dopo essersi iniettati eroina che era stata tagliata con veleno per topi.

In alcune zone le scuole sono rimaste chiuse e il vaccino anti-virus è stato esaurito. In Italia si segnalano i primi casi dell'epidemia che colpirà 8 milioni di persone

Allarme influenza, negli Stati Uniti deceduti 20 bimbi

ROMA Sono almeno venti i bambini uccisi dall'influenza negli Stati Uniti. È il triste bilancio, fornito dai media, delle morti causate dal virus che oltreoceano quest'anno sembra essere più letale rispetto a quelli isolati negli anni passati. Lo stato maggiormente colpito dalla mortalità infantile legata all'influenza è il Colorado. Molto colpiti anche il Connecticut, l'Ohio, l'Idaho. E le cose non vanno meglio in Texas, Oklaoma, New Mexico e Massachussetts.

Così, in tutta l'Unione decine e decine di scuole sono rimaste chiuse: il virus ha infatti decimato le classi.

Se Colchester nel Connecticut e Mansfield nell' Ohio sono tra le località più colpite, la «capitale» dell'influenza è Malad, un paese di duemila anime al confine tra lo Utah e l'Idaho, dove regna un clima da quarantena, con scuole off limits, chiese serrate e funzioni sospese fino a nuovo ordine. Anche la manifestazioni sociali e sportive sono state rimandate a data da destinarsi.

Intanto, il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) fa sapere che ventiquattro Stati sono stati colpiti in maniera pesante, mentre in tutti gli altri l'epidemia è ancora agli inizi. Il numero degli Stati dove l'emergenza dilaga è però raddoppiato rispetto a una settimana fa e il fenomeno - pare - non ha ancora raggiunto il suo apice.

Così, il Governo è già corso ai ripari ed ha autorizzato l'acquisto di centomila dosi di vaccino antinfluenzale per adulti e di 150mila dosi per bambini da una ditta francese, l'Aventis Pasteur, mentre sta valutando se acquistare quello della Chiron, azienda produttrice britannica. Il ministro della Sanità Thommy Thomson e il direttore del Cdc di Atlanta, Julie Gerderbing stanno studiando le misure migliori per fronteggiare l'influenza. Si rischia infatti la carenza di vaccini, visto che i produttori americani hanno ormai esaurito le scorte, pari a 82 milioni di dosi, e il Governo ha deciso l'importazione dall'estero. Il virus sembra colpire con virulenza le popolazioni più giovani, mietendo vittime tra i bambini sotto i quattro anni.

Anche in Italia intanto si fa il conto alla rovescia. È ancora alle porte infatti l'influenza di quest'anno e i primi segnali del suo arrivo in Italia si stanno cominciando a vedere nei bambini. Secondo la rete dei 600 medici sentinella italiani l'attività dei virus influenzali durante la 49a settimana del 2003 presenta ancora un'incidenza bassa, pari a 0,81 casi ogni mille assistiti, sovrapponibile a quella registrata nelle tre precedenti stagioni influenzali.

L'appuntamento con il malanno di stagione quest' anno dovrebbe colpire 8 milioni di persone, 2 in più del precedente. Nel 10% dei casi l'influenza colpirà anziani, nel 40% ragazzi sotto i 14 anni. Un dato che ha spinto la Società italiana di pediatria a chiedere che si vaccinassero tutti i bambini dai sei mesi ai due anni, proprio come si fa per antipolio e antidifterica.

Il cappellano militare della base «Cavallo bianco» ha recitato la preghiera dei soldati e ha ricordato le vittime

Martino: «Rischio altissimo in Iraq»

Il ministro della Difesa visita le nostre truppe a Nassiriya a un mese dall'attentato

NASSIRIYA Ad un mese esatto dalla strage a Nassiriya in cui sono morti 19 italiani e nove iracheni, il ministro della Difesa Antonio Martino ha compiuto ieri una visita al contingente militare italiano in Iraq. Allo schieramento in armi di militari delle varie forze che compongono il contingente Antica Babilonia, riunito sul piazzale dell'alzabandiera nella base «Cavallo bianco», Martino ha detto di essere venuto a portare il «grazie» dell'Italia, per il lavoro «che avete fatto, che state facendo e che farete». «Un mese fa gli italiani hanno improvvisamente scoperto prorompente, irresistibile, l'orgoglio di essere italiani, grazie a voi», ha detto Martino, giunto a Nassiriya dal Kuwait per una visita che, ha detto, era «imprevista». Accanto a lui, sotto il tricolore, il generale Bruno Stano, comandante del contingente italiano.

«Siete venuti qui per aiutare. La vostra è una missione di pace. La vostra è una missione di civiltà. Perché lo scontro vero è tra il terrorismo globale e la civiltà. Il fatto che siete qua per una missione che è al tempo stesso umanitaria e rischiosa ci fa sentire orgogliosi per quello che fate, ci fa sentire orgogliosi di essere italiani. Grazie. Tutta l'Italia è con voi», ha detto ancora ai soldati il ministro Martino, aggiungendo che dopo il 12 novembre, l'Italia ha riscoperto di essere un Paese grande e unito. Dopo l'intervento di Martino, il cappellano militare della base, padre Mariano, ha pronunciato la preghiera dei soldati e ha recitato un brano dal Libro della Sapienza. «Il sangue di coloro che sono morti non è stato sparso invano, perché è il sangue dei martiri della pace», ha detto fra l'altro il religioso. Poi, ha espresso «L' augurio per tutti noi, nella giornata di oggi: 30 giorni fa sentivamo un boato. Vedevamo del fumo. I nostri fratelli morivano. Possa il signore trasformare questa ombra di morte in una aurora di vita».

Dopo un breve momento di raccoglimento, rotto solo dal vento, sono stati tributati gli onori ai caduti, mentre il trombettiere intonava le note del silenzio. Sulla questione del rischio, il ministro è poi tornato anche parlando con i giornalisti. «Dopo quello che è successo - ha detto - il rischio da medio alto è diventato altissimo». Tuttavia, ha aggiunto, «tutte le predisposizioni di sicurezza possibile sono state adottate. Gli obiettivi della missione non sono stati modificati. Il modus operandi sì. Quella che era una delle caratteristiche della missione, cioè il contatto con la popolazione, dovrà ovviamente essere mantenuta. Ma non come si faceva prima. Si cercherà di evitare degli insediamenti dei nostri militari nei centri abitati dove le condizioni di sicurezza non possano essere come quelle che ci sono in questa base».

«Continuo a ritenere - ha tuttavia aggiunto il ministro - che dal punto di vista militare la missione in Afghanistan fosse molto più rischiosa. La cosa importante in Iraq è quello che non è accaduto». Rispetto alle previsioni prima dell'intervento militare, ha detto, non c'è stato l'esodo di curdi verso la Turchia, non c'è stata la deriva delle popolazioni sciite del Sud verso un regime teocratico dei tipo iraniano. Non ci sono stati scontri interetnici. «Tutto questo, almeno per ora, non c'è stato». L'Iraq, ha detto Martino, «è ora certamente molto più libero di quanto non fosse sotto il regime di Saddam Hussein. Probabilmente questi risultati di successo danno fastidio ad alcune persone e il terrorismo va letto in quella chiave».

Il ministro Martino ieri durante la sua visita a Nassiriya.

Una lotta molto lunga
Antiterrorismo: in Italia 71 arresti e sette espulsioni Pisanu soddisfatto

Giuseppe Pisanu

ROMA Una sfida «impegnativa e di lunga durata», quella contro il terrorismo internazionale, ma i 71 arresti e le 7 espulsioni di quest' anno dimostrano che l' Italia è all' altezza. Lo ha detto il ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, nel corso di una conferenza congiunta al Viminale con il presidente del Comitato per la sicurezza interna del Congresso Usa, Christopher Cox. L' incontro tra il ministro e la delegazione del Congresso americano, cui ha partecipato anche il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, è stata anche l' occasione per fare il punto sulla collaborazione tra i due Paesi in materia di lotta al terrorismo. Una lotta, ha spiegato il ministro, in cui «i risultati ottenuti sono di notevole rilevanza: nell' anno in corso abbiamo arrestato 71 persone ritenute appartenenti o contigue ad organizzazioni terroristiche internazionali. Cito, tra l' altro, l' ultima operazione condotta a Milano ed Amburgo contro una cellula che riteniamo essere legata a gruppi terroristici estremamente pericolosi». Inoltre, ha aggiunto, «abbiamo espulso sette estremisti islamici dal nostro territorio, per gravi motivi di turbamento dell' ordine pubblico e di pericolo per la sicurezza dello stato».

Pisanu ha quindi ricordato che oggi in Italia oltre 8 mila obiettivi a rischio sono tutelati da circa 12 mila agenti di polizia e carabinieri e da 4 mila militari. Dunque, ha proseguito, «siamo pienamente consapevoli di dover affrontare molti rischi, ma questi fatti dimostrano che siamo all' altezza di una sfida così impegnativa e di lunga durata».

Secondo i dati diffusi dal ministero nelle classi ci sono ragazzi di ben 189 nazionalità diverse che superano la quota complessiva di 230 mila unità. La comunità albanese è la più numerosa

Più di 100 mila alunni musulmani frequentano le scuole italiane

Cresce il numero dei ragazzini musulmani che frequentano le scuole italiane.

ROMA Studenti di 189 nazionalità diverse frequentano le scuole italiane, con una forte comunità musulmana di oltre 100 mila alunni. A fornire quest'ultimo dato è l'Ucoii, l'organizzazione delle comunità islamiche in Italia.

Cifre ministeriali ufficiali sulla presenza delle diverse religioni nella scuola italiana non esistono. Si possono desumere in parte considerando i Paesi di provenienza degli studenti.

Secondo la ricognizione di viale Trastevere risulta che sono complessivamente 232.766, il 3% dell'intera popolazione scolastica, gli alunni stranieri che lo scorso anno scolastico hanno affollato le aule della penisola.

Dal 1999-2000 la comunità straniera più numerosa nel nostro Paese è diventata quella albanese superando quella marocchina che per tanto tempo era stata la più diffusa.

Nella classifica delle cittadinanze non italiane più rappresentate nelle nostre scuole nell'anno scolastico 2002-2003 risultano dunque al primo posto gli studenti di origine albanese, 40.482, seguiti dai marocchini (33.774).

Dopo di loro, per quantità di presenze, si segnalano le comunità della ex Jugoslavia (21.762 ragazzi), della Romania (15.509), della Cina (13.447) e dell' Ecuador (7.273). In percentuale sul totale di studenti non italiani si registra il 17,39% di alunni provenienti dall'Albania, il 14,51% dal Marocco, il 9,35% dalla ex Jugoslavia, il 6,66% dalla Romania, il 5,78% dalla Cina e il 3,12% dall'Ecuador.

Negli ultimi anni il numero degli alunni stranieri nelle nostre scuole è aumentato vistosamente passando in 5 anni da 70 mila a 232 mila. Venti anni fa erano 6.104 (lo 0,06% della popolazione scolastica) e 10 anni fa 37.478 (0,41%).

Quest'anno- secondo la rivista Tuttoscuola - gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole statali e paritarie dei diversi ordini e gradi dovrebbero essere circa 280 mila, cioè il 3,23% dell' intera popolazione scolastica.

In assenza di un'intesa sulla tregua il premier Abu Ala ha preferito rinviare il suo atteso incontro con il primo ministro israeliano Sharon

Medio Oriente: Jihad islamica e Hamas pronte alla fusione

A pochi giorni dal fallimento dei colloqui interpalestinesi del Cairo l'integralismo rialza la testa

TEL AVIV A pochi giorni dal fallimento dei colloqui interpalestinesi del Cairo - in cui veniva discusso fra l'altro un progetto di tregua nel conflitto con Israele - i movimenti integralisti Hamas e Jihad islamica hanno annunciato di aver avviato contatti serrati al fine di dotarsi di una leadership politica e militare unificata. «Già da cinque mesi - ha detto Mussa Abu Marzuk, uno dei dirigenti di Hamas nella diaspora - abbiamo coordinato operazioni e comunicati congiunti, attraverso una leadership unificata, dentro e fuori i Territori». Ad Abu Marzuk, intervistato al Cairo dal sito «Islam-online», ha fatto eco un dirigente della Jihad islamica, Ziad Nakhala, secondo cui «la situazione in Palestina necessita unità, non divisioni. Jihad e Hamas hanno, in sostanza, il medesimo approccio».

La più stretta cooperazione fra gli integralisti palestinesi è apparsa già come un fenomeno tangibile per migliaia di studenti del campus universitario di Bir Zeit (Ramallah). Giovedì, con l'annuncio dell'esito delle votazioni per la leadership studentesca, sono scoppiati estesi tafferugli quando il rettore Hanna Nasser ha reso noto che il blocco islamico (Wafa Islamya) aveva raccolto 25 dei 51 seggi, mentre i nazionalisti di al-Fatah dovevano accontentarsi di 20. Fra cinque giorni, fra di loro ci sarà una nuova sfida nel campus di Betlemme. «La nostra vittoria rappresenta un messaggio chiaro per i disfattisti di Ginevra» ha detto uno dei rappresentanti della lista islamica, alludendo agli esponenti politici dei Territori che all'inizio del mese hanno presentato in Svizzera un progetto teorico di accordo con Israele.

Ma il fallimento dei colloqui del Cairo e la vittoria islamica in un ateneo considerato a lungo come il «fiore all'occhiello» di al-Fatah sono un messaggio diretto in primo luogo al premier Abu Ala (Ahmed Qrei). In assenza di una previa intesa sulla tregua, questi ha preferito rinviare per ora un suo incontro con il suo omologo israeliano Ariel Sharon. «Non ho bisogno di foto-ricordo con Sharon» ha spiegato Abu Ala. «Deve essere chiaro in anticipo che dall'incontro emergeranno risultati. Se dovesse essere sterile, il mio popolo mi direbbe: Vattene a casa ».

Nel frattempo il premier palestinese preferisce rivolgersi direttamente alla opinione pubblica israeliana. Mercoledì ha convocato nel proprio ufficio di Abu Dis, alle porte di Gerusalemme, due note «penne» del giornalismo israeliano, ha mostrato loro il muro di cinta in fase di erezione nelle immediate vicinanze e ha lanciato un accorato avvertimento: a suo parere quell'opera - che Israele ritiene necessaria per arginare le continue ondate di attacchi terroristici palestinesi - seminerà piuttosto nuovo odio, genererà nuove violenze.

Un gruppo di militanti palestinesi di Hamas sfila lungo le strade del campo di Nusairat per protestare contro Israele.

VIA I COLONI

Il premier israeliano Ariel Sharon e il ministro della difesa Shaul Mofaz sono giunti alla conclusione che nel piccolo insediamento di Netzarim (60 famiglie di ebrei a ridosso della città di Gaza) non è più possibile garantire una vita civile normale. Per questa ragione i coloni dovrebbero essere rimossi, e l'insediamento dovrebbe essere presidiato in futuro solo da reparti militari. La notizia, riferita dalla radio dei coloni Canale 7, non ha per ora conferma ufficiale. Un portavoce dei coloni di Netzarim ha detto all'emittente di aver ricevuto nei giorni scorsi una lettera del ministro della giustizia Yossef Lapid (Shinui) secondo il quale il suo insediamento dovrà essere presto sgomberato. Il portavoce ha aggiunto che le famiglie di Netzarim sono però decise ad opporre resistenza e che già oggi accoglieranno un migliaio di israeliani, decisi a trascorrere il week-end con loro in segno di solidarietà.

Si è concluso il primo Euronanoforum ospitato dal capoluogo giuliano. Il responsabile della direzione Ricerca europea Andreta: «Le nuove scoperte vanno utilizzate in modo etico»

Trieste, per le nanotecnologie in arrivo 1,5 mld dall'Ue

TRIESTE Un impegno etico per le nanotecnologie, così come avvenuto per la genetica e per l'ambiente, e l'impegno da parte dell'Europa a più cospicui finanziamenti.

Questo è emerso ieri a Trieste, nella giornata conclusiva dell'EuronanoForum 2003, il convegno sulle nanotecnologie organizzato da Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia alla Marittima. Per Quattro giornate scienziati di tutto il mondo si sono confrontati sullo stato dell'arte delle nanotecnologie e sul futuro, portando a compimento per la prima volta un percorso comune, all'insegna di una autovalutazione, oltre che della necessità di sottoporre alla politica europea un documento strategico per il futuro del settore. E i contenuti del documento sono stati riassunti ieri dal responsabile nanotecnologie della direzione Ricerca della commissione europea, Ezio Andreta: «L'idea - è quella di arrivare ad un accordo globale, su modello di quanto avvenuto nel campo dell' ambiente e della genetica, che sancisca, innanzitutto, un impegno etico all'utilizzo delle nuove scoperte in funzione del benessere dell'uomo e di una migliore qualità della vita».

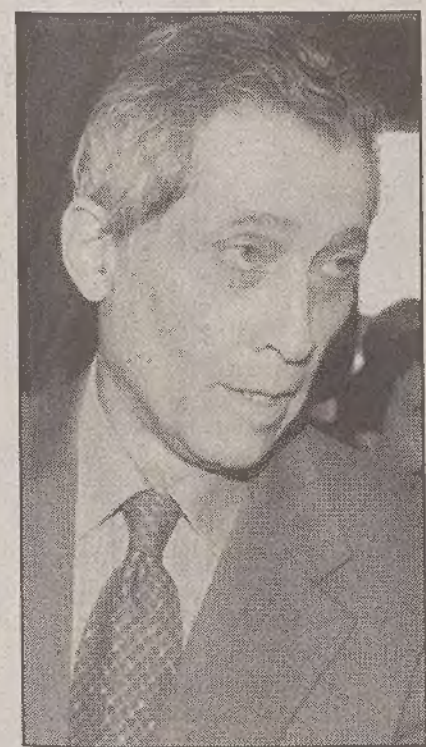
Accanto all'impegno etico, anche quello politico, per un più incisivo finanziamento nel settore: attualmente gli investimenti pubblici in nanotecnologie ammontano in Europa, secondo quanto emerso dal Forum, a 1,2 euro pro capite, contro i 2,2 euro degli Stati Uniti e i 5 euro del Giappone. Il futuro appare incoraggiante: il sesto programma quadro dell'Unione Europea, che mette le nanotecnologie al terzo posto tra le priorità della ricerca, prevede uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni di euro fino al 2005, che salirà a un miliardo e mezzo per effetto dell'imminente allargamento dell'Ue, ma già dall' anno prossimo saranno ridefinite le prossime quote, che - è stato detto a Trieste - saranno certamente aumentate. Sul fronte scientifico, numerose le novità attese entro I prossimi dieci anni, con grandi progressi, dovuti soprattutto alla ricerca in biomedicina e scienza dei materiali. «L'importanza del Forum ospitato dal capoluogo giuliano - è stato sottolineato in conclusione - è stata quella di aver raccoltò attorno a questo indirizzo un notevole consenso e una maggiore consapevolezza soprattutto da parte delle imprese. Adesso occorre cambiare mentalità e fare sistema, ripensando lo stesso tessuto industriale nonché il ruolo degli atenei, chiamati nel terzo millennio sempre più spesso a farsi fucina di imprese dedicate all'evoluzione dell'alta tecnologia».

L'organizzazione del convegno triestino ha sancito anche il ruolo strategico di Sviluppo Italiana Friuli Venezia Giulia, che inizia così - è stato detto a chiusura della manifestazione - il suo ruolo di attrazione di imprese nella nostra Regione, anche grazie a una serie di finanziamenti a disposizione. Attesa anche per l'avvio, in questo settore, dell'accordo transnazionale tra la Regione, l'Austria e la Slovenia per una sinergia in campo scientifico, una sorta di «Corridoio 5 della scienza» che permetterà di attrarre ulteriori finanziamenti.

fr. c.

Restituito il prestito obbligazionario scaduto l'8 dicembre. Il titolo, sospeso per gran parte della giornata, chiude a 1 euro

Parmalat rimborsa il bond da 150 mln

Boccata d'ossigeno per la società di Tanzi ma restano i gravi problemi finanziari

Il supervisore Enrico Bondi

MILANO Parmalat rimborsa il bond da 150 milioni di euro scaduto lunedì scorso. La notizia fa tirare un sospiro di sollievo ai possessori dell'obbligazione e, più in generale, a chi aveva investito in bond della società di Collecchio. È evidente, comunque, che i problemi sul tappeto sono ancora tantissimi e lo dimostra l'andamento del titolo in Borsa. L'azione Parmalat ha chiuso a 1 euro, cedendo il 14,97% rispetto a giovedì (quando aveva perso oltre il 47%).

Il titolo è rimasto sospeso, praticamente, per tutta la giornata. Fin dal mattino le autorità di Borsa hanno cercato di metterlo in contrattazione, ma sui computer delle banche apparivano soltanto ordini di vendita. E non essendoci compratori era impossibile formare un prezzo. Si è andati avanti per ore con prezzi teorici sempre più bassi, fino ad arrivare a 0,70 euro. Poi, a pochi minuti dalla chiusura, la notizia che il bond era stato rimborsato ha ridato un po' di ossigeno all'azione che si è portata a 1 euro ed è rimbalzata di quasi 10 punti nella sessione serale (in questi due giorni terribili la capitalizzazione di Parmalat è comunque scesa di 1 milione di euro). In Borsa si sono viste vendite consistenti anche sulle banche che sono esposte con Parmalat: Capitalia perde il 3,31% (anche per nuovi problemi giudiziari del presidente Geronzi), Popolare di Lodi lascia sul campo il 3,82%, San Paolo-Imi l'1,19%, Unicredit l'1,03%, Credito Emiliano l'1,88%, Bnl lo 0.74%, Montepaschi lo 0,40% e Banca Intesa lo 0,22%.

Ad aiutare Callisto Tanzi e il supervisore Enrico Bondi nell'impresa di rimborsare il bond è stato il Ministro del Tesoro che ha dato il via libera a un rimborso Iva per 40 milioni di euro. Quindi, visto il «segnale forte» arrivato dal governo, un gruppo di banche ha erogato un prestito-ponte di altri 20-25 milioni di euro. Infine, altri 21,9 milioni sono rientrati in Parmalat dalla cessione dell'1,5% di Mediocredito Centrale, una controllata di Capitalia. È stata proprio la banca di Cesare Geronzi a riacquistare la quota della sua partecipata.

Naturalmente i gravi problemi finanziari di Parmalat rimangono ancora da risolvere e ieri l'Adiconsum, una delle associazioni di consumatori, è arrivata a chiedere «il sequestro cautelativo dei beni della famiglia Tanzi e degli amministratori responsabili di questo nuovo disastro».

Invece l'Intesa dei consumatori ha presentato un esposto alle procure di Parma, Milano e Roma perchè si indaghi sui bilanci Parmalat e su quelli che vengono definiti «omessi controlli da parte delle autorità di vigilanza». I reati ipotizzati sono il falso in bilancio, le false comunicazioni sociali e l'aggiotaggio «in relazione alla dissoluzione di liquidità pari a 3,5 miliardi di euro». Per l'Intesa siamo di fronte «all'ennesima vicenda finanziaria che distrugge il pubblico risparmio e riduce sul lastrico migliaia di risparmiatori».

In giornata erano tornati a farsi sentire gli allevatori tutelati dalla Confagricoltura. «Siamo preoccupati - dicono - perchè i termini di pagamento sono molto lunghi e quindi i crediti delle aziende zootecniche verso Parmalat sono molto elevati». Dal governo, però, arrivano segnali di distensione. «Speriamo che il rimborso del bond sia un buon segnale», dice il ministro delle Attività produttive, Marzano. Il viceministro Urso, invece, distingue le crisi finanziarie di Parmalat e Cirio dalla situazione industriale delle due aziende. «Il settore alimentare è in forte espansione - spiega - e queste vicende non intaccheranno la fiducia nel made in Italy».

Gigi Furini

La moneta unica «superstar»

L'euro schizza in orbita: supera quota 1,23 dollari dopo i dati economici Usa

ROMA L'euro ha ritoccato il record storico sul dollaro, arrivando a 1,2306 sul mercato statunitense. A dare spinta alla moneta unica, lo scivolone dell'indice Michigan che misura la fiducia dei consumatori sceso a dicembre, secondo la stima preliminare, a quota 89,6, contro le attese di un balzo a 96. L'indice ha risentito delle preoccupazione relative a un mercato del lavoro che stenta ancora a riprendersi e che a novembre ha segnato un aumento di nuovi impieghi sotto le attese. Lo schiaffo al dollaro è giunto tanto più inaspettato in quanto gli esperti si attendevano casomai un condizionamento negativo dal dato sul deficit commerciale di ottobre, vista la portata di un disavanzo che diventa sempre più preoccupante. Ma il dato è risultato in linea con le attese, allontanando il timore diffuso di una sorpresa negativa e non ha dunque influito sul dollaro già comunque sotto pressione dall'altra sera dopo la diffusione del verbale della riunione Fed del 28 ottobre scorso che ha allontanato la possibilità di un rialzo dei tassi nel medio termine a ragione di un'inflazione neutrale e di preoccupazioni per l'occupazione destinate a rimanere, secondo il direttivo Fed, fino al 2005.

A rinforzare la sensazione che i tassi d'interesse negli Usa resteranno più bassi che altrove, allontanando l'appetito degli investitori, è giunto ieri anche il dato sui prezzi alla produzione risultati inaspettatamente in calo a novembre dello 0,3%, confermando uno scenario di bassa inflazione che non spinge la Fed a modificare il suo orientamento espansivo.

Ieri a favore dell'euro e dello scenario di ripresa economica di Eurolandia che potrebbe portare la Bce a rialzare i tassi, allargando ulteriormente il gap con i fed funds, è giunto inoltre il dato sulla produzione industriale in Francia, salita ad ottobre dell'1,3%, ovvero tre volte più le attese degli analisti.

È stata una seduta contrastata per le principali Borse europee appesantite nel pomeriggio dal calo della fiducia dei consumatori Usa. A Milano (-0,53%) l' annuncio del rimborso del bond da parte di Parmalat (-14,9%), sospesa al ribasso per gran parte della seduta, ha consentito alle banche di ridurre i cali senza tuttavia modificare il bilancio negativo della seduta.

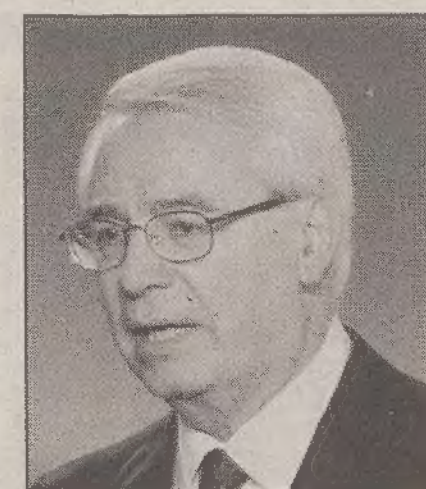
Amministratori e sindaci dell'istituto in carica nel '96 accusati di false comunicazioni a Bankitalia. La difesa: accuse infondate

Geronzi, rinvio a giudizio con ex vertici Banca di Roma

ROMA Un'altra tegola cade su Cesare Geronzi già sotto inchiesta per concorso in bancarotta preferenziale e truffa nel crack del gruppo alimentare Cirio. Il presidente di Capitalia è stato rinviato a giudizio con l'intero consiglio di amministrazione della Banca di Roma in carica nel 1996. L'accusa è di false comunicazioni alla Banca d'Italia mentre il reato di falso in bilancio in relazione al documento del 1996 è stato dichiarato prescritto. Oltre a Geronzi sono indagate dal gup Giorgio Maria Rossi 14 persone (membri del Cda e del collegio sindacale) tra cui Antonio Nottola che all'epoca ricopriva la carica di direttore generale dell'istituto di credito. Il processo è stato fissato per il 23 marzo 2004.

La replica del collegio di difesa è stata immediata. In una lunga nota i legali degli indagati definiscono l'atto di accusa di «limitato rilievo» e si dicono sicuri dell'infondatezza del reato sottolineando che tutte le segnalazioni erano state correttamente inviate a Bankitalia che fu messa «in condizione di esercitare appieno le proprie funzioni di vigilanza».

Nel comunicato si legge inoltre che «Capitalia è certa che al dibattimento potrà essere dimostrata l'assoluta correttezza dell'operato dell' allora Banda di Roma».

L'inchiesta, avviata nel 1997, è scaturita dall'esposto presentato da Maurizio Boccacci, leader del Movimento politico occidentale ed ex dipendente e sindacalista della Banca di Roma, in cui si denunciava una «cattiva gestione delle risorse» da parte dell'istituto. In particolare hanno attirato l'attenzione degli inquirenti alcune presunte anomalie nella classificazione di crediti per 3.400 miliardi di lire inseriti nella categoria delle «sofferenze», e quindi di difficile recupero, invece che in quella dei «crediti vivi o incagliati» con possibilità di rientro. Con questo espediente, è la tesi accusatoria dei pm Perla Lori e Gustavo De Marinis, si sarebbe dimostrato il buon funzionamento dell' istituto di credito. In questo quadro i pm avevano avanzato una doppia contestazione: il reato di falso in bilancio (dichiarato prescritto) e quello di false comunicazioni all'istituto centrale di vigilanza per cui è scattato il rinvio a giudizio. Un altro filone dell'inchiesta che ha preso il via dalla stessa denuncia si era occupato dei presunti finanziamenti illeciti erogati dalla Banca di Roma ad alcuni partiti politici. Le indagini sfociarono in un'archiviazione.

Cesare Geronzi

Antonio Pennacchioni

PRODUZIONE

ROMA La produzione industriale ad ottobre 2003 ha registrato un aumento dello 0,4% su base tendenziale, mentre è rimasta invariata rispetto a settembre. Lo comunica l'Istat, precisando che nei primi dieci mesi dell'anno la produzione è diminuita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2002.

Per l'a.d. delle Generali, anche dopo lo sbarco del gruppo triestino a Pechino, si aprono nuovi spazi di crescita

Perissinotto: la sfida in Europa si gioca all'Est

«Siamo fiduciosi: gli obiettivi del piano industriale saranno raggiunti»

L'amministratore delegato delle Generali, Perissinotto.

«In Eurolandia necessaria la riforma dei sistemi di welfare state». «Trieste deve consolidare il suo ruolo di eccellenza per lo studio delle polisse»

TRIESTE «Nonostante un quadro congiunturale non facile in Europa, i risultati delle Generali nei primi nove mesi hanno superato le attese. L'anno non è ancora finito ma siamo ragionevolmente ottimisti: gli ambiziosi obiettivi del piano industriale 2003-2005 saranno raggiunti»: l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto, delinea le prossime sfide del gruppo triestino: «Per noi l'Est Europa, un mercato che sta decollando, rappresenta un'importante opzione di crescita». E poi la Cina: «Dopo lo sbarco a Canton abbiamo iniziato le pratiche per ottenere la licenza anche a Pechino. I risultati ottenuti su questo mercato sono già brillanti». L'a.d delle Generali parla a margine della cerimonia di consegna dei diplomi per i futuri manager delle polizze ieri al Mib di Trieste.

Il piano triennale. Il management del Leone, mentre sono ripartite le grandi manovre nell'azionariato di una compagnia da sempre da sempre al centro dei giochi della finanza made in Italy, si concentra sui risultati: «Il piano industriale triennale, dice Perissinotto, indica come il management di un'impresa non sia giudicato soltanto per ciò che ha fatto ma anche per quello che farà in futuro. Le sfide per le compagnie di assicurazione si giocano sulla loro capacità di stare sul mercato. Oggi i mercati si sono aperti alla competizione globale e la domanda di assicurazione e di servizi finanziari si è evoluta», Di recente Intesa e Unicredito, azionisti del Leone, hanno elogiato il piano industriale del gruppo triestino guidato da Antoine Bernheim: un segnale forte verso la riconferma per tre anni dei vertici.

Perissinotto ai neo-diplomati del Mib ha riservato una «lezione» sulla gestione di una impresa assicurativa che deve saper «gestire e promuovere lo sviluppo» perchè «servono nuovi modelli professionali per vincere le sfide di un mercato in profondo mutamento». Alle Generali, ha spiegato, hanno impartito nel 2002, nell' ambito della scuola di gruppo 30 mila giornate-uomo di formazione.

La Nuova Europa. La zona di Eurolandia resta il principale territorio di operazioni del Leone: «Con la competizione globale la nozione di mercato domestico è cambiata: esso non è più l'Italia, o la Francia o la Germania ma l'Europa intera e ancora non basta». In Europa, sottolinea Perissinotto, sono aumentate le concentrazioni fra imprese di Paesi diversi: «La riassicurazione e il brokeraggio sono dominate da un gruppo ristretto di player mondiali. È cresciuto il peso degli assicuratori più importanti». Le Generali hanno rafforzato la propria presenza in Germania e Francia. E logicamente il Leone guarda con attenzione ai processi di riforma dei sistemi del welfare state in Eurolandia: «Sono misure forse impopolari nel breve termine ma essenziali per il futuro delle nuove generazioni». E proprio dal settore della previdenza integrativa, dell'assistenza e delle polizze malattie, dice Perissinotto, provengono «molte opportunità» per le compagnie assicurative: «Dobbiamo studiare nuovi prodotti e offrirli a costi competitivi».

L'Est sta decollando. Le Generali sono tornate nell'Est Europa: «È un mercato in cui eravamo profondamente radicati fino alla seconda guerra mondiale e nella quale puntiamo a crescere ulteriormente». Lo sviluppo economico nell'Europa centro-orientale «sta decollando»: il Leone nell'Europa centro-orientale è presente in Polonia, Ungheria, Romania, Repubblica Çeca, Slovacchia, Slovenia. È recente la costituzione di una compagnia nel settore Danni in Croazia con la regia dell'altro amministratore delegato, Sergio Balbinot.

La Cina corre: non è una minaccia. «In Cina, con Generali China Life, siamo una delle poche compagnie straniere autorizzate a operare sul mercato, un'area con alte potenzialità di crescita», chiarisce Perissinotto. Il pianeta dei Dragoni rappresenta una minaccia per le nostre imprese con i suoi prodotti a basso costo? «Contrariamente a quanto si crede in Cina esiste una pronunciata cultura imprenditoriale, in cui la creatività e lo spirito d'iniziativa vengono incoraggiati e stimolati molto di più di quanto forse avviene in Italia».

La sfida sul mercato: l'asse con Intesa. Il gruppo Generali è stato al centro di una profonda trasformazione: «Gli obiettivi del piano industriale si giocano in buona misura sul mercato. Nel giro di pochi anni il modello distributivo tradizionale basato su reti capillari di agenti, che continuano a svolgere un ruolo centrale, è stato affiancato dalla bancassicurazione e dalla vendita diretta via telefono e via Internet». Forti cambiamenti per la rete di vendita del gruppo: «Le Generali -sottolinea Perissinotto- hanno appena concluso un accordo con Banca Intesa per la vendita di polizze ai 3 mila sportelli del nostro parner bancario». L'accordo con il gruppo di Bazoli è in sostanza il più rilevante esempio di come il gruppo triestino punti ormai su una strategia distributiva multicanale.

Italia: poca ricerca. L'a.d. delle Generali è critico sulle carenze del Sistema Italia in particolare sul fronte della ricerca: «Le nostre imprese devono puntare su idee imprenditoriali nuove. Basti citare un dato: in termini di numero di domande per brevetto presentate per milione di abitanti l'Italia si colloca solo al dodicesimo posto fra i Quindici dell'Ue». Un ritardo da colmare: «Il nostro tessuto economico è formato da poche grandi imprese che sono poi le uniche dove si fa ricerca». Per Perissinotto viviamo nell'era della *E-Economy*: «Internet ha rivoluzionato in brevissimo tempo il modo di lavorare. Le imprese che non saranno capaci di adeguarsi non potranno stare sul mercato».

Trieste, capitale delle polizze. «È necessario che Trieste consolidi il suo ruolo di eccellenza per lo studio della materia assicurativa. Oggi il nostro settore deve poter dare risposte adeguate alla necessità di coprire gli spazi che si apriranno in seguito alle riforme dello stato sociale», sottolinea ancora l'a.d. del Leone.

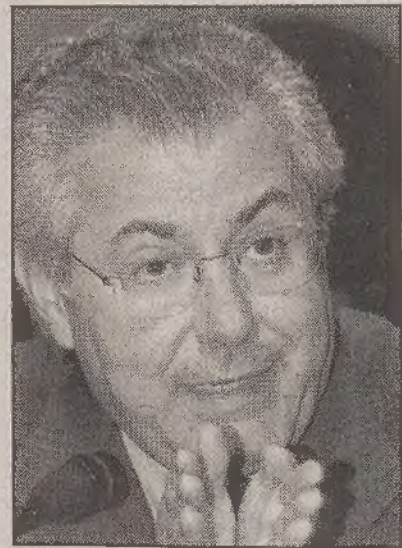
Piercarlo Fiumanò

Il presidente della Piaggio ha presentato a Montecarlo i nuovi scooter

Colaninno: «L'industria-Italia punti su qualità e innovazione»

Dall'inviato

MONTECARLO Non solo Cirio e non solo Parmalat. L'Italia non si ferma qui. Roberto Colaninno vuole dimostrare che è attiva nel nostro Paese una classe imprenditoriale in grado di traghettare la grande industria verso il rilancio. Il nuovo leader del colosso motociclistico Piaggio ha scelto la presentazione di tre nuovi scooter per dichiarare alla stampa europea riunita nel Principato di Monaco che la sua è solo una vocazione imprenditoriale: non un finanziere d'assalto, non un raider della Borsa. E ha annunciato che l'approdo del marchio di Pontedera a Piazza affari avverrà di sicuro entro il 2008 ma potrebbe addirittura essere anticipato al 2006. Non solo: la Piaggio guarda con interesse a mercati come gli Stati Uniti, la Spagna e l'India, ma non vuole perdere l'autobus dell'Est europeo. La Croazia è al primo posto: Colaninno intende studiare nuovi programmi di rilancio e di collaborazione. Il prodotto da presentare a Montecarlo (X8 125 e 200 oltre all'X 9 Evolution 250) è di alto livello ma la personalità di Roberto Colaninno - da un mese e mezzo ai vertici della Piaggio attraverso l'holding industriale e di servizi immobiliari Immsi Spa - occupa gran parte della ribalta. Accanto a lui il neoamministratore delegato, l'ingegnere chimico molisano Rocco Sabelli, già uomo Tim e Telecom, e quell'ingegner Lucio Masut da Pordenone che è il simbolo della continuità tecnica.

Il terremoto Parmalat sta scuotendo nelle fondamenta Casa Italia, ma Colaninno non batte ciglio: il Belpaese può essere un punto di riferimento per l'industria mondiale. Ecco perchè l'imprenditore mantovano non ci sta: non è arrivato in Piaggio per spremere il limone. Tutt'altro. E' ovvio che voglia la giusta remunerazione, ma il suo obiettivo è ambizioso: far uscire dal guscio l'azienda per renderla planetaria. E questo è il cammino che lui indica all'industria italiana. Occorre puntare sulla qualità e soprattutto sull'innovazione. L'India (dove Piaggio possiede una società che dà grandi utili) ne è l'esempio: gli indiani chiedono un prodotto di crescente qualità. Non si accontentano più.

Roberto Colaninno

Ma Colaninno avverte: non tutto l'estero è d'oro. La Cina, per esempio, si è rivelata per Piaggio un vero fallimento, pur avendo un mercato dalle enormi potenzialità.

L'uomo che è stato protagonista del risanamento Olivetti e della clamorosa Opa su Telecom non ha rimpianti: ha dovuto lasciare il colosso delle telecomunicazioni perchè il momento (anche politico) era cambiato. E ha dovuto frenare sulla Fiat perchè i poteri forti del nostro Paese avevano fatto quadrato.

Con l'Immsi (holding quotata in Borsa) e con l'enorme liquidità derivata dalla cessione Telecom, ha preso il timone del comando di un marchio storico del salotto buono dell'imprenditoria italiana. Un marchio, però, ancora in perdita, anche se ha un fatturato da un miliardo di euro. Un colosso con qualche acciacco che ha dalla sua una tecnologia con pochi eguali al mondo e una firma (Vespa) che è entrata nell'immaginario collettivo. L'imprenditore mantovano in questo mese e mezzo ha ammesso di aver passato tutto il suo tempo a studiare la realtà industriale. E in questa ottica due settimane fa ha riaperto il mercato degli Stati Uniti, dove la Vespa è un oggetto 'cult'. A oltre mezzo secolo dall'invenzione dell'ingegner Corradino d'Ascanio, negli States si studia e si ammira la madre di tutti gli scooter come un'opera d'arte.

Roberto Carella

GENERALI

Il gruppo bancario non disdetterà gli accordi di consultazione con Mps e Capitalia

Unicredito conferma il patto

MILANO Unicredito non disdetterà il patto di consultazione siglato con Capitalia e Mps sulle Generali. È quanto hanno riferito autorevoli fonti bancarie riportate dall'agenzia Radiocor alla vigilia del termine ultimo per l'eventuale recesso dall'accordo. Il patto di consultazione è stato siglato il 13 marzo per vincolare l'8,6% delle generali complessivamente detenuto dalle tre banche ed è stato rinnovato a settembre per altri 6 mesi. L'eventuale recesso va però comunicato entro il terzo mese precedente la scadenza, cioè, in questo caso, entro oggi. Le indicazioni che giungono dagli altri due istituti vanno nella direzione di un tacito rinnovo del patto. Infatti, se nessuno dei tre componenti recede, l'accordo è rinnovato per altri sei mesi, fino al 13 settembre prossimo 2004. La decisione della banca di Piazza Cordusio, cui fa capo il 3,5% di Generali, arriva dopo l'annuncio la scorsa settimana del lancio di un prestito obbligazionario da 1,14 miliardi convertibile in titoli della compagnia assicurativa a partire dal 2005 e fino al 2008. In questo modo la banca organizza il disimpegno dal gruppo triestino, in cui comunque manterrà i diritti di voto e di cui percepirà i dividendi fino alla scadenza dei bond. Unicredito resterà dunque titolare a tutti gli effetti del 3,5% delle Generali per almeno altri due anni, inclusa l'assemblea del prossimo aprile che si preannuncia particolarmente rilevante, avendo presumibilmente tra i temi anche quello dell' allungamento del mandato dei vertici.

MIBTEL

-0,526%
20222

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,616	10,777	Marengo Svizzero	58,310	70,750
Argento (per Kg.)	143,502	149,955	Marengo Italiano	60,170	74,110
Sterlina (v.C.)	73,600	83,920	Marengo Belga	58,310	70,500
Sterlina (n.C.)	74,630	86,760	Marengo Francese	58,310	70,500
Sterlina (post.74)	74,110	84,440	Marengo Austriaco	58,310	69,720
Krugerrand	313,750	353,770	20 Marchi	72,300	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2208,73	0,187	Lisbona	1848,45	-0,074	Seul Kospi	806,08	1,89
Dj Euro Stoxx	238,48	0	Londra	4347,6	0,376	Singapore Straits T.	1727,73	0,438
Dj Euro Stoxx 50	2685,39	0,025	Londra Eurotop 100	2071,76	-0,118	Stoccolma	189,63	0,026
Dublino	4769,49	0,346	Madrid Ibex 35	7434,4	0,03	Tech All Sha Price	650,49	-0,008
Euronext Bas Ret.	15021,4	-0,18	Mosca	N.R.	0	Tokio Nikkey	10169,6	0,938
Euronext Belgian	14459	-0,198	Nasdaq Comp (prov.)	1938,48	-0,198	Toronto Tse300 (prov)	7964,15	0,1
Francoforte Dax Xetra	3860,13	0,033	New York (prov.)	10031,5	0,234	Vienna Atx	1509,58	0,569
						Zurigo Smi	5397,6	-0,102

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2254	Corona Danese	7,4394
Yen Giapponese	132,1400	Dollaro Canadese	1,6059
Sterlina Inglese	0,7013	Dollaro Australiano	1,6493
Franco Svizzero	1,5498	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	8,9655	Dollaro Neozeland	1,8894
Corona Norvegese	8,1850		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,549%	0,465%	0,204%	-0,004%	0,06%
1,2254	**0,7013**	**132,140**	**236,640**	**7,750**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	5,898	5,950	-0,87
A.De Ferrari Rnc	3,720	3,723	-0,08
A.S. Roma	1,673	1,653	1,21
Acea	5,009	5,050	-0,81
Acegas	5,067	5,047	0,40
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2537	0,2543	-0,24
Acque Potabili	18,755	18,935	-0,95
Acquedotto Nicolay	2,270	2,270	0,00
Acsm	1,696	1,704	-0,47
Actelios	6,840	6,880	-0,58
Aedes	3,397	3,380	0,50
Aem	1,499	1,512	-0,86
Aem To 08 W	0,2616	0,2640	-0,91
Aem Torino	1,306	1,305	0,08
Aeroporto Firenze	11,587	11,639	-0,45
Alerion	0,5772	0,5827	-0,94
Alitalia	0,2769	0,2805	-1,28
Alleanza Ass	8,807	8,803	0,05
Amga	1,007	1,010	-0,30
Amplifon	21,29	21,48	-0,88
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	1,726	1,732	-0,35
Astaldi	2,602	2,616	-0,54
Autogrill	11,943	11,768	1,49
Autostrada To-mi	11,632	11,460	1,50
Autostrade	13,605	13,614	-0,07
B.Bilbao Viz Arg	10,023	10,310	-2,78
B.P.Cremona	19,627	19,629	-0,01
B.P.Intra	12,878	12,937	-0,46
B.P.Lodi	9,090	9,421	-3,51
B.Santander C.H.	8,840	8,783	0,65
Banca Antonveneta	15,825	15,832	-0,04
Banca Ifis	10,277	10,323	-0,45
Banca Lombarda	10,255	10,291	-0,35
Banca Lombarda 04 W	0,0218	0,0220	-0,91
Banca Profilo	1,990	2,001	-0,55
Banche Pop Unite	14,533	14,463	0,48
Basicnet	0,6980	0,7104	-1,75
Bastogi	0,1596	0,1626	-1,85
Bayer	22,28	22,04	1,09
Bca Carige	2,765	2,754	0,40
Bca Carige Risp.	3,503	3,518	-0,43
Bca Fideuram	5,052	5,246	-3,70
Bca Finnat	0,4607	0,4787	-3,76
Bca Intermob 04 W	0,0794	0,0844	-5,92
Bca Intermobiliare	5,970	5,881	1,51
Bca Intesa	3,135	3,099	1,16
Bca Intesa R	2,299	2,298	0,04
Bca P.Milano	5,004	5,065	-1,20
Bca Pop Etruria	17,747	17,821	-0,42
Bca Pop Spoleto	6,900	6,901	-0,01
Bco Chiavari	6,244	6,568	-4,93
Bco Desio Br Rnc99	2,567	2,561	0,23
Bco Desio E Brianza	3,476	3,495	-0,54
Bco Pop Vr E No	13,908	13,928	-0,14
Bco Sardegna Rnc	13,825	13,640	1,36
Beghelli	0,5991	0,6144	-2,49
Benetton	9,514	9,606	-0,96
Beni Stabili	0,5192	0,5060	2,61
Biesse	2,260	2,278	-0,79
Bipielle Investime	3,206	3,183	0,72
Bnl	2,052	2,035	0,84
Bnl Rnc	1,782	1,759	1,31
Boero Bartolomeo	13,790	13,790	0,00
Bon.Ferraresi	12,980	13,074	-0,72
Bpl Bcrl Put W	1,028	0,8608	19,42
Bpu 04 W	0,4755	0,4650	2,26
Bpu 99-04 W	0,0135	0,0138	-2,17
Brembo	5,884	5,887	-0,05
Brioschi	0,2515	0,2494	0,84
Brioschi 06 W	0,0299	0,0303	-1,32
Bulgari	7,516	7,495	0,28
Buzzi Unicem	9,762	9,662	1,04
Buzzi Unicem Rnc	6,170	6,163	0,11
Caltagirone	5,075	5,070	0,10
Caltagirone Editore	6,801	6,734	1,00
Caltagirone Rnc	5,063	5,063	0,00
Camfin	1,986	2,011	-1,24
Camfin 06 W	0,2117	0,2179	-2,85
Campari	37,75	37,54	0,56
Capitalia	2,511	2,516	-0,20
Carraro	2,417	2,293	5,41
Cassa Risp Firenze	1,430	1,432	-0,14
Cattolica Ass	28,48	28,41	0,25
Cembre	2,449	2,470	-0,85
Cementir	2,522	2,527	-0,20
Centenari & Zinelli	0,7810	0,7810	0,00
Centrale Latte To	2,804	2,810	-0,21
Ceramiche Ricchetti	0,3527	0,3499	0,80
Cir	1,507	1,470	2,52
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	2,479	2,508	-1,16
Coats Cucirini	0,9546	0,9546	0,00
Cofide	0,5824	0,5793	0,54
Cred.Bergamasco	17,941	17,776	0,93
Cred.Valtellinese	9,336	9,404	-0,72
Credito Artigiano	3,360	3,370	-0,30
Credito Emiliano	6,114	6,234	-1,92
Cremonini	1,686	1,685	0,06
Crespi	0,6821	0,6984	-2,33
Csp International	1,464	1,452	0,83
Danieli	3,036	3,217	-5,63
Danieli Rnc	1,843	1,845	-0,11
De Longhi	3,618	3,654	-0,99
Ducati Motor Hold	1,357	1,367	-0,73
Edison	1,500	1,499	0,07
Edison 07 W	0,5638	0,5625	0,23
Edison Rnc	1,325	1,326	-0,08
Emak	3,259	3,253	0,18
Enel	5,338	5,308	0,57
Enertad	4,408	4,385	0,52
Eni	14,759	14,631	0,87
Erg	4,334	4,325	0,21
Ergo Previdenza	4,153	4,119	0,83
Ericsson	19,154	19,284	-0,67
Fiat	6,412	6,376	0,56
Fiat 07 W	0,2606	0,2576	1,16
Fiat Priv.	3,838	3,832	0,16
Fiat Rnc	4,086	4,080	0,15
Fiera Milano	8,497	8,475	0,26
Filatura Di Pollone	0,8688	0,8785	-1,10
Fin. Part 02 W	0,0173	0,0183	-5,46
Fin.Part.	0,1972	0,1998	-1,30
Finarte-semenzato C	1,687	1,696	-0,53
Finecogroup	0,6549	0,6419	2,03
Finmeccanica	0,6429	0,6410	0,30
Fond-sai 04 W	0,1600	0,0840	90,48
Fondiaria-sai	15,509	15,596	-0,56
Fondiaria-sai Rnc	8,545	8,566	-0,25
Gabetti Holding	1,894	1,889	0,26
Garboli-conicos	0,8550	0,8550	0,00
Gefran	3,904	3,905	-0,03
Gemina	0,8474	0,8561	-1,02
Gemina Rnc	1,030	1,010	1,98
Generali Ass	21,42	21,42	0,00
Gewiss	3,582	3,591	-0,25
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,6758	0,6828	-1,03
Gim Rnc	0,9581	0,9730	-1,53
Gr.L'espresso	5,308	5,279	0,55
Grandi Navi Veloci	1,682	1,705	-1,35
Grandi Viaggi	0,7039	0,6922	1,69
Granitifiandre	6,960	7,017	-0,81
Gruppo Coin	3,120	3,282	-4,94
Hera	1,244	1,252	-0,64
I Viaggi Ventaglio	2,031	2,035	-0,20
Ifi Priv	6,712	6,696	0,24
Ifil	2,590	2,578	0,47
Ifil Rnc	2,396	2,394	0,08
Ima	11,056	11,070	-0,13
Imm. Lombarda 05 W	0,0181	0,0196	-7,65
Immobiliare Lombard	0,1367	0,1425	-4,07
Immsi	1,230	1,264	-2,69
Impregilo	0,5510	0,5557	-0,85
Impregilo 03 W	0,0004	0,0008	-50,00
Impregilo Rnc	0,6037	0,6023	0,23
Intek	0,6500	0,6542	-0,64
Intek Rnc	0,6405	0,6400	0,08
Interpump Group	3,692	3,686	0,16
Ipi	3,833	3,854	-0,54
Irce	2,478	2,513	-1,39
Isagro	3,436	3,472	-1,04
It Holding	2,304	2,307	-0,13
Italcementi	10,014	10,077	-0,63
Italcementi Rnc	6,014	6,052	-0,63
Italmobiliare	37,43	37,45	-0,05
Italmobiliare Rnc	26,03	26,36	-1,25
Jolly Hotel	4,806	4,777	0,61
Juventus F.C.	1,848	1,855	-0,38
La Doria	2,216	2,228	-0,54
La Gaiana	1,449	1,460	-0,75
Laf 08 W	2,818	2,816	0,07
Lavorwash	1,965	1,965	0,00
Linificio	1,741	1,700	2,41
Locat	0,9963	0,9998	-0,35
Lottomatica	16,868	16,762	0,63
Luxottica Group	14,332	14,295	0,26
Maffei	1,515	1,532	-1,11
Manuli Rubber	2,224	2,225	-0,04
Marcolin	1,157	1,177	-1,70
Mariella Burani Fg	7,697	7,685	0,16
Marzotto	9,654	9,677	-0,24
Marzotto Risp	9,310	9,132	1,95
Marzotto Rnc	6,842	6,855	-0,19
Mediaset	9,942	9,945	-0,03
Mediobanca	8,811	8,853	-0,47
Mediolanum	6,487	6,480	0,11
Meliorbanca	4,250	4,257	-0,16
Merloni	14,732	14,633	0,68
Merloni Rnc	11,441	12,589	-9,12
Meta	1,860	1,861	-0,05
Milano Ass	2,793	2,811	-0,64
Milano Ass 05 W	0,1171	0,1171	0,00
Milano Ass Rnc	2,652	2,660	-0,30
Mirato	6,293	6,314	-0,33
Mittel	3,675	3,689	-0,38
Mondadori	7,157	7,193	-0,50
Monrif	0,7839	0,8006	-2,09
Monte Paschi Siena	2,725	2,728	-0,11
Montefibre	0,4327	0,4410	-1,88
Montefibre Rnc	0,5766	0,5647	2,11
Nav.Montanari	1,576	1,572	0,25
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,315	2,301	0,61
Olcese	0,1636	0,1701	-3,82
Olidata	1,528	1,487	2,62
Pagnossin	1,688	1,708	-1,17
Parmalat	1,004	1,251	-19,74
Perlier	0,2202	0,2212	-0,45
Permasteelisa	13,501	13,646	-1,06
Pininfarina	24,19	24,32	-0,53
Pininfarina Rnc	23,00	23,00	0,00
Pirelli & C Rea Est	24,96	24,86	0,40
Pirelli & C.	0,8172	0,8178	-0,07
Pirelli & C.Rnc	0,7465	0,7375	1,22
Pirelliec 06 W	0,1142	0,1169	-2,31
Poligrafici	1,658	1,672	-0,84
Premafin	0,8733	0,8766	-0,38
Premafin Hp 03 W	0,0757	0,0792	-4,42
Premuda	1,358	1,356	0,15
Ras	13,384	13,421	-0,28
Ras Rnc	13,600	13,600	0,00
Ratti	0,6564	0,6713	-2,22
Rcs Mediagroup	2,872	2,742	4,74
Rcs Mediagroup Rnc	2,107	2,025	4,05
Recordati	15,839	16,387	-3,34
Reno De Medici	0,8192	0,8101	1,12
Reno De Medici Rcv	0,8200	0,8200	0,00
Richard Ginori 1735	0,7080	0,7146	-0,92
Risan.Ipi Put W	0,3020	0,3020	0,00
Risanamento	1,535	1,537	-0,13
Roland Europe	1,399	1,400	-0,07
Roncadin	0,4383	0,4508	-2,77
Roncadin 07 W	0,2486	0,2513	-1,07
S.S.Lazio	0,0329	0,0371	-11,32
Sabaf	13,973	13,945	0,20
Sadi	1,630	1,630	0,00
Saeco Group	3,609	3,628	-0,52
Saes Getters	10,532	10,178	3,48
Saes Getters Rnc	5,975	5,946	0,49
Saipem	6,266	6,266	0,00
Saipem Rcv	6,980	6,980	0,00
Sanpaolo Imi	10,962	10,898	0,59
Schiapparelli 1824	0,1300	0,1287	1,01
Seat Pag Gialle Rnc	0,7322	0,7480	-2,11
Seat Pagine Gialle	0,7724	0,7912	-2,38
Sias	6,992	6,937	0,79
Sirti	1,810	1,804	0,33
Smi	0,3276	0,3265	0,34
Smi Metalli Rnc	0,3943	0,3870	1,89
Smurfit Sisa	1,950	1,950	0,00
Snai	4,217	4,254	-0,87
Snam Rete Gas	3,375	3,362	0,39
Snia	1,887	1,880	0,37
Socotherm	4,298	4,329	-0,72
Sogefi	2,808	2,778	1,08
Sol	3,647	3,650	-0,08
Sopaf	0,2601	0,2657	-2,11
Sopaf Rnc	0,2528	0,2571	-1,67
Stayer	0,0380	0,0389	-2,31
Stefanel	1,817	1,816	0,06
Stefanel Rnc	2,050	2,050	0,00
Stmicroelectronics	22,49	22,31	0,81
T.I.M.	4,360	4,348	0,28
T.I.M. Rnc	4,225	4,220	0,12
Targetti Sankey	3,139	3,147	-0,25
Tel It Ex Ol 04 W	0,0415	0,0423	-1,89
Telecom It Media	0,4113	0,4095	0,44
Telecom It Media R	0,3350	0,3350	0,00
Telecom Italia	2,422	2,424	-0,08
Telecom Italia Rnc	1,639	1,632	0,43
Tenaris	2,390	2,404	-0,58
Tod's	35,34	35,04	0,86
Trevi Finanz Indust	1,040	1,050	-0,95
Trevisan	2,824	2,799	0,89
Unicredito	4,331	4,363	-0,73
Unicredito Rnc	4,185	4,208	-0,55
Unipol	3,399	3,414	-0,44
Unipol 05 W	0,1392	0,1392	0,00
Unipol Priv	1,904	1,922	-0,94
Unipol Priv 05 W	0,1487	0,1518	-2,04
Vemer Siber	0,9068	0,9290	-2,39
Vianini Industria	2,428	2,476	-1,94
Vianini Lavori	5,229	5,259	-0,57
Vittoria Ass.	4,987	4,913	1,51
Volkswagen	44,04	43,23	1,87
Zignago	12,241	12,477	-1,89
Zucchi	4,215	4,210	0,12
Zucchi Rnc	4,090	4,041	1,21

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
B.Antonveneta Azxaz	1,061	1,061	0,00
B.Carige Azxaz	0,0470	N.R.	0,00
B.Carige R Azxaz	0,0450	N.R.	0,00
B.Carige Sot Ob	0,0065	N.R.	0,00
Meliorbanca Azxaz	0,0400	0,0400	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,805	17,938	-0,74
Aisoftware	1,997	2,029	-1,58
Algol	4,575	4,593	-0,39
Art'e'	26,70	26,67	0,11
Bb Biotech	40,42	40,48	-0,15
Cad It	10,808	10,756	0,48
Cairo Communication	31,07	30,82	0,81
Cdb Web Tech Invest	3,181	3,220	-1,21
Cdc	9,659	9,414	2,60
Chl	0,7764	0,7787	-0,30
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	5,069	5,093	-0,47
Datalogic	14,866	14,371	3,44
Datamat	6,092	6,121	-0,47
Data Service	22,44	23,11	-2,90
Digital Bros	3,810	3,812	-0,05
Dmail Group	3,569	3,586	-0,47
E.Biscom	52,34	51,74	1,16
Eplanet	0,5223	0,5295	-1,36
Eplanet 3 04 W	0,1485	0,1499	-0,93
El.En.	15,215	15,233	-0,12
Engineering	22,15	21,47	3,17
Esprinet	23,59	22,01	7,18
Euphon	10,257	10,432	-1,68
Fidia	5,991	6,070	-1,30
Finmatica	10,208	10,302	-0,91
Nts-network Systems	10,422	10,253	1,65
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf 04 W	0,0900	0,0900	0,00
Inferentia Dnm	6,840	6,835	0,07
I.Net	51,43	51,46	-0,06
It Way	4,101	4,158	-1,37
Mondo Tv	34,98	34,05	2,73
Novuspharma	17,989	18,471	-2,61
Cardnet Group	1,928	2,093	-7,88
Pol San Faustino	55,44	55,07	0,67
Prima Industrie	6,879	6,909	-0,43
Reply	9,010	8,989	0,23
Tas	22,29	22,43	-0,62
Tc Sistema	6,747	6,865	-1,72
Tecnodiffusione Ita	3,884	3,934	-1,27
Tecnodiffusione 04 W	0,1772	0,1825	-2,90
Tiscali	6,079	6,058	0,35
Txt E-solutions	28,07	28,10	-0,11
Vicuron Pharma	14,701	14,360	2,37
Buongiorno Vitamini	2,269	2,277	-0,35

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	100,240	100,260
BTP 1.2.2004 3,25%	100,140	100,140
BTP 15.2.2004 5%	100,460	100,470
BTP 15.3.2004 4,5%	100,590	100,600
BTP 1.4.2004 8,5%	101,760	101,780
BTP 15.4.2004 3,25%	100,380	100,390
BTP 1.7.2004 4,5%	101,250	101,200
BTP 15.7.2004 4%	101,050	101,040
BTP 1.8.2004 8,5%	103,470	103,470
BTP 1.10.2004 4%	101,390	101,390
BTP 1.1.2005 9,5%	106,960	106,950
BTP 1.3.2005 4%	101,910	101,860
BTP 1.4.2005 10,5%	109,890	109,840
BTP 15.5.2005 4,50%	102,810	102,730
BTP 1.7.2005 4,75%	103,320	103,260
BTP 15.7.2005 4%	102,230	102,150
BTP 1.9.2005 10,5%	112,980	112,890
BTP 15.9.2005 3,5%	101,490	101,390
BTP 15.12.2005 5,25%	104,870	104,740
BTP 1.2.2006 9,5%	113,560	113,660
BTP 1.2.2006 2,75%	99,940	99,800
BTP 15.3.2006 4,75%	104,060	104,000
BTP 15.5.2006 2,75%	99,690	99,520
BTP 1.7.2006 8,75%	113,870	113,950
BTP 1.9.2006 2,75%	99,340	99,170
BTP 1.11.2006 7,75%	112,610	112,630
BTP 1.2.2007 6,75%	110,520	110,390
BTP 1.3.2007 4,50%	103,970	103,780
BTP 1.7.2007 6,75%	111,440	111,280
BTP 15.10.2007 5%	105,740	105,510
BTP 1.11.2007 6%	109,310	109,100
BTP 15.1.2008 3,5%	100,200	99,910
BTP 1.5.2008 5%	105,920	105,650
BTP 15.9.2008 3,50%	99,450	99,210
BTP 15.9.2008 IND	99,990	99,940
BTP 1.5.2009 4,5%	103,540	103,310
BTP 1.11.2009 4,25%	102,060	101,760
BTP 1.11.2010 5,5%	108,760	108,330
BTP 1.8.2011 5,25%	107,010	106,650
BTP 1.11.2011 1,90%	90,860	91,450
BTP 1.2.2012 5%	105,150	104,820
BTP 1.2.2013 4,75%	102,970	102,580
BTP 1.8.2013 4,25%	98,830	98,430
BTP 1.8.2017 5,25%	105,720	105,330
BTP 1.2.2019 4,25%	94,210	93,830
BTP 1.11.2023 9%	151,180	150,690
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	129,580	129,400
BTP 1.11.2027 6,5%	119,300	119,090
BTP 1.11.2029 5,25%	101,800	101,410
BTP 1.5.2031 6%	112,340	112,320
BTP 1.2.2033 5,75%	109,100	108,500
BTP 1.8.2034 5%	97,410	97,020
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,000	100,000
CCT 1.3.2004 IND	100,060	100,070
CCT 1.5.2004 IND	100,100	100,100
CCT 1.9.2004 IND	100,240	100,230
CCT 1.5.2005	100,440	100,440
CCT 1.7.2005	100,590	100,510
CCT 1.10.2005 IND	100,510	100,520
CCT 1.1.2006 IND	101,900	101,500
CCT 1.1.2006 2 IND	101,010	100,990
CCT 1.3.2006 IND	100,540	100,530
CCT 1.12.2006	100,670	100,670
CCT 1.2007 CR IMP	101,490	101,550
CCT 1.7.2007	101,200	100,980
CCT 1.8.2007 IND.	100,810	100,810
CCT 1.4.2008	100,830	100,830
CCT 1.9.2008	100,900	100,900
CCT 1.7.2008	100,880	100,860
CCT 1.4.2009	100,920	100,920
CCT 1.7.2009	100,960	100,960
CCT 1.8.2009	100,960	100,950
CCT 1.10.2009	100,960	100,950
CCT 1.02.2010	100,980	100,970
CCT 1.06.2010	100,990	100,980
CTZ 31.12.2003	99,915	99,904
CTZ 31.03.2004	99,391	99,400
CTZ 30.06.2004	98,867	98,864
CTZ 31.12.2004	97,660	97,613
CTZ 29.04.2005	96,733	96,645
CTZ 31.08.2005	95,701	95,586

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	94,367	-0,26
Bpu 04 1,5%	99,3886	-0,02
B.P.Intra 06 3%	116,016	-0,30
Bpu 04 Cv	145,636	0,34
B.P.Lodi 10 4,75%	102,746	-0,04
B.P. Vr No 06 1,5%	126,953	1,19
B.P. Vr No 05 2,125%	99,5683	0,01
Cr.Valtel.04 2%	114,367	-0,27
Cred.Artig 04 Tv	123,102	-0,26
Enertad 06 Cv	106,568	-0,47
Telecom It 10 1,5%	121,29	-0,28
Vittoria Ass 16 5,5%	117,95	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,50	27,55
B.P.E.Rom. 05 4%	105,00	105,00
B.P.E.Rom. 08 4%	110,03	110,00
B.P.Emilia Romagna	32,33	32,33
B.P.Sondrio	12,310	12,356
Borgosesia	4,500	4,700
Borgosesia Rnc	2,900	2,900
Cia	0,1450	0,1450
Cit	2,755	2,685
Elios Holding	0,4189	0,4210
Ferrovie Nord Mi	1,300	1,299
Ngp	0,4610	0,4989
Sicc	1,200	1,240

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Grazie al prestito della Banca Mondiale è stato varato il piano di ammortizzatori sociali per snellire l'azienda

Il porto fiumano dimezza gli organici

780 dipendenti su 1600 usciranno grazie ai prepensionamenti e agli incentivi

FIUME Il piano di rilancio dell'Azienda portuale del capoluogo quarnerino passa anche attraverso un doloroso taglio degli organici, che verranno dimezzati. Taglio che sarà meno penalizzante per i lavoratori grazie a un piano sociale elaborato con il supporto della Banca mondiale. Grazie a un prestito dell'istituzione finanziaria internazionale, circa 780 dei 1600 occupati della «Luka» (questo il nome croato del porto), potranno accedere a una serie di amortizzatori sociali che vanno dai prepensionamento agli incentivi in caso di cessazione dei rapporti di lavoro. Prossimamente saranno corrisposte le liquidazioni di fine rapporto a 286 dipendenti (età media sui 48 anni), che hanno volontariamente accettato il provvedimento. «Abbiamo già in cassa il denaro per queste liquidazioni», ha dichiarato il presidente amministrativo del porto, Denis Vukorepa, aggiungendo che il piano sociale sta andando avanti senza tentennamenti.

E quest'anno è cresciuta del 40% la movimentazione delle merci, che permetterà di tagliare il traguardo dei tre milioni di tonnellate

Gli importi che saranno corrisposti ai 286 lavoratori ammontano in media a 85 mila kune (11600 euro) e arrivano a toccare i 150 mila kune, sui 20 mila euro. L'ammontare della liquidazione dipenderà naturalmente dal salario del singolo occupato e dalla sua anzianità di lavoro. E' stato comunque calcolato che questo primo taglio occupazionale permetterà all'Azienda portuale un risparmio mensile in ordine alle retribuzioni di circa 270 mila euro.

Per quanto rguarda il fronte sindacale, almeno finora non sono pervenuti forti segnali di dissenso nei riguardi del piano sociale. Se a ciò aggiungiamo i risultati di questi ultimi tempi, ecco spiegato l'ottimo momento della «Luka». Come spiega Nina Perko, presidente del Consiglio d'amministrazione del porto «la movimentazione merci nel 2003 dovrebbe registrare la lievitazione del 40 per cento su base annua. Taglieremo il traguardo dei tre milioni e mezzo di tonnellate, mentre nel 2002 ci eravamo fermati a quota 2,7 milioni. Le proiezioni denotano ulteriori aumenti, specie nei carichi container e dunque esprimiamo un moderato ottimismo per il nostro futuro».

Andrea Marsanich

Una veduta del porto di Fiume, che è in fase di rilancio.

POLA

La ditta svizzera che ha in mano i terreni vale adesso 53 milioni di euro

Dragonera, affare milionario

POLA La vendita (o svendita) dei 370 mila metri quadrati di terreni a Dragonera, di fronte alle isole Brioni ha comportato per qualcuno un guadagno di circa 50 milioni di euro. Lo sostiene il quotidiano polese «Glas Istre» che riporta i passaggi di proprietà della societa «Darija» alla quale, poco meno di quattro anni fa, il sindaco di Dignano, Lidia Delton, aveva venduto gli immobili al prezzo stracciato di 5 euro il metro quadrato. Operazione ora sotto inchiesta della magistratura. Poco dopo la vendita, all'epoca passata quasi inosservata, il valore dei terreni cominciò a salire vertiginosamente in seguito all'urbanizzazione decretata dall'assemblea regionale. Sempre stando al giornale, che riporta l'opinione degli avversari politici della Dieta democratica istriana, partito al potere sia a Dignano che nella Regione, si era trattato di una manovra ben orchestrata.

Tra i possibili burattinai si fa il nome di Stevo Zufic, accusato da varie parti di conflitto d'interessi. Nella contestata operazione immobiliare (che peraltro non è l'unica ad aver sollevato il polverone) Zufic compare infatti sia come alto esponente regionale, era presidente della giunta, sia come rappresentante del capitale austriaco. la Hipo Alpe Adria Bank (istituto coinvolto anche nell'*affaire* del villaggio turistico di Bossi a Umago), che ha finanziato l'acquisto di Dragonera. E la domanda viene spontanea: come mai Dragonera non è stata venduta dopo la sua urbanizzazione, il che avrebbe procurato al Comune di Dignano il guadagno di 50 milioni di euro da impiegare in opere pubbliche?

Scavando nel registro delle aziende svizzere, il «Glas Istre» è arrivato alla conclusione che i terreni di Dragonera ora appartengono alla ditta elvetica «Noxas», il cui valore dagli iniziali 100 mila franchi (capitale di fondazione) è salito a ben 53,4 milioni di euro. Un balzo dovuto sicuramente al fatto che la «Noxas» recentemente ha acquisito il pacchetto di maggioranza della «Darija», mettendo così le mani sul progetto turistico di Dragonera, parte integrante del megaprogetto «Brioni Riviera», lanciato dal presidente della Regione Istriana e leader della Dieta, Ivan Nino Jakovcic. Per il momento tutto tace sul fronte dell'operatività del progetto. Su «Brioni Riviera» e sull'intera vendita dei terreni, come scritto più volte, è stata chiesta l'indizione di un referendum, che ha avuto il supporto di oltre 12 mila frme.

p.r.

Barbariga e Dragonera aree di fronte a Brioni.

L'ungherese Linda Zimanyi Miss Alpe Adria dello scorso anno consegnerà questa sera la corona della più bella della Mitteleuropa alla vincitrice dell'undicesima edizione della manifestazione che si tiene ad Abbazia.

ABBAZIA Sarà scelta questa sera l'ambasciatrice della bellezza mitteleuropea

Finale di Miss Alpe Adria

ABBAZIA È l'undicesimo anno che la Perla del Quarnero ospita la finale di «Miss Alpe Adria International», il concorso che elegge l'ambasciatrice della bellezza mitteleuropea. E sarà ancora una volta il salone dei cristalli del Grand Hotel Kvarner a fare da cornice alla sfilata in passerella delle vincitrici delle finali effettuate in tutti i nove Paesi partecipanti: Austria, Croazia, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e Ungheria. Proprio quest'ultima nazione ha vinto l'anno scorso, e sarà Linda Zimanyi a toglieri questa sera la coroncina e consegnarla, assieme allo scettro, alla più bella del 2003.

Tre sono le candidate italiane alla finale internazionale, classificatesi ai primi tre posti alle fasi nazionali svoltesi a novembre. Sono nell'ordine Alessia Clocchiatti di Udine, Nicoletta Florian di Jesolo ed Emma Garcia di Pordenone. Sono già da ieri ad Abbazia per le prove delle sfilate, interviste e servizi fotografici, assieme alle ragazze selezionate a Budapest, Monaco di Baviera, Bratislava, Fiume, Portorose, Salisburgo e Lugano. Anche quest'anno a sponsorizzare il concorso la catena alberghiera Liburnia Riviera Hoteli, mentre la parte organizzativa è curata dall'agenzia GierrePi-East Fashion School di Udine.

Oltre duemila le ragazze selezionate per trovare il «sorriso senza confini» di Miss Alpe Adria International. La vincitrice del titolo, alla quale andranno diversi premi tra i quali un prezioso collier, avrà l'onore di posare come testimonial per la nuova campagna promozionale fashion per tutto il 2004.

Claudio Soranzo

LUBIANA Dopo la legge riparatoria, clima pesante nei confronti dei cittadini ex jugoslavi radiati dall'anagrafe nel '91

Volantini xenofobi contro i «cancellati»

Lo slogan: «Slovenia da ripulire dai serbi». Moschee definite «Harem islamici»

LUBIANA L'intolleranza e la xenofobia espresse da una parte delle forze politiche slovene sui «cancellati» hanno fatto scuola. Nelle cassette della posta di una palazzina di Ravne na Koroškem, cittadina della Carinzia slovena, sono apparsi nei giorni scorsi dei volantini contro di essi, firmati da un sedicente «Comitato per una Slovenia più pulita». Nel testo, breve ma eloquente, il Comitato dichiara di essere contro i «cancellati serbi», riferendosi a coloro che erano appartenenti e simpatizzanti dell'armata jugoslava nel 1991, e contro «l'harem islamico», con riferimento alla moschea che dovrebbe essere costruita a Lubiana. I volantini, insieme a due manifesti con lo stesso contenuto, sono stati lasciati nella palazzina dove abita Mladen Balaban, presidente della sezione carinziana dell'Associazione dei «cancellati», ossia quelle diciottomila persone che da dieci anni stanno lottando per riavere i loro diritti dopo che nel 1992, con un semplice colpo di spugna amministrativo, erano stati radiati dal registro dei residenti. Si trattava, ricordiamolo, di persone originarie di altre repubbliche ex jugoslave che erano residenti in Slovenia al momento dell'indipendenza, ma che fino a febbraio del '92 non avevano fatto la domanda per la cittadinanza slovena nè si erano premurate di risolvere il loro nuovo status di «stranieri». Nessuno, del resto, li aveva informati di questa necessità.

Balaban ha denunciato anche l'iniziativa di un gruppo di abitanti di Mezica che hanno raccolto 1400 firme in calce a una petizione con la quale si chiede di togliere la cittadinanza slovena a un loro concittadino, Marko Perak, vicepresidente dell'Associazione, poichè nel 1991, secondo i firmatari, aveva combattuto nelle file dell'Armata jugoslava contro l'indipendenza slovena.

Sull'intera vicenda ha preso posizione il «Forum per la sinistra», un gruppo di intellettuali fuori dai partiti ma attivi sulla scena pubblica. «In Slovenia sta prendendo piede la xenofobia – avvertono – e l'episodio di MeŽica è emblematico». Il Forum si dice scandalizzato dal comportamento della Chiesa cattolica slovena, che di fatto sostiene gli atteggiamenti sciovinisti sponsorizzando proprio le forze politiche di centrodestra che hanno promosso un referendum abrogativo della legge varata proprio per ridare i loro diritti ai «cancellati».

c.p.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1290 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 6,68	= 0,86 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Talleri/litro 185,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,27	= 0,81 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Talleri/litro 163,40	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

GOLFO DI PIRANO

Starman vuole riaccendere la «guerra delle cozze»

CAPODISTRIA L'avvocato capodistriano nonchè esponente dell'Iniziativa civica Istria slovena, Danijel Starman, ha sporto denuncia contro ignoti per il reato di violazione della sovranità e integrità territoriale slovena nel Golfo di Pirano. La denuncia, inoltrata al tribunale capodistriano e al procuratore generale di Lubiana, Zdenka Cerar, si riferisce alla recente sistemazione di un allevamento di mitili nelle acque del golfo da parte dell'azienda ittica «Sargus» di Umago. Sulla piattaforma i pescatori umaghesi hanno messo un cartello con la scritta "Vietato avvicinarsi" e hanno ammainato la bandiera croata. Secondo Starman si tratta di un gesto che non ha nulla a che vedere con la pesca bensì «di un complotto tra i politici croati e i pescatori che ha come scopo l'annessione di una parte del golfo». Starman ha chiesto, pertanto, un intervento dello Stato che «deve agire quanto prima utilizzando tutti i mezzi legali a disposizione inclusa la repressione». L'avvocato capodistriano ha accusato la Croazia di aver dato il proprio assenso alla sistemazione dell'allevamento per servirsene in caso di un arbitrato internazionale sul confine marittimo e affermare la propria sovranità nel golfo. Muovendo infine accuse di immobilismo alle autorità slovene, Starman ha minacciato che se non ci saranno interventi concreti dello stato l'Iniziativa civica Istria slovena è pronta ad agire anche da sola.

c.r.

POLA Ospiti in flessione negli ultimi anni, ma è un trend europeo

Campeggi istriani mobilitati per riconquistare i naturisti

POLA Si sta facendo sentire anche in Istria il calo d'interesse a livello mondiale nei confronti del naturismo. A conferma del fenòmeno, alcuni dati impietosi: negli anni '70 all'epoca del boom, lungo l'Adriatico c'erano 24 campeggi per villeggianti amanti della tintarella integrale. Oggidì tale numero risulta dimezzato. In Istria le strutture di questo tipo da 8 sono scese a 7 (calo minimo dunque): a convertirsi alle vacanze in costume è stato soltanto il campeggio «Casella» a Medolino. Un'inversione di tendenza che si riflette anche in termini di giornate presenza. Negli ultimi anni, dicono all'Associazione camping della Croazia i naturisti fanno registrare 2,5 milioni di pernottamenti annui contro i 4 milioni degli anni '80.

Ma perchè c'è questa tendenza al costume da bagno, specie dei villeggianti più giovani e delle famiglie con bambini? Stando agli esperti del turismo e a psicologi e sociologi contribuisce indubbiamente il senso di ghetizzazione che prova chi entra in un campo nudisti. Ma soprattutto hanno inciso fenomeni negativi che si sono accentuati negli ultimi tempi (anche fuori dai campi naturisti) come la pedofilia oppure i guardoni che creano imbarazzo e disagio.

Comunque, secondo gli operatori istriani del settore, bisogna guardare con ottimismo al futuro poichè gli ospiti amanti del nudo ci saranno sempre. Basta solo farli sentire a loro agio, offrire campeggi con contenuti adeguati ai tempi, tra l'altro il sole e il mare non bastano più. E proprio per discutere su questi argomenti, è stato programmato per gli inizi del prossimo anno un convegno internazionale nel campeggio di Monsena a Rovigno.

p.r.

Il campeggio naturista di Orsera.

Sui 54 interventi «nominativi» che hanno modificato la Finanziaria, il presidente della Regione e l'assessore al Bilancio chiamano in causa i capigruppo

Illy e i «contributi agli amici»: rimedieremo in aula

Antonucci: «La manovra era pulita, poi è passata in commissione... Dal prossimo anno non succederà più»

TRIESTE Il danno d'immagine non preoccupa. Non ancora. Perché la lista che scotta, quella che scandalizza l'Assemblea delle Autonomie perché rispolvera i «padrini» anche nel nuovo corso, può ancora essere discussa, ristretta, rimediata. Garantisce **Riccardo Illy**. «L'immagine si fa e si disfa sui provvedimenti finali, non sui passaggi intermedi - afferma il presidente della Regione -. La lista verrà ripulita? Certo, sarà possibile rimediarla. Se le osservazioni dell'Assemblea verranno condivise, credo che la maggioranza abbia tutto il tempo per apportare le opportune modifiche in aula».

I 54 interventi «nominativi» approvati in commissione (per quasi 14 milioni di euro, distribuiti a pioggia alle associazioni ed enti «amici» dei singoli consiglieri regionali) che hanno cambiato la Finanziaria regionale, assegnando a qualcuno perfino un contributo bis, vengono letti come un'ultima concessione alla vecchia politica. «Ho difeso strenuamente la pulizia della manovra - racconta l'assessore alle Finanze **Augusto Antonucci** -, ma più di tanto non si può fare. Non me ne preoccupo troppo, è l'ultima volta». Il malvezzo dei favoritismi agli amici degli amici, rassicurano Illy e Antonucci, è arrivato al capolinea. Per sempre. «Dal prossimo anno non accadrà più - chiarisce il presidente -: per la prossima Finanziaria c'è l'accordo che prevede l'inserimento tra i beneficiari delle sole associazioni di sicura utilità regionale. I finanziamenti minori, con ricadute solo provinciali o comunali, saranno demandati ad altro soggetto».

Ma perché la medicina che annienta il virus delle raccomandazioni non è arrivata in tempo, come era stato promesso? Illy dice di non sapere. «Sono problemi del Consiglio - afferma -, l'esecutivo ha fatto tutto il possibile per ripulire le voci che portavano nome e cognome. Se poi la commissione ha assunto decisioni diverse, la spiegazione la devono dare i capigruppo». «Sottoscrivo - aggiunge Antonucci -, senza scandalizzarmi troppo. La soluzione drastica arriverà tra un anno e nessuno avrà più modo di interferire sul percorso della Finanziaria».

Per ora, avanti così. Con il Consiglio convinto che, nonostante l'annuncio di Illy, ci sia tutto sommato poco da rimediare. «Non serve sprecare troppe parole sul fatto che la Finanziaria non si può sovrapporre né sostituire alla legislazione di settore e ai riparti da essa prevista - precisa il presidente **Alessandro Tesini** -. Questa manovra è nata con premesse chiare e trasparenti e sarà solo opportuno che i trasferimenti agli enti locali avvengano in condizioni che non facciano sentire tra costoro figli e figliastri». Un suggerimento di cui, secondo il capogruppo della Margherita **Cristiano Degano**, la commissione ha già tenuto conto: «Compito dei consiglieri è anche quello di rispondere alle esigenze del territorio e, laddove non sia stato possibile inserire alcuni aiuti considerati indispensabili nei normali capitoli, come è accaduto per il Fogolar Furlan e l'Associazione dei giuliani di Roma, si è ritenuto di intervenire con le norme puntuali. Non nego, per esempio, di aver indirizzato io stesso i contributi alle Caritas, ritenendoli necessari. Tutto si può rivedere, ma non mi pare siano necessari rimedi radicali».

Riccardo Illy

Augusto Antonucci

Nessuno, però, drammatizza: «Abbiamo aiutato chi già contava sui fondi ed era rimasto escluso». Concordano pure quelli del Centrodestra

A sinistra come a destra, tutti respingono l'accusa dell'assalto alla diligenza. «A pochi mesi dalla fine dell'anno - osserva il capogruppo dei Ds **Bruno Zvech** - non si potevano cancellare finanziamenti che erano stati in qualche modo promessi alle associazioni. Più in generale gli assi della manovra sono stati condivisi dalla maggioranza e dalla giunta e la commissione ha svolto ordinatamente i suoi lavori, collaborando in modo costruttivo anche con l'opposizione. In aula non porteremo altri emendamenti, non ci saranno foglietti, avremo un unico relatore, **Renzo Petris**. Sono o non sono novità significative?». Anche **Isidoro Gottardo**, il capogruppo di Forza Italia, difende la lista «nominativa»: «Il Consiglio ha tutti i titoli per proporre emendamenti a favore delle comunità locali».

Marco Ballico

SCONTRO TRA ISTITUZIONI

Piazza Oberdan respinge al mittente le accuse dell'Assemblea degli enti locali

Consiglio regionale centralista? «Le Autonomie non si allarghino»

Diplomatico Tesini: «Avverto la necessità di una decantazione». Gottardo e Molinaro «sparano» su Brandolin, Zvech invece minimizza

Alessandro Tesini

TRIESTE Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio regionale, sceglie il tono istituzionale. I «soldati» dell'aula, invece, non hanno l'obbligo della diplomazia. E non se ne servono, rispedendo al mittente l'accusa di «neocentralismo» mossa dagli enti locali e avallata dall'assessore competente Ezio Beltrame, giovedì a Udine.

Il più duro, nei confronti dei sindaci, è Isidoro Gottardo, il capogruppo forzista: «I vari Giorgio Brandolin, Sergio Cecotti e Sergio Bolzonello sono proprio gli ultimi a poterci fare la predica». Attacca anche Roberto Molinaro, consigliere dell'Udc: «L'Assemblea eserciti la sua funzione e non abbia la pretesa di decidere tutto e per tutti».

ALTOLÀ DI TESINI. Un altolà all'alleanza giunta-Autonomie si legge anche nell'«eleganza» dell'intervento di Tesini, che pure dà ragione ai sindaci sul blitz («Errore che non so se attribuire a ingenuità o pressapochismo») che tentava di inserire nell'assise i Comprensori montani. «Credo che, di fronte al rischio di una discussione avvitata su sé stessa - afferma il presidente del Consiglio -, sia indispensabile una decantazione. Altrimenti può accadere che qualcuno straparli o anche strapensi: costruire una gerarchia delle vocazioni neoaccentratrici può portare a delle sorprese. Per cui mi asterrei dall'inutile esercitazione di verificare se sia più autoreferenziale il Consiglio oppure più neoaccentratrice la giunta. È preferibile che guardiamo oltre e discutiamo dei contenuti. Anche per non continuare ad aggiungere equivoco a equivoco».

PATTO CON LA GIUNTA. Tesini prima invita gli enti locali a non preoccuparsi di essere relegati al secondo piano, «in quanto pezzi forti della riforma istituzionale di questa legislatura. Mi pare che non si siano levate voci contrarie alla tesi che attribuisce al Consiglio delle Autonomie rilievo di nuovo organo della Regione. Un aspetto è chiaro e i disguidi di queste settimane lo confermano: quel Consiglio dovrà essere autonomo, senza quindi che né giunta né Consiglio regionale vi facciano parte, e si dovrà rapportare alla regione nel suo insieme». Poi tira una stoccata: «È chiaro che se le Autonomie pattuiscono una posizione con la giunta (o viceversa, perché nel caso del terzo mandato non mi è ancora chiaro chi sia il proponente e chi il ricevente, e la permanente ambiguità non è edificante), qualsiasi riferimento alla sovranità del Consiglio regionale rischia di essere omaggio liturgico dovuto ma del tutto formale».

GOTTARDO ATTACCA. I difensori più accaniti del parlamento regionale sono però due uomini dell'opposizione, Gottardo e Molinaro. L'azzurro affonda pesantemente soprattutto nei confronti dei «big» delle Autonomie, il presidente della Provincia di Gorizia Brandolin e i sindaci di Udine e Pordenone Cecotti e Bolzonello, «furbi che si mascherano bene dentro il bilancio, sistemandosi senza mostrare la faccia». Il capogruppo forzista ricorda a Brandolin che, per la cultura, «Gorizia ha avuto tre volte più soldi di Udine», spiega che «le cose che interessavano a Cecotti sono puntualmente arrivate» e che pure Bolzonello «si ritrova con poste specifiche». «E mentre loro fanno i furbi - aggiunge -, i veri poveri sono costretti ad aiutarsi con nome e cognome... Nulla che non sia accaduto prima. Da membro dell'opposizione mi sarebbe facile rimproverare l'incoerenza della giunta, ma non accetto il gioco della Autonomie, di chi vuol fare la "verginella" senza esserlo».

Bruno Zvech (Ds)

Isidoro Gottardo (Fi)

MOLINARO PREOCCUPATO. Il caso dell'emendamento notturno che inseriva nell'Assemblea anche i rappresentanti dei comprensori ritorna nelle parole di Molinaro, che parla di vera e propria «imposizione», da parte delle Autonomie, all'assessore Beltrame di farsi carico di cancellare il termine del 30 aprile prima del rinnovo dell'assetto. «Un'imposizione preoccupante - dice Molinaro - perché quanto proposto dalla maggioranza, ovvero il termine di sospensione, è solo un palliativo per coprire la vera volontà: cancellare la norma quanto prima. Norma che, se anche richiesta dall'opposizione, è stata votata dieci giorni fa da ben 33 componenti di Intesa democratica, Illy compreso, che saranno chiamati a fare marcia indietro».

ZVECH TRANQUILLO. Il confronto - neppure quello con l'assessore Beltrame, il più esplicito a Udine a parlare di «centralismo» del Consiglio - non sembra invece preoccupare il capogruppo diessino Bruno Zvech. «Non colgo contrapposizione tra consiglieri e assessori, Beltrame fa solo il suo mestiere di membro dell'esecutivo. Forse il tono non è stato quello adatto, ma non c'è dubbio che tutti lavoriamo per rafforzare il ruolo del Consiglio regionale e dell'Assemblea delle Autonomie. Le critiche all'aula? Senza nessun motivo».

m.b.

Convegno a Pordenone

Della Valentina: «Basta guerre di campanile sulla ricerca»

PORDENONE «Smettiamola di discutere di contenitori, è tempo di pensare ai contenuti. Ma senza visioni di campanile perché altrimenti non si va da nessuna parte. E' tempo di superare i confini, guardando oltre la provincia, oltre la regione, oltre il Nordest». E' questo il monito del presidente della Federazione regionale degli Industriali Piero Della Valentina, intervenuto ieri mattina a Pordenone a un convegno sul futuro della ricerca e dell'innovazione.

Partendo dal presupposto che i centri di ricerca sono necessari, Della Valentina ha spiegato che la ricerca va trasferita e applicata alle piccole e medie aziende. In regione, per ogni mille unità di forza lavoro, 8,8 si dedicano alla ricerca (sono 9,2 in Giappone, 7,4 negli Stati Uniti, 5 nella media Ue e 3,3 in quella italiana). «In regione - ha aggiunto - abbiamo una responsabilità in più, ovvero quella di far parlare mondi diversi, che non hanno avuto la possibilità o la volontà di lavorare assieme». Sarebbe devastante - ha aggiunto - scatenare una guerra di territorio per avere strutture di ricerca, mentre è necessario creare una rete che guardi se necessario anche oltre il Nordest, che sia punto di riferimento per i piccoli e medi imprenditori che hanno bisogno di esperti scientifici».

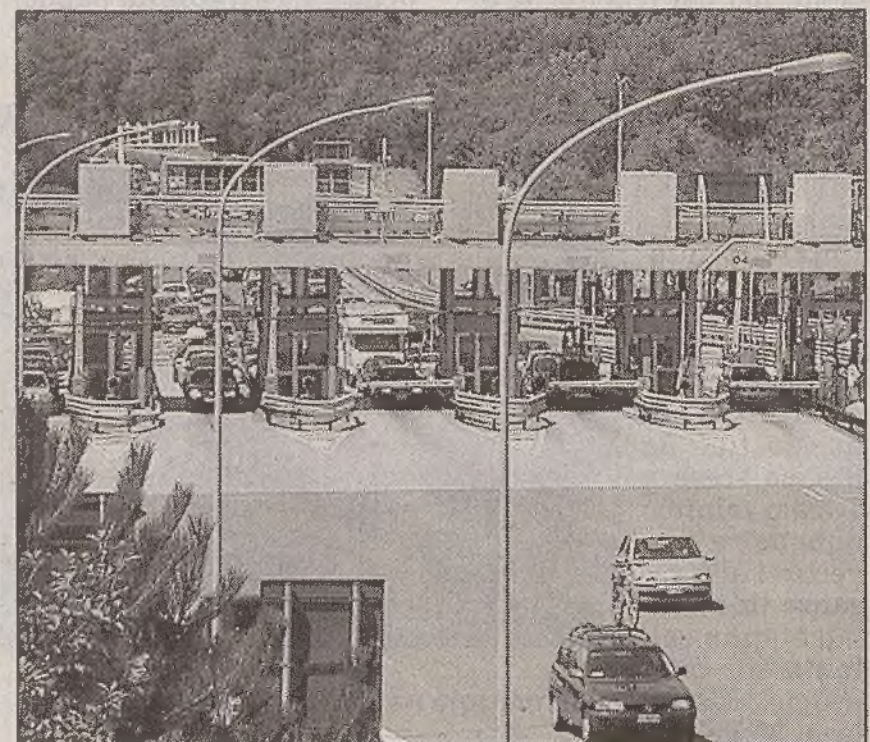
Si tratta di un processo che «deve coinvolgere tutti perché sarà tutta la società a beneficiarne, ma non deve essere un argomento di competizione locale, la regia deve essere comune come le intelligenze, se no rischiamo una nanotecnologia diffusa».

Dal canto suo, il presidente di Friulia Franco Asquini, ha aggiunto che «il collegamento tra le imprese è necessario per fare sistema e vincere la sfida».

Enri Lisetto

Astensione dal lavoro dei dipendenti di Autovie nelle ultime quattro ore di turno. Agitazione targata Sla Cisal

Sciopero ai caselli, domani autostrada gratis

La maggior parte delle assenze prevista a Trieste, Venezia e Portogruaro

Lisert: domani il casello potrebbe non essere presidiato.

TRIESTE Domani numerosi tratti delle autostrade regionali potrebbero essere percorsi senza pagare il pedaggio. Nelle ultime quattro ore del turno infatti, il personale dello Sla-Cisal metterà in atto uno sciopero simile a quello già proclamato lo scorso 30 novembre. Lunedì invece, sempre per le ultime quattro ore del turno, ad astenersi dal lavoro sarà il personale amministrativo aderente alla stessa sigla sindacale.

Identiche le motivazioni della protesta contro Autovie spa, che a fine novembre ha registrato circa il 60 per cento di adesioni da parte del personale in servizio, per contestare «la logica della massimizzazione del profitto a scapito della sicurezza sia dell'utenza che dei lavoratori». Il Coordinamento trasporti della Sla-Cisal conta all'interno di Autovie Venete una sessantina di iscritti, la maggior parte dei quali «operativi», cioè impegnati ai caselli, in particolare a quelli di Trieste, Venezia e Portogruaro. E' proprio in queste sedi che si è registrata la massima adesione per lo sciopero del 30 novembre.

«Era un'azione già preventivata (quella di domani, ndr) - spiegano dal sindacato - perché ci attendevamo l'immobilismo con il quale l'azienda ha reagito alla precedente astensione dal lavoro». Ma la Sla-Cisal, oltre a ribadire la scarsa considerazione nella quale sembrano essere tenute ultimamente le compagini sindacali, polemizza anche con i «colleghi» del sindacato confederale, stupendosi di come si accontenti del ruolo marginale al quale è stato relegato.

Tutela dell'occupazione da eventuali accorpamenti o cessioni di rami d'azienda, automazione improvvisata e scriteriata, elevazione degli standard di qualità e sicurezza, pianificazione e gestione mirata delle criticità, oltre alla ristabilizzazione di un confronto con le parti sociali: questi i temi indicati da Sla-Cisal sui quali «non si intende transigere».

r.c.

Caso Minerva, attesa prolungata fino a lunedì Intanto l'aeroporto chiede garanzie ad Alitalia

Preoccupa ciò che potrà accadere dopo il 31 dicembre. Decolla un volo settimanale con la croata Osijek

RONCHI DEI LEGIONARI Mai come adesso si vive un clima di attesa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Attesa per le sorti di Minerva Airlines, attesa per le mosse dei possibili acquirenti della compagnia fondata dieci anni fa dal gruppo calabrese Mancuso, attesa per i possibili scenari futuri con i quali potrà fare i conti lo scalo regionale.

Si stringono i tempi per il pronunciamento del Tribunale di Catanzaro, atteso ufficialmente per lunedì mattina, sulla possibilità di Minerva di accedere alla Prodi bis. Avviato l'iter e nominati i tre commissari indicati dal Ministero per le attività produttive, tutto sarà pronto per far entrare in scena Riccardo Di Tommaso, amministratore unico della Bernardi Spa che nella valigetta ha già pronto il piano industriale per il rilancio del vettore. Ronchi dei Legionari, Linate e Genova gli scali privilegiati, ma non si escludono anche altre rotte «punto a punto» sul resto del territorio italiano. Prima che altre compagnie, come sta già facendo Air Alps, facciano incetta di collegamenti.

Ieri, intanto, i motori dei Dornier 328 ancora parcheggiati a Ronchi dei Legionari si son fatti sentire: regolare manutenzione e prova dei propulsori per quei velivoli che attendono di spiccare il volo. Ma si lavora anche su altri fronti, primo su tutti Alitalia. Il 31 dicembre dovrebbe scadere il piano tampone messo a punto dopo la decisione di Minerva di sospendere l'attività. «Ci stiamo muovendo a 360 gradi per capire che cosa potrà succedere - commenta il presidente della spa aeroportuale, Elio De Anna - anche perché, non va dimenticato, che l'attività di Minerva portava al nostro scalo 72 mila passeggeri l'anno. Con la sua sospensione, poi, sono saltate prospettive come la ripresa del Napoli, la revisione del volo con Genova e il possibile avvio di uno con Parigi».

Qualcosa si muove e la prossima settimana verrà presentato il nuovo collegamento settimanale con Osijek, in Croazia, fortemente voluto e sostenuto dalle imprese regionali e venete impegnate in quell'area.

E da ieri, infine, Ryanair ha lanciato la tariffa di sola andata tra Ronchi dei Legionari e Londra a 4,99 euro.

Luca Perrino

Governatore e Cecotti a Monfalcone. Critica la Lega

Strali da destra e da sinistra contro il dibattito di Fasola: Brussa e Bolzan: «Inopportuno»

TRIESTE Una salva di polemiche e prese di distanza accompagna l'incontro di oggi a Monfalcone tra il presidente della Regione **Riccardo Illy** e il sindaco di Udine **Sergio Cecotti**, in programma alle 10 al Marina Lepanto per l'organizzazione dell'ex leghista **Gianpiero Fasola**, ora presidente dell'associazione «CittaComune». Critiche all'iniziativa, che intende tracciare il bilancio dei primi sei mesi di governo regionale, piovono da destra e da sinistra. La più «dolorosa» è senz'altro quella contenuta in un comunicato congiunto dei consiglieri regionali isontini **Franco Brussa** (Margherita) e **Mirio Bolzan** (Ds), in cui si spiega perché i due diserteranno il dibattito. «L'incontro - spiegano Brussa e Bolzan - rischia di avere elementi di forte contraddizione, che fanno riferimento alle finalità che "CittàComune" si propone e alla presenza, accanto a Illy, del sindaco di Udine Cecotti». In particolare, secondo i due esponenti del Centrosinistra «CittàComune» «è sorta e lavora per realizzare una antica ambizione dell'ex collega Fasola, quella cioè di fondere in un'unica municipalità i Comuni di Monfalcone, Ronchi e Staranzano soprattutto con l'obiettivo di contrapporre una realtà nuova al capoluogo Gorizia. Ciò finirebbe per dividere la provincia isontina, dando fiato a mai sopiti campanilismi». Inoltre «la sola presenza di Cecotti accanto a Illy rischia di apparire come una forzatura: non è un caso - sostengono Brussa e Bolzan - Cecotti, dopo aver siglato un patto di alleanza con Illy e Intesa semocratica, si sia distinto soprattutto per criticare molte delle scelte della giunta e dalla maggioranza regionale».

Meno esposto, ma altrettanto velenoso, il commento di un altro consigliere regionale diessino, il monfalconese **Enrico Gherghetta**: «Non andrò al dibattito di Fasola tra Illy e Cecotti: ho cose più interessanti da fare».

Più scontata, ma carica di sarcasmo la disapprovazione del segretario isontino della Lega Nord **Giancarlo Serafini**: «A Monfalcone Illy avrà al fianco il sindaco di Udine, Cecotti, l'uomo che, con un repentino voltafaccia, lo ha sostenuto alle regionali, salvo poi ricominciare a criticarlo per le scelte antifriulane della nuova giunta regionale. Altro che dibattito dunque: c'è da scommettere che i due amici a orologeria si parleranno addosso magnificando l'uno le (presunte) doti dell'altro, visto anche che il moderatore sarà l'amico comune Gianpiero Fasola e che non ci risulta siano stati invitati a parlare esponenti d'opposizione che possano guastare la festa».

Informest pronta a sfruttare l'allargamento dell'Ue Guarda: «Se stiamo uniti lo sviluppo è assicurato»

UDINE «Con l'allargamento, l'Europa costruisce il proprio futuro: potrà contare su di una vasta area di scambi e di attività economiche, la superficie territoriale aumenterà del 34% rispetto a quella attuale, la popolazione raggiungerà i 500 milioni di abitanti. La prospettiva che si venga a creare il più grande mercato unico del mondo e l'applicazione delle leggi comunitarie da parte di tutti gli stati membri creerà condizioni capaci di far crescere ulteriormente l'economia europea». Lo ha detto a Udine il presidente di Informest, Luigi Guarda, nell'intervento di apertura di «Look-east net», l'iniziativa che vede riuniti oltre 200 operatori economici, imprese, associazioni di categoria e agenzie per lo sviluppo locale di Austria, Grecia, Slovenia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Spagna, Belgio e Italia e 70 aziende friulane e venete operanti nei settori delle tecnologie avanzate per l'industria alimentare, della meccanica e delle tecnologie per la gestione ambientale.

«Da solo ogni Paese - ha detto ancora Guarda - sarebbe in balia di realtà politiche ed economiche più grandi e potenti. Uniti siamo, invece, in grado di progettare un processo politico, economico e sociale teso a far crescere i Paesi nel rispetto della democrazia». Per il presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini è «rilevante, in questo contesto, il ruolo svolto da Informest, l'agenzia per lo sviluppo e la cooperazione economica internazionale, partecipata dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino alto Adige, dalla Provincia autonoma di Trento, dall'Ice e da Unioncamere». Tesini ha anche ricordato che l'allargamento rappresenta per la Regione l'essenza stessa della sua nuova dimensione politica e l'affermazione della sua vocazione internazionale.

Ancora divisioni in giunta regionale, ma Illy e Bertossi tirano dritto. Vicepresidenza all'ex dc Angeli, nel Cda un posto a testa per Rc, Ds e Cittadini

Promotur: «sì» a Cainero tra le proteste

Moretton e gli assessori della Margherita disapprovano la nomina dell'amministratore delegato

TRIESTE Sulla nomina dei vertici della Promotur ancora maretta ieri in giunta regionale fra gli assessori della Margherita e il resto della squadra di Illy. La scorsa settimana il vicepresidente Gianfranco Moretton e i colleghi di partito Franco Iacop ed Enzo Marsilio avevano votato contro la designazione del commercialista udinese Luca Vidoni per la presidenza dell'ente (designazione fatta da Illy dopo essersi concertato con l'assessore al Turismo Enrico Bertossi, una volta respinta la candidatura – caldeggiata dallo stesso Bertossi – di Giovanni Da Pozzo). Con tale atto i rappresentanti della Margherita intendevano protestare soprattutto per l'indicazione quale amministratore delegato di quello stesso Enzo Cainero cui il Centrodestra aveva affidato la gestione delle Universiadi invernali, naufragate in un mare di critiche.

Ed ecco ieri, quando Illy ha ribadito la scelta di Cainero, Moretton ha dichiarato che i rappresentanti della Margherita confermavano a loro volta la posizione negativa da essi già manifestata in merito la volta scorsa. Trattandosi di una nomina di diretta pertinenza del presidente, stavolta non sono seguite votazioni. Così la giunta si è «limitata» a prendere atto anche dell'indicazione degli altri componenti del consiglio d'amministrazione, indicazione che Riccardo Illy ha maturato sulla scorta dei nominativi considerati nella precedente seduta.

L'ex assessore regionale dc Armando Angeli, sul quale la Margherita puntava per la presidenza, è stato nominato vicepresidente. E gli altri tre membri saranno

Bertossi Cainero

Direttore Manlio Petris, sostenuto dalla Quercia. L'assessore all'Industria intanto replica a Ciani: «Ho ceduto le mie lavanderie»

Alessandro Della Mea, proposto dai Ds; Giancarlo Del Zotto, un pordenonese sponsorizzato dai «cittadini»; e in luogo del triestino Alessandro Beltrame, il cui nome era apparso fra i candidati dei «cittadini», è spuntato Gianfranco Cozzi, già sindaco di Pinzano e organizzatore di eventi sportivi, su sollecitazione di Rifondazione comunista.

Unico a protestare a voce alta per la scelta del presidente e dell'amministratore delegato è stato dunque Moretton, che già aveva eccepito l'eccessiva contiguità di Vidoni e di Cainero con gli ambienti del Centrodesta. Nuovo direttore della Promotur – ma la scelta competerà formalmente al consiglio d'amministrazione – è stato intanto indicato Manlio Petris, attuale dirigente d'azienda a Milano, sponsorizzato dai Ds.

Da registrare infine una ferma replica all'aennino Paolo Ciani da parte dell'assessore all'Industria Enrico Bertossi, chiamato in causa, per un presunto conflitto d'interessi, a proposito dell'inserimento delle lavanderie nella lista delle imprese che fruiscono di contributi regionali. «Facendo quello che non ha ancora fatto Berlusconi, io ho già rinunciato a ogni carica e ceduto tutte le quote relative ad aziende che abbiano rapporti con enti pubblici; e quanto alle lavanderie – ha precisato esibendo copie delle relative delibere – esse già figuravano nelle tabelle di tutti i bandi succedutisi da sette anni e questa parte e per due volte confermate dalla giunte di cui lo stesso Ciani faceva parte».

Giorgio Pison

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

L'esecutivo approva l'emanazione di un nuovo bando: a disposizione sei milioni di euro stanziati per i mondiali di calcio

Impianti sportivi, ancora fondi da Italia '90

Ricostituito il Comitato di coordinamento pedagogico degli asili nido. Accordo con il governo: 17 milioni da spendere nel campo dei beni culturali

TRIESTE Restano tuttora da spartire sei milioni e mezzo di euro che lo Stato aveva messo a disposizione, in coincidenza con i mondiali di calcio di «Italia '90», per il completamento e la messa a norme di impianti sportivi. Tornano così in circolazione anche quei quattro milioni e mezzo di euro che dodici anni fa erano stati già concessi a vari enti del Friuli Venezia Giulia e che poi erano stati revocati poiché gli interessati avevano omesso la relativa domanda di mutuo, corredata da un progetto esecutivo, entro i termini prescritti.

Perciò la giunta regionale ha potuto approvare ieri, su proposta dell'assessore allo Sport Roberto Antonaz, l'emanazione di un nuovo bando, dal quale restano esclusi gli enti che hanno subito la revoca dei finanziamenti loro destinati in precedenza (si tratta dei comuni di Grado, di Pordenone, di Spilimbergo e di una mezza dozzina di Comuni in provincia di Udine, compreso il capoluogo). Ai benefici previsti dal nuovo bando (copertura dell'80 per cento della spesa fino a un massimo di 750 mila euro) sono ora ammessi Comuni singoli e associati, comprensori montani e province.

SANITÀ Sono 56 i Comuni, in gran parte del Tarvisiano e della Carnia, che la giunta regionale ha inserito ieri – su proposta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto – nell'elenco dei Comuni disagiati che godranno dei benefici previsti per l'assistenza pediatrica di libera scelta. Il provvedimento prevede incentivi per i pediatri che operino in tali aree, sì da favorirne la permanenza nonostante le difficoltà ambientali e la rarefazione della popolazione infantile. Tra questi comuni figurano per esempio Malborghetto-Valbruna, Ovaro, Paularo, Pontebba, Ravascletto, Tarvisio, Venzone, Villa Santina.

ASILI NIDO La Regione ha ricostituito il Comitato di coordinamento pedagogico e organizzativo degli asili nido, che ha il compito di garantire e promuovere – nel rispetto delle diverse esigenze locali – livelli organizzativi omogenei, uniformità di indirizzo, la sperimentazione e la verifica di nuovi indirizzi educativi. Ne fanno parte esperti delle discipline educative, rappresentanti comunali e funzionari regionali: Piergiorgio Castellan, Manuela Cecotti, Luca Chicco, Bruna Barbieri Ginaldi, Emiliana Moro, Michela D'Andri, Daniela Caporale, Rossella Rigo, Luigina Leonarduzzi, Antonella Padovan.

ARTIGIANATO La giunta regionale ha approvato ieri il bando per l'accesso ai finanziamenti comunitari delle imprese artigiane che attivino iniziative di ricerca e di sviluppo tecnologico; le graduatorie saranno due, quella per le aree considerate dall'Obiettivo 2 distinta da quella per le aree a sostegno europeo transitorio. Si tratta in ogni caso di agevolazioni finalizzate al potenziamento delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale.

ACCORDO Un accordo di programma, *dulcis in fundo*, è stato siglato fra la Regione e il governo per la realizzazione di iniziative pari a più di 17 milioni di euro nel campo dei beni e delle attività culturali. Le risorse messe a disposizione dal Cipe – ha riferito in giunta l'assessore Roberto Antonaz – ammontano a nove milioni di euro, cui si aggiungono 2,4 milioni da parte del ministero dei Beni culturali, mentre la Regione concorre a sua volta con tre milioni e mezzo (due milioni e mezzo sono a carico degli enti interessati). Fra le opere che potranno venir realizzate grazie a tale accordo figurano la sistemazione del Museo di archeologia subacquea di Grado, la ristrutturazione del Palazzetto veneto di Monfalcone, il restauro della sala Petrarca della Biblioteca statale di Gorizia.

g.p.

Il «bottino» ammonta a 200 mila euro

Camionista pordenonese si addormenta in autostrada: gli rubano centoventimila viti

PORDENONE Aveva approfittato di un'area di servizio in autostrada per dormire, ma il risveglio è stato molto amaro, essendo stato derubato dell'intero carico che avrebbe dovuto consegnare poche ore dopo. È quanto accaduto la notte scorsa a un autotrasportatore partito la sera precedente con un camion rimorchio dai Vivai Cooperativi di Rauscedo con un carico di 120 mila viti di varietà Montepulciano.

L'uomo, secondo quanto ha poi denunciato alle forze dell'ordine, si era fermato per dormire in un'area di servizio all'altezza di Imola non prima di aver dato un'occhiata in giro. Svegliatosi all'alba, ha acceso il mezzo pesante e ha proseguito la corsa verso Pescara. E lì si è trovato lá sorpresa perché giunto sul posto dove doveva effettuare la consegna, ha aperto il camion con l'intento di scaricare il materiale. Ma il camion era completamente vuoto. Il «vivo» bottino ammonta a 200 mila euro e all'autotrasportatore non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia.

Un altro furto è stato compiuto, sempre la notte scorsa, ai danni della Edilfriuli, grossa azienda che commercia materiale edile, con sede a Pordenone. Secondo i rilievi eseguiti dalla squadra mobile della questura di Pordenone sono «spariti» un furgone Fiat Ducato e altro materiale di cui è in corso l'inventario. Non è stato reso noto l'ammontare dell'ammanco.

Il «pierre» di Monfalcone che si sospetta sia stato ucciso è sparito, assieme alla sua auto, lo scorso 24 novembre

Resta il mistero sulla scomparsa di Grubissa

«Chi l'ha visto?» racconta la vicenda ma non raccoglie alcuna novità

MONFALCONE Ci ha provato ieri sera anche la trasmissione di RaiTre «Chi l'ha visto?» a forzare l'impasse in cui sembra caduto il «caso» della scomparsa e del presunto omicidio di Paolo «Marte» Grubissa, 43 anni, il «pierre» di numerose discoteche di Lignano, Buttrio e Sistiana scomparso in circostanze misteriose ma sicuramente drammatiche dal primo pomeriggio di lunedì 24 novembre. Accusato di avere ucciso per gelosia il «pierre», che da qualche tempo lavorava per lui nella sua azienda di sabbiature industriali di via Bagni, la Safar, è in carcere a Gorizia dall'1 dicembre l'imprenditore catanese Salvatore Allia, 35 anni. Nella sua auto, una Mercedes, sono state trovate tracce di sangue che potrebbero appartenere a «Marte». Ma nè il corpo di Grubissa nè la sua Audi «A2» sono stati ancora trovati nonostante le ricerche. Unico elemento emerso dalle ricerche un brandello di giacca bruciacchiato appartenuto a Grubissa. La situazione pare essere in stallo. Al punto che i difensori di Allia, Bergamasco e Battello, intendono presentare ricorso al Tribunale del riesame per far uscire dal carcere il loro patrocinato il quale, fino ad ora, non ha aperto bocca nè coi giudici nè coi suoi legali.

Ieri sera a «Chi l'ha visto?» è stata ricostruita la vicenda, sono stati ascoltati i legali di Allia (Bergamasco) e della famiglia Grubissa (Mauri). Di testimoni, almeno volontari, nemmeno l'ombra. Tutti gli amici di «Marte» si sono tenuti ben alla larga dalle telecamere ed Enrico Compagnoni nel suo servizio l'ha sottolineato. Le uniche dichiarazioni «informali», non affidate appunto agli avvocati delle parti in causa, «Chi l'ha visto?» le ha rubate nell'autolavaggio di via Grado, dove è stata ripulita la Mercedes 500 Cl di Allia e nella carozzeria in cui poi l'imprenditore catanese ha portato l'auto per rimpiazzare un vetro laterale mancante.

Nella ricostruzione effettuata dalla trasmissione condotta da Daniela Poggi, che ha definito la vicenda «un giallo inquietante», sembra comunque sfaldarsi mano a mano il movente passionale che avrebbe spinto Allia a uccidere Grubissa. Se Paolo è stato assasinato all'interno dell'auto con un colpo di pistola, si è chiesto Compagnoni in chiusura del servizio, che ha frantumato il vetro della Mercedes, è possibile che un'esecuzione del genere sia spinta da un movente passionale?

Paolo «Marte» Grubissa

Dopo l'alluvione del 29 agosto la strada da Pontebba è completamente percorribile. Gli impianti regionali in funzione invece solo dal 20 dicembre

Piste aperte a Pramollo, scatta la stagione dello sci

Rassegna gastronomica

Sapori di Carnia domani a Raveo

UDINE Ritorna domani a Raveo, in Carnia, la rassegna gastronomica «Sapori di Carnia». Dal primo mattino alla Cjase di Nastasie verrà servita una colazione tradizionale dove si potranno degustare prelibatezze come polenta con panna fior di latte, frittelle di zucca, croste di polenta ammorbidite con latte. L'itinerario «cultural-gastronomico» comincerà andando alla scoperta di Raveo, il paese delle fontane. Lungo le vie del paese si svilupperà il mercatino dei produttori carnici, dove i visitatori troveranno formaggi di malga, confetture, radicchio di montagna sott' olio, tisane, distillati, i biscotti «Esse di Raveo». Dalle 12 nei borghi verranno proposti i piatti della tradizione carnica. La rassegna si concluderà alle 17 con il ritrovo nel cortile della Cjase di Margel e, intorno al fuoco, la degustazione delle grappe.

TRIESTE La stagione della neve, anche dalle nostre parti, prende ufficialmente il via oggi. Anche se gli impianti regionali rimangono ancora fermi si può già sciare a Passo Pramollo, uno dei poli invernali più amati da friulani, giuliani e veneti. Le piste, infatti, sono a due passi dall'Italia e i chilometri sciabili sono più di cento.

LA STRADA. La notizia più importante è che la provinciale 110, che da Pontebba raggiunge Passo Pramollo, è perfettamente transitabile e sicura. In soli 59 giorni è stata ricreata una strada che l'alluvione del 29 agosto aveva completamente distrutto. Una via di collegamento fondamentale per salvare la stagione turistica del Pramollo e, di conseguenza, tanti posti di lavoro.

LA NEVE. «Non tutte le piste sono ancora aperte - fanno sapere i responsabili del centro sciistico carinziano - ma gli impianti più apprezzati saranno di certo in funzione. Si potrà sciare sulle piste servite dal Millennium Express, la cabinovia più lunga delle Alpi, e dalle seggiovie Tröglbahn, Sonnleitbahn e Matdrischerscherbahn». Lo spessore della neve sulle piste varia dai 20 ai 50 centimetri e gli skipass saranno offerti a prezzi scontati. Per l'inaugurazione della stagione la scuola di sci locale, inoltre, proporrà, insieme alla Elan, una festa sulle piste con musica e esibizioni.

Sono aperti da oggi gli impianti di risalita di Pramollo.

LE NOVITÀ. La novità più interessante della stagione riguarda il nuovo campo scuola per i minisciatori al Tressdorferalm. Grandi notizie anche per gli appassionati di snowboard. Chi ama la «tavola» potrà abbandonare le «solite piste» per approfittare di alcune aree riservate. Nelle due aree snowboard del Pramollo sono stati predisposti un quarter pipe, un boardercross, una pista di allenamento, degli high jump e un enorme twin pipè. Tra le novità c'è anche la nuova seggiovia Madritschen, nella zona degli alberghi, che può contare su ben sei posti a sedere.

LE TARIFFE. I prezzi degli skipass, per fortuna, sono rimasti abbastanza contenuti. Un giornaliero si paga 33 euro (27 euro per juniores e anziani e 17 per i bambini). Il prezzo poi cala a seconda dell'orario di acquisto. C'è inoltre la possibilità di caricare lo skipass sulla bonus card, una card elettronica che può fungere anche da denaro contante, per pagare hotel, ristoranti, rifugi, maestri, noleggio sci, e da chiave d'albergo. Un'altra comodità è il fatto che lo skipass si può prenotare via internet, per evitare le file, cliccando sui siti www.skiarena.at o www.myskipass.com. Il servizio è disponibile anche via wap.

IN RITARDO. Per sciare sulle piste regionali, invece, bisognerà attendere il prossimo sabato. L'apertura degli impianti della Promotur, che gestisce le piste di Sella Nevea, Tarvisio, Forni di Sopra, Zoncolan e Piancavallo, è fissata per il 20 dicembre. «Abbiamo una media, a valle, di 5 cm di neve - ha spiegato il responsabile marketing della Promotur, Peter Gerdol - Abbiamo preparato una buona quantità di neve programmata, non sufficiente però per garantirci di aprire, al momento, le piste. Attualmente la situazione è buona soprattutto sugli impianti alti di Sella Nevea, dove le piste potrebbero già essere praticabili. Contiamo comunque in un ulteriore abbassamento delle temperature per riuscire ad aprire, sabato prossimo, qualche impianto in ogni polo».

Anna Pugliese

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

DOTTOR

Cornelio Rizzardi

ringrazia i tanti amici che hanno manifestato di persona o in altro modo il loro affetto e la loro partecipazione al lutto. Ringrazia sentitamente la Redazione de «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato il 3 dicembre, nel quale si esprime profonda stima per l'uomo e per il professionista che Egli è stato.

Trieste, 13 dicembre 2003

ANNIVERSARIO

13.12.1969 13.12.2003

Virgilio Zimolo

Capo Ufficio
primo consigliere INAM

Caro papà, ti ho voluto sempre bene.

Il figlio DARIO

Trieste, 13 dicembre 2003

2000 2003

DOTTOR

Attilio Tirelli

Sempre nel nostro cuore.

Tua moglie

Trieste, 13 dicembre 2003

Ci ha lasciati così... nel più profondo dolore

Ulvo Zamaro

Ne danno l'annuncio la moglie VILMA con GIANNA, l'amatissima INGEBORG, GILBERTO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 15 dicembre, alle ore 10.30, nel duomo S. Ambrogio di Monfalcone, partendo dall' ospedale di San Daniele del Friuli.

Monfalcone, 13 dicembre 2003

XXVI ANNIVERSARIO

Aldo Desimani

Tuo figlio ALESSANDRO, sempre Ti ricorda.

Trieste, 13 dicembre 2003

X ANNIVERSARIO

Leone Bianchi

I familiari, gli amici ed i colleghi lo ricordano.

Trieste, 13 dicembre 2003

---

†

Si è spenta improvvisamente

Salvatrice Miceli ved. Drago

Ne danno l'annuncio i figli AURELIO, ANTONINO, SEBASTIANO, le nuore MANUELA, SANTINA, CONCETTA, i fratelli ROSARIO e VITO.

I funerali seguiranno lunedì 15 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2003

Ciao

nonna

I nipoti DAVIDE, VALENTINA, DANIEL, WILLIAM, ALESSANDRO, MANUEL e la piccola REBECCA.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano al dolore RITA, LARA, ANDREA.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano al dolore i consuoceri MARISA e FRANCO.

Trieste, 13 dicembre 2003

Sono vicina con grande affetto: ANNA.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano al lutto famiglie COFONE, MURABITO, SCOPAS, PERCAT, LIPOSSI, BENEDETTO.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia DRAGO: i dipendenti della SD DRAGO.

Trieste, 13 dicembre 2003

Sono vicini a AURELIO: FIORE, DANY e MANUELA.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipa al dolore di AURELIO e famiglia DRAGO, WALTER LUGLI e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano MARIAELISABETTA, PAOLO.

Trieste, 13 dicembre 2003

Partecipano famiglie VOLTOLINA.

Trieste, 13 dicembre 2003

Dopo lunga malattia il 12 dicembre si è serenamente addormentata nella morte

Licia Sigelli in Goia

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, le figlie SILVANA e SABRINA, il genero FRANCESCO, i nipotini NICOLE e SIMONE.
Il funerale avrà luogo martedì 16 dicembre alle ore 11.30, in via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2003

13.12.1994 13.12.2003

Flavia Famiani

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 dicembre 2003

TEMPERATURE

HELSINKI 0/4 · OSLO -4/4 · STOCCOLMA -2/3 · MOSCA -3/-1 · COPENAGHEN 2/8 · LONDRA 3/12 · AMSTERDAM 0/4 · BERLINO 1/3 · VARSAVIA 2/5 · PRAGA -2/3 · PARIGI 7/8 · VIENNA -4/2 · GINEVRA 4/8 · LUBIANA -2/6 · ZAGABRIA -1/7 · BELGRADO 4/9 · BUCAREST 0/4 · MADRID 0/9 · LISBONA 7/16 · BARCELLONA np/14 · ROMA 10/16 · SOFIA -1/4 · ISTANBUL 12/12 · ALGERI 9/15 · TUNISI 13/15 · ATENE 11/14 · LARNACA 11/21 · IL CAIRO 13/23

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	16	23	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	np	np
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	18	23	SAN PAOLO	np	np
BOMBAY	np	np	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	np	np	SANTIAGO	np	np
BOSTON	3	6	FRANCOFORTE	2	6	MONTREAL	-10	-3	SEOUL	np	np
BRUXELLES	4	8	HONOLULU	20	28	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	0	6	JOHANNESBURG	15	27	NEW YORK	-4	5	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	np	np	PECHINO	np	np	TEL AVIV	9	21
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	np	np
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	8	18	SAN FRANCISCO	10	14	WASHINGTON	-2	7

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso. Locali banchi di nebbia al primo mattino sulle pianure, in diradamento nel corso della mattinata. In serata aumento della nuvolosità medio-alta sul settore alpino. Al centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi delle regioni adriatiche. Al Sud e Sicilia molto nuvoloso sulla Sicilia orientale e sulla Calabria con precipitazioni anche a carattere temporalesco di forte intensità, in attenuazione nel pomeriggio. Nuvolosità variabile a tratti intensa sul resto del sud, con locali precipitazioni sulla Puglia, sulla Basilicata e sul resto della Sicilia, ma in miglioramento dal pomeriggio.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve calo nei valori minimi

VENTI: moderati da e-n-e sulle regioni merid., con rinf. sul settore jonico, Sicilia e Sardegna, deboli nord-orientali sul resto del paese.

MARI: agitati lo Jonio, il Canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; molto mossi gli altri mari, con moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali.

IL TEMPO OGGI

2000 m -2 °C · 1000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -4/-1

Tmax. 8/11 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX
VERONA	3	6
VENEZIA	5	12
MILANO	3	10
TORINO	-2	10
GENOVA	10	15
BOLOGNA	3	10
FIRENZE	4	15
PISA	5	13
ANCONA	8	10
PERUGIA	np	14
PESCARA	7	10
L'AQUILA	5	7
CIAMPINO	10	14
FIUMICINO	10	16
CAMPOBASSO	5	7
BARI PALESE	12	14
NAPOLI	12	13
POTENZA	10	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	18	17
PALERMO	14	18
MESSINA	20	18
CATANIA	16	16
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	11	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 dicembre 2003

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso. Al mattino, lungo la costa, moderato vento da nord-est in rapida attenuazione.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino su tutta la regione, cielo in prevalenza sereno. Nel corso della giornata sensibile aumento della nuvolosità, specie sui monti. Temperature minime in diminuzione.

Tendenza per LUNEDÌ. Cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperature minime e massime in diminuzione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,3	11,5
GORIZIA	7,5	11,7
MONFALCONE	7,2	10,6
UDINE	7,5	11,7
PORDENONE	6,7	9,4

DOMANI

2000 m -4 °C · 1000 m 1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -5/-2

Tmax. 3/6 · Tmin. 8/11

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

BREZZA · MODERATI · FORTI · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

SI DICE

Un raro esempio di termine dialettale entrato nella lingua ufficiale

La scalogna è nata a Trieste Ed è figlia dello scalogno

A dar retta a un detto francese, i prestiti si fanno soltanto ai ricchi, tuttavia, il ricco lessico della lingua nazionale si avvale raramente di parole prestate o donate dai dialetti, tanto che i casi del genere non mancano di far notizia, come accadde, nel dopoguerra, con il siculo «intrallazzo» e, in anni meno lontani, con l'«inciucio» partenopeo.

Inavvertito è stato invece il passaggio dal nostro dialetto alla buona lingua della parola «scalogna» che, al pari della sua variante «scarogna», di casa in altre regioni, è diventata solo in tempi relativamente recenti patrimonio di tutti gl'italiani. A certificare l'«origine e provenienza triestina» del maleaugurante vocabolo sono sia il Dizionario etimologico Battisti-Alessio (che ne fa risalire al 1908 la nazionalizzazione, testimoniata da Alfredo Panzini), sia il XVII volume del Grande dizionario Battaglia, secondo i quali, scalogna deriva da scalogno, «data la superstizione relativa a detta pianta», ovvero, l'allium ascalonicum, originario dell'antica Ascalonia, considerato intoccabile in quanto portatore di sfortuna (al contrario dell'aglio, di cui il cinema ci ha insegnato ad ad apprezzare il potere di scacciare i vampiri).

Per quanto strano possa sembrare, i vocabolari italiani hanno cominciato a recepire «scalogna» con il significato di jella meno di cent'anni fa. Per il Tommaseo questa parola è «lo stesso che scalogno» e Pietro Fanfani, nel 1894, non ne registra nemmeno la variante di genere femminile.

Invece il più antico dizionario del dialetto triestino, quello del Kosovitz, che è di cinque anni prima, si diffonde a parlare di «iattura, iettatura, disdetta» e dei derivati «scalogner, scalognoso» equivalenti a «disdiciato, infelice, sfortunato».I più moderni vocabolari del nostro dialetto non sembrano dar troppo peso alla tesi secondo cui i triestini sarebbero stati i primi a far della parola scalogna un sinonimo di sfortuna diffuso in tutta Italia e c'è anche chi si spinge al punto di sostenere che la cipolla ascalonica nulla avrebbe in comune con la malasorte, trattandosi di due vocaboli dello stesso suono di cui l'uno non avrebbe mai visto né conosciuto l'altro. Della stessa opinione sono anche alcuni dizionari italiani, peraltro ottimi, secondo i quali la scalogna intesa come jella deriverebbe dal latino calumnia. Sarà anche vero che «il meschino calunniato» del «Barbiere di Siviglia» è vittima d'ogni genere di sciagure e che «qualcuno doveva aver calunniato Josef K.», lo sventurato protagonista del «Processo» di Kafka, ma negare la parentela tra la scalogna e la cattiva influenza attribuita dagli antichi allo scalogno ci sembra alquanto arrischiato.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La congiuntura astrale è tale da provocare in voi un eccesso di emotività che non vi sarà facile controllare.. Evitate di prendere decisioni impegnative. Comprensione.

Toro 21/4 20/5
Preparate un programma semplice e di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto ,senza troppe contrarietà e con molta soddisfazione.

Gemelli 21/5 20/6
Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso e ragionando. Nei vostri progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene in serata accanto a chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Finalmente la situazione si fa più invogliante. Riuscirete a disporre bene del vostro tempo, a concludere parecchio. Progressi con progetti importnti. Lungimiranza.

Leone 23/7 22/8
Procedete con calma, semplificando al massimo e facendo delle scelte precise. La situazione non è certo facile, ma è ricca di spunti interessanti. Un po' di relax e molto svago.

Vergine 23/8 22/9
Per voi in quest9 momento è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la protezione degli astri si possono fare nuovi progetti.

Bilancia 23/9 22/10
Ci sarà un po' di nervosismo nel corso della mattinata, a causa del poco tempo a disposizione per concludere un'iniziativa di lavoro. Fare le cose in fretta certamente non vi piace.

Scorpione 23/10 21/11
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale sia in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata; sappiate approfittarne.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete affrontare un problema personale, la cui soluzione arriverà spontaneamente. Rivedete una proposta ricevuta tempo fa e riprenderete certi contatti. Intraprendenza.

Capricorno 22/12 19/1
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e cercate anche di essere sinceri.

Aquario 20/1 18/2
Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. I vostri amici vi presenteranno una persona per la quale proverete subito un'immediata e irresistibile simpatia e attrazione.

Pesci 19/2 20/3
Risolvete prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrerete la sera con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il mare di Rostov - **4** Pugliesi di città - **10** Lega di zinco, stagno e rame - **11** È stata una grande potenza mondiale (sigla) - **13** Città della Francia - **14** Il sì di mademoiselle - **15** Scrisse «La peste» - **16** Poco pericoloso - **17** Ultime lettere da Portsmouth - **18** Il casato di papa Niccolò III - **19** Iniziali della Rossellini - **20** A metà gara - **21** Visibilmente sollevati - **23** Impiegato in senso spregiativo - **24** Illustre (abbr.) - **25** Misure di superficie - **26** Le suddite di Pirro - **28** Si ripetono negli arrivi - **29** Accontentare una richiesta - **31** Padre di cugini - **32** Pacchi di fogli di carta - **33** Una città sul Reno - **34** È calcolabile in metri quadrati - **35** Studiano la Terra.

VERTICALI: **1** Senza freni o inibizioni - **2** Si gettano al cane - **3** La «comica» di Charlot - **4** Nota attrice italiana - **5** Gare che precedono le finali - **6** Trasmesse - **7** Amministrare il sacramento della confermazione - **8** L'Aurora fra le divinità greche - **9** Parti invariabili del discorso - **12** Bacino carbosiderurgico tedesco - **15** Fu schiava di Agamennone - **16** Due noti uomini politici inglesi - **18** In questo momento - **22** Località in provincia di Chieti - **23** «Per favore» all'inglese - **27** Leone americano - **28** Il palco dei pugili - **30** Titolo onorifico britannico - **31** Giardino con molte gabbie - **33** Iniziali di Lauzi.

INDOVINELLO
Lazzarella

Con un tipo bollente com'è lei,
molti ci han preso già più d'una cotta.
Un poco più coperta la vorrei
perché già: «Che precoce!» si borbotta.

(Magopide)

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (4,2,5!)
Ser guanto

(Attila)

SOLUZIONI DI IERI

CAPOLAVORO■F
AMERICANI■PO
MONOTONIA■AR
PRESENTATORE
IE■C■IO■TRIS
■■COLT■TIBET
CARPIO■AVITA
IREOS■■NATAL
SAM■TEATRALE
STOVIGLIE■I■
ARSINOE■■N■T
■OASI■ATTORE

Lucchetto: *Fascia, scialo = falò.*

Crittografia a frase: *Per l'inedia «fanè» = perline diafane.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	20.28
	cala alle	11.19

50.a settimana dell'anno, 347 giorni trascorsi, ne rimangono 18.

IL SANTO

Santa Lucia

IL PROVERBIO

L'arco troppo teso si spezza.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	25
Piazza Goldoni	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	29
Via Svevo	µg/m³	23
Via Pitacco	µg/m³	23
Muggia	µg/m³	42

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2,3
Via Battisti	mg/m³	4,6
Piazza Vico	mg/m³	3,5
Piazza Goldoni	mg/m³	4,1
Via Carpineto	mg/m³	1,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,9
Via Pitacco	mg/m³	1,4
Via Svevo	mg/m³	1,3
Via Tor Bandena	mg/m³	1,5
Muggia	mg/m³	1,6
S. Sabba	mg/m³	0,9

MAREE

Alta:	ore	0.24	+26	cm
	ore	5.21	0	cm
	ore	10.37	+30	cm
Bassa:	ore	18.00	-46	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.20	+24	cm
Bassa:	ore	18.51	-40	cm

TEMPO

Temperatura:	10,3 minima
	11,5 massima
Umidità:	91 per cento
Pressione:	1021,8 in diminuzione
Cielo:	poco nuv.
Vento:	5,4 km/h da N-O
Mare:	12,0 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Fabio Buosi, l'omosessuale accusato di concorso nell'omicidio di Bruno Giraldi, non ha la patente e non sa guidare: non può avere spostato l'auto dopo il delitto

A caccia di un terzo uomo sul taxi della morte

«È stato quello di cui sono innamorato a premere il grilletto» ha ribadito il giovane arrestato

A caccia del terzo uomo. Di chi la notte dell'omicidio di Bruno Giraldi era a bordo del taxi numero 82 assieme al conducente e a Fabio Buosi. Il giovane gay accusato di concorso nell'omicidio del tassista, non sa infatti guidare. Non solo non ha la patente ma non è materialmente in grado di tenere il volante e premere l'acceleratore. Lo dicono all'unisono le testimonianze di amici, parenti e conoscenti. «Non ha guidato mai nemmeno un motorino. Viaggiava in taxi, soprattutto la notte».

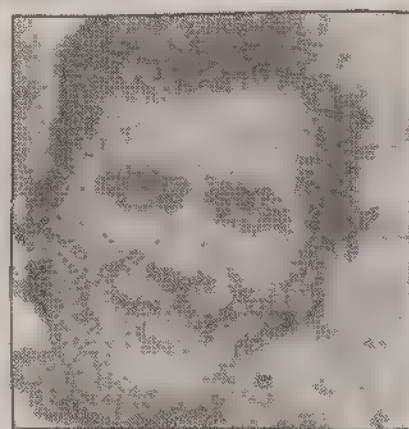
La «Citroën Xantia» è stata trovata a due chilometri di distanza dal punto in cui il cadavere di Bruno Giraldi era stato scaricato sull'asfalto: qualcuno deve aver spostato la vettura. E non certo Fabio Buosi che non sa guidare. Sulla scena c'era un terzo uomo. Uno che sa guidare e che secondo l'arrestato ha premuto il grilletto e ha ucciso il tassista.

«E' stato l'uomo di cui sono innamorato a sparare a Bruno Giraldi» ha ribadito più volte l'arrestato. «Con lui ho avuto una relazione. Poi ha iniziato a respingermi e a non rispondere alle mie chiamate. E' vero, quella domenica all'alba ero sul taxi. Ma non ho sparato io e non ho guidato la macchina. Non sono in grado di farlo» ha ribadito Fabio Buosi nell'interrogatorio di ieri mattina davanti al pm Federico Frezza.

Le analisi dei carabinieri dicono però che gli abiti del giovane sono stati in stretto contatto con la polvere da sparo. «Al Ris di Parma hanno trovato tracce di piombo e antimonio anche sulle sue braccia. Nel taxi parzialmente incendiato sono state rilevate le sue impronte digitali» hanno affermato alcuni investigatori.

Il pm Federico Frezza

Buosi ribadisce davanti al pubblico ministero: «Quella mattina ero a bordo di quel taxi, ma non ho sparato. È stato lui...»

Per individuare il «terzo uomo» il pm Federico Frezza ha disposto nuovi accertamenti. Verranno esaminati i giubbotti sequestrati nell'abitazione del quarantenne indicato da Buosi come suo compagno di viaggio sul taxi della morte ma anche come il killer di Bruno Giraldi. Però l'uomo dei giubbotti si dichiara innocente ed è indagato «a piede libero» perché è riuscito a fornire un alibi inoppugnabile, convalidato dalle parole della moglie ma soprattutto dalle scie elettroniche del telepass e delle telecamere dell'autostrada. Dal casello di Udine Sud al Lisert.

L'interrogatorio dell'unico arrestato è iniziato alle 10.30 in una saletta del Coroneo. Da una parte del tavolo il pm Federico Frezza, dall'altra Fabio Buosi e il suo difensore di fiducia, l'avvocato Alberto Kostoris.

«Posso pensare che il mio cliente sia stato presente sulla scena del delitto, ma non ritengo sia stato lui a sparare. Non mi sembra in grado di fare una cosa così grave. Al momento manifesta dei grossi problemi psicologici e ha evidenti difficoltà a rispondere alle domande del magistrato in modo logico e organico. Forse è sotto choc, forse ha paura e copre una persona dal carattere forte, di cui è vittima. Ci sono molte ipotesi da vagliare, tra cui quella della presenza di un terzo uomo sul taxi di Bruno Giraldi».

Fabio Buosi

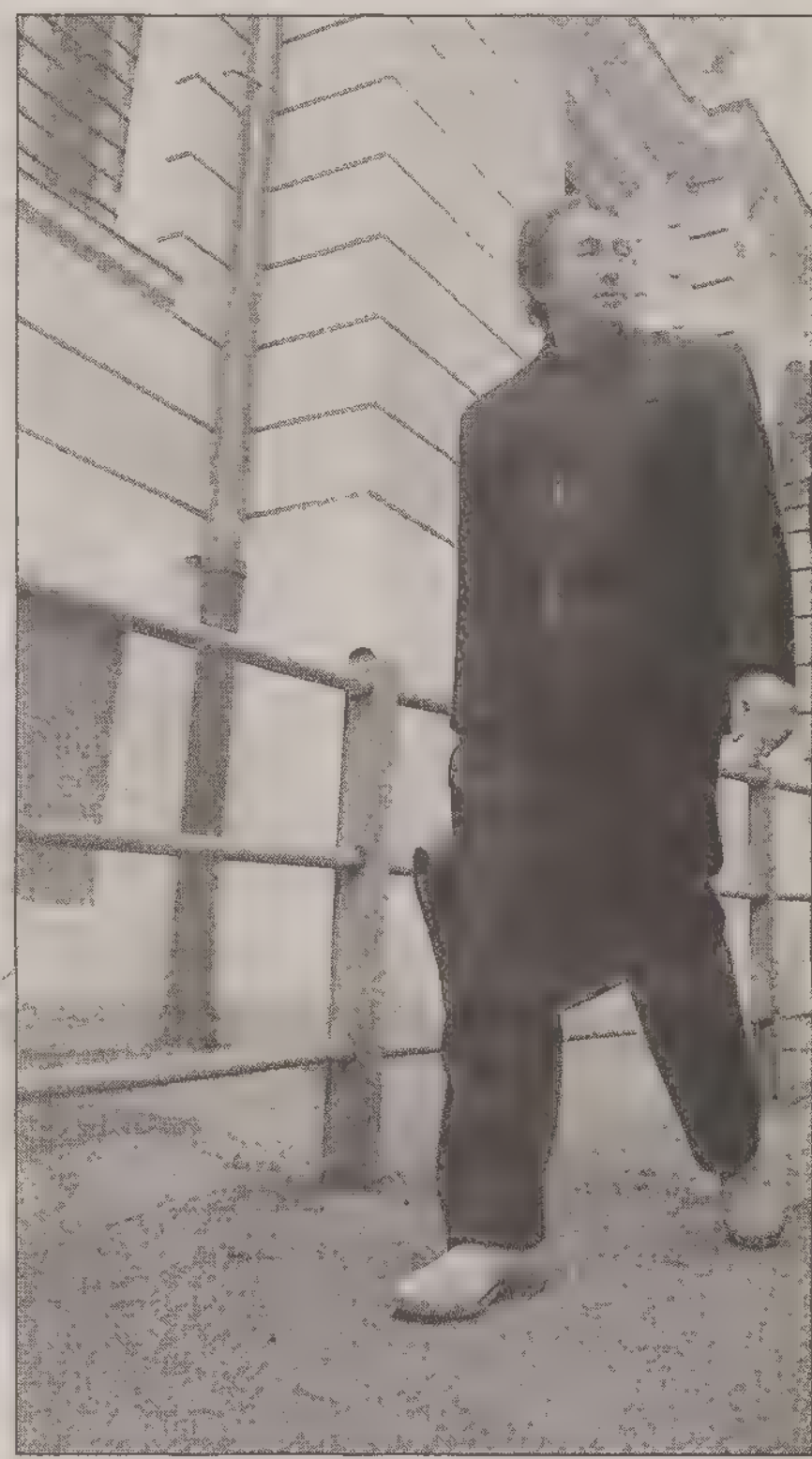
Anche il pm Federico Frezza è convinto di questa «presenza» e parla di «un complice». «Fabio Buosi è coinvolto in questo delitto, in caso contrario non lo avremmo rinchiuso in carcere. Nell'inchiesta vi sono ancora dei punti oscuri che invece Buosi conosce molto bene e che tiene dentro la sua testa. Lui in cinquanta ore di interrogatori e deposizioni ha raccontato delle cose, tantissime cose. Anche troppe e in questo ha creato una grande confusione. Comunque tutto va verificato, punto per punto».

Stamane il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, sentirà l'arrestato in quello che la legge definisce «l'interrogatorio di garanzia». Gli amici dell'arrestato intanto si mobilitano e lo difendono. «Non credo abbia ucciso. Non ha mai usato violenza. E' un ragazzo timido e sensibile. Non ha mai fatto mistero della sua condizione ma non imponeva la sua omosessualità. Al contrario la faceva percepire un po' alla volta, delicatamente».

«Sapevo che sette giorni fa la polizia era andata a casa sua, in via Schiaparelli. Gli avevano anche controllato il computer. Lui mi aveva detto che era stato sfortunato a salire sul taxi di Bruno Giraldi nella notte del delitto. Mi aveva raccontato che era stato il penultimo passeggero e per questo a casa sua erano arrivati gli agenti. Ribadisco che non sa guidare né auto né motorini».

Un terzo amico, candidato pure lui alle elezioni comunali di Muggia nella lista autonomista «Terzo Polo per Muggia» ricorda di averlo visto un paio di volte durante la campagna elettorale. «Eravamo andati ad attaccare manifesti. Si è presentato due volte, poi nessuno l'ha più visto. Aveva capito le sue tendenze, ma era gentile, non imponeva nulla a nessuno. Non può aver ucciso».

Ieri in Questura sono ripresi gli interrogatori. Sotto torchio alcuni clienti- tra cui un certo Silvio - della latteria di via di Vittorio gestita dalla famiglia dell'arrestato. Sentito dagli investigatori anche il fratello Massimo. Ha un locale a San Giovanni, vicino al campo di calcio dove l'uomo di quarant'anni, indicato come killer ma scagionato dall'alibi, ha conosciuto Fabio Buosi.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

L'avv. Kostoris, difensore di Buosi, entra in carcere.

Il quarantenne indagato a piede libero racconta per telefono la sua sofferta verità. Non vuole dire né nome, né indirizzo, né professione

«Fabio si è invaghito di me, ma io non sono gay»

«Non lo vedo da mesi e non conoscevo Giraldi. Io l'ho respinto, per questo si è infuriato»

«Conosco da tre anni Fabio Buosi. Il nostro incontro è stato casuale, in un momento di tempo libero, nei pressi del campo di calcio di San Giovanni. Non so cosa sperasse, ma si è invaghito di me».

L'uomo di poco più di quarant'anni, indagato a piede libero per concorso nell'omicidio del tassista Bruno Giraldi, racconta la sua sofferta verità. Lo fa per telefono dallo studio del difensore, l'avvocato Dario Lunder e chiede la garanzia dell'anonimato. Niente nomi, niente indirizzi e nemmeno un'accenno alla professione. Solo la cronaca di un incubo, di un'attrazione fatale che lo ha coinvolto assieme alla sua famiglia in questa inchiesta per omicidio, in una gogna che potrebbe diventare pubblica. Fabio Buosi, lo ha indicato al pm Federico Frezza come l'assassino del tassista. «Era con me quella notte in riva da Verrazzano sulla Citroen Xantia. E' lui che ha sparato. Si, sono innamorato di quest'uomo...»

«E' vero, Fabio Buosi si è invaghito di me, senza alcuna mia responsabilità. Non sono gay. Quando ho percepito la sua morbosità, era troppo tardi. Certo, lui mi diceva spesso che sono un uomo forte, un uomo bello. Io sono così: o mi si accetta o si diventa mio nemico. Avrei dovuto capire cosa stava accadendo. Forse, vista la mia età, lui ha sovrapposto la mia personalità a quella di suo padre. L'ho respinto. Prima si è risentito, poi infuriato. Gli ho dato un aut-aut. Io sono una persona che vive di giorno, lui di notte. Ha allora iniziato a mandarmi messaggini sul telefono cellulare. Una persecuzione. Non ho cambiato il mio atteggiamento. Il mio «no» è stato fermo e amichevole. Capivo che era un ragazzo sensibile, affabile ma anche labile e vulnerabile».

L'uomo che Fabio Buosi indica come il killer del tassista, dice del suo accusatore: «Non lo vedo da parecchi mesi».

Ma non usa parole né dure, né violente per il giovane omosessuale che lo ha messo in questa situazione con la legge ma anche con chi lo conosce. Gli investigatori della squadra mobile hanno fatto irruzione nella sua casa e nella sua vita. Si sono materializzati all'alba quqndo lui era già uscito di casa e hanno perquisito tutte le stanze dell'abitazione in cui, fino a qualche minuto prima della perentoria scampanellata, dormivano anche la moglie e i figli. Si sono spaventati e allarmati.

«Mi hanno sequestrato l'automobile per tre giorni e l'hanno esaminata in ogni dettaglio. Hanno prelevato anche altri oggetti ma tutto mi è stato già restituito. Anche l'auto. No, non sono stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Mi hanno detto che erano passati ormai troppi giorni dal momento dell'omicidio per trovare significative tracce di polvere da sparo. Sono stato interrogato un'unica volta e non ho altri appuntamenti con gli inquirenti. Io con questa storia non c'entro, non ho una pistola, non ho mai chiesto il porto d'armi e non sono mai entrato in un poligono. Sono stato coinvolto in questa indagine solo perché ho avuto la sfortuna di conoscere casualmente quel ragazzo ai bordi di un campo di calcio. Avrei potuto incontrare nella stessa situazione e a mia totale insaputa, anche un pedofilo. Ma non per questo devo essere associato a queste persone, a questo tipo di reati. Non conoscevo Bruno Giraldi, finché non ho saputo dell'omicidio»

L'uomo ora è uscito dall'inchiesta, anche se formalmente continua a essere indagato grazie alla testimonianza della moglie, ma soprattutto grazie ai sistemi automatici di registrazione dei passaggi delle auto sull'autostrada Udine Trieste. La memoria del telepass installato sulla sua vettura, ma anche le telecamere poste alle entrate e uscite dei caselli, hanno segnalato la sua presenza sull'autostrada in orari assolutamente incompatibili con quelli dell'omicidio del tassista.

«Percorro ogni giorno questo tratto di autostrada per venire a lavorare a Trieste. Si, anche quella domenica all'alba. Sono un dipendente. Di più non voglio dire».

c.e.
c.b.

I carabinieri indicano il posto dove hanno trovato il corpo.

Una pistola simile a quella usata dall'assassino di Giraldi.

SENIGALLIA, UN KILLER CHE VIENE DALL'EST

A Senigallia ad ammazzare il tassista Stefano Guazzarotti è stato un killer venuto dall'est. E' stato ucciso con una TT33 Tokarev, la pistola in dotazione all'esercito sovietico fino alla metà degli Anni '60, un'arma micidiale largamente diffusa anche nei paesi del blocco sovietico e in Albania. È morto dopo una breve agonia, durata qualche minuto, e il killer scappando non ha avuto il tempo di cancellare del tutto le sue tracce. Ha raccolto due bossoli, ma il terzo è rimasto nascosto nell'auto. È da lì che i carabinieri sono partiti nella caccia grossa all'assassino. Gli specialisti del Ris di Roma hanno compreso che l'arma poteva essere di fabbricazione sovietica: sul fondello del bossolo c'era una scritta in cirillico e dovrebbe trattarsi di una calibro 7,62. Una Tokarev appunto, anno di fabbricazione presunto: 1962.

Il sospetto che il killer sia ancora nascosto nella zona di Ancona ha indotto gli investigatori a mettere sotto protezione almeno un testimone. Chi ha ucciso in quel modo non si farebbe scrupoli ad ammazzare ancora per liberarsi di chi potrebbe averlo notato mentre si avvicinava al taxi.

Ciò che non torna come a Trieste, è l'esistenza di un uomo normale. «Parliamoci chiaro - ha detto un investigatore - questa sembra la punizione spietata di uno sgarro, una di quelle lezioni che le gang infliggono a chi non rispetta le regole.

Ma scavando nella vita della vittima non abbiamo trovato una minima macchia». Solo un ipotesi: che non si sia trovato in quel piazzale davanti a un night al momento sbagliato. Com'è successo a Bruno Giraldi.

È durata cinque ore, con momenti di tensione e imbarazzo, l'assemblea che ha approvato il matrimonio con la multiutility padovana Aps

Fusione, dagli azionisti Acegas «sì» con il giallo

Riunione interrotta per verifiche su un pesante contenzioso del Comune veneto, poi arrivano le garanzie legali

Cinque ore scarse di febbrili trattative condotte lontano da orecchie indiscrete, negli uffici dell'azienda, a pochi metri dalla sala nella quale era in svolgimento l'assemblea degli azionisti, concluse con un intervento chiarificatore dell'amministratore delegato, Massimo Paniccia, sentito il quale, finalmente i titolari delle quote azionarie della ex municipalizzata hanno pronunciato il fatidico «sì» alla fusione fra Acegas e Aps.

E lo stesso Paniccia che, qualche minuto dopo, circondato dai giornalisti a caccia di spiegazioni, ha preferito farsi assistere dagli avvocati di fiducia, capeggiati dal Alessandro Giuliani, per illustrare i contenuti di quello che è stato, alla fine, il documento più importante dell'intera assemblea, fra quelle migliaia di pagine faticosamente lette dal presidente Guido Cace e dal vice, Guido Carignani, (i più maliziosi hanno parlato di «melina verbale», ordita per dare tempo all'amministratore delegato di definire i dettagli con i legali del Comune di Padova).

Cos'era successo di così rilevante da determinare dapprima una sospensione di un quarto d'ora a lavori appena iniziati, poi un'altra, ben più lunga, nell'ambito di un'assemblea che, a detta degli addetti ai lavori, avrebbe dovuto serenamente e senza scossoni ufficializzare la «scissione totale di Azienda Padova Servizi (Aps), società per azioni, ancora non quotata in Borsa, a favore di Acegas spa e di una società di nuova costituzione, denominata Finanziaria Aps spa», primo atto della fusione fra Acegas e Aps?

Da sinistra il notaio Giuliano Chersi, il presidente di Acegas Guido Cace e l'amministratore delegato dell'azienda, Massimo Paniccia. (Foto Bruni)

Ufficialmente, a sentire i consulenti legali della ex municipalizzata, «l'arrivo all'ultimo momento della lettera con la quale il Comune di Padova annunciava di aver ricevuto la formale richiesta di risarcimento, da parte del ministero dell'Ambiente, per i danni presumibilmente causati da una discarica comunale, realizzata a cavallo fra gli anni '70 e '80» dall'Aps in località Roncajette, in provincia di Padova e indicati, nello stesso documento, nella «modica» cifra di 77 milioni di euro. Una tegola piovuta in piena assemblea e tale da sconcertare il rappresentante del Comune di Trieste, azionista di maggioranza, il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, delegato dal sindaco, Roberto Dipiazza, a rappresentarlo, in quanto quest'ultimo era impegnato a Parigi per la presentazione di Trieste quale candidata a ospitare l'Expo del 2008.

Imbarazzo, apprensione, sorrisi di circostanza. Insomma, durante il buffet, opportunamente inserito nel programma, e probabilmente utilizzato da Paniccia per prendere ulteriore tempo nei contatti con Padova, i pareri si sprecavano. «In queste condizioni non posso votare per la fusione - ha detto Camber - perché non possiamo cominciare un rapporto di collaborazione d'impresa, accollandoci, tanto per gradire, un debito di quella dimensione, per quanto quella sia una vicenda ancora tutta da chiarire e non è detto che in eventuale contenzioso il Comune di Padova esca perdente».

In altre parole, sull'esigibilità della sanzione a carico del Comune padovano c'erano e ci sono tuttora fortissimi dubbi (come del resto nella quantificazione stessa della cifra), ma nessuno se la sentiva di far partire la nuova Acegas-Aps, gigante del settore dei servizi («è la più grande public utility del Nord Est» hanno ripetuto gli addetti ai rapporti con la stampa) gravandolo subito di un fardello di tale entità. Insomma, serviva un atto ufficiale, una garanzia prestata dal Comune di Padova, azionista di maggioranza dell'Aps. E Paniccia poco prima delle 17 è riuscito a produrlo. «A questo proposito - ha detto rivolgendosi agli azionisti e leggendo il testo preparato dai legali - si conferma che è stato sottoscritto un accordo quadro relativo all'operazione, contenente garanzie contrattuali a favore della società». In altre parole, come ha poi spiegato ancora Paniccia «esiste un rischio che l'Aps possa venire condannata, ma tutto rientra nelle garanzie già concordate».

Il Comune di Padova, si è saputo poi, avrebbe prestato garanzia fino a 50 dei 77 milioni di euro, sollevando l'amministrazione comunale di Trieste da eventuali rischi. E Piero Camber, assieme a tutti gli altri azionisti, ha potuto votare nel senso che tutti si aspettavano (era presente il 62,64% dell'azionariato complessivo e ha votato sì il 100% dei presenti). Tirando probabilmente subito dopo, assieme a Paniccia, un grosso sospiro di sollievo.

Ugo Salvini

Il sindacato reclama la tutela dei dipendenti

La Cgil conferma le critiche: «Un patrimonio della città rischia di andare disperso»

«L'Acegas è un patrimonio della città che rischia di andare disperso se al nuovo soggetto, sorto dalla fusione con l'Aps, saranno applicate all'estremo quelle ciniche regole della finanza e del business che sembrano essere le sole ad animare l'operato dell'amministratore delegato, Massimo Paniccia».

La Cgil («l'unico sindacato a tenere ancora alta la bandiera della difesa dell'occupazione») ha riaffermato ieri quella posizione di critica già espressa negli ultimi giorni, in relazione all'operazione che ha riguardato la ex municipalizzata, ieri pomeriggio formalizzata dall'assemblea degli azionisti.

Lo ha fatto per bocca del segretario provinciale, Franco Belci e dei due esponenti di categoria, Michele Gazzillo della Fnle e Marino Sossi della funzione pubblica.

«Ci sembra che regni una certa confusione - ha esordito Belci - perché da un lato il Comune, azionista di maggioranza, è in grado di sottoscrivere un accordo, controfirmato da tutte le organizzazioni sindacali, compresa la nostra, che afferma dei principi rilevanti, sia sul futuro dei livelli occupazionali che sulla crescita aziendale. Dall'altro - ha aggiunto - c'è l'Acegas che sembra non voler sentire ragioni e guarda solo al mercato, alla rivalutazione delle azioni in Borsa e al dividendo. Ma di tutte queste cose - ha concluso - faremmo volentieri a meno se in cambio si desse maggiore importanza alla pulizia della città e ai controlli sulle tubature, che ogni anno perdono il 48% di acqua trasportata per scarsa manutenzione».

Insomma, il sospetto che la fusione con l'Aps abbia soltanto natura finanziaria è forte alla Cgil. «Noi volevamo invece lo sviluppo industriale e la parallela crescita della città - ha sottolineato Sossi - invece questo management è affascinato soltanto dal mondo della finanza e non è nemmeno in grado, nonostante i considerevoli utili di circa 23 milioni di euro, di garantire il rispetto del turn over».

«L'amministratore delegato Paniccia e il sindaco, Roberto Dipiazza - è stato il parere di Gazzillo - si riempiono la bocca dicendo che così l'Acegas-Aps diventa la prima multiutility del Triveneto e una delle prime d'Italia, dimenticando che però l'azienda primeggia anche per l'ammontare dei debiti».

u. sa.

L'amministratore delegato Paniccia annuncia «seri contatti per altre operazioni»

Prove di espansione con Gorizia

Oltre a Iris, nel mirino l'Amga di Udine e la Vesta di Venezia

Iris di Gorizia, Amga e Caft di Udine, Gea di Pordenone, Vesta di Venezia, Asco Piave di Treviso. Sono queste le società di servizi, sorelle per affinità operative ma minori a questo punto per dimensione, con le quali la nuova Acegas-Aps ha già avuto «seri contatti per ipotizzare nuove operazioni di fusione».

Massimo Paniccia, amministratore delegato della nuova azienda, non conosce soste. L'assemblea degli azionisti dell'Acegas aveva appena confermato ieri pomeriggio il voto favorevole all'operazione di fusione e già Paniccia indicava i nuovi obiettivi. «Tra le motivazioni strategiche che stanno alla base dell' operazione - ha spiegato - c'è anche la volontà delle due aziende di creare, in un settore in fase di concentrazione come quello delle *public utilities*, un forte polo industriale, in grado di competere sui mercati di approvvigionamento dell'energia elettrica e del gas. In questa prospettiva di sviluppo - ha proseguito - Acegas-Aps fungerà da polo catalizzatore, attorno al quale aggregare altre aziende operanti in settori industriali omogenei e sinergici, dando così vita, in futuro prossimo, a un polo del Nord-Est di dimensioni paragonabili a quelle dei maggiori operatori del settore».

In altre parole, trovata la strada e superato il primo esame, adesso dovrebbe essere più facilmente percorribile, stando a quanto ha affermato l'amministratore delegato «iniziare un processo progressivo di aggregazioni». «Ma attenzione - ha aggiunto - non ci interessa mettere le nostre bandierine un pò ovunque solo per il gusto di farlo. Le operazioni di questa natura - ha precisato - devono essere basate su un serio e forte piano industriale, essere costruite e pensate per centrare obiettivi ché possano essere quelli di una migliore erogazione di servizi, ma anche di far lievitare la quotazione in Borsa, perché l'azionista va remunerato».

E i sindacati, in particolare la Cgil, che ha confermato ieri la sua criticità per un' operazione che «porta solo risultati finanziari, dimenticando completamente l'aspetto occupazionale»? «Il nostro interlocutore - ha detto a questo proposito Paniccia - è il mercato, rispondiamo soltanto alle sue regole. D'altra parte - ha proseguito - se l'azienda cresce e prospera, i suoi dipendenti non hanno che da guadagnare. Non potremo mai - ha sottolineato - farci ingabbiare dall'obbligatorietà delle assunzioni, perché le regole non le dettiamo noi».

Insomma, il colosso («fra le ex municipalizzate, che sono centinaia - ha ricordato Paniccia - siamo al sesto posto in assoluto in termini di fatturato fra quelle quotate») è pronto a muoversi. Il primo atto sarà costituito dal conferimento, da parte dei Comuni di Trieste e di Padova, attualmente maggiori azionisti rispettivamente di Acegas e Aps, delle rispettive partecipazioni in una nuova holding di controllo che manterrà la maggioranza (circa il 68%) della società quotata, mentre il rimanente 32% andrà in mano al mercato. Il 50,1% della nuova holding sarà detenuto dal Comune di Trieste, città che ospiterà la sede legale ed esprimerà presidente e direttore generale; il restante 49,9% dal Comune di Padova.

Un momento dell'assemblea degli azionisti dell'ex municipalizzata. (Foto Bruni)

La delegazione triestina soddisfatta dopo il primo confronto ufficiale davanti al Bie di Parigi con le altre pretendenti all'edizione del 2008

Expo, cresce l'ottimismo: «Presentazione riuscita»

Alessandra Martines testimonial convincente, fanno effetto le immagini del Porto Vecchio

IL BIE

Il Bie, Bureau International des Expositions, è l'organo internazionale che regolamenta le Esposizioni fin dall'anno della sua costituzione, il 1928. Il Bie nacque per controllare tempi e regolarità delle esposizioni universali che dal 1851 in poi avevano iniziato a succedersi con sempre maggiore frequenza. La prima Expo di Londra, tenuta nel 1851 appunto, aveva riscosso infatti un successo tale da essere seguita a ruota da molti altri Paesi. Il Bie si occupa di tutte le esposizioni internazionali di natura non commerciale, che abbiano una durata superiore alle tre settimane. Al Bureau aderiscono 91 Paesi, ma la partecipazione è aperta a qualsiasi governo che accetti di aderire ai regolamenti molto precisi che il Bureau si è dato negli anni. L'assemblea generale del Bie si riunisce due volte all'anno a Parigi. Alle riunioni assistono i delegati di tutti gli Stati membri e gli osservatori delle organizzazioni internazionali: delegati dell'Italia sono attualmente l'ambasciatore Francesco Caruso (ambasciatore all'Unesco) e Fabio Casciotti (direttore dell'Ice di Parigi).

TRIESTE

Venticinque ettari per l'Esposizione, più una decina per le aree di servizio. Questo il «recinto» che nel Porto Vecchio di Trieste dovrà ospitare l'Expo. I numeri sono imponenti: per realizzare chiavi in mano le infrastrutture necessarie - a partire dalla ristrutturazione dei magazzini - servono 500 milioni di euro, cui vanno aggiunti altri 150 milioni quali costi vivi relativi alla manifestazione stessa. Quanto a questi ultimi, dice il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, la previsione è di rientrare dagli investimenti con un margine ampio, giacché l'incasso previsto - tra biglietti, gadget e così via - si aggira sui 180-190 milioni. Il tutto calcolando «prudenzialmente», dice Assanti, 5 milioni di visitatori nei tre mesi dell'esposizione. Dei 500 milioni previsti per le infrastrutture, 250 sono previsti nel documento di programmazione economico finanziaria del governo, spalmati a partire dal 2005 e fino al 2008. Gli altri 250 milioni andrebbero reperiti con una serie di operazioni in project financing.

SARAGOZZA

Saragozza si candida a ospitare l'Expo tra il maggio e l'ottobre del 2008, agganciando l'evento al periodo di massimo flusso turistico in Spagna. L'area prescelta dallo staff di analisti che ha valutato più opzioni è una porzione di terra affacciata sull'Ebro, in una profonda ansa del fiume che attraversa la capitale aragonese, a qualche chilometro dal centro cittadino. Il tema proposto, «L'acqua e lo sviluppo sostenibile», vuole fare il punto della situazione sul sempre più urgente problema delle risorse idriche mondiali ma anche porsi come simbolo di un nuovo sviluppo sostenibile secondo l'equazione acqua uguale vita. Il tema è stato prescelto proprio per il fatto che l'Ebro nei millenni ha costituito il centro della vita di Saragozza. Dell'area prescelta per l'Expo la città vuole fare in seguito un nuovo polo urbano destinato anche al divertimento e al tempo libero.

SALONICCO

La Grecia non ha mai ospitato un'Expo, e lo ricorda a tutti. Perché una delle carte che Salonicco intende giocare è proprio quella della candidatura in chiave di acquisizione di conoscenze utili a rendere sempre più moderna ed efficiente la città e l'intera area che le gravita intorno. Per questo la seconda città della Grecia, con il suo milione abbondante di abitanti, può comunque contare sull'appoggio di Helexpo, la grande agenzia nazionale di esposizioni che proprio nella città ha sede. Salonicco intende aprire l'Expo dal primo maggio al 31 luglio del 2008. Il tema proposto è «Terra mater: conoscenza della terra, dell'agricoltura, della nutrizione». L'area espositiva prescelta dista 11 chilometri dal centro di Salonicco, può ospitare fino a 140 Paesi espositori e accogliere 81 mila visitatori al giorno. Tra le carte da giocare Salonicco ha anche le Olimpiadi di Atene 2004, che daranno alla Grecia una notevole visibilità internazionale e per le quali il Paese sta investendo anche in tema di infrastrutture e di trasporti.

Dall'inviato

PARIGI Il sindaco Roberto Dipiazza: «Buono anche se migliorabile. Continuiamo a lavorare». Il project manager di TriestExpo Challenge Pierpaolo Ferrante: «Io sono soddisfatto. Direi che è stata la presentazione migliore...» Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti: «I giochi sono aperti, ma mi pare che le cose vanno nel verso giusto...» Insomma, è andata. Anche se è stata dura fino all'ultimo. Al video di presentazione si è lavorato persino la notte precedente, con il risultato di eliminarne uno confezionato in città per mandare sullo schermo soltanto quello realizzato da un'agenzia di Milano... Ma «quel che conta è il risultato», sorvola Ferrante. Che pare essere incoraggiante, stando alla maggioranza della numerosa delegazione italiana che affolla la sede del Bie: Regione Provincia e Comune, Camera di commercio, Industriali, Costruttori, Autorità portuale, Ater, Fiera...

Al mattino, nella sede parigina del Bureau, l'assemblea generale ha eletto quale nuovo presidente il cinese Wu Jianmin. Nel pomeriggio, dopo il pranzo offerto dalla Spagna, la presentazione delle candidature. Trenta minuti ciascuno e non di più, dice il regolamento. Si parte con Saragozza. Ai discorsi del sindaco Juan Alberto Belloch e del ministro spagnolo per le amministrazioni locali Julia Garcia Valdecasas si intrecciano i video e anche uno show che si concede dei momenti decisamente kitsch, tra i lustrini della presentatrice-show girl e le barchette di carta formato gigante trainate su e giù per il palco. Insiste sull'esperienza acquisita dalla Spagna in tema di Expo ma anche sulla compattezza di società e istituzioni, Belloch, al quale si affianca sul maxi schermo, testimonial eccellente, la cantante lirica Montserrat Caballé.

Decisamente minimal quanto a immagini (effetto assolutamente voluto, precisano quelli dello staff), è invece la presentazione della Grecia, che offre entusiasmo da vendere su quel tema «Terra mater» attorno al quale vuole vedere crescere Salonicco e tutta l'area intorno a cui la seconda città della Grecia gravita. Lo dice con determinazione Karalambos Kastanidis, uno dei sette ministri del governo impegnati nel comitato che sostiene la candidatura di Salonicco. Gli altri delegati greci dicono di un 90% della popolazione che - parola di sondaggio - è a favore dell'Expo.

Infine, l'Italia. L'ambasciatore Francesco Caruso introduce il tema - decisamente meno immediato degli altri - da sviluppare in Porto Vecchio: quella mobilità di conoscenze, di saperi, di persone, di tecnologie che costituisce «una spinta verso il futuro». Il testimonial c'è, ed è Alessandra Martines che con Trieste ha dei «legami di cuore» dovuti all'aver trascorso vari periodi da queste parti. Martines racconta la posizione assolutamente strategica del capoluogo giuliano nella nuova Europa e quella altrettanto singolare del Porto vecchio. Dice anche della vicinanza di Trieste a Venezia, la Martines, mentre sullo schermo scorrono suggestive in bianco e nero le immagini del Porto vecchio di ieri: i sacchi di caffè issati dalle gru, le navi della Cosulich, i vaporetti, i carri a cavalli... Poi, a colori, l'abbandono di oggi. E ancora, quella che sarà l'area rinnovata con i magazzini ristrutturati, un tunnel sospeso a collegare i vari padiglioni espositivi, un notevole centro congressi affacciato sul mare. L'altro video è dedicato alla Trieste capitale della scienza, mentre il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione dice delle regioni italiane che hanno già dato il loro appoggio, della volontà comune delle istituzioni locali e delle cariche - dal Presidente Ciampi in giù - favorevoli all'iniziativa. L'Italia c'è, insomma. Le aree? «Il sito appartiene al governo italiano che ha già dato l'assenso al proprio utilizzo», scandisce la voce di Martines. Si chiude con il ritornello di «Volare»...

«Tre presentazioni brillanti», e il presidente del Bie non va oltre. Alla conferenza stampa che chiude il pomeriggio al Bie, i giornalisti chiedono a ognuno dei concorrenti di indicare il punto di forza delle altrui candidature. La risposta, forse, centra la questione. Spagna e Grecia sono forti quanto a sostegno e coinvolgimento comune nel progetto. Trieste ha dalla sua la splendida singolarità di Porto vecchio, cuore della città nel cuore della nuova Europa. Adesso è ora di veicolare l'entusiasmo italiano per l'Expo anche tra tutti i cittadini.

Paola Bolis

Nella foto, nelle prime file i rappresentanti della delegazione triestina intervenuti a Parigi per la presentazione della candidatura al Bie.

All'Ambasciata d'Italia invitati i delegati dei 91 Paesi del Bie e gli esponenti di Saragozza e Salonicco

Piatti Doc e arie liriche per il gran ricevimento

Un evento da 70 mila euro. Rappresentate tutte le istituzioni

PARIGI Il palazzo che ospita l'Ambasciata d'Italia a Parigi era, secoli addietro, il sontuoso Hotel La Rochefoucauld Doudeville, dimora di duchi. Un trionfo di affreschi, marmi e dorature settecenteschi tra i quali spicca la delizia di un teatrino siciliano, smontato negli anni Trenta dal palazzo palermitano dei principi Lanza di Trabìa e rimontato nell'edificio parigino. Con il risultato che oggi questa è l'unica ambasciata di Parigi a poter vantare un teatrino al proprio interno. Lo racconta con un pizzico d'orgoglio, l'ambasciatore d'Italia a Parigi Giovanni Dominedò, guardando quell'autentico *bonbon* virato sui toni dell'azzurro nel quale si sta esibendo il soprano Tiziana Fabbricini.

La serie di arie d'opera - italiana naturalmente — che la cantante interpreta è uno degli omaggi che TriestExpo Challenge ha pensato di offrire agli ospiti riuniti nella sede dell'Ambasciata per il ricevimento serale che precede l'assemblea generale del Bie, il Bureau International des Expositions. L'assemblea nella quale i tre Paesi in corsa per ospitare l'Expo 2008 - la Spagna con Saragozza, la Grecia con Salonicco e l'Italia con Trieste - illustreranno la propria candidatura.

E saranno certo importanti le parole e i filmati pensati per offrire di sé la migliore immagine possibile. Ma vuoi mettere la possibilità di intrecciare amicizie e relazioni con i delegati del Bie - quelli che voteranno nel 2004 - durante una serata studiata in ogni suo minimo dettaglio? Appunto. Per questo TriestExpo Challenge ha organizzato un «evento», come lo definiscono qui: un biglietto da visita di Trieste che vale 70 mila euro. Partendo dal menu. Una squadra di professionisti della cucina - guidati da Roberto Gruden - ha pensato di offrire, divisi in otto «capitoli» culinari, una trentina di piatti della tradizione triestina e regionale, affiancati da vini altrettanto nostrani. Tutto quanto si poteva è stato preparato e precotto a Trieste, al resto si è provveduto direttamente a Parigi portando qui attrezzature e persone, esclusi i 23 camerieri ingaggiati per l'occasione. La *brochure* intitolata «Taste Trieste», gusta Trieste, elenca: dal crudo di Cormons affumicato al legno di ciliegio alla jota e al risotto in busara di scampi (in calce la spiegazione dei termini per i non autoctoni), e ancora dal muscoletto d'oca al Terrano al tiramisù alla grappa friulana... Sembra ne sia valsa la pena: i signori apprezzano, le signore in lungo faticano a resistere.

Gli ospiti sono numerosi: i delegati dei 91 Paesi del Bie, le delegazioni dei due Paesi concorrenti, vari professionisti italiani che vivono a Parigi, un truppone di giornalisti di varie testate europee. E ci sono, naturalmente, le istituzioni: il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, l'assessore regionale Augusto Antonucci, il presidente della Provincia, il sindaco Roberto Dipiazza. E ancora la presidente degli Industriali Anna Illy, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, il presidente dell'Ater Alberto Mazzi, la delegazione del Collegio Costruttori, il commissario della Fiera Riccardo Novacco, il cda di TriestExpo Challenge al completo. In un breve intervento che precede l'inizio della cena, il sindaco Dipiazza butta là una provocazione destinata a non piacere certo a tutti, concorrenti compresi: «Questa è un'opportunità per Trieste ma anche per il Bie - dice - perché con l'Esposizione partirà la riconversione del Porto Vecchio. E il Bureau potrà "vendere" un'Expo davvero riuscita, mica come in altre città, dove sono state costruite cattedrali nel deserto...». Certo la serata è propizia per parlare al meglio della candidatura di Trieste. Ma in effetti, il clima che si respira - confortati dai commenti delle varie delegazioni del Bie raccolti qui e là - è di ragionevole ottimismo. Magari non sarà una corsa «senza storia», come qualcuno si spinge a definirla pensandosi già nel *nuovo* Porto Vecchio, ma i giochi sono assolutamente aperti. Saragozza fortissima? Salonicco debole? La Spagna già fuori gioco per avere già ottenuto la Coppa America? Il Porto Vecchio il sito migliore? Davvero prematuro parlarne, si dice al Bie, e lo dimostrano le mille voci di segno uguale e contrario che si rincorrono. «Ricordiamocelo: tantissimo dipende da Trieste, da che cosa - e come - farà nei prossimi mesi», dice Antonione. Fuori dell'ambasciata, già il pullmino attende gli ospiti che volessero concludere la serata con un tradizionale *Paris la nuit*. Si sosta anche alla Torre Eiffel, naturalmente, simbolo di *grandeur* francese costruito proprio in occasione dell'Expo del 1889. Quella «torre Eiffel» che anche Trieste corre per conquistare.

p.b.

Tiziana Fabbricini

L'associazione Trieste Futura dà il via all'iniziativa che coinvolgerà anche il mondo accademico e culturale

«Triesteidea», progetto sul futuro della città

Un team di giovani imprenditori traccerà le linee di rilancio del capoluogo

Trieste Futura lancia il progetto «triesteidea». L'iniziativa consiste in una sorta di laboratorio strategico che dovrebbe indicare le direttrici per lo sviluppo economico e sociale della città. Si tratta cioè di capire lungo quali direttrici debbano muoversi le istituzioni e tutti i soggetti coinvolti nel possibile rilancio della città, individuandone la sua vera vocazione, il migliore futuro possibile.

L'iniziativa - che ha preso ufficialmente il «via» durante l'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi ieri nella sede dell'Assindustria - era stata preannunciata in termini generali la scorsa primavera, dopo un lungo periodo di stallo conclusosi con il rinnovamento ai vertici dell'associazione stessa.

Trieste Futura, dunque, - ha spiegato il presidente Giampaolo de Ferra - rilancia la propria missione di catalizzatore del dibattito economico, culturale e sociale cittadino. Allo scopo ha deciso di costituire un «gruppo di progetto». Si tratterà di una struttura operativa comprendente una decina di giovani, appartenenti sia al mondo imprenditoriale, sia a quello accademico, della cultura e del sociale. Comune denominatore tra i partecipanti al progetto, quindi, una presenza caratterizzata anagraficamente, nell'intento dichiarato dell'associazione di dare un nuovo impulso alla ricerca di nuove strade per lo sviluppo.

In termini concreti, il gruppo di giovani inizierà a riunirsi a partire dal prossimo gennaio. Si svolgeranno, a partire da quel momento, una serie di incontri, momenti di riflessione, ricerche conoscitive.

Una ricerca che si dipanerà lungo prospettive diversificate. Tra le tematiche che verranno affrontate dal gruppo, un ruolo fondamentale viene attribuito alle cosiddette «visioni», ossia agli scenari possibili per il futuro di Trieste (ad esempio quale città della scienza), attraverso la valutazione delle politiche attuate sinora, quindi attraverso la discussione sui modelli e sulle opportunità.

Verranno presi in esame anche i problemi legati al territorio, al ruolo dei collegamenti e del rapporto funzionale con le aree circostanti quali ad esempio Capodistria, Monfalcone, gli altri capoluoghi regionali. Inoltre il gruppo analizzerà la «qualità» della mobilità urbana nei suoi diversi aspetti.

Alla fine verranno presentate delle strategie di progetto che indicheranno le soluzioni per pianificare la città.

Giacomo Borruso

Le ricerche e le analisi sull'economia cittadina inizieranno a gennaio. Dopo sei mesi le prime indicazioni sulle linee di potenziale sviluppo

I risultati complessivi del progetto verranno resi noti verso giugno 2004 e costituiranno una prima indicazione sul potenziale di sviluppo della città, in vista di una seconda fase che prenderà il via nei mesi successivi. A illustrare «triesteidea» ai giovani industriali presenti Giacomo Borruso, nella duplice veste di componente di Trieste Futura e di preside di Architettura, nonché il vicepresidente dell'associazione, Gemma Luisa Ravizza. Approvato all'unanimità il progetto, l'assemblea ha pure approvato i bilanci consuntivo 2002 e preventivo 2003 presentati in apertura della seduta.

Per quanto riguarda lo scorso anno è stato evidenziato un avanzo di 40.934,35 euro, mentre dal rendiconto «presuntivo» riguardante l'anno in corso è stato ipotizzato un avanzo di gestione di poco più di 5 mila euro.

g. cos.

Il presidente de Ferra analizza le linee d'azione della passata gestione e indica i nuovi ambiziosi obiettivi

«Dagli errori di ieri la lezione per il domani»

Trieste Futura, dunque, ha deciso di cambiare «registro», mutando, e più precisamente allargando, il *focus* delle sue analisi e delle proposte. Se all'inizio l'associazione aveva concentrato le proprie energie attorno a un unico progetto, il Porto Vecchio, ora la strategia è mutata e l'obiettivo è decisamente più ambizioso e di più vasta portata. Al punto di dare il via al progetto «triesteidea».

Ma ciò significa che quanto fatto in passato (l'associazione è sorta nel 1997) sia stato inutile o poco proficuo? Il presidente de Ferra non ha dubbi:

«La prima fase si è esaurita poiché, in positivo o in negativo, la questione centrale di allora, il porto, si è comunque risolta: gli stessi promotori di allora hanno affermato di" aver esaurito il loro compito". Ora, quindi, ci muoveremo su progetti globali».

Un taglio netto con il passato, dunque?

«È stato un cambio della guardia senza fratture: Trieste Futura non disconosce la propria esperienza e ne ha tratto anzi una lezione, ovvero che singoli progetti dettagliati non sono lo strumento più efficace per disegnare il futuro di una città».

Nel possibile futuro di Trieste c'è anche l'Expo, nel caso la nostra città la spunti. Come si inquadra tale evento in un progetto come «triesteidea»?

«Naturalmente siamo favorevoli all'ipotesi che Trieste si aggiudichi l'esposizione internazionale del 2008, e in quel caso il nostro progetto dovrà tenerne conto».

Tra gli scenari possibili per un deciso rilancio del capoluogo regionale qual è il più probabile?

«Una risposta precisa la si avrà alla fine della prima fase del progetto allorché inizierà a delinearsi un profilo: città della scienza? Città emporiale? Quale che sia il suo futuro, Trieste dovrà porre la massima attenzione allo sviluppo delle infrastrutture e dei collegamenti. In quest'ambito rientra la nostra ambizione di voler portare a Trieste la sede del costituendo Centro di economia ed ecologia».

Perché un progetto «triesteidea» affidato esclusivamente a giovani imprenditori e accademici?

«Se vogliamo scoprire la vocazione di Trieste dobbiamo farlo attraverso i loro occhi e il loro entusiasmo».

Ma l'entusiasmo a volte non basta...

«Ed è per questo che vogliamo poter contare su un sostegno convinto e diffuso»

g.c.

Giampaolo de Ferra

Quarantenne arrestato dai poliziotti su ordine del Gip: avrebbe abusato di una ragazzina per otto anni

In carcere per violenze su una bambina

L'uomo si difende: «Sono un padre di famiglia, mi vogliono rovinare»

«Ha abusato di me per otto anni. Mi ha violentata quando avevo appena cinque anni. Aveva la fiducia dei miei genitori. Mi affidavano a Toni credendo fosse una brava persona. Ricordo quella volta di essermi svegliata all'improvviso. Mi sentivo strana, ma non capivo cosa era successo. Solo dopo qualche anno mi sono resa conto quello che Toni mi aveva fatto».

Dall'altro giorno Antonio Majic, 40 anni, via Pergolesi 2, è in carcere. E' stato arrestato dai poliziotti su ordine del Gip Enzo Truncellitto che ha accolto la richiesta del pm Lucia Baldovin. E' accusato di violenza a una minore. Rischia una pena molto severa. E' stato interrogato dal giudice alla presenza del difensore Sergio Mameli. Ha respinto le accuse. «Io non c'entro - ha detto - si è inventata tutto. Sono una brava persona. un padre di famiglia. Qualcuno vuole rovinarmi».

Accuse pesanti come macigni. La vittima ha avuto il coraggio di denunciare quello che le era successo per un lungo periodo. Lo ha fatto alcune volte. L'ultima porta la data del 2 dicembre. «Quell'uomo - ha dichiarato la ragazza ai poliziotti e alla psicologa e infine al pm Baldovin - ha fatto cose innominabili per anni e anni: dal 1988 al 1996. Mi raggiungeva in bagno e mi toccava, altre volte approfittando della fiducia dei miei genitori si è appartato con me in casa sua. Ora basta. E' giusto che paghi i danni e le sofferenze che mi ha arrecato. Ma soprattutto voglio evitare che possa continuare a fare del male a dei bambini».

«Tutte invenzioni», si è difeso disperatamente l'accusato. «E' impossibile - ha detto - che uno che ha subito simili violenze possa tacere per tanti anni. E' impossibile che nessuno se ne sia mai accorto» Ma le porte del carcere per Antonio Majic, sono rimaste inesorabilmente chiuse.

Ora l'ultima parola spetta al tribunale del riesame che si riunirà tra qualche giorno. Il pm Baldovin già aveva in passato richiesto la misura cautelare in carcere al gip. Ma il giudice non l'aveva accolta. Ci sono state altre indagini, altre dichiarazioni, altre coferme. Solo nei primi giorni del mese scorso il giudice Truncelitto ha accolto la domanda e i poliziotti hanno arrestato Antonio Majic.

c.b.

Dai Civici musei 800 libri ai detenuti del Coroneo

Secondo i dati Istat, la media di lettura dell'italiano medio non raggiunge il libro l'anno. «Una tendenza – fa sapere il direttore della Casa circondariale di Trieste Enrico Sbriglia – che nel carcere non è tale. Vi sono dei detenuti che leggono addirittura due libri al giorno. Un dato più che significativo che certifica la voglia di conoscere e in qualche modo di rintracciare un contatto con una realtà meno dura di quella vissuta nel quotidiano».

Se è così, i detenuti del Coroneo saranno contenti di apprendere che da ieri la biblioteca del carcere si è arricchita con ulteriori 841 volumi messi a disposizione da istituzioni pubbliche e private.

Enrico Sbriglia

Il tutto nell'ambito del progetto «Biblioteca. Casa circondariale di Trieste 2003-2004» promossa e curata dai Civici musei di storia ed arte di Trieste d'intesa con la direzione della Casa circondariale. A presentare l'iniziativa, oltre al direttore del Coroneo, il direttore dei Civici musei di storia ed arte Adriano Dugulin e l'assessore comunale alla cultura Paris Lippi.

«Con questa donazione – ha spiegato Dugulin – si concretizza la prima tappa di un progetto che intende incrementare il patrimonio della biblioteca del carcere, stimolando ulteriormente la lettura tra i reclusi. Sia i nostri musei che altre realtà pubbliche e private hanno messo a disposizione dei testi che sono stati redatti pure in lingua straniera, consultabili pertanto anche dai detenuti forestieri. Il progetto da noi curato è stato realizzato da Tiziana Giannotti, che si evolverà ulteriormente nei prossimi mesi. C'è l'intenzione di incrementare le donazioni, di provvedere alla catagolazione dei volumi, di aprire una sezione femminile. Il personale della biblioteca dei Civici musei affiancherà periodicamente coloro che all'interno della Casa circondariale si occupano di questo servizio».

«Grazie all'impegno delle istituzioni e dei volontari – secondo l'assessore alla cultura – si riescono a fare delle cose che lasciano una traccia importante. Questo progetto contribuirà a dare nuove speranze e vita a chi deve espiare i propri torti, preparandola al momento in cui ritornerà a far parte dell'intera comunità sociale».

Maurizio Lozei

Assolto dopo sei anni Claudio H. Martelli, critico d'arte e già pastore della Chiesa metodista

«I 100 milioni di lire? Una donazione»

Era accusato di aver circuito un'anziana per strapparle i soldi

Tre anni sotto inchiesta, tre anni sotto processo. Ieri la fine dell'incubo. Claudio H. Martelli, già pastore della Chiesa metodista, critico d'arte, editore, è stato assolto dall'accusa di aver circuito la vedova di un cancelliere del Tribunale, intascando 100 milioni di lire approfittando dello stato di inferiorità delle donna, collegato a una depressione psichica.

«Il fatto non sussiste» ha affermato dall'alto dello scranno il giudice Angela Gianelli al termine di una camera di consiglio poco più che formale. Sono state accolte le tesi del difensore, l'avvocato Piero Fornasaro. Non c'è stato reato e la signora non è stata nè circuita nè derubata. Al contrario lei stessa aveva donato, nella piena consapevolezza delle proprie scelte, quella somma al pastore Martelli per le necessità della Chiesa e dello stesso ministro del culto.

«E' vero, ho ricevuto 100 milioni ma non ho mai sollecitato queste donazioni, nè per me, nè per la mia famiglia, nè per la Chiesa o la radio evangelica. Ero e sono povero, vivo con mia moglie e i miei figli in un appartamento dell'Ater. Non ho nulla da vergognarmi e mi difenderò pubblicamente perché chi vuole possa capire». Questo aveva affermato all'inizio del dibattimento Claudio H. Martelli e l'istruttoria in cui sono stati sentiti in aula più di venti testimoni, periti e medici, gli ha dato ragione. Innocente.

Claudio H. Martelli

Il rappresentante dell'accusa ieri, al contrario, aveva chiesto tre anni di carcere per l'imputato. Secondo l'inchiesta della Procura la somma era stata usata per le necessità della Chiesa metodista, in particolare per sostenere la radio che la comunità aveva gestito fino al 1997 a pochi metri dalla Scala dei Giganti. Altri soldi erano andati a famiglie bisognose.

Claudio H. Martelli ha sempre detto di aver usato per sè - dopo lunghe insistenze della benefattrice - poco più di 30 milioni con cui ha acquistato una Fiat «Punto» e una barca del valore di 18 milioni. Ha anche ammesso davanti ai giudici di aver ricevuto ma non trattenuto per sè 30 milioni in contanti e altri 30 attraverso due assegni del Banco di Sicilia.

La vicenda conclusasi ieri in Tribunale era iniziata nel dicembre del 1993 con una telefonata della donna al pastore. Incontri, viaggi con la famiglia, ma forse anche una sottile complicità psicologica, congiunta al desiderio di un'amicizia propiziata dai soldi con un ministro del culto. Poi la realtà, la rottura dei rapporti, due tentativi di suicidio, la denuncia per circonvenzione. Una storia finita male, prima sulla bocca delle gente, poi in Tribunale. Dopo sei anni l'assoluzione. Con la formula più ampia.

c.e.

Lo scrittore di Mostar a un convegno sulle identità culturali. Presentata anche una raccolta di poeti triestini contemporanei

Matvejevic: «L'Ue si unisce, non si allarga»

«Non è corretto parlare di Unione europea allargata. Quando ne entreranno a far parte la Polonia, l'Ungheria, la Slovenia, la Repubblica Ceca, questo per me non è allargamento ma unione. Paesi europei che si uniscono alla matrice europea. E qui, a Trieste, la frontiera "allarga" soltanto l'Unione di Bruxelles». Franco e «semplice» come sempre Predrag Matvejevic, professore all'Università di Zagabria e poi alla Sorbona di Parigi e alla Sapienza di Roma (oltre che consulente culturale della commissione europea) che ha partecipato ad un doppio incontro triestino. Prima, al Circolo della stampa, lo scrittore ha presentato la rivista praghese «Prague literary review» che ha dedicato un suo numero - curato in inglese da Gerald Parks dell'ateneo giuliano - alla poesia contemporanea triestina. Poi è intervenuto al convegno sui diritti di cittadinanza e sulle identità culturali, promosso dall'associazione InEuropa con la collaborazione di EuroMed a cui hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alle Autonomie locali Beltrame, l'assessore comunale alle Risorse umane Gregoretti e il presidente di InEuropa, Augusto Debernardi.

«L'identità è composta da tante identità, non è un concetto chiuso e solitario» ha spiegato l'intellettuale di Mostar. «La nostra cultura confonde spesso l'identità con la particolarità che non è sempre un valore. Anche l'antropofagia è una particolarità ma non è un valore. Trieste? È una città che da tempo cerca la "sua" identità fatta di frontiera. Eppure quella stessa frontiera ora si sposta, non più una città al limite ma nel cuore dell'Ue».

«In questo contesto la raccolta di poeti triestini mi ha fatto pensare ai Balcani» ha proseguito Matvejevic. «Ho letto nella rivista praghese nomi italiani come Gaetano Longo, Marina Moretti, Roberto Dedenaro, e nomi sloveni come Aleksij Pregarc, Miroslav Kosuta. C'è "raccolta" la Trieste cosmopolita, la sua gloria e le sue tragedie».

«Non ci si può augurare altro che l'Europa ora si volga anche al Mediterraneo» ha aggiunto l'intellettuale. «Esiste un fossato tra l'Europa del nord e quella del sud: molte, troppe commissioni risiedono a Strasburgo, Bruxelles, Francoforte. Dobbiamo unire questa nuova frontiera che si sta creando». E sul problema della «gestione» della memoria dell'identità, Matvejevic sottolinea come «i valori della cultura e della civiltà vanno presi in considerazione senza per forza far ritornare in vita un passato che resta memoria per poter progettare». L'ultimo pensiero va ancora a Trieste. «Sono diventato cittadino italiano ma se dovessi scegliere la mia piccola patria, allora è cosa già fatta. È Trieste la mia piccola patria».

d.t.

Matvejevic, secondo da sinistra, al convegno di InEuropa.

IN BREVE

Assemblea promossa dall'Uilpa-Uidag

Allarme dagli uffici giudiziari: «Servono maggiori risorse, il personale va riqualificato»

Maggiori risorse dalla Finanziaria in discussione, per rendere più efficiente la macchina della giustizia, no alla privatizzazione dell'attività giudiziaria, riqualificazione del personale e trasformazione full-time degli organici assunti part-time obbligatorio: sono alcuni dei temi toccati ieri a palazzo di giustizia nel corso di un'assemblea generale dei dipendenti dal segretario generale nazionale della Uilpa-Uidag, Antonino Nasone.

«Chiediamo - ha detto Nasone - un potenziamento degli organici del personale amministrativo di altre tremila unità, pur avendo già oggi una carenza di organico di oltre 6.500 persone».

La segretaria provinciale dell'Uilpa-Uidag Loredana Zaccai Feroce ha sottolineato che «il personale degli uffici giudiziari ha subito una diminuzione nel corso degli ultimi anni. Forte è il disagio e il malcontento dei lavoratori poiché l'amministrazione non tutela in alcun modo i suoi dipendenti e non cerca una politica che valorizzi il loro ruolo e la loro professionalità acquisita».

Ladri acrobati di giorno in via Ghirlandaio rubano Rolex e gioielli d'oro per 12 mila euro

Ladri acrobati in azione in pieno giorno nell'immediata periferia della città, in via Ghirlandaio, per l'esattezza al numero 20. E soprattutto un bottino non disprezzabile: alcuni orologi d'oro, tra i quali addirittura un Rolex, e qualche gioiello d'oro. Un valore complessivo che supera i 12 mila euro.

Il «colpo» è stato messo a segno giovedì nel giro di alcune ore tra il primo pomeriggio e le 18.20, l'ora in cui il proprietario ha fatto rientro a casa e ha scoperto che tutto era stato messo a soqquadro dagli ignoti che erano riusciti a mettere le mani sull'oro, alla fine dileguandosi. Al proprietario non è rimasto altro da fare che avvisare la polizia. Un giro di perlustrazione non ha dato esito, ma sul furto sono state avviate immediate indagini.

Secondo una prima riscostruzione dell'episodio fatta dagli investigatori, i ladri, entrati nello stabile, sono usciti da una finestra sul pianerottolo, da qui sono giunti fin sul balcone dell'appartamento e hanno poi forzato la porta finestra della cucina procurandosi così il via libera per la loro scorrerìa.

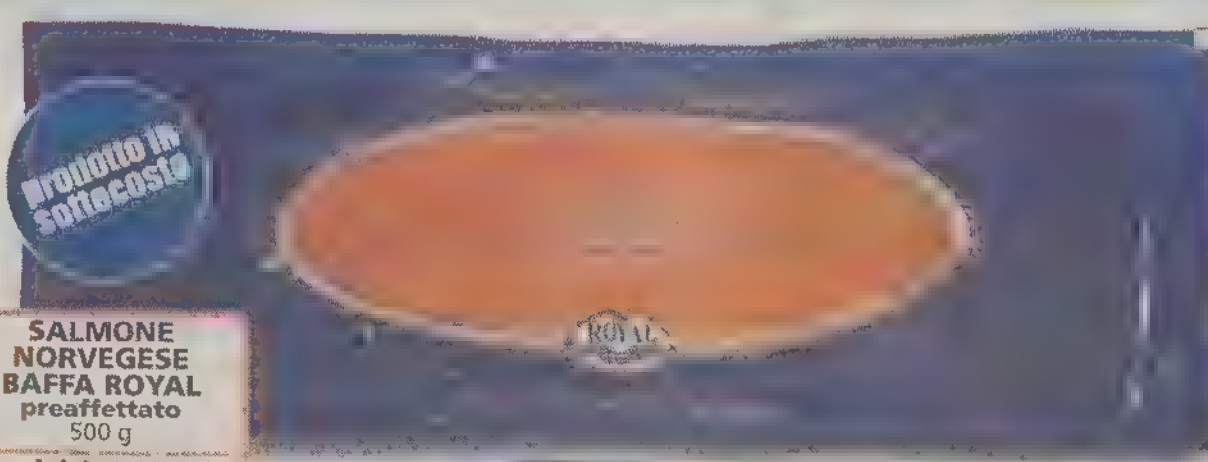
Barcola, tranciano gli ormeggi di una barca e tentano invano di mandarla a fondo

Ignoti vandali hanno tranciato gli ormeggi di un'imbarcazione nel porticciolo di Barcola e l'hanno poi danneggiata tentando invano di affondarla. Il gesto teppistico, del quale non si sa se esistono specifiche motivazioni, è stato scoperto dallo stesso diportista alle 7.50 di ieri mattina. L'uomo si è accorto che la barca non era attraccata all'ormeggio, ma alzando lo sguardo ha notato che era in balìa del mare un paio di metri oltre il porticciolo.

E' stato dato l'allarme ed è intervenuta la suqdra nautica della polizia. Gli agenti hanno scoperto che gli ormeggi erano stati tranciati di netto, i boccaporti erano stati buttati a mare, e i teppisti avevano invano tentato di affondare l'imbarcazione procovocando solo screpolature nella carena.

da domenica 14 al 23 dicembre

PASTA FRESCA RIPIENA FINI
vaschetta 250 g
anzichè € 2,45
Sconto 51,84%
€1,18
L. 2.285
€ 4,72 al kg
disponibilità minima 1.000 pezzi

prodotto in sottocosto

SALMONE NORVEGESE BAFFA ROYAL
preaffettato 500 g
anzichè € 13,94
Sconto 33,36%
€9,29
L. 17.988
€ 18,58 al kg
disponibilità minima 500 pezzi

prodotto in sottocosto

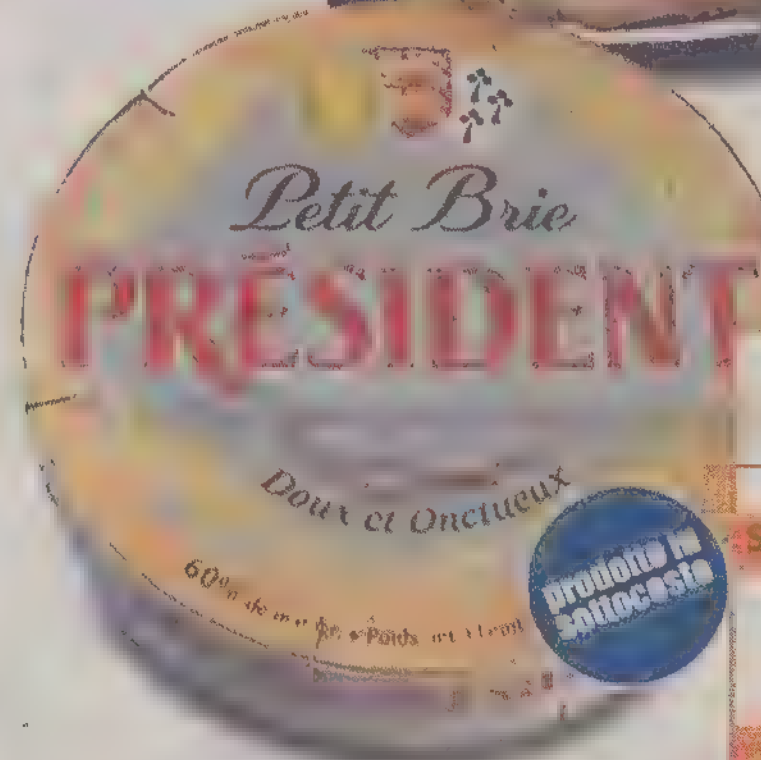
STINCO PRECOTTO FINI
600 g circa al kg
anzichè € 8,90
Sconto 45,51%
€4,85
L. 9.391
disponibilità minima 500 pezzi

prodotto in sottocosto

SPUMANTE MULLER THURGAU CAVIT
750 ml
anzichè € 4,45
Sconto 21,35%
€3,50
L. 6.777
€ 4,67 al litro
disponibilità minima 700 pezzi

prodotto in sottocosto

PARMIGIANO REGGIANO PARMAREGGIO
stag. min. 22 mesi
1,8 kg circa sottovuoto al kg
anzichè € 14,10
Sconto 25,53%
€10,50
L. 20.331
disponibilità minima 500 pezzi

prodotto in sottocosto

PRESIDENT
500 g
anzichè € 4,02
Sconto 37,81%
€2,50
L. 4.841
€ 5,00 al kg
disponibilità minima

prodotto in sottocosto

SPUMANTE ASTI DOCG GANCIA
750 ml
anzichè € 3,52
Sconto 15,06%
€2,99
L. 5.789
€ 3,99 al litro
disponibilità minima 500 pezzi

prodotto in sottocosto

Idee regalo

PISTA POLISTIL POLE POSITION
6,8 m SC.1/40
anzichè € 44,90
Sconto 33,41%
€29,90
L. 57.894
disponibilità minima 60 pezzi

prodotto in sottocosto

CELLULARE NOKIA 7250 i
Triband,GPRS, w@p, vibrazione, vivavoce, suonerie polifoniche personalizzabili, scrittura T9, messaggistica SMS, MMS, FOTOCAMERA INTEGRATA, display a colori, batteria litio 720 mAh, autonomia stand by fino ca.300 h, conversazione fino ca.300 min.
Garanzia 2 anni
anzichè € 329,00
Sconto 21,58%
€258,00
L. 499.558
disponibilità minima 100 pezzi

prodotto in sottocosto

LA MIA CASETTA WINNIE THE POOH
Casetta gigante da colorare
70x100x100h cm
anzichè € 21,50
Sconto 40,00%
€12,90
L. 24.978
disponibilità minima 80 pezzi

prodotto in sottocosto

VIDEOCAMERA JVC GR-FXM 39E
Vhs-c, monitor lcd colori 2,5" zoom digit.700x, stabilizzatore d'immagine digitale, effetti speciali digitali, dissolvenza, facilità di riproduzione tramite videoregistratore.
Garanzia 3 anni
anzichè € 389,00
Sconto 33,42%
€259,00
L. 501.494
disponibilità minima 70 pezzi

prodotto in sottocosto

Centro Commerciale "Isonzo"
via Venuti - Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/958511

ipercoop

ELABORAZIONE GRAFICA

SALVO ESAURIMENTO SCORTE ED ERRORI TIPOGRAFICI ALCUNE FOTO POSSONO AVERE VALORE ILLUSTRATIVO

I Cittadini per Trieste favorevoli al treno veloce Venezia-Lubiana che fermerà a Opicina

«Pendolino, la città va collegata»

«Ottimizzati i trasporti su rotaia tra la Regione e la Slovenia»

Una monorotaia turbo. Un tram in puro stile Ferrari che si arrampica e «sfreccia» sull'altopiano. È sarcastico Mauro Tommasini, presidente della lista Cittadini per Trieste, che un po' anche se la ride in merito al «Casanova», il nuovo pendolino voluto da Trenitalia e dalle ferrovie slovene che collegherà, da domani, Venezia a Lubiana in poco meno di quattro ore e che bypasserà Trieste centrale ma non la stazione di Opicina. Creando, forse, più di qualche disagio ai passeggeri «cittadini».

«La fermata a Opicina? Attendiamo di capire il tipo di collegamenti con la città» sottolinea Alessandro Carmi, consigliere comunale e vicepresidente dei Cittadini. Se infatti le strutture della stazione sono a carico di Trenitalia (e il biglietto pare lo si farà sul treno), è il Comune a doversi occupare della segnaletica, della riqualificazione dell'area e soprattutto dei collegamenti altipiano-centro. «La soluzione della fermata in piazza Libertà sarebbe stata più naturale ma questa linea veloce Venezia-Lubiana è un passo in avanti per ottimizzare i trasporti su rotaia tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia» spiega Carmi. «Lubiana prima si raggiungeva in tre ore, da domani quei 70 chilometri verranno percorsi in due ore». «Questo pendolino non è la panacea di tutti i mali, piuttosto è una soluzione in "progress"» aggiunge Tommasini che lancia una proposta: creare un organismo regionale di coordinamento sui trasporti.

d.t.

La stazione di Villa Opicina dove si fermerà il Pendolino.

I soci hanno votato i quattro membri elettivi del Consiglio di amministrazione

Nuovi consiglieri dell'UpT

Fulvio Camerini, Franco Firmiani, Renzo Grigolon e Stella Rasman sono i quattro nuovi componenti del Consiglio di amministrazione dell'Università popolare di Trieste. Le elezioni, svoltesi nei giorni scorsi, hanno registrato per la prima volta un notevole afflusso (potevano votare i soci dell'ente triestino) rispetto alle consultazioni precedenti.

Merito, si fa notare all'UpT, anche del fatto che è stato cambiato il metodo di voto.

Per Fulvio Camerini, il più noto cardiologo della città, con alle spalle attività politica in Comune e al Senato, è una riconferma, poichè faceva parte del precedente Cda. Sono invece delle «new entry» quelle di Franco Firmiani, già docente di storia dell'Arte Veneta all'università di Trieste, di Renzo Grigolon, docente in campo artistico all'Istituto «Nordio» e di Stella Rasman, giornalista e critico cinematografico, impegnata attualmente in campo editoriale.

I quattro eletti dai soci formeranno il Consiglio di amministrazione insieme ai membri nominati da vari enti, Comune, Provincia, Regione, Provveditorato agli Studi, Conservatorio Tartini, Università degli Studi, Federazione degli esuli, Irci e ministero degli Esteri (che ha diritto a due consiglieri). Il nuovo Cda avrà il compito di eleggere il nuovo presidente e il nuovo conisiglio direttivo dell'ente. Adempimento che sarà effettuato nella prima seduta dell'organismo.

Fulvio Camerini

Dal Molo Audace

A mezzanotte spettacolo pirotecnico in diretta Rai

Uno spettacolo di fuochi d'artificio dal Molo Audace in diretta televisiva Rai. Avverrà a mezzanotte. Lo spettacolo, annunciato di particolare bellezza e intensità, durerà circa un quarto d'ora. Il collegamento è previsto nell'ambito della diretta Rai per la Maratona Telethon. La manifestazione benefica si concluderà proprio a Trieste. In caso di maltempo il collegamento anzichè da piazza dell'Unità d'Italia si terrà dalla Scala reale o dall'atrio del Municipio.

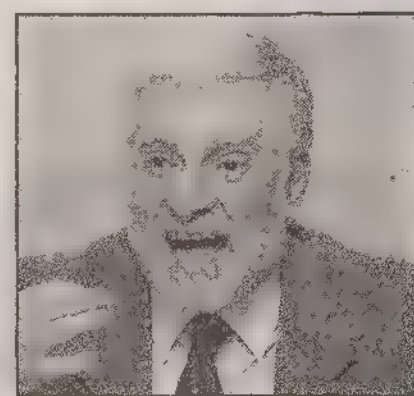
Dopo il convegno dei Comunisti italiani, denuncia in procura di Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale

«I negazionisti delle Foibe vanno processati»

Si chiede ai magistrati di verificare se c'è stata istigazione all'odio razziale

Nel convegno organizzato mercoledì scorso dal Partito dei comunisti italiani sul tema delle Foibe potrebbe essere stato commesso il reato di istigazione all'odio razziale, una violazione della legge Mancino che va punita penalmente. Lo ha sostenuto ieri il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini che ha tenuto una conferenza stampa subito dopo aver presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica.

Riprendendo in particolare una frase che sarebbe stata pronunciata da Alberto Buvoli dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione: «Sulla Foiba di Basovizza non è dimostrato nulla», Sardos ha precisato che «l'esposto-denuncia è nei confronti di coloro che incitano all'odio etnico-razziale negando l'esistenza o l'entità della tragedia delle Foibe». Secondo la Lega nazionale dunque esisterebbe anche un negazionismo delle Foibe che deve essere sancito con condanne penali così come è già avvenuto «molto giustamente con i negazionisti dell'Olocausto a cominciare dallo pseudostorico David Irving. Questi ultimi - ha continuato Sardos - per giustificare le loro tesi aberranti usano anche argomenti ripugnanti come la gradazione della potenzialità calorifica dei forni crematori. Ma anche dall'altra parte c'è chi pretende di usare il sondino per misurare il livello dei cadaveri.»

La tavola rotonda sul tema: «Foibe: verità, falsificazione, strumentalizzazione» aveva visto la partecipazione anche di un altro storico, Sandi Volk, di Claudio Tonel presidente dell'associazione «Berliguer», del senatore del Pdci Stojan Spetic e di Severino Galante della direzione nazionale del partito. Sardos chiede alla Procura di verificare «se e chi, in occasione della citata manifestazione abbia espresso posizioni negazioniste nei confronti dell'eccidio delle Foibe», «se in tali posizioni sia configurabile l'ipotesi penale all'incitamento all'odio etnico-razziale» e chiede «di perseguire conseguentemente quanti risultassero responsabili di tale incitamento.» All'esposto sono allegati una serie di documenti e articoli che attestano la veridicità della tragedia delle Foibe.

Sul convegno del Pdci interviene anche Alessia Rosolen, capogruppo di An in Consiglio comunale che parla di «un convegno negazionista sulla tragedia delle Foibe sotto le insegne di morte delle falce e martello che ha messo in luce che i conti con la storia, per una parte politica, sono tutt'altro che chiusi, e che rimane tutt'altro che antistorica la battaglia che le componenti sane di questa società devono continuare a sostenere per la difesa della memoria nazionale di questo Paese.»

Ugo Fabbri, militante della destra radicale, interviene invece ancora su Gianfranco Fini e ricorda le dichiarazioni dell'attuale presidente di An riportate dal Secolo d'Italia il 25 maggio 1988. «Il Msi che è stato fondato da Almirante e Romualdi - disse allora Fini - si è sempre schierato fin dall'inizio per interpretare, attualizzandoli, gli ideali del fascismo, per farli vivere in questa nostra società. Oggi che Almirante e Romualdi ci hanno lasciato, il Msi continua su quella strada.»

Silvio Maranzana

Paolo Sardos Albertini

Alessia Rosolen

Ugo Fabbri

«Logiche superate»

Zvech (Ds): «Va evitata l'orribile conta dei morti»

Bruno Zvech (Ds)

Sul convegno del Partito dei comunisti italiani interviene anche Bruno Zvech, segretario provinciale Ds. «Mi ha impressionato la frase attribuita allo storico Alberto Buvoli, 'sulla Foiba di Basovizza non è dimostrato nulla', partendo da un ragionamento numerico sugli infoibati certi.»

«Sono convinto - sostiene Zvech - che la storia debba essere affidata agli storici e che la politica debba progettare il futuro rispettando le diverse memorie, avendo presente i valori e i principi alla base dell'Italia democratica e repubblicana nata dalla Resistenza, che nessun revisionismo di destra può intaccare. Così come mi pare aberrante cercare priorità quantitative per anteporre una tragedia all'altra. Credo che anche Trieste abbia dimostrato in questi anni di essere ben oltre a queste contrapposizioni e a queste logiche».

«Per quanto riguarda la Foiba di Basovizza - conclude l'esponente dei Ds - vi si svolge da anni una celebrazione che vede presenti Vescovo, le istituzioni cittadine, forze politiche. Le strumentalizzazioni si evitano anche non accettando la macabra conta dei morti.»

Sul tema scottante

Oggi a Venezia parla Bertinotti

«La guerra è orrore. Le Foibe tra fascismo, guerra e Resistenza», è il tema del convegno di Rifondazione comunista che si svolge oggi alle 9.30 a Venezia, nell'aula magna di Architettura, a Santa Croce Tolentini e che sarà concluso dal segretario del partito, Fausto Bertinotti.

Gino Sperandio, segretario del Veneto di Rifondazione nel presentare il convegno è stato esplicito. «Chi lavora per costruire una società socialista, chi è impegnato a rifondare il Partito comunista - ha detto - deve prendere le distanze da quanto successo finita la guerra sul Carso, in Istria, in Dalmazia. Bisogna prendere le distanze dalle Foibe.»

FERRIERA, CONFRONTO REGIONE-AMBIENTALISTI

«Il nuovo accordo di programma sulla Ferriera di Servola va condiviso da tutti per cui il contributo di cittadini e ambientalisti è importante, anche se fino a oggi il confronto è avvenuto perlopiù a livello istituzionale.» Lo ha ribadito l'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi confermando la disponibilità della Regione ad ascoltare le istanze e i suggerimenti che ieri sono stati avanzati dai rappresentanti di Legambiente, dei comitati di quartiere, della lista civica «La tua Trieste», di «Servola respira», del Wwf e del Forum Ferriera.

Bertossi ha sostenuto che la proprietà si sta adoperando per riavviare l'attività della Ferriera nel rispetto delle misure di salvaguardia imposte dalla magistratura, mentre i rappresentanti dei cittadini e degli ambientalisti hanno chiesto una più ampia partecipazione della Regione al controllo delle emissioni inquinanti. «Nessun comitato ha mai chiesto l'immediata chiusura della Ferriera - hanno precisato questi ultimi - ma non intendiamo arrivare fino al 2009 nelle attuali condizioni d'inquinamento ambientale.»

Sono in dirittura d'arrivo intanto i lavori della segretaria tecnica e i funzionari del ministero dell'Ambiente stanno valutando le conclusioni dei gruppi di lavoro sul dossier presentato dalla Lucchini. Altrettando stanno facendo i periti nominati dal giudice Fabrizio Rigo.

Enrico Bertossi

Sfrattata, l'industria di spezie ottiene un capannone a San Dorligo

All'antica azienda Bauer è stata trovata la sede

Sposta il proprio stabilimento di produzione, ma rimane a Trieste, la Bauer srl., storica azienda attiva nel capoluogo giuliano dal 1884 nel settore delle spezie e degli aromi.

A causa di uno sfratto esecutivo, la ditta, attualmente insediata in via Capodistria, ha corso il rischio di dover abbandonare la città, ma - grazie alla collaborazione tra Ente zona industriale, Assindustria, Comune di San Dorligo della Valle, Consorzio Dolina 2 e Unione regionale economica slovena - si è invece individuato un nuovo sito nel secondo lotto della zona artigianale di San Dorligo, dove la Bauer avrà a disposizione un capannone di 1200 metri quadrati organizzato su due piani.

La Bauer ha dodici dipendenti e il suo fatturato nell' ultimo anno è cresciuto del 50 per cento. Ne è titolare Saverio Della Mea, che ha rilevato l'azienda nel maggio 2002 dagli eredi Bauer.

«La soluzione individuata - ha dichiarato il presidente dell'Ezit, Pierpaolo

Pierpaolo Ferrante

Ferrante - rappresenta un successo particolare alla luce del momento non facile che sta attraversando l'industria cittadina. E' stato salvato un pezzo importante della nostra storia industriale».

Sulla stessa linea il titolare della Bauer, Della Mea: «Abbandonare Trieste sarebbe stata una grande sconfitta per me e per l'intera città - ha commentato -, col fatturato così cresciuto e con ottime prospettive per il futuro l'azienda rappresenta un patrimonio importante per il nostro territorio».

A parlare di risultato importante è anche il vicepresidente di Assindustria, Mauro Azzarita: «In un momento in cui è difficile portare a Trieste nuove imprese a causa della scarsa disponibilità di terreni, legata anche alla presenza di aree inquinate inserite nel Sito di interesse nazionale - ha affermato Azzarita - diventa fondamentale evitare la fuga delle realtà già insediate. E per questo è indispensabile la sinergia tra i diversi attori istituzionalik».

D'accordo il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc: «Anche se in genere esiste una corsia preferenziale per gli imprenditori del luogo - ha detto - la zona artigianale di Dolina 2 è comunque aperta a tutti. In questo caso l'inserimento della Bauer è apparso al Consorzio e all'Unione regionale economica slovena la soluzione più ragionevole. Siamo soddisfatti - ha concluso Pangerc - per aver contribuito a mantenere nella nostra provincia un'attività storica e con ottime prospettive di sviluppo».

Il documento contabile per il 2004 non è ancora pronto e sembra che verrà approvato a gennaio

Muggia, nebbia sul bilancio

Sono previsti però aumenti: Tarsu, scuolabus e anche mense

Nel 2004 non si prospettano aumenti per l'Ici a Muggia. Saliranno però alcune tariffe, tra cui quelle scolastiche, scuolabus compreso.

Sono dati che per ora sono solo frutto di indiscrezioni, visto che il documento finanziario del Comune è ancora in fase di presentazione ai consiglieri o di approvazione per alcune delibere. Lo stesso assessore al Bilancio Paolo Volsi non vuole parlarne fino alla stesura definitiva.

Un iter, tuttavia, curiosamente lento se paragonato a quello degli anni scorsi, quando i primi dati erano disponibili già a fine novembre e l'approvazione in consiglio avveniva a metà dicembre. Quest'anno invece, si vocifera di un voto in aula appena a gennaio.

Come detto, le indiscrezioni parlano di una serie di aumenti solo sulle tariffe, sembra legati anche alle indicizzazioni Istat. Dovrebbero tra l'altro costare di più (ma per l'appunto non dato ancora sapere quanto) la mensa scolastica e lo scuolabus. Aumenterà, e pare non di poco, anche la Tarsu, non solo per adeguamenti Istat e per il raggiungimento della copertura totale del costo a carico dei cittadini (come recita la legge Ronchi) ma anche perchè, nel frattempo, sono aumentati i costi di incenerimento (come si sa, il Comune di recente ha già aumentato di 54 mila euro la relativa voce di spesa).

Stabile invece l'Ici, del resto già aumentata (dello 0,3 per mille) l'anno scorso, quando ha raggiunto il 5,5 per mille per la prima casa e il 7 per gli altri immobili.

Nei gruppi di opposizione si fanno già commenti negativi, c'è chi lo giudica questo documento un «bilancio vuoto», come del resto definito anche l'anno scorso, ma una posizione precisa sarà presa solo nei prossimi giorni, dopo aver avuto più notizie più certe.

s. re.

I muggesani viaggiano ancora ma crisi e paura si fanno sentire

Per Natale una vacanza-blitz quando (e se) costa poco

Anche alcuni viaggi brevi in pullman sono stati soppressi per mancanza di clienti.

Mar Rosso, capitali europee, isole tropicali. Ma anche montagna, nostrana o estera. Basta che costi poco e duri non più di una settimana. È questo l'ordine di preferenza dei muggesani per le vacanze di Natale o nel periodo immediatamente successivo. E tuttavia c'è un sensibile calo nelle prenotazioni in genere rispetto allo scorso anno. E paura di mete lontane, viste le continue notizie di terrorismo. «Ci capita a volte di avere clienti che aspirano a raggiungere una determinata meta, ma poi si adeguano a un'altra località, magari solo perchè costa meno - dice Giorgio Gavinel di un'agenzia viaggi muggesana -, ma se qualcuno, sentito il prezzo, dice "ripasso" vuol dire che non torna più».

Quest'anno tra gli amanti del mare e del sole anche d'inverno riscuote molto successo Sharm-El-Sheik sul Mar Rosso (grazie anche alle prenotazioni *last-minute*) mentre a più lungo raggio attirano Santo Domingo, le Maldive o il Kenya, anche se meno del solito. Invece non si va più molto alle Canarie. Il motivo è curioso: «Questa destinazione è stata tolta dall' offerta di molti operatori italiani, almeno quest'inverno. Sono diventate quasi una seconda patria per i tedeschi e i tour operator del nostro paese, viste alcune differenze di abitudini anche alimentari tra tedeschi e italiani hanno preferito togliere le Canarie dai

Caccia alle prenotazioni «last minute» per andare sul Mar Rosso, settimane in montagna, solite capitali. E il treno? Meglio un volo

cataloghi», ancora Gavinel.

Tra le capitali europee, grazie anche ai voli a basso costo, tra le più gettonate ci sono Londra, Parigi, Barcellona. Per chi va in macchina, e quindi prenota solo il soggiorno, non cala l'amore per Vienna. Nonostante tanta pubblicità, il treno non viene preso in considerazione: è giudicato lento e più caro che non un volo «low cost».

In inverno «tiene» la montagna, dove sono più apprezzati gli appartamenti anche perchè per una famiglia numerosa spesso sono meno costosi dei villaggi-vacanze o degli alberghi. In questo caso la clientela muggesana che prenota in agenzia è quasi sempre la stessa, affezionata e abitudinaria.

Se per le mete più lontane il periodo medio di permanenza raramente supera la settimana, in montagna o nelle mete più vicine c'è anche chi approfitta di offerte solo per quattro giorni, a cavallo del fine settimana o delle feste.

I muggesani, comunque, non disdegnano viaggiare. L'agenzia, che organizza spesso gite di alcuni giorni in pullman verso località vicine (ad esempio, di recente, alla volta dei mercatini natalizi austriaci), riesce quasi sempre a raggiungere il numero necessario a riempire l'autobus (in genere 35 persone a veicolo), anche se, rispetto all' anno scorso, si è segnato anche qui un calo: alcune gite sono state cancellate.

Sergio Rebelli

SAN DORLIGO Appassionata difesa della produzione locale da parte di un esperto, Antonio Ricci, alla presentazione del caladario firmato Crozzoli

«L'olio a basso costo inquina l'extravergine»

«Stiamo per essere invasi da un'ondata di oli anonimi, privi di personalità, che verranno gettati sui mercati a dei prezzi vergognosamente bassi. Di fronte a queste politiche agricole che mirano ad appiattire le produzioni, l'olio extravergine triestino deve continuare a mantenere con le unghie la sua tipicità vincente. E il sostegno delle amministrazioni locali al Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio di oliva extravergine di Trieste rappresenta un punto di forza che porterà a breve al giusto riconoscimento del marchio di denominazione d'origine protetta». Così si è espresso ieri Antonio Ricci, una vera autorità nell'oceano burrascoso e vasto dei produttori di olio d'oliva. Ricci, olivicoltore ma soprattutto tecnico e studioso del settore, ha voluto testimoniare il proprio sincero entusiasmo per gli olivicoltori locali partecipando alla presentazione della terza edizione del calendario «Sotto gli ulivi della valle del Breg», realizzato quest'anno da un obiettivo di eccezione, il fotografo Gabriele Crozzoli. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato per la valorizzazione dell'extravergine triestino con il patrocinio del Comune di San Dorligo-Dolina, dell'Associazione nazionale «Città dell'olio» e da una serie di sponsor privati.

La manifestazione ha dato spunto, per opera del già citato Ricci, a una vasta dissertazione sulle virtù e i vizi del panorama olivicolo internazionale. L'ospite ha ribadito come la tenace valorizzazione della varietà autoctona Bianchera vada di pari passo con la promozione di un comprensorio triestino dai paesaggi importanti pure sotto il profilo turistico, per un'accoppiata vincente e soprattutto unica.

Altre iniziative, poi a San Dorligo. Stasera alle 20 si apre la mostra fotografica di Mirna Viola sulla Nozze carsiche, introdotta dalla musica dell'orchestra a fiati Ricmanje, che ha appena acquisito otto nuovi membri (ora sono 41). Domani alle 19 nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Sant'Antonio si terrà il concerto del gruppo vocale Cadmos Ensemble, con quattro cantanti del «Verdi» di Trieste. Assieme al gruppo «Le Pleiadi» dell'Istituto di musica di Gorizia presenteranno un programma di gospel. Mercoledì 17 alle 20 nella chiesa di Sant'Ulderico a Dolina corali di Bach con la «Cappella civica» diretta da Marco Sofianopulo e con l'accompagnamento all'organo di Manuel Tomadin.

ma. lo.

Incomincia domani una serie di concerti corali in chiesa

Anche quest'anno l'Usci Friuli-Venezia Giulia propone nel periodo natalizio un originale percorso vocale e strumentale con «Nativitas», canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria. Domani nel Duomo di Muggia alle 16 si esibiranno cori Jacobus Gallus» di Trieste, «Haliaetum» della Comunità degli italiani di Isola d'Istria e «Montecimon» di Miane (Treviso). Lunedì alle 20.30 nella chiesa di S. Pio X il coro «Clara Schumann» in «Coralità romantica tra Francia e Germania». Sabato 20 dicembre alle 20.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Piazza Hortis) il «Gruppo incontro» in «Incontro alla Cometa attraverso i secoli».

Domenica 21 dicembre alle 18 a Notre Dame de Sion (via don Minzoni) il gruppo «Cantare» in «Canti della tradizione natalizia». Lunedì 22 dicembre alle 20.30 nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) il coro «Max Reger» interpreterà la «Missa Dalmatica». Infine martedì 6 gennaio alle 17 nella chiesa di S. Gerolamo (via Capodistria) il «Cantare».

l. b.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Ricreatorio Padovan

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie dei Ricreatori comunali, oggi, Santa Lucia, presso il Ricreatorio Padovan di via Settefontane 43, si terrà un pomeriggio musicale, alle 16.30. Parteciperanno il coro del Ricreatorio, il gruppo musicale «The Flames» della stessa struttura educativa, il Gruppo Giovanile del Complesso bandistico dei Ricreatori Gentilli e Toti, sarà ospite il coro del liceo «G. Galilei» e il coro dell'Università della Terza età.

Calendario «Etnika»

Bruno Krizman è l'autore del calendario «Etnika» composto da un variopinto mosaico di paesaggi, ritratti e scene di vita quotidiana. Il calendario è un'edizione della Banca di credito cooperativo del Carso. Presentazione questa sera alle 18 all'auditorium della banca in via Ricreatorio 2 a Opicina.

Opere di Rosignano

Oggi alle 18 si inaugurerà la mostra del pittore Livio Rosignano. La mostra rimarrà aperta sino al 26 dicembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

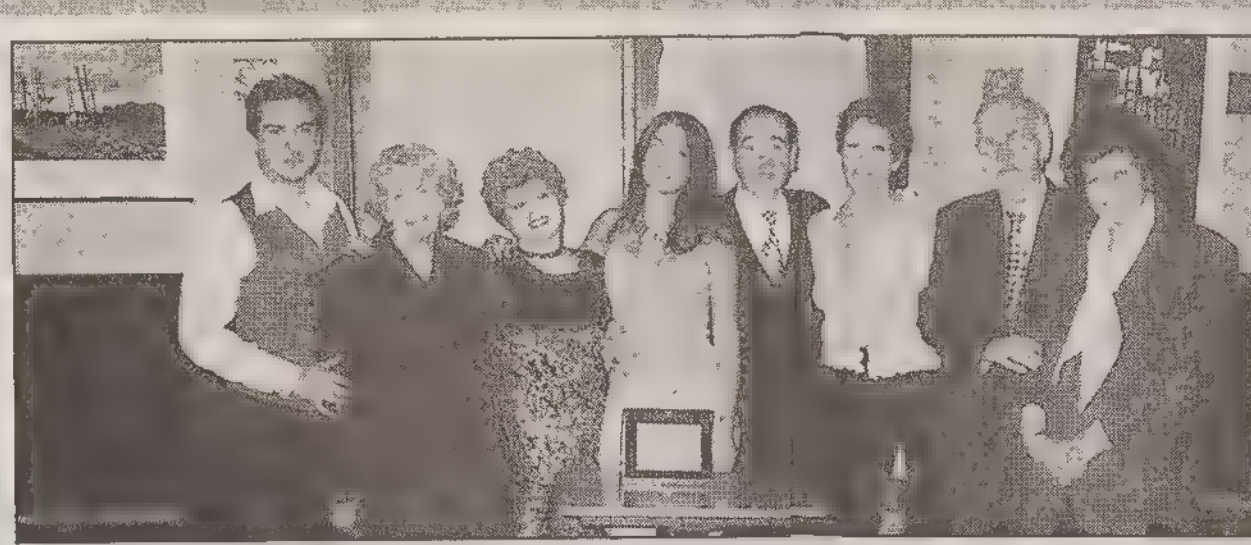
Spettacolo natalizio

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, quale ringraziamento alla cittadinanza che da sempre con generosità sostiene l'attività della Lega, offrirà uno spettacolo natalizio di musica e teatro intitolato «I ragazzi per la Lega», oggi alle 16.30 presso il Teatro S. Pellico via Ananian 5/2. Ingresso libero.

Favolismo fantastico

Oggi alle 18 al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 si inaugura la mostra pittorica di Stefania Ciranna, talento emergente del favolismo fantastico, premiata alle recenti colombiadi di New York. Commento critico di Giancarlo Bonomo. Info: Tel. 040/364214. E-mail: artetrieste@libero.it. Sito: www.artetrieste.com.

I panettoni dell'Airc

Fino a domani in piazza della Borsa dalle 10 alle 20 il comitato Friuli Venezia Giulia dell'Airc sarà presente per distribuire, a fronte di un contributo, panettoni artigianali e augurare Buon Natale a tutti i suoi sostenitori.

Anteprima della «Sanremo triestina»

Domani alle 16.30 alla sala Rovis di via Ginnastica si terrà l'anteprima del 25.o Festival della canzone triestina (in programma sabato 27 al Politeama anche con Lorenzo Pilat e Susanna Huckstep), con la presentazione dei protagonisti del tradizionale evento musicale e il riascolto di vari brani di passate edizioni. Nella foto Lavorino alcuni parecipanti di precedenti festival.

Gita in Carinzia

Domani, avrà luogo la prima gita sociale del Cral-Salus Trieste, destinazione: «Mercatini di Natale di Klagenfurt e di Villaco». Ritrovo alle 7 in piazza Oberdan. Per informazioni telefonare al n. 040/3171111.

Mercatino di Melara

L'associazione Melara in collaborazione con il portierato sociale di Melara organizza «Il nuovo mercatino di Melara» oggi dalle 9 alle 19, in via Pasteur 41, raggiungibile con gli autobus n° 25 e 22. Per informazioni telefonare al numero 040/910597 dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.

Adorazione eucaristica

Alla Parrocchia di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22 oggi incontro con Gesù Divina Misericordia. Adorazione eucaristica presieduta da don Vincenzo. Inizio alle 16, S. Messa alle 18, benedizione.

Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo Cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n° 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Dispersi in guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza oggi alle 16, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, la santa messa natalizia, accompagnata dal coro della Società Apina delle Giulie, per ricordare i dispersi e i caduti in guerra.

Benefattori della Caritas

Oggi, alle 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori n. 1, sarà celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana

Concerto d'arpa

Questa sera alle 19.15 presso la chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni si terrà un concerto dell'arpista Nicoletta Sanzin. Musiche di Purcell, Haendel, Pescetti, Glinka, Rota, Hasselmans. Lettura di poesie di don Pietro Zovatto.

Artigianato per beneficenza

La Comunità cristiana evengelica vi invita a una mostra di artigianato presso la sua sede in via Genova 23, domani dalle 15 in poi. Il ricavato sarà completamente donato all'Associazione «Compassion» che si occupa dell'adozione di bambini a distanza.

La luce della pace

Nella chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. Nella nostra città le Associazioni Scout triestine Agesci, Amis, Cngei, Fse, Masci e Szso oggi, alle 16.45 nella Chiesa Luterana di Largo Panfili offriranno alle chiese cristiane ed alla cittadinanza, la «luce della pace». Poi la fiamma verrà trasportata in processione nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove alle 18 verrà celebrata la S. Messa.

Commemorazione di von Borojevic

I gruppi e le associazioni che si richiamano alla comune matrice mitteleuropea, commemorano la figura di Svetozar von Borojevic, generale dell'Armata dell'Isonzo nel primo conflitto mondiale, con una messa che sarà officiata oggi alle 17.30 presso la chiesa della Comunità serbo ortodossa di Trieste.

Castello di Miramare

Oggi visita tematica «Il castello dopo Massimiliano», domani «Nozze reali. La politica matrimoniale degli Asburgo». Orario: 14.30 e 16.30. Visite guidate al parco sabato e domenica con orario: 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 14.30. Tutte le visite partiranno dall'atrio del castello.

Canti e meditazione

Oggi alle 20 canti devozionali kirtan, bajan e meditazione, per beneficenza per i bambini di Puri, India, all'Associazione Joytinat-yoga e Ayruveda, in via Felice Venezian 20. (Inf. 347/8461831).

Teatro Cristallo

Domani alle 11 al Teatro Cristallo quarto appuntamento con le fiabe domenicali di «Ti racconto una fiaba», con «Il gatto e la volpe».

Concerto sospeso

Il Centro studi calabresi, informa che il concerto del coro «Le Voci di Francesco» di Duino Aurisina di domani alle 18, nella chiesa di S. Rita via Locchi 22, per motivi organizzativi non avrà luogo.

Lions Trieste San Giusto

Questo pomeriggio alle 16.30 al ricreatorio Giglio Padovan verrà inaugurato «l'angolo carsico» realizzato dal club in ricordo di Franco Apollonio. Seguirà un intrattenimento musicale.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corso di Scarlesche

Oggi dalle 15.30, corso di Scarlesche e Bidermeier con l'autrice del libro, presso la cartolegatoria Tassini, via Matteotti 5 Trieste.
Informazioni 040.367228.

Poesia al Caffè San Marco

Oggi alle 18 nel caffè storico San Marco il Club Zyp presenta la poesia di Mirella Felluga e Marco Tortul rispettivamente introdotti da Roberto Gandusio ed Enrico Fanni. Ingresso libero.

Famiglia cittanovese

Oggi, alle 16.30 nella Sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2 si terrà il consueto incontro natalizio della Fameia.

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

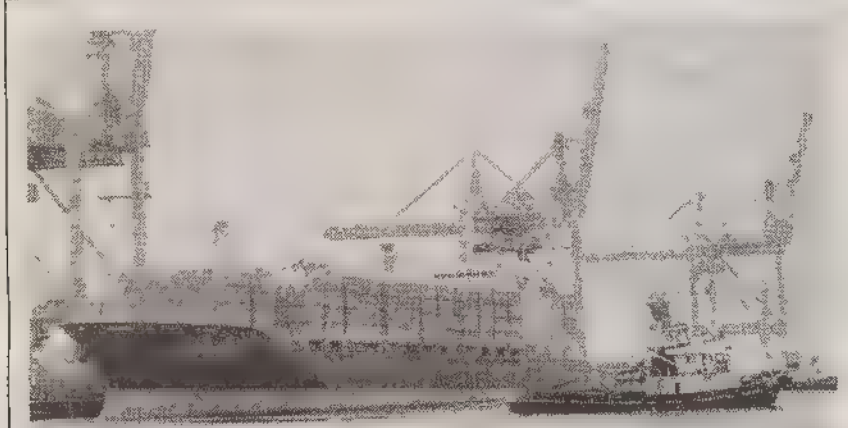
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 12 Bs SONANGOL KIZOMBA da Novorossiysk a Siot 4; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 17 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 5 Ge WOTAN da molo VII a Venezia; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 18 Ct ORASAC da Adnaterml a ordini; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

MOVIMENTI
Ore 12 AL QAWIYYU da rada ad Afs; ore 16.30 SONANGOL KIZOMBA da rada a Siot 4.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20 17.20
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50. 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,70**; corsa andata-ritorno € **5,05**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,70**; abbonamento nominativo 50 corse € **20,90**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Doppio appuntamento al Festival «Ave Ninchi»

Doppio appuntamento oggi al Teatro Miela con l'undicesima edizione del «Festival internazionale Ave Ninchi - Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», organizzato da «L'Armonia» con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione. Si comincia alle 10.30, con «Teatrino», la sezione del festival dedicata ai bambini e curata da L'Armonia insieme all'associazione «Marionette & Co».

Quest'anno, in collaborazione con la biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» sarà presentato «Favoletto» favole fra lingua e dialetto, raccontate ai bambini delle scuole elementari dagli attori de L'Armonia.

A seguire, alle 20.30, un'altra serata all'insegna del divertimento con la compagnia del Piccolo Teatro Città di Sacile, che metterà in scena la commedia «Tramassi per maridar 'na puta», libero adattamento in dialetto veneziano da un testo di Nicolò Bacigalupo, per la regia di Flavio Rover. Fra gli interpreti Chiara Mutton, Gino Santacatterina, Elisabetta Basso. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero.

Versi d'amore e vita quotidiana con l'associazione Club Zyp

Con la presentazione delle liriche di Mirella Felluga, e di Marco Tortul, riprendono oggi alle 18 al Caffè San Marco (via Cesare Battisti) gli «incontri con l'autore» promossi dalla sezione poesia del Club Zyp, l'associazione di volontariato che quest'anno ha festeggiato i suoi primi dieci anni di vita. In particolare, la sezione poesia, guidata con fervore da Gabriella Valeria Gruber – docente di Storia della storiografia nel nostro ateneo –, svolge la propria attività ogni martedì dalle 18 nella sede di via delle Beccherie.

È l'amore a ispirare i versi di Mirella Felluga, che coltiva la poesia sin dagli anni della fanciullezza. Dalla pensosità, da riflessive considerazioni, da un quotidiano vissuto attimo per attimo nascono invece le liriche di Marco Tortul – da una decina d'anni impegnato nel sociale – che dedicherà la serata di sabato al padre scomparso. A presentare i due autori triestini saranno Roberto Gandusio, ed Enrico Fanni; a coordinare la serata Gabriella Valera, che ha dedicato l'anno sociale alla speranza, quella speranza che, come ogni altro sentimento, trova nella poesia il suo afflato più autentico.

g.p.

Varie iniziative varate dall'Associazione Arma Aeronautica, dal Club 64 Frecce Tricolori e dal Gruppo amici del volo

Mostre e incontri per celebrare i cento anni dell'aviazione

In ricorrenza dell'anniversario del primo volo effettuato da Orville Wright il 17 dicembre 1903 a Kitty Hawk nell' Ohio, l'Associazione Arma Aeronautica di Trieste-Istra-Fiume-Dalmazia, Il Club 64 Frecce Tricolori e il Gruppo amici del volo, varano una serie di iniziative per festeggiare la ricorrenza.

L'Associazione Arma Aeronautica celebra l'evento con una mostra commemorativa dal titolo «Ali su Trieste Istria e Dalmazia», alla Stazione Marittima dal domani al 21 dicembre, e con una conferenza dal titolo «100 anni di volo dal presente al futuro», che si terrà sempre alla Stazione Marittima mercoledì 17 dicembre alle 17. La mostra fotografica ricorda il contributo dato dalla nostra terra allo sviluppo aeronautico, con circa 220 riproduzioni di fotografie, disegni e documenti dei pionieri e dell'aviazione civile. Assieme alle foto ci sarà una mostra statica di modelli d'aerei italiani, e d'aerei che hanno avuto un peso particolare per la nostra aviazione. La conferenza di mercoledì 17 sarà tenuta da Iginio Marson, preside della facoltà d'Ingegneria dell' Università degli studi di Trieste, dal docente d'impianti meccanici dell'Università di Trieste Salvatore Tommasi, e da docenti dell'Università la Sapienza di Roma. Il pilota collaudatore e sperimentatore Enrico Scarabotto della Alenia Aeronautica, inoltre, parlerà del velivolo C27J e «dell'industria italiana all'avanguardia nel segmento trasporto tattico», mentre l'ingegnere aerospaziale della Alenia Aeronautica, Ilaria Sale, parlerà sull'«evoluzione dell' ambiente cockpit nei velivoli da combattimento dalla 1a Guerra Mondiale ad oggi». Nell'ambito di questo incontro si ricorderà anche la figura del generale e ingegnere Licio Giorgeri, che ha dato lustro alla città di Trieste e che è stato assassinato dalle Brigate Rosse.

Oggi, invece, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, a cura del Club 64 «Frecce Tricolori» il pilota Giancarlo Zanardo illustrerà la costruzione della replica del Flayer dei fratelli Wright. Aldo Miconi, falconiere dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, spiegherà l'utilizzo dei falchi nella sicurezza dei voli. Saranno poi proiettati i film «Patrouille de France», film tutto girato in volo e il filmato «Emozioni Tricolori» sulle esibizioni della nostra pattuglia acrobatica.

Anche il Gruppo amici del volo, che ha sede all'aerocampo di Prosecco, ricorderà il centenario del primo volo mercoledì 17 con un incontro conviviale a tema.

Un idrovolante nel porto di Trieste. La nostra città vanta un'antica storia aeronautica.

Oggi alla Biblioteca civica il nuovo Archeografo 2003

Sarà presentato oggi alle 17 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 dai minervali Gino Pavan, Barbara Mazza Boccazzi, Elvio Guagnini e Fulvio Salimbeni, l'Archeografo triestino 2003, preziosa pubblicazione culturale promossa ogni anno dalla Società di Minerva.

Nella fattispecie il volume (n. 111, LXIII della IV serie, pp. 702), si apre con il saggio di Fabiana Salvador, vincitrice del Premio Minerva d'argento, dedicato agli scultori triestini Giovanni Maier e Giovanni Marin. Seguono i lavori di Paolo Tremoli sugli ufficiali dalmati al servizio della Serenissima, di Guido Botteri sulla scomparsa del teatro La Fenice e di Paolo Quazzolo su quella del teatro L'Armonia nonché di Francesca Tomasetig sugli usi civici e le proprietà collettive del Carso.

Si prosegue poi con gli scritti di Sergio Degli Ivanissevich, Fulvio Colombo e Renzo Arcon sullo storico Luigi De Jenner, di Serenella Ferrari Benedetti che si occupa del pittore viennese Alois Hans Schram, decoratore di Palazzo Vivante a Trieste, e di Gino Pavan sul restauro del monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto e sullo scultore nostrano Attilio Selva.

Mario Doria e Maria Rosaria Cerasuolo Pertusi trattano invece di glottologia mentre Barbara Duda descrive lo Stelio Mattioni narratore. Temi di architettura sulla Trieste degli anni Trenta e del secondo dopoguerra nonché sul futuro Expò sono presenti grazie agli elaborati di Diana Barillari, Federica Rovello, Massimo Bucci e Ondina Barduzzi. La recensione di Paolo Quazzolo su dizionarietto di filosofia quotidiana di Manlio Cecovini chiude quindi l'Archeografo.

Fiorenzo Ricci

Al teatro di San Giovanni lo spettacolo della compagnia «L'Argante»

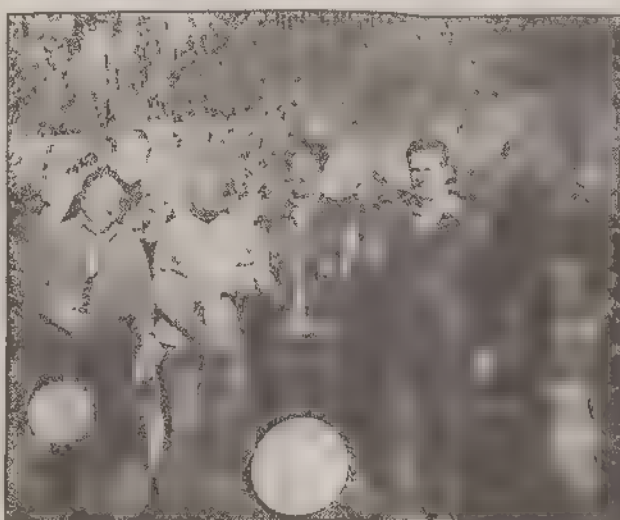
In scena la doppia anima di Cechov

Al teatro di San Giovanni (via S. Cilino 99/1) dopo il successo di ieri ancora oggi alle 20.30 la compagnia «L'Argante» metterà in scena «Zio Vanja», il capolavoro di Cechov. Si tratta di una compagnia di recente formazione, diretta da Corrado Travan, che allestisce regolarmente spettacoli di prosa in vari teatri della città. Nel suo repertorio figurano sia classici, da lungo tempo assenti dalle scene, sia testi poco frequentati di grandi autori o copioni inediti. Tra le ultime produzioni entrano «Antigone» di Anouilh, «La famiglia Antrobus» di Wilder, «Pygmalion» di G.B. Shaw ecc. Recentemente il gruppo ha collaborato alla manifestazione «Operetta e dintorni» con la messa in scena a Bolzano del lavoro «Ma chi è questo Lacaze?» di N. Ceriani.

Ma perché riproporre un testo così famoso e frequentato come «Zio Vanja»? La compagnia ne ha fatto una rilettura al fine di esplorarlo fino in fondo, in modo da mettere in luce quella che è stata definita «la doppia anima» di Cechov, malinconica e sorniona, amara e, secondo un termine caro al protagonista, «bislacca». Anche le note di poesia struggente che emergono dalle riflessioni dei personaggi sono subito sgretolate dallo sguardo ironico dell'autore. Ci sono amori infelici, vite sprecate, piccole beghe familiari ma su tutto cala la luce color seppia del tempo che passa. «L'"Argante» si propone nella sua messinscena di sottolineare la leggerezza di un dramma che non scade mai nel tragico. Insieme al protagonista e regista Corrado Travan reciteranno Paola Aiello, Raffaele Prestinenzi, Francesca Campello, Giulio Morgan, Gabriele e Giulio Cancelli, Chiara Beccari.

Liliana Bamboschek

Gli attori della compagnia dell'«Argante».

La magia della musica folk Concerto del «Maple Sugar»

I «Maple Sugar», formazione di musicisti giuliani che hanno maturato varie esperienze in altri gruppi folk.

L'Associazione «Robin Hood Folk Country Club» di Trieste presenterà oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) il gruppo «Maple Sugar» in un concerto di musiche folcloristiche. Costituito nel 2002 l'insieme è formato da musicisti residenti nel triangolo Gorizia-Monfalcone-Trieste che hanno maturato esperienze in altri gruppi folk. I componenti sono: Dario Berginc al fiddle (violino) che recentemente si è avvicinato al folk nordamericano attraverso lo studio di vari autori tra cui Byron Berlin; Marco Fragiacomo (fiddle e mandolino), autodidatta e appassionato di musica popolare irlandese; Elvino Petrossi al bodhran, spoons, bones (percussioni), mandola, 5-strings banjo, fondatore del «Robin Hood»; Flaviano Visintin, chitarra, flauto traverso, da sempre appassionato di musica popolare ma anche di altri generi collaterali. Laura Benedetti, la cantante del gruppo, ha trascorso l'adolescenza in Australia dove ha assorbito molto di quella cultura anche musicale. Il repertorio dei «Maple Sugar», spazia dalla musica nordamericana (old time, country, rag-time) alla sonorità del Canada francofono del Quebec.

l.b.

ELARGIZIONI

– In memoria di Italia Ventura per il I anniversario da Gianfranco Cintioli 50 pro Sogit.
– In memoria Schiavon Bruna in Dallicardillo nel II anniv. dai fratelli Renato, Silvana e dall'amica Lucia 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giulio Alliney nel X anniv. dai familiari 150 pro Com. S. Martino in Campo.
– In memoria di Maria Grazia Trevisini in Bonivento per il suo compleanno (11/12) dal marito, figli e congiunti 100 pro Agmen.
– In memoria di Basil Adams nell'VIII anniv. (13/12) della moglie Dina 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Alberico da Alessia, Luca, Sabrina e famiglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lucia Bonivento dal marito Ennio 100 pro Astad.
– In memoria di Adolfo Durante per il compleanno (13/12) dalla figlia 25 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Antonio Gigli nel 20° anniv. (13/12) dalla figlia Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei genitori Lucia e Giovanni dalle figlie Editta e Luciana 20 pro Burlo Garofolo, 20 pro C. Cardiovascolare (dott. Scardi), 20 pro Croce Giuliana.
– In memoria della mamma per l'anniv. (13/12) da Alda Viscovi 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). – In memoria di Ladislao Omari dalla famiglia Omari 50 pro Ente nazionale sordomuti.
– In memoria di Gilda e Galliano Papazzoni (13/12) dal figlio Romano 30 pro Opera Villaggio del Fanciullo.
– In memoria dell'avv. Piero Pieri nell'anniv. (13/12) da Vanna e Marisa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Corinna e Lucio dalla fam. Spazzali 50 pro Airc.
– In memoria di Armando Covacci da Gloria e Morena 40 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Pietro Covre da Aurora e Giovanni Lettich 25 pro Società di Minerva.
– In memoria di Roberta Floridan da Giusto e Mary Pesle 50 pro Conf. femm. San Vincenzo (Roiano), 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Galileo Gavagnin dalla moglie 50 pro Padri cappuccini di Montuzza (pranzo di Natale), 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Fernanda Macovezzi da Sergio e Anna degli Ivanissevich 25 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Ita Mayer da Bruna Tomasetti 25 pro Astad.
– In memoria di Bruno Marchi dalla moglie 50 pro Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
– In memoria di Aldo Micheluzzi dalla fam. Eccel 15 pro Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Alice Mogorovich da Argia 40 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Arrigo Muiesan dai condomini Bonetta Lussi, Piccini, Suppani 40 pro Airc.
– In memoria di zia Odilia da Gilda, Socrate e Leonora 100 pro Fond. Ota, D'Angelo, Lucchetta, Hrovatin.
– In memoria del dott. Renzo Pessato dal dott. Aldo Modugno 100, da Helen Brunner 50, da Fulvia Schubert Kostoris 30, da Titti Davide 30 pro Cest Due.
– In memoria di Carla Prodan Fiegl da Roberto e Luisa 50 pro Fond. Ota, Lucchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Janko Rebula dalla Nuova impianti elettrici 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albina Zacchigna ved. Coronica dalle insegnanti del Liceo Oberdan e Alba Babich 250 pro Ass. Alice.
– In memoria di Emilia Zadel Demonte da C. Beltramini 100 pro Enpa, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Gerdeni 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Lega Filo d'Oro, 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Uildm, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CASACITTÀ p.zza Perugino adiacenze, disponibili due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, rifiniture interne a scelta 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere termoautonomo con climatizzazione, da ristrutturare euro 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Battisti rifinitissimo, due camere, ampio ripostiglio, bagno termoautonomo con porte blindate e impianto allarme. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Catullo nel verde bell'appartamento: ingresso, soggiorno con balcone, tre camere, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso cucinotto con tinello due matrimoniali una singola bagno € 135.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato, buone condizioni interne: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio euro 84.000. Telefonare allo 040/366544.
(A00)

CENTRALE appartamento con posto macchina, luminosissimo, ultimo piano, soggiorno, cucina, due balconi, due camere e due bagni. Euro 155.000, cod. 319. Gallery centro, telefonare allo 040/7600250.
(A00)

CENTRALE primingresso ca. 84 mq, soggiorno, angolo cottura, balcone, due matrimoniali, bagno, cantina. 128.000. Cod. 629/P Progettocasa 040/368283.
(A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore ingresso soggiorno tre camere cucina bagno wc balconcino soffitta luminoso € 155.000 Tempocasa 040/3480288

COMMERCIALE ca. 97 mq soggiorno, angolo cottura, due camere, ripostiglio, balconcino interno, cantina. 135.000. Cod. 622/P Progettocasa 040/368283.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 adiacenze Ginnastica Triestina ottimo appartamento atrio cucina soggiorno matrimoniale singola bagno € 98.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centro storico ottimo palazzo d'epoca particolare alloggio ottimamente rifinito di 100 mq disposto su 4 livelli.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Pinguente attico atrio soggiorno tinello cucinotto ripostiglio due matrimoniali bagno ampio terrazzo box auto. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Settefontane luminosissimo piano alto soggiorno matrimoniale singola cucina servizi separati da rimodernare € 82.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 XX Settembre alta ultimo piano con ampio terrazzo soggiorno ripostiglio cucina matrimoniale cameretta bagno € 159.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Muggia villino indipendente pari a primingresso vista mare atrio saloncino due stanze cucina doppi servizi taverna cantina e giardino con accesso auto € 310.000. (A00)

GALLERY Monfalcone - Appartamento, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, garage. € 85.000. Cod. 28/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Monfalcone - Zona S. Polo, ultimo piano, soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, bagno e box auto. Cod. 29/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Muggia appartamento 95 mq, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, due ripostigli, due poggioli, posto macchina. € 160.000. Cod. 1/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Muggia centro storico (Calle Volta) appartamento ristrutturato all'ultimo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno e soppalco. € 115.000. Cod. 4/P 040/271147. (A00)

MUGGIA centrale in torre medioevale alloggio su tre livelli di: ingresso, cucina abitabile, bagno, camera. Casamania, tel. 040/330400.
(A00)

MUGGIA proponiamo in affitto alcuni appartamenti con 1/2 camere arredati e non. Per ulteriori informazioni tel. 040/330400, Casamania.
(A00)

OPICINA nuovi appartamenti da ca. 108 mq bipiano con terrazze e box, da 250.000. Cod. 235/P Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA ville schiera pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permute, prezzi interessanti dilazionati. Cod. 530/P Progettocasa 040/368283.

PERIFERICO primingresso 115 mq su due livelli con terrazza 50 mq, cortiletto e box doppio. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento luminosissimo in ottime condizioni, 5.o piano con ascensore, salone, cucina, balcone, bagno, due camere, 102 mq. € 195.000, cod. 54. Gallery centro, tel. 040/7600250

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BAR Cattaruzza tel. 369642 cerca apprendista o aiuto banco urgentemente. (A403)

Continua in 37.a pagina

Il regalo di Tremonti

Ho l'impressione che il nostro «benamato» signor ministro Tremonti faccia una gran confusione con le date: è quasi Natale e architetta di farci una sorpresa, più consona a un uovo di Pasqua, ma, per come realmente stanno le cose, meglio sarebbe pensare a un bel pesce d'aprile. Mi sia concesso questo amaro sfogo.

Leggo che la tredicesima dei pensionati, per quest'anno conterrà un bonus tra i 57 e i 120 euro. Si scopre, in un secondo tempo, che non si tratta di una imprevista strenna natalizia, ma, semplicemente: la restituzione di tasse pagate in eccesso nel corso dell'anno 2003. Va bene, accontentiamoci che, in tempi di una tantum, meglio tardi.piuttosto che mai, ci vengano restituite; forse, qualche regalino in più potrò permettermi di acquistarlo!

Controllo l'accredito bancario della mia pensione più tredicesima e noto che il totale è esattamente quanto l'Inps mi aveva comunicato in un prospetto inviatomi in gennaio. Forse, mi illudo, non hanno fatto in tempo a inserire il «munifico regalo»; telefono all'Inps e un gentilissimo impiegato mi spiega che nulla in più è dovuto ai pensionati Inps, credo che sia la maggioranza, perché tale Istituto aveva fin da gennaio applicato quanto previsto dalla riforma fiscale. Grazie signor ministro il suo pesce d'aprile ritardato mi ha fatto sorridere amaramente.

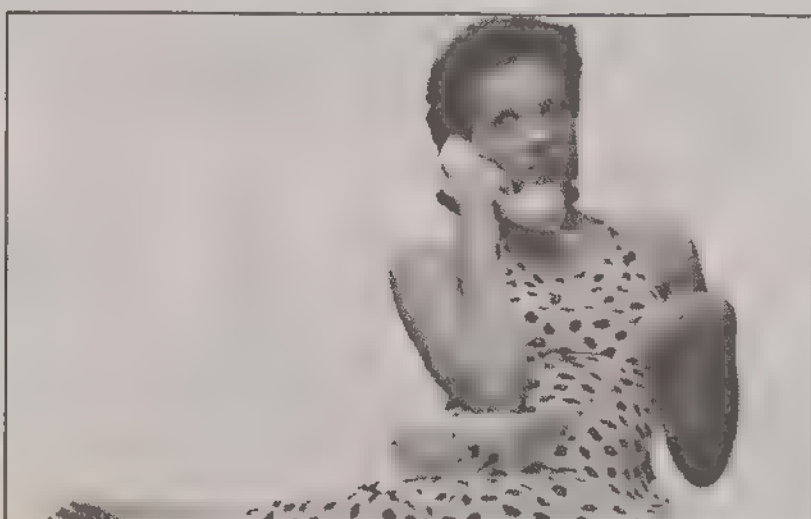
Roberto Trodella

Saluti canadesi

Saluti a tutti dal Canada, vi scrivo questa mia da Fredericton nella provincia del New Brunswick in Canada. La scorsa estate ho passato due settimane di vacanza in Italia e specialmente nei pressi di Ronchi dei Legionari dove sono nato, Monfalcone, San Pier d'Isonzo e sulla spiaggia di Grado. Con questa mia recente visita mi sono ritrovato con cari amici d'infanzia, e come sempre pur essendo di cittadinanza canadese il mio cuore è sempre rimasto nella regione dove sono nato e cresciuto. Quello che mi ha impressionato molto è l'accoglienza ricevuta da tutti gli amici e specialmente, Antonio Maturo sua moglie e sua madre, Livio Sfiligoi e la moglie, Ferruccio Sokolic e la moglie Anna ora residenti a San Pier d'Isonzo che per anni erano pure loro residenti in Canada. Da non dimenticare il caro amico Franco Santarossa con sua moglie. L'anno scorso avevano letto sul giornale, «Il Piccolo» e molto gradito i messaggi di auguri di buone feste che avevo inviato dal Canada. Volevo quindi rinnovare a tutti gli amici gli auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo, ringraziando la vostra redazione per l'attenzione. Il mio indirizzo e-mail è il seguente: claudiov@nb.sympatico.ca.

Claudio Vinci
Fredericton
(Canada)

IL CASO

Gli «inviti» della Wind alla ricerca di abbonati

Campagne pubblicitarie dei gestori della telefonia.

Lettera aperta alla Wind telecomunicazioni Milano.

Mi è pervenuto un vostro conto telefonico di 7,15 euro per spese che io avrei contratto con voi dal 22/10 al 31/10/2003. A tale proposito tengo a precisare quanto segue:

1) non ho mai richiesto servizi Wind né a voce né per iscritto; 2) alla sera del 21 ottobre ho ricevuto una telefonata da un dipendente che, senza mai chiedermi se volevo o meno abbonarmi alla Wind, mi «informava» che dal 3 ottobre non avrei più ricevuto bollette dalla Telecom, perché tutti gli utenti di Trieste sarebbero passati alla Wind e che perciò, a partire da quel giorno, avrei dovuto usare per le mie telefonate il prefisso 1055. Mi esortava inoltre a telefonare al n. 800915888, cosa che non ho fatto.

3) Ho invece chiamato la Telecom, che naturalmente ha smentito le fantasiose argomentazioni del vostro dipendente e mi ha consigliato di chiamare il 155 per diffidare la Wind di includermi eventualmente tra i suoi abbonati anche senza una mia esplicita richiesta, come sembra talvolta succede. Ho chiamato ripetutamente il 155, giorno e notte, ma era sempre occupato.

4) A questo punto, il giorno dopo, il 22 ottobre 2003, ho spedito alla Wind un fax e una raccomandata con ricevuta di ritorno con i quali chiedevo l'immediata cessazione dei servizi Wind, qualora, nel frattempo, fossero stati attivati nei miei confronti. Ma di tale mia richiesta la Wind sembra esseri «dimenticata». Nulla ho mai chiesto alla Wind e di nulla ho usufruito, di nulla quindi le sono debitrice. Anzi è la Wind a essere debitrice con me per spese postali, fastidi e perdita di tempo.

5) Conservo, per ogni buon conto, la fotocopia dei fax e le ricevute della raccomandata. Attendo una rettifica.

Adriana Tonini

Intervento giustificato

In merito alla segnalazione del 27 novembre 2003 sui «Parcheggi degli invalidi» sono lieto di informarla che gli Uffici competenti hanno già stabilito che l'intervento è giustificato poiché porterebbe degli indubbi benefici ai disabili che gravitano in zona e che è anche fattibile dal punto di vista tecnico/normativo.

Lo stesso Ufficio del Traffico nel rassicurare il consigliere De Carli, ha dato ampie assicurazioni sulla fattibilità del nuovo posto invalidi. Infatti è stato già effettuato il sopralluogo tecnico sulla via Baiamonti ed è stata individuata la posizione esatta in cui verrà collocato il posteggio, ovvero lato destro a salire di fronte al numero civico 56/13.

A breve verrà emessa un' ordinanza in linea di viabilità per l'istituzione formale del posteggio invalidi e la conseguente attuazione a mezzo di segnaletica orizzontale e verticale.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Le opere di Giorgio Titz

Si ricerca per una imminente mostra postuma importante, ogni genere di opere del pittore Carlo Giorgio Titz (Spalato, 1928 - Trieste, 1958). Chi ne fosse in possesso è pregato di contattare il numero telefonico 040/635201.

Sergio Brossi

Il Giardino incantato

Prendendo come spunto l'esauriente e altamente descrittivo articolo, pubblicato mercoledì 3 dicembre sul Piccolo, relativo all'inaugurazione dell'asilo nido di vicolo dell'Edera, vogliamo porre l'attenzione sulle problematiche rimaste ancora inevase riguardanti altre strutture scolastiche. Non escludendo i meriti per la creazione di una nuova struttura scolastica, vogliamo sottolineare l'enfasi e il rilievo con cui viene ribadita la notizia alla cittadinanza, a fronte di un fatto con soli riscontri positivi per l'amministrazione comunale.

Dallo scorso mese di settembre, i genitori dei piccoli frequentatori della scuola materna il Giardino incantato, costituitisi tra l'altro in un comitato spontaneo, tentano di districarsi dai tentacoli della burocrazia, tentacoli che avvolgono e impediscono di dare una soluzione ai mille problemi logistici che i nostri figli e gli operatori scolastici devono quotidianamente sopportare.

Dopo la forzata chiusura della struttura scolastica di appartenenza dei nostri bambini e le infinite promesse dei competenti assessori comunali, ci troviamo a dover convivere con il più completo disinteresse alla vicenda da parte di quest'ultimi. I nostri novantasei bambini, si trovano attualmente a condividere la loro attività didattica assieme alle loro maestre e al personale di supporto negli angusti spazi di una vecchia struttura scolastica in condizioni di estrema precarietà tra le quali: condivisioni di un solo vano destinato ai servizi igienici, composto da un settore con tre lavandini e da un settore con tre water; ripartizione delle pietanze (da vaschette catering ai piatti in plastica) da parte delle maestranze nell'ambito di un corridoio prospiciente una piccola stanza adibita a cucina; la temporanea sistemazione dei contenitori del catering in corrispondenza della porta di accesso alla scala antincendio (s'intenda che risulta oggettivamente impossibile soluzione alternativa); la sistemazione di armadietti, panchine e varie attrezzature scolastiche nel contesto di corridoi adducenti alle scale di uscita della struttura.

Resta inteso che tali problematiche non debbano essere ricondotte a possibili comportamenti negligenti di qualsivoglia operatore scolastico ma dall'oggettiva e endemica carenza di strutture e spazi e al disinteresse delle persone competenti.

La situazione che abbiamo appena descritto, non è altro che il condensato, la punta di un iceberg di una vicenda che ci appare essere più grave di quello che possiamo concretamente verificare.

Dopo svariate visite delle più disparate commissioni, di progetti, di richieste di deroghe a normative scolastiche, sanitarie e di sicurezza nulla si è più saputo; nessuna consultazione dei genitori, nessun documento ufficiale da poter consultare, di fatto il nulla.

Raoul Bernes
comitato spontaneo
dei genitori
del Giardino incantato

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Cara ninna nanna

Da una madre... Care quelle ninne nanne d'amore che ho cantato a mio figlio, e che oggi, a ricordarle, mi procurano l'angoscia. Tutte le notti, con vecchie filastrocche, aspettavo la resa addormentata dei suoi occhi, poi, me ne stavo lì per ore e ore a guardarlo e gli sognavo sopra... Mio figlio sarà un dottore, un avvocato, uno stimato professore. Anche suo padre lo sognava, lo sognava per tutta la rivincita delle sue delusioni, tanto da fantasticare su un figlio campione! Sì, un figlio campione... oggi la nostra creatura ha vent'anni ed è... tossicodipendente!

Capita spesso che i genitori, vedendo i propri figli scappare dalla parte opposta delle loro aspirazioni, sospirino contro la legge naturale di una crescita, perché i bambini dovrebbero rimanere per sempre bambini, specie, se ogni anno che passa diventano un dolore che invecchia nel cuore. Sì, qualche volta succede anche a me, perché avrei tanto piacere di tornare a sognare. Eppure, mio figlio io lo amo più di un famoso dottore o di un qualsiasi illustre professore, certo, lo amo senza poterlo vantare, e non è una condanna da poco. Sì, lo amo, lo amo anche quando mi giura per l'ennesima volta che... sarà l'ultima volta, lasciandomi sulla pelle un'altra bugia. Lo amo anche quando devo litigare con suo padre, suo padre che non vuole perdonare al figlio la più grande sconfitta della sua vita, e per questo, gli gira la testa, la parola, il saluto...

No, assolutamente niente di anormale, perché non è facile trovare un padre eroe sopra il tragitto della dipendenza, loro, spesso scelgono di diventare intolleranti per difesa, e magari delegando alla consorte il peso della tragedia. Però, soffrono, eccome se soffrono, specie quando si tormentano come bestie fucilate dentro il sonno, poi, quando si svegliano, si fingono guariti e riscappano dalla verità... Sì, io mio figlio lo amo, lo amo anche quando dorme senza sognare, o quando sogna deliri senza dormire! Mio figlio lo amo bestemmiando, soprattutto quando non rincasa alla sera, e io sono costretta giocare con la roulette tremenda dei pronostici... Sarà con gl'amici? Forse al Diagnosi e Cura? Oppure in Questura? O sarà in qualche angolo del mondo dove non lo possa trovare!... L'ansia è un umore incontentabile: mai una risposta che gli possa andare bene!

Una volta, quando la tossicodipendenza era un fenomeno che pareva veloce come una «moda», i genitori dei ragazzi che si perdono, li chiamavano le madri coraggio, ma è durato quello che è durato: giusto il tempo di un'impressione... Oggi, dopo che quella «moda» di passaggio è diventata cultura, a noi madri hanno tolto l'indicazione del coraggio per sostituirlo con quello della vergogna!

Sì, facile dire, soprattutto quando non si è proprietari della disgrazia, che la droga è solo un vizio per stupidi curiosi, oppure, che se capitasse a mio figlio gli segherei le gambe, o che se proprio, proprio, dovesse succedere, ribalterei il mondo fino a trovare la soluzione... Parole, solo e nient'altro che parole. Quando ti succede, vieni travolta dal dramma che non sai più dove girarti. L'indicazione degl'imbecilli, l'intolleranza dei fascisti, l'indifferenza dei «faccio finta di niente», sono tutti supplementi di dolore che si devono pagare. Ma tutto viene accettato e sopportato, perché anche se a noi madri c'è stato tolto il piacere delle ninne nanne d'amore, il sogno, no! Quello, a dispetto delle statistiche che combattono le speranze, rimane, perché io, domani, devo assolutamente applaudire... mio figlio uomo!

LA POLEMICA

Di fronte alla mancanza di programmi e di prospettive per la squadra triestina

Basket in crisi, cala il pubblico al Palatrieste

In relazione a quanto apparso su «Il Piccolo» di sabato 29 novembre con il titolo «Crisi di risultati, crisi di pubblico» intendo fare alcune considerazioni cercando, se possibile, le motivazioni del calo di spettatori al Palatrieste. Ci si chiede come sia possibile essere passati dai quasi 4000 spettatori di media in B1 all'epoca di Stefanel ai 3000 di oggi in serie A1. Probabilmente le prospettive e le attese tra i tifosi allora erano molto diverse dalle attuali.

Il fatto che la società sia in crisi economico-finanziaria perenne, che a ogni primavera venga messo in dubbio il campionato successivo perché è incerto se i quattro maggiori azionisti avranno intenzione di continuare a investire somme comunque inferiori dell'anno precedente, che la squadra venga costantemente depredata, per un pugno di dollari, dei migliori giocatori dell'anno precedente (Kelecevic, Robertson), che non si riesca a trovare un sostituto al dimissionario presidente Roberto Cosolini, al quale va il ringraziamento di tutti i tifosi, non può certamente avvicinare il pubblico alla società.

Questo pubblico abituato da sempre alle alterne fortune dei risultati della squadra ma sempre caloroso e presente al Palazzetto, non accetta più la mancanza di prospettive e di programmi che non vadano oltre alla semplice sopravvivenza. Budget costantemente ridotti che comportano squadre costantemente rifatte non possono certamente creare entusiasmo tra i tifosi. È auspicabile che durante questa annata sportiva ci sia un chiarimento all'interno della società e che ai tifosi venga prospettato qualcosa di diverso del «vivere alla giornata», pena il lento ma continuo distacco dei tifosi da una squadra e da una società apparentemente senza futuro.

Gianfranco Flora

50 ANNI FA

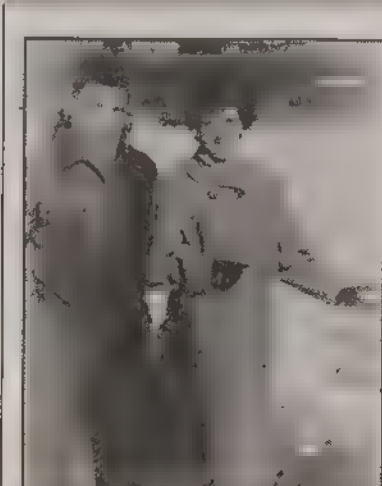
13 dicembre 1953

● Accolta con fervido successo l'andata in scena al Verdi dell'opera «Andrea Chénier» di Giordano, nell'interpretazione di Mario Filippeschi, Pili Martorel e Carlo Tagliabue; direttore Francesco Molinari Pradelli. Questa sera ultima di «Macbeth» di Ernesto Bloch.

● Si è inaugurata alla Galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre, la Mostra storica allestita dalla Ginnastica Triestina in occasione del 90° anniversario della costituzione. Alla cerimonia hanno partecipato autorità e dirigenti, fra essi Dante Carniel, primo olimpionico triestino, ad Amsterdam 1928, il maestro di scherma Dino Turio, quelli di ginnastica Piero de Jurco e Luigi Pertoldi.

● Dal titolare comm. Dante Carniel e dal direttore cav. Ernesto Cadelli, la Ditta Smolars ha rinnovato la tradizionale celebrazione del giubileo di propri collaboratori, che si ripete a tre traguardi: 26, 40 e 50 anni di servizio.

Alberto, 50

Alberto ha 50 anni. Auguri dalla moglie, dai figli, da tutti i parenti e gli amici.

Sempre insieme

Nozze d'oro per Novella e Giuseppe. Auguri da tutti i loro cari.

Auguri Lucio

Lucio ha 50 anni. Auguri dalla moglie, i figli, parenti e amici tutti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

A.S. Edera

Si comunica che il giorno 22 dicembre 03 presso l'impianto sportivo Gabriele Foschiatti via Boegan n. 16 alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione è indetta l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente, 2) proposte in merito alla riorganizzazione dell'associazione sulla base di una diversa autonomia delle sezioni.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Una mostra alla Galleria Civica di Padova documenta il sistema dei Gulag nell'Unione Sovietica*

Così si moriva nei lager di Stalin

La storia di Valentino Moc da Villesse, il comunista che venne fucilato

Quello che resta di un lager sovietico fotografato negli anni Novanta nella regione di Krsnojarsk. A destra, il pasto di un gruppo di internati in uno dei Gulag staliniani nel 1933.

PADOVA Quando negli anni Novanta uscì una nuova edizione aggiornata del «Grande Terrore» (pubblicato per la prima volta nel 1968), l'editore inglese chiese a Robert Conquest, lo studioso dell'epoca staliniana, se volesse suggerirgli un titolo diverso. Conquest rispose: «Che ne pensi di "Io ve l'avevo detto, razza di idioti?"».

In questi giorni la **Galleria Civica di Padova**, che ha sede in piazza Cavour, propone la mostra fotografica «**Gulag. Il sistema dei lager in Urss**» (aperta fino al 18 gennaio, orario 9.30-12.30;15.30-19, lunedì chiuso, ingresso libero) per riflettere su un passato che qualcuno ancora esalta, altri negano, tutti mistificano.

E che i fatti incontrovertibili continuino a far scattare molle automatiche di attacco e difesa, lo testimoniano alcune frasi del quaderno per le osservazioni del pubblico posto all'ingresso dell'esposizione. Accanto alle note di pietà («Perchè non accada mai più») si legge tra le righe qualche residuo ideologico: «Visto che non c'erano solo i campi nazisti?». E di converso: «Daccordo, ma non è stato peggio l'Olocausto?».

Allo stesso Conquest, storico rinomato e di grandi capacità, nel corso di un'intervista per «Le Monde» nel 1997, venne chiesto se considerasse l'Olocausto «peggio» dei crimini stalinisti. Rispose di sì, ma quando il giornalista gli chiese il motivo, seppe solo dire: «Ho questa sensazione».

Forse, azzarda **Martin Amis** nel suo «**Koba il Terribile» (Einaudi, pagg. 285, euro 17)** in libreria da pochi giorni, la differenza potrebbe consistere nel fatto che il terrore nazista colpiva un preciso obbiettivo, mentre il terrore stalinista si muoveva in modo deliberatamente casuale.

Eppure l'«operazione Gulag», accuratamente tenuta nascosta fino alla data ufficiale della morte del comunismo, contemplava ordini, strategie, vittime predestinate. Le carte, non più segrete, rivelano la meticolosità dei ragionieri di Stalin nel compilare liste e programmare le purghe del partito. La fucilazione per i familiari di chi era imputato di terrorismo o spionaggio, i sistemi per impedire il ritorno degli internati. Insomma un vero e proprio piano a lunga gittata.

La mostra padovana, scabra fin quasi alla freddezza, riproduce le foto segnaletiche, di fronte e di profilo, degli «zec» (prigionieri politici), che nel più fortunato dei casi diventano operai (e operaie) coatti che trascinano, spaccano, spingono macigni per costruire o spianare, a seconda delle gigantomanie di Stalin. Il numero dei lager si moltiplica quando scatta l'invenzione dei piani quinquennali. I piani quinquennali servono per realizzare la rapida modernizzazione del Paese poiché il socialismo può essere costruito solo in una società ad alto sviluppo economico, che a sua volta va costruita con la violenza. Una volta creatosi una specie di «impero inca» per reazione sarebbe nato l'uomo nuovo.

Di contraltare alla tesi ideologica, in una teca della mostra le povere cose del detenuto-tipo: un cucchiaio, una casacca di tela, calzature di fortuna, un piatto di latta, un mozzicone di matita.

Tre televisori a circuito chiuso proiettano interviste a sopravvissuti, documentari di sfilate epiche, magniloquenti, in occasione dei vari anniversari della Rivoluzione d'Ottobre. E più peggiorano le condizioni generali di vita, maggiore suona la beffa delle genti radiose davanti a sterminate tavolate imbandite, delle mirabolanti imprese ginniche e tuffi in una piscina semovente davanti al Mausoleo parato a festa.

Ma non erano solo tavole imbandite che erano andati a cercare quegli italiani finiti poi nei lager o fucilati. La più parte di questi innamorati illusi dell'Unione Sovietica erano partiti portando nella valigia un sogno e la necessità di espatriare per sfuggire all'arresto da parte delle autorità fasciste. E Stalin, almeno nel corso degli anni Venti, aveva aperto loro le frontiere: bisogno di manodopera e intento propagandistico andavano a braccetto. Molti di essi, soprattutto se iscritti al Pci, godevano di una serie di privilegi: alloggio garantito, lavoro certo, acquisti nei negozi per stranieri, e potevano frequentare le scuole di partito.

Chi era stato accolto come eroe, in pochi mesi o anni diventava una spia nemica del popolo. Tra i primi a morire (uno dei tredici tra veneti e giuliani) l'idealista Valentino Moc, di Villesse, arrestato nel 1927 e fucilato nel 1929 a Vagan'kovo, presso Mosca.

Ma la repressione non colpiva solo i militanti comunisti o anarchici, talvolta veri rivoluzionari di professione. Alcuni erano nati in Russia da genitori italiani: gli archivi sovietici restituiscono biografie di musicisti, ballerine, artisti di circo. Andarono davanti al plotone d'esecuzione anche pensionati e invalidi. I bambini, rimasti soli in casa, finivano negli orfanotrofi sovietici. Alcuni negli anni seguenti il 1938, l'apice dell Terrore, furono adottati. Qualcuno vive tuttora in Russia.

Tutto il materiale bibliografico e archivistico che è stato raccolto in Russia e in Italia durante questa ricerca è conservato alla Fondazione Feltrinelli di Milano e i dati sono consultabili sul sito www.gulag-italia.it. Un assaggio dei ritrovamenti è nell'articolo «**Le vittime italiane delle repressioni staliniane**» a cura di **Elena Dundovich, Francesca Gori e Emanuela Guercetti** che fa parte dell'accurato catalogo della mostra edito da **Mazzotta (pagg. 243, euro 15)** contenente studi di numerosi storici di fama internazionale.

Ma la mostra serve per umanizzare, dare un volto e una biografia alle cifre: 300 italiani su 1000 arrestati furono condannati a morte, gli altri a pene detentive durissime e pochi sono gli scampati.

E mentre **Robert Conquest** nel suo «**Grande Terrore**» avverte che «nel corso delle azioni qui raccontate persero la vita circa venti persone per, non ogni parola, ma per ogni lettera di questo libro» che consta di 778 pagine **(edizione italiana Superbur, euro 12.50)**, nella mostra sfilano allegri aguzzini che si scambiano onorificenze, disgraziati sotto processo, navi dirette verso i ghiacci perenni della Kolyma, i lavori sul Belomorkanal che avrebbe dovuto collegare il Mar Bianco-Mar Baltico, la Lubjanka, edificio di torture ed esecuzioni...

Eppure resta senza risposta, o comunque con risposte non del tutto adeguate, la questione se sia stato peggio il sistema dei Gulag o dei campi di sterminio. Sempre Martin Amis si azzarda a dire che «l'ideologia di Hitler era brutta, quella di Lenin apparentemente bella... Che il marxismo era il prodotto delle classi medie intellettuali; il nazismo era meschino, volgare, rozzo. Il marxismo avanzava pretese del tutto irrealistiche sulla natura umana; il nazismo attraeva menti servili».

Probabilmente ora che l'Unione Sovietica ha smesso di essere un crocevia di raccordo delle mostruosità e delle più funeste idolatrie umane, può suggerire una riflessione più ponderata.

Cristina Bongiorno

Il monito di Elena Bonner al convegno di Milano: «Putin è stato un papavero del Kgb»

La friulana che perse il suo amore nella Kolyma

MILANO Ecco una storia degna di una fiction ma che più vera non si può. La friulana Nella Masutti, 16 anni o poco più, scappa dalla famiglia, peraltro già in Unione Sovietica attratta dalle sirene del comunismo, per seguire l'amato Emilio Guarnaschelli esiliato nel gelido Nord della Russia. Sta vicino al marito, tra terribili stenti, fino al giorno in cui gli agenti dell'Nkvd (futuro Kgb) lo arrestano per trasferirlo nella Kolyma, dove viene fucilato nel 1938.

Forse Nella - morta, dopo una lunga serie di battaglie fianco a fianco con altre vedove italiane nel 1995 - presto vedrà coronato il suo desiderio di vedere posta una lapide in Italia per le vittime del comunismo. Con tutte le sue forze ci sta provando anche Gabriele Nissim, studioso e scrittore, che ha organizzato a Milano «I Giusti nel Gulag. Il valore della resistenza morale al totalitarismo sovietico», convegno internazionale di tre giorni che si è appena concluso al teatro Pier Lombardo.

Nissim, fondatore nel 1982 di «L'Ottavo Giorno», rivista italiana sul tema del dissenso nel Peasi dell'Est e autore del recentissimo «Il tribunale del Bene» (Mondadori), sta lottando perchè, accanto alle straordinarie figure che hanno salvato l'onore dell'Italia durante il fascismo, siano ricordati coloro che si sono opposti ai crimini contro l'umanità commessi in Unione Sovietica. «Vorremmo che a Mosca fosse inaugurato un memoriale o un grande giardino. E che il presidente del Consiglio si recasse nei luoghi della memoria, ad esempio nel carcere Butyrki di Mosca, come quando, durante le visite ufficiali si reca al museo di Yad Vashem a Gerusalemme. Come ebreo mi sentirei incompleto se non ricordassi insieme ad Auschwitz anche la Kolyma».

Trivellazione a mano di prigionieri sul Belomorkanal.

Sull'assunto che non c'è alcuna differenza morale tra chi ha salvato un uomo dal genocidio nazista e chi ha salvato la stessa idea di uomo dentro e fuori dai lager sovietici, si è basato il contributo di tutti gli studiosi intervenuti.

Accanto a Vittorio Strada che si è occupato di «Completezza della memoria e coscienza storica. Il secolo dei totalitarismi e la metanoia di Vasilij Grossman» (autore dell'epopea «Vita e destino», edito da Jaca Book, primo romanzo sovietico in assoluto a paragonare scandalosamente nazismo e socialismo), l'intervento di Francesco Cataluccio «Gustav Herling vittima e interprete del Gulag». Poi ancora i contributi di grandi nomi della dissidenza, dallo storico della letteratura Jurij Mal'cev a Irina Sirotinskaja, per anni sodale di Varlam Shalamov, autore dei «Racconti di Kolyma» (Einaudi), tradotti in italiano da Sergio Rapetti, anch'esso relatore e coorganizzatore del convegno.

Una tormenta di neve, non tipicamente russa come ci si aspetterebbe, ma americana, sembrava aver bloccato Elena Bonner, la vedova di Andrej Sacharov (scienziato, dissidente, Premio Nobel per la Pace 1974) che ha eletto gli Stati Uniti a sua residenza. La Bonner, intervenuta il primo giorno dei lavori, ha commentato desolata i risultati della recentissima rielezione del presidente Vladimir Putin, ex papavero del Kgb, interpretandola come un tragico fenomeno di rimozione nel suo Paese connesso anche «al genocidio ceceno, perpetrato nella quasi totale indifferenza dell'Europa».

Con gli interventi di Giovanni Guaita, Viktor Smirov, Elena Dundovich, Arsenij Roginskij, Vladimir Tolz, Pierluigi Battista e tanti altri, si è sfaccettata sempre di più la figura ancora nebulosa, per quanto riguarda il complesso mondo totalitario sovietico, di «giusto» (lo è chi fa attivamente il bene, ma anche chi si astiene dal male), inizialmente indicato come colui che è riuscito a restare uomo in un mondo disumanizzato. Ora resta il dovere morale di rendere omaggio, non solo alle vittime, ma anche a coloro che come Nella Masutti, sono rimaste inascoltate nella loro battaglia in difesa della memoria e della verità.

cr. bo.

SPORT *Roberto Covaz racconta il piccolo mondo del football in «Quel mona de arbitro» edito da Mgs Press*

Il calcio amatoriale? Ma è un manicomio all'aperto

I colleghi più cinici gli chiedevano di lasciare una foto in redazione ogni volta che si accingeva ad andare ad arbitrare una partita. «Non si sa mai. Può accadere di tutto...». Il giornalista **Roberto Covaz**, caposervizio della redazione di Gorizia de «Il Piccolo», ne ha viste veramente di tutte i colori in quelle due stagioni vissute pericolosamente sui campetti di periferia. Un periodo durante il quale ha coltivato un vizietto clandestino, quello di mantenere l'ordine mentre quattordici scalmanati cercavano a modo loro di domare un pallone in una sorta di manicomio all'aperto. Tutti quei colori l'autore li ha trasferiti su carta dando vita a una serie di godibili quadretti su cui ha spruzzato una certa quantità di gocce di ironia come se fossero un buon profumo. È nato così, alla chetichella, «**Quel mona de arbitro**» **(pagg 38, euro 4,00)**, agile e divertente volumetto edito dalla **Mgs Press** di Carlo Giovanella che domani sarà nelle librerie.

Il dotto Bruno Lubis nella prefazione spiega che «c'è un mondo di notte, legato al vizio anch'esso, ma non così brutto eticamente come le bische, i malaffari e il meretricio, che va studiato per bene: il calcio degli amatori». Covaz, che ha restituito la tessera al Gruppo arbitri giuliani per motivi professionali, questo microcosmo lo esplora senza freni inibitori attraverso questa piccola antologia che si legge tutta d'un fiato. L'autore ha raccolto tutte le esperienze più «hard» vissute in quell'ora scarsa in cui, con il fischietto in bocca, si calava nella fossa dei leoni con il rischio a volte di finire al pronto soccorso. Ma Covaz è uomo a cui è sempre piaciuto mettersi alla prova. Le sfide, come del resto questa piccola prova narrativa, lo hanno sempre attratto. La sua grande passione per il calcio ha fatto il resto.

ROBERTO COVAZ MONA DE ARBITRO

La copertina di Marani.

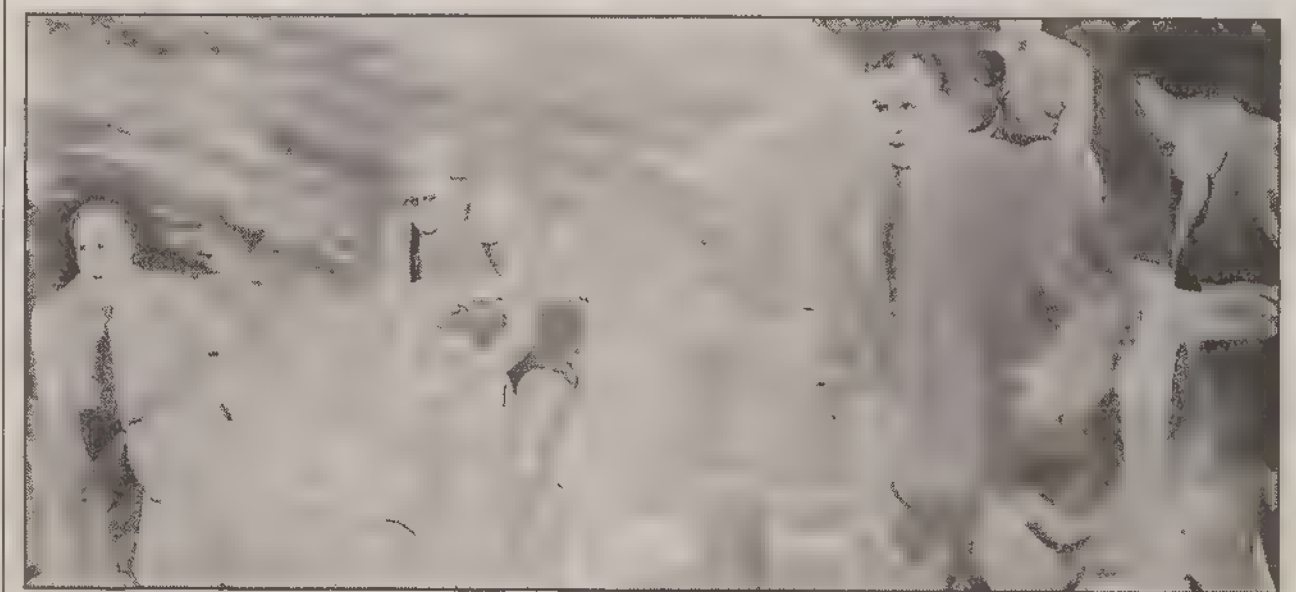
Da fedele cronista qual è, per ricostruire quella strana atmosfera che si creava sui terreni di gioco, Covaz ha riportato pari pari, in dialetto triestino, tutte le parolacce, volgarità, offese e amenità varie che in ogni gara attirava verso di sè come una calamita. Fin dalle prime righe si capisce che Covaz si è divertito come un matto a produrre queste schegge, non ha avuto neanche il bisogno di romanzarle perchè sui campi dove di disputano i tornei di calcio a sette accadono cose dell'altro mondo. Stimati professionisti con la pancia e con il fiatone o ex calciatori dal passato illustre riescono a perdere ancora la testa per un pallone neanche fosse una bionda tutta curve in abiti succinti. Nel suo bestiario calcistico pesca macchiette ed episodi da commedia all'italiana: uno stagionato talento locale al quale compagni e avversari stavano ben lontani perchè gli puzzavano spaventosamente i piedi; un giocatore soprannominato «gropo» per la forma contorta del suo membro; uno stakanovista dei tornei che giocava contemporaneamente su due campi neanche avesse il dono dell'ubiquità; un portiere muto che dopo l'ennesimo gol subito tira giù un bestemmione; un arbitro che sbaglia campo e va a dirigere la partita sbagliata (lo stesso giornalista).

L'editore sottolinea all'inizio che ogni riferimento a persone e fatti realmente accaduti è puramente casuale. Non credeteci, è solo una formula cautelativa per evitare possibili azioni legali. È tutto vero.

Covaz, in sostanza, in poche pagine ha messo a nudo vizi, manie e misfatti di questo stravagante mondo del calcio amatoriale sdrammatizzandolo. Ha così colto nel segno che, in un ambiente popolato da persone che in campo si prendono troppo sul serio, qualcuno griderà all'attentato all'istituzione (tutta nostrana) dei tornei di calcio a sette. Quello che il libretto insegna su questo fenomeno è che durante le partite tutto è lecito: offese, minacce, risse non fanno più notizia. Ma mai tirare in ballo le virtù della mamma altrui, potreste trovarvi all'ospedale di Cattinara con un occhio pesto e qualche dente in meno. «No la mama, ara che te copo!»

Maurizio Cattaruzza

MOSTRE *Dodici artisti espongono alla «LipanjePuntin» di Trieste*

Come cambia la pittura italiana

«Un uomo solo al comando», olio su tela dipinto da Gian Marco Montesano.

TRIESTE Chi l'ha detto che in Italia non ci sono più artisti interessati a rinnovare la pittura? «LipanjePuntin Artecontemporanea» di Trieste vuole dimostrare proprio il contrario con una mostra intitolata «From Italy: nuovi aspetti della pittura». Verrà inaugurata oggi, alle 19, nella galleria di via Diaz 4, e resterà aperta fino al 17 gennaio.

In mostra ci sarnno opere di dodici artisti: Andrea Chiesi, Roberto Coda Zabetta, Paolo Consorti, Alberto Di Fabio, Greta Frau, Fausto Gilberti, Marco Memeo, Gian Marco Montesano, Pastorello, Saverio Pieralli, Valentina Favi, Antonio Puleo, Giuseppe Restano.

NOMINE *La giunta regionale ha deciso i nuovi vertici» del Festival di Cividale e di Villa Manin*

Mittelfest riparte da Maurensig

Quaglia e Bonami in pole position per la direzione artistica

UDINE Fumata bianca, ieri in giunta regionale, per le nomine attese nel mondo della cultura in Friuli Venezia Giulia. Sono finalmente usciti i nomi del presidente e dei due consiglieri in quota Regione del consiglio d'amministrazione del Mittelfest di Cividale, ma anche quelli del presidente e dei tre consiglieri della Villa Manin, che per legge dal primo gennaio 2004 diventerà azienda speciale.

Pronostici rispettati per il Festival della Mitteleuropa, di cui sarà presidente lo scrittore goriziano Paolo Maurensig. Al suo fianco ci sarà, com'era nelle previsioni, l'imprenditore triestino Gianni Torrenti, attivo nel settore teatrale. A sorpresa, nella rosa dei tre indicati dall'assessore alla Cultura Roberto Antonaz è entrato Giancarlo Velliscig, editore friulano e presidente dell'associazione culturale Euritmica, nota quale promotrice di rassegne musicali, come «Udin&Jazz».

Giochi fatti anche per il cda di Villa Manin: presidente dell'azienda speciale sarà Vittorino Boem, sindaco di Codroipo, accanto al quale siederanno, come indicato dalla legge di riforma della Villa, tre rappresentanti di altrettante direzioni regionali: Igor De Bastiani per la direzione Istruzione e cultura, Bruno Giorgessi per la direzione Turismo e attività produttive, Paolo Fumis per quella del Patrimonio. «Un passo avanti importante», commenta l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz. E aggiunge: «Tuttavia, sia per il Mittelfest, sia per la Villa, siamo solo a metà dell'opera. Resta la scelta dei direttori artistici, cui spetta il compito di dare l'impronta fondamentale ai programmi». Sebbene queste nomine siano in capo al cda, Antonaz esprime due auspici: «Per il Mittelfest - dichiara - sarebbe interessante l'ipotesi Renato Quaglia, friulano alla Direzione della Biennale di Venezia, nonché fondatore del Css-Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia. Quanto alla Villa - prosegue -, penso possa essere molto adatto Francesco Bonami, già direttore di rassegne artistiche internazionali e del Museo di Chicago».

Per le cariche di direttori artistici del Mittelfest e dell'azienda speciale Villa Manin sono circolati altri nomi, ma l'assessore regionale Antonaz non si sbilancia. «Preferisco non farli», afferma. In merito alla possibilità, per il Mittelfest di Cividale, d'un eventuale recupero dell'ex direttore artistico del festival Giorgio Pressburger, sembra proprio che l'ipotesi sia tramontata, avendo lo stesso assessore espresso l'intenzione d'apportare al Festival «un forte cambiamento di prospettiva».

Sorpreso, ma anche soddisfatto per il ruolo riconosciuto al territorio dalla giunta regionale, si dice il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, nuovo presidente della Villa Manin di Passariano, che immagina su due livelli il futuro del complesso dogale: »Grandi eventi di richiamo internazionale - spiega - e costante attenzione per la cultura espressa dalla regione». Boem, che non si lascia sfuggire nulla sui candidati alle cariche di conservatore (finora ricoperta da Gian Carlo Pedronetto) e di direttore artistico della Villa, sottopone subito alla Giunta una questione di carattere economico. «Si dovrà tener conto delle esigenze di mantenimento - sostiene -, garantendo la continuità attraverso un sostegno finanziario ulteriore rispetto ai 2 milioni e 200 euro stanziati per il 2004 nella Finanziaria».

Alberto Rochira

Paolo Maurensig, neopresidente. A destra, Renato Quaglia, candidato alla direzione.

MUSICA *Ieri sera al PalaTrieste il «Ladra di vento tour»*

Giorgia, spirito libero e non solo gran voce

Giorgia durante il concerto di ieri sera al PalaTrieste. (Foto Claudio Tommasini)

TRIESTE Soltanto una bella voce? Ieri, forse. Oggi no. Oggi lei è uno «spirito libero». Anzi, una «ladra di vento» che regala sentimenti, sogni, emozioni. Lei è ovviamente Giorgia, il cui tour ha fatto tappa ieri sera in un PalaTrieste affollato da circa duemila persone che hanno a lungo festeggiato la trentaduenne cantante romana.

Apre nientemeno che in duetto con Ray Charles, ma è solo registrato, ci pensa la parete di schermi sistemati a scacchiera a rilanciarlo. Poi lei arriva sul serio, minigonna a scacchi, golfino rosso, un curioso cappelluccio calato sugli occhi (nel corso della serata proporrà anche *mise* più eleganti). Per scaldare l'atmosfera piazza «Vivi davvero», «Senza ali», e poi dal nuovo album «Vetro sul cuore» e «Vento nel deserto»...

Poi canterà anche «Strano il mio destino». E il destino di Giorgia Todrani sembrava dovesse essere quello della ragazza della porta accanto, della bella voce, della brava, anzi, bravissima interprete che non chiede altro di occupare un posto al sole nella consolidata tradizione del belcanto melodico (magari moderno) all'italiana. Una piccola Mina, insomma, sempre alla ricerca di un repertorio in grado di valorizzarne le indubbie doti vocali.

E così in effetti è stato, ma solo fino a un certo punto. Poi è successo qualcosa, a livello musicale ma probabilmente anche umano. Qualcosa che probabilmente ha a che fare con la tragica scomparsa di Alex Baroni, suo ex compagno. E con la chiamata del regista Ferzan Ozpetek, con quella «Gocce di memoria» che lei ha scritto per il film «La finestra di fronte». Quel brano, ammette l'artista, «ha influenzato il mio modo di scrivere da quel momento in poi».

Ed eccola, la nuova Giorgia. Questo suo «Ladra di vento tour», partito da Foligno venti giorni fa, che si dovrebbe concludere la prossima settimana a Milano, rappresenta - assieme al disco da cui prende il nome - il segno di un'avvenuta maturazione, personale e artistica. Evasa dal teatrino sanremese e scampata dalle grinfie baudesche, oggi appare dotata di una nuova maturità e consapevolezza, di fiducia in se stessa, non ha paura di dire quel che pensa. Ed è interprete ma anche autrice delle canzoni di «Ladra di vento», su cui si basa gran parte dello spettacolo.

Spettacolo all'altezza delle nuove ambizioni. Palco su tre livelli, scalinata centrale, gli schermi di cui si diceva. E una band di livello internazionale: Sonny T al basso e Mike Scott alle chitarre, già con Prince (e del genietto di Minneapolis la band a un certo punto proporrà «Kiss»), Michael Baker alla batteria, già con Whitney Houston, Michael Bellar alle tastiere. E poi due coriste anche una coppia di ballerini, la cui presenza - contrariamente a quel che si potrebbe pensare - diventa accettabile completamento allo show.

Nelle due ore di musica, Giorgia spazia con eleganza e gusto fra le ballate sentimentali che rappresentano la sua cifra stilistica e sgroppate funk, episodi «quasi rock» e tentazioni jazz e persino momenti dance, senza dimenticare ovviamente il suo grande amore, quasi la sua naturale predisposizione nei confronti del soul, del rhythm'n'blues, della musica nera. Una moltitudine di stili nella quale lei si muove rilassata e assolutamente a suo agio.

Dopo il groviglio elettropop della citata «Vento nel deserto», con i ballerini avvolti nelle bandiere della pace, è il turno della classicissima «E poi» (Sanremo '94), di «La gatta (sul tetto)», di «Viaggio della mente». Il tempo per cambiare la disposizione degli strumenti sul palco le serve a scambiare due chiacchiere col pubblico, a firmare qualche autografo, a farsi regalare da una ragazza delle prime file un piccolo striscione con una scritta a lei dedicata...

Set acustico. «Come saprei», «Strano il mio destino», l'omaggio a Bob Marley con «Turn your lights down low»... E ancora «Girasole», «L'eternità» giocata in bianco e nero, alla maniera di un Pierrot, «Di sole e d'azzurro». Il finale, prima dei bis e dei ringraziamenti di rito, è dedicato a «Gocce di memoria» (con le foto di Giorgia bambina sugli schermi) e «Spirito libero». Ovvero il manifesto programmatico della nuova Giorgia.

Carlo Muscatello

CINEMA *Al Teatro Miela e all'«Ariston» di Trieste un'edizione «d'emergenza» del Festival*

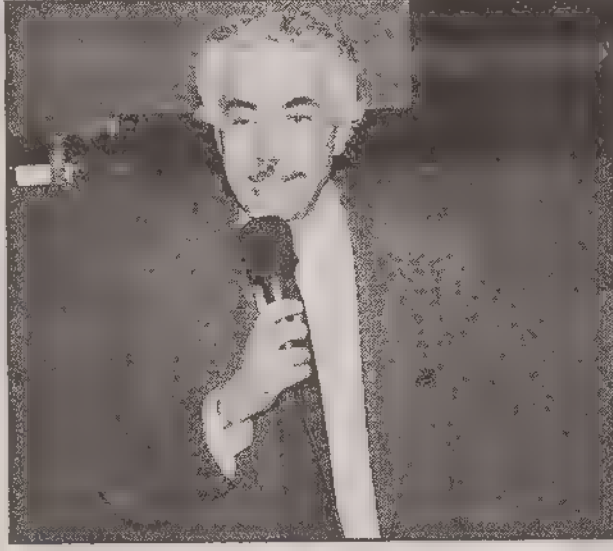
Un ricordo di Farassino nei «1000 Occhi»

Con l'omaggio a De Seta anche la proiezione de «Il rasoio di Buñuel»

TRIESTE «I 1000 Occhi», Festival delle cinematografie e delle culture europee, ha preso avvio giovedì sera al Teatro Miela rendendo omaggio a due grandi personalità del cinema italiano: il regista siciliano Vittorio De Seta e il critico e docente universitario Alberto Farassino.

Pur nella sua versione «d'emergenza», realizzata con un budget ridottissimo, la manifestazione diretta da Sergio Frmek Germani ha subito gettato le basi di un percorso che, fino all'ultima proiezione di domenica mattina, cercherà i legami nascosti tra cinematografie geograficamente e culturalmente distanti.

Alla figura di De Seta, autore di film spesso sospesi tra il documentario e la fiction, come «Banditi a Orgosolo» e «Un uomo a metà», il Festival ha riservato i due primi titoli in programma, in attesa di dedicargli una retrospettiva completa il prossimo anno. «Il placido corso degli eventi» di Paolo Isaja e Maria Pia Melandri getta uno sguardo sul set del suo prossimo film «Lettere dal Sahara», ancora in fase di lavorazione. De Seta è tornato dietro la macchina da presa dopo trent'anni per raccontare, ancora una volta, una realtà difficile come quella degli extracomunitari in Italia, conservando la consueta volontà di descrivere le tensioni tra uomini e luoghi e di lasciare che la storia si costruisca un po' da sé, a partire dal set e non da una sceneggiatura troppo rigida.

«I malestanti trent'anni dopo» di Claudio Di Mambro, Luca Mandrile e Marco Venditti, ritorna invece sui luoghi delle riprese di «Diario di un maestro», il film che De Seta realizzò nel 1972 e che costituì un esempio unico di riflessione sul rapporto tra scuola e società. I tre documentaristi hanno cercato i bambini protagonisti del film, oggi adulti ognuno con una storia diversa alle spalle: ne è uscito uno spaccato vivido e significativo sulla realtà delle borgate romane, dove i giovani spesso cadono nella trappola dell'eroina o faticano a costruirsi un futuro. Il documentario asserisce implicitamente che luoghi di crescita e destini personali sono strettamente legati, e che tra questi luoghi massima importanza ha proprio la scuola, dove si educa (e dunque, come sosteneva Rossellini, in un certo senso anche si «castra»), dove si predilige il nozionismo all'insegnamento basato sull'esperienza, meccanismo che il maestro del film cercava di sovvertire.

Prezioso, infine, il documentario di Alberto Farassino e Tatti Sanguineti «Il rasoio di Buñuel», realizzato per la Rai nel 1980. Il film ripercorre la vita e la carriera del grande regista spagnolo, mostrando quanto un temperamento artistico così unico e geniale derivasse, prima di tutto, dal Buñuel uomo che sapeva godere della vita, essere spiritoso, non fare sfoggio di intellettualismo e soprattutto mantenere una sua etica, quella che gli imponeva di non prostituire mai la sua arte al potere.

Ancora in ricordo di Farassino verrà proiettato oggi, alle 15 cinema Ariston, «Ultimo tango a Zagarol» di Nando Cicero. Questo il programma di oggi: a partire dalle 11 mattinata dedicata al cineasta greco Stavros Tornes; alle 17 verrà proiettato, alla presenza del regista Manuel Pradal, il film «Ginostra», thriller con Harvey Keitel e Andie McDowell e, infine, alle 21, «Il crollo degli Asburgo», film del 1928 con Leni Riefenstahl e a seguire «Coati» di Tornes.

Elisa Grando

Il critico e studioso Alberto Farassino.

Londra: Mick Jagger ieri è diventato «sir»

LONDRA Il leader dei Rolling Stones, Mick Jagger, è stato insignito ieri del prestigioso titolo di «sir» nel corso di una cerimonia a Buckingham Palace.

Campiello: Fortuna nuovo presidente

VENEZIA L'imprenditore vicentino Walter Fortuna, 47 anni, è il nuovo presidente del Comitato di gestione del Premio Campiello Industriali del Veneto.

Martedì è caduto in moto

Vivo per miracolo Ozzy Osbourne

LONDRA Il rocker britannico Ozzy Osbourne ha rischiato di morire in seguito a un incidente motociclistico avvenuto martedì. «Il suo cuore si è fermato per due minuti» ha rivelato la moglie Sharon.

CONCERTI *Il violinista ha suonato al Teatro Comunale di Monfalcone con il suo Ensemble*

Kremer rilegge Sciostakovic: lezione mirabile

MONFALCONE Dopo il Beethoven di Ashkenazy, dopo il giovane ed agguerrito pianista belgradese (ma temprato all'Accademia di Imola) Vladimir Miloševic, mercoledì sera è arrivato sul palcoscenico del Teatro Comunale il Gidon Kremer Ensemble. La stagione monfalconese non poteva iniziare meglio: tre bersagli centrati che inseriscono il Teatro Comunale ai vertici delle proposte regionali.

Violinista tra i massimi del panorama mondiale, Kremer ha fondato e dirige importanti festival, è impegnato nella diffusione della musica contemporanea, promuove i giovani talenti (nel '97 ha costituito la Kremerata Baltica Chamber Orchestra per dare spazio a freschi talenti delle tre repubbliche baltiche) e lavora al rinnovamento del repertorio cameristico.

Dunque non poteva che essere straordinario il programma pensato per la sezione «'900 & oltre» di Monfalcone. Assieme a tre compagni di viaggio (il pianista Andrius Zlabys, la violoncellista Tatiana Vassilieva e il soprano Julia Korpacheva), più giovani di lui ma accomunati dalla stessa temperatura interpretativa e dalla stessa limpidezza tecnica, Kremer ha reso omaggio alla figura di Sciostakovich, musicista russo tra i più profondi del secolo scorso.

L'arco celebrativo andava ad unire gli estremi della produzione di Sciostakovic: da una parte il «Piano Trio» op. 8 (1923) e la Sonata per violoncello op. 12 (1926), a rappresentare l'esuberanza dissonante e aggressiva del giovane compositore, dall'altra le «Sette romanze su poesie di Aleksandr Blok» op. 127 per soprano e trio (1967), dolente sintesi di un pessimismo esistenziale che solo nella privata consolazione dell'arte trova il modo di dimenticare la ferocia della storia. Attorno a tali opere ruotavano alcune pagine «in memoriam»: il «Postludio» per soprano e trio di Valentin Silvestrov, il «Praeludium» per violino solo e la «Sonata n. 2 (Quasi una sonata)» per violino e piano di Alfred Schnittke.

Le esecuzioni sono state mirabili; la naturalezza che Kremer ha nel risolvere il fraseggio, la forma e le tensioni emotive, sembrava contagiare gli altri membri del gruppo (giù il cappello di fronte al pianismo intenso di Zlabys!). Il vertice si è toccato con le Romanze op. 127, perfetta e commovente lezione d'economia espressiva. Pure la Sonata di Schnittke (ardua all'ascolto) era rivelata dal di dentro e si faceva amare come materia viva. Applausi insistenti ripagati dal mistico «Postludio» di Silvestrov.

Sergio Cimarosti

Gidon Kremer

LETTERATURA

Morto Ahmadou Kourouma una grande voce africana

ROMA È morto a Lione, in Francia, dove viveva, lo scrittore della Costa d'Avorio Ahmadou Kourouma, uno dei grandi maestri della letteratura africana d'oggi. Ne ha dato notizia ieri dal suo editore italiano, le Edizioni E/O.

Kourouma era nato nel 1927 e col suo romanzo «Aspettando il voto delle bestie selvagge» (uscito in italiano nel 2001) ha vinto in Francia numerosi premi tra il 1998 e il '99, giungendo a notorietà internazionale. «Allah non è mica obbligato» ha ricevuto tra l'altro, in Italia, il Premio Grinzane Cavour. Nella primavera 2004, le Edizioni e/o pubblicheranno il romanzo «Il sole delle indipendenze».

Ahmadou Kourouma non è un nome noto al grande pubblico, eppure è un vero, importante scrittore, espressione di una cultura più che dimenticata, spesso come invisibile ai nostri occhi occidentali. Mentre la produzione libraria brucia i libri uno dietro l'altro e accende i riflettori sempre sui soliti best seller fatti a macchina, questo ci propone una scrittura e un mondo su cui varrebbe la pena di fermarsi. Per capire una realtà, che è grandiosa nel male barbaro come nel meraviglioso delle credenze magiche, nulla di meglio di un romanzo, del suo romanzo più fortunato, «Aspettando il voto delle bestie selvagge», piccolo capolavoro che fonde epica e ironia nella costruzione di un grottesco ritratto di un dittatore di un'immaginaria Repubblica del Golfo d'Africa. Se «I soli dell'indipendenza», pubblicato da Jaca Book cinque anni fa, racconta la quotidiana vita a caccia di modi per sbarcare il lunario di un discendente di un'antica dinastia principesca nel suo paese ormai indipendente, qui tutto viene visto dal lato opposto, quello di Koyaga, un uomo qualsiasi che dalla sua capanna di fango arriva a detenere il potere.

TEATRO *Un progetto di Barbara Della Polla presentato ieri allo Stabile del Friuli Venezia Giulia*

In «Nave» contro l'emarginazione

Il Circo delle Donne a Roma per l'integrazione dei disabili

TRIESTE Teatro della diversità, teatro della disabilità, teatro della follia: «Ma chi non è lunatico, chi non è diverso, teatralmente parlando?». Se lo chiede l'attrice Barbara Della Polla, che con le interpreti del Circo delle Donne - spettacolo prodotto dallo Stabile regionale e dalla Piccola Società Cooperativa Cassiopea - approderà tra il 16 e il 19 dicembre a Roma, ospite della manifestazione «La nave di Arlecchino. Esperienze europee di teatro integrato a confronto». A conclusione dell'«Anno Europeo delle persone con disabilità» infatti, si riuniranno sul palcoscenico dell'Auditorium Parco della Musica di Roma alcune delle più significative compagnie europee che si dedicano al teatro integrato.

Barbara Della Polla

Presupposto su cui si fonda il lavoro di Barbara Della Polla è che nessuna disabilità fisica o mentale possa escludere una persona dalla creazione artistica. Su queste basi ha dimostrato che il mondo del teatro può rivelarsi un ottimo ambito per l'integrazione professionale.

«Consideriamo - dice il direttore dello Stabile, Antonio Calenda - che per gli antichi la malattia mentale è sacra perché guarda oltre. Nel teatro elisabettiano la follia è un grandissimo tema, vista come momento sacrale dell'intuizione profonda».

Diciassette le protagoniste del Circo delle Donne sul palcoscenico dell'Auditorium di Roma: Sabrina Bernardi, Tamara Bomestar, Barbara Canziani, Mariagrazia Cordasco, Valentina Dessenibus, Paola Di Florio, Cristiana Fusillo, Gabriella Holzinger, Angela Inturri, Alessia Malusà, Mara Mancuso, Ondina Mioni, Fabiana Pisano, Mirela Trandafilovic, Marisa Vesnaver, Fiorella Vitalba, Cristina Cerqueni.

fe.gre.

Enia fa del calcio un'epopea con «Italia-Brasile 3 a 2»

MONFALCONE Dov'eravamo, dove eravate in quella sera del luglio dell'82? Un luglio da 45 gradi all'ombra, con la benzina che schizzava al prezzo «favoloso» di 747 lire, con Craxi che si diceva pronto a «governare il cambiamento» e Albano e Romina che cantavano «Felicità». Dov'eravamo, dove eravate la sera che l'Italia batteva il Brasile 3 a 2?

La racconta Davide Enia, la partita che ha cambiato l'Italia del calcio, che ha unito il Paese «nella più grande festa dopo la Liberazione», che ha iscritto nella memoria di ogni tifoso azzurro il ritornello di una formazione vincente: Zoff, Gentile, Cabrini... giù giù fino a Tardelli, Rossi, Graziani, eroi di un'epica calcistica cantata al ritmo delle battaglie dei paladini di Francia.

Ospite di «Contrazioni» al Comunale di Monfalcone, Davide Enia è il nuovo campione di quel teatro che oramai siamo abituati a chiamare «di narrazione» e che tra i nomi di riferimento, conta il «reporter» Marco Paolini, Ascanio Celestini, Marco Baliani.

Palermitano, non ancora trentenne, un passato da calciatore dilettante, un presente da scrittore e interprete di ciò che scrive, Enia è stato la rivelazione di queste due ultime stagioni teatrali. Qualche settimana fa, il Premio Ubu lo ha laureato come «nuovo cantastorie per l'attenta ricerca sulla memoria, sulla lingua, sulla tradizione del cunto di Palermo». E il «cunto sincopato» è la forma di racconto popolare che Enia trae dalle radici siciliane per tessere l'epica di un'Italia e di un calcio, che non esistono più.

Più in là, oltre al successo che ha riscosso ovunque con «Italia-Brasile 3 a 2», lo attende adesso un nuovo spettacolo, dedicato ai bombardamenti alleati sulla Palermo del '43. Lo si vedrà alla fine di aprile, a Udine, nella stagione di Teatro Contatto.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Dario Fo a Udine Altan a Gorizia

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, debutta «Tosca» di Puccini, diretta da Daniel Oren, con Fiorenza Cedolins.

Oggi alle 10.30, al Miela, «Favoletto», favole tra lingua e dialetto per bambini delle elementari; alle 20.30 «Tramassi per maridar 'na puta» col Piccolo teatro città di Sacile.

Oggi alle 18, al Rossetti, Pomeriggi musicali con l'Operetta&Musical Ensemble.

Oggi alle 22, al Punto G, serata con gli Ironia.

Oggi alle 21, al Rossetti, la Ginnastica Triestina presenta «Flashdance».

UDINE Oggi alle 18, al Nuovo, conferenza di Gottfried Wagner su «Bertold Brecht e Kurt Weil».

Oggi alle 21, al palasport Carnera, per Teatro Contatto, Dario Fo e Franca Rame in «Anonimo bicefalo».

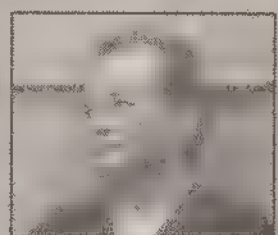
PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto dei Nomadi.

GORIZIA Oggi alle 16.30 e 19, al Centro Bratuz debutta «Cenerentola all'opera» di Antonella Caruzzi, interpretata da Serena Di Blasio, con scene e figure di Altan.

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

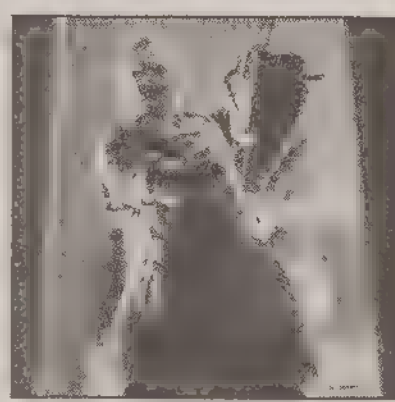
«LOST IN TRANSLATION»

Regia di Sofia Coppola
Interpreti: Bill Murray, Giovanni Ribisi
(Usa 2003)

Del film della Coppola colpisce in prima istanza l'atmosfera, protagonista assoluta dell'intera pellicola: rarefatta e sospesa quella del bar del lussuoso hotel dove, insonni, i due protagonisti si ritrovano la notte, fredda e modernissima quella di una Tokyo piena di contrasti, dove scendendo da un avveniristico treno superveloce si può arrivare a un tempio zen in tutto il suo ascetico silenzio.

È inserito in questo tessuto l'incontro tra due americani: Bob, un attore in calo artistico, approdato in Giappone per realizzare la pubblicità di un whiskey locale, e Charlotte, moglie di un fotografo trendy assorbito completamente dal lavoro. Due persone che si ritrovano spaesate, quasi due alieni rispetto alla società che li ospita. Una società anche infantile, che ricerca sempre il gioco - karaoke, videogames, programmi tv - e che appare eccessiva e consumistica fino al parossismo. L'incomunicabilità tra il protagonista - un Bill Murray disilluso, con una smorfia di amarezza stampata in faccia - con lo staff che realizza lo spot che deve girare è alienante, ma in realtà anche con la moglie, che lo bombarda di fax e telefonate per scegliere la moquette dello studio, l'interazione verbale non è semplice. Di Bob e Charlotte avvertiamo lo smarrimento, ne sentiamo la fragilità, suggerita dalla regista con tocco leggero e sensibile, e intravediamo un barlume di speranza al loro incontro.

Una commedia atipica, sempre in bilico tra malinconia e ironia, trainata da una bella colonna sonora che amplifica l'atmosfera intima e assorta delle scene. Stupisce solo, in un film così curato stilisticamente, che spesso e volentieri si scorga il microfono in pieno campo, in genere indice di sciatteria.

le altre proposte della settimana

«NON APRITE QUELLA PORTA» di Marcus Nispel
Perché questo remake è tanto criticato? Certo, l'idea di rifare il cult del '74 targato Tobe Hooper non era impresa da poco, ma c'è il regista tedesco se la cava niente male. La vicenda dei 5 amici che vanno a un concerto e incappano invece in "Faccia di pelle" e la sua simpatica famigliola di macellai è un crescendo di orrore: oltre a gestirne bene il meccanismo, Nispel ha il dono di descrivere con grande efficacia la desolazione della provincia americana, piazzando anche chicche come la presenza di Robert Lee Ermey, l'ex sergente di "Full metal jacket" nella parte spaventosa ma ironica dello sceriffo.

«ALLA RICERCA DI NEMO» di Stanton e Unkrich
Dalla barriera corallina al porto di Sydney, la spasmodica ricerca del pescetto Marlin del piccolo Nemo, finito nell'acquario tropicale di un dentista. Dalla pesciolona Dory agli incontri durante il viaggio (spassoso il trio di squali "buonisti" con qualche estemporaneo cedimento) fino alla terribile bambina Darla, spauracchio dei buffi abitanti dell'acquario, tra fondali coloratissimi e ammalianti, lo scintillante e strepitoso cartoon della Pixar è divertimento ma anche suspence, vanta "personaggi" irresistibili, dialoghi mai banali e, da cornice al tutto, una grazia e una magia straordinari.

«LA RAGAZZA DELLE BALENE» di Niki Caro
In un villaggio costiero neozelandese la giovane Pai vuole dimostrare alla sua tribù e al nonno, che non le ha perdonato di essere sopravvissuta al parto in cui è morta la madre e il fratellino, di essere all'altezza di guidare la comunità Maori come i suoi avi: lo farà combattendo fino a sfidare la morte. Nel XXI secolo si vive ancora secondo lo spirito degli antenati e seguendo antichi riti ancestrali, e il pregiudizio contro le donne è sempre duro a morire. Bellissima la fotografia per una storia che però non si eleva e manca di incisività.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** (turno A/C). Repliche: martedì 16 dicembre 2003 ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 17 dicembre ore **20.30** (turno F/E), venerdì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), domenica 21 dicembre 2003 ore **16** (turno D/D/H), martedì 23 dicembre 2003 ore **20.30** (turno C/B), sabato 27 dicembre 2003 ore **17** (turno S/S/L), domenica 28 dicembre 2003 ore **16** (turno G/G/M). **Domenica 14 dicembre ore 16 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti Aperitivo. Assieme musicale del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Direttore Federico Crisanaz. Domenica 14 dicembre ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299; **info www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. 800-554040. XXV Festival della canzone triestina. 27/12, ore **21**: con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 2). Biglietteria Politeama e Utat Point G. Protti.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/6722298. Ore **20.30**, «Allovìù. Sei perfetto... adesso cambia!» con Marisa e Paola Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri. Regia Vito Molinari. Parcheggio gratuito. 2.15'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» presenta «Il gatto e la volpe». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Ore **20.30:** «L'Armonia» presenta l'«XI Festival internazionale Ave Ninchi Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito (vedi spazi nella pagina).

TEATRO G. VERDI DI MUGGIA. Stagione di prosa 2003/'04. Ore **20.30** I Pantakin da Venezia presentano «Il principe moro» acrobazie in maschera per dramma giocoso. Prevendita biglietti dalle ore 20 presso il Teatro, via San Giovanni n. 4. Informazioni 040/3360340.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. La compagnia «L'Argante» in «Zio Vanja» di A. Cechov. Ore **20.30.** Ingresso 7 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». **Alle 24 a solo 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. I MILLE OCCHI. Il festival fa festa. Ore **11:** «Guida poetica sulle tracce di Stavros Tornes», il cinema di poesia del grande regista greco e italiano, e incontro con Tino Sangiglio su Kavafis e Kavvadhias nella poesia neogreca. Ore **15:** «Ultimo tango a Zagarol», la parodia-capolavoro di Cicero, in omaggio a Farassino spettatore. Ore **17:** «Ginostra» di Manuel Pradal, anteprima di un viaggio apolide verso il Sud, con un grande cast; segue incontro con l'autore e con Filmcritica. Ore **21:** «Il crollo degli Absburgo» con Leni Riefenstahl, il film ritrovato a Trieste e ora proiettato per la prima volta nella ricostruzione del 2000 e con le musiche del futuro; segue «Coatti», il film-rivelazione di Tornes. Ingresso 4 euro per programma, abbonamento rassegna 15 euro.

ARISTON ANTEPRIMA. Domani «Diario di Matilde Manzoni» di Lino Capolicchio.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.
Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione:
«Alla ricerca di Nemo» **15, 16.10, 17, 18.15, 19.20, 20.20, 21.30, 22.25, 23.40, 0.35.**
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **16.20, 19.50, 22.15, 0.35** con Samuel L. Jackson, Colin Farrell.
«Non aprite quella porta» **16.15, 18.15, 20.15, 22.20, 0.20.** Disponibile sistema di supporto per audiolesi.
«C'era una volta in Messico» **18.10, 20.20, 22.30, 0.40** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«Love actually - L'amore davvero» **16.30, 20, 22.30, 0.50** con Hugh Grant, Colin Firth.
«Matrix Revolutions» **16.20, 22.20, 0.45** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne. Disponibile in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi, disponibile anche sistema di supporto per audiolesi
«Elf» **16.10.**
«L'ultima alba» **19.55.** Con Bruce Willis e Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Lost in translation - L'amore tradotto» di Sofia Coppola con Bill Murray. Premiato alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.
Ore **16, 18, 20, 22:** «Le invasioni barbariche». Premio miglior attrice e miglior sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.
Ore **15.15, 16.50:** «Opopomoz». La formula magica per il Natale dal regista di «La gabbianella e il gatto».
Mattinate per le scuole: «La ragazza delle balene» e «Opopomoz». Per informazioni tel. 040-767300 dopo le 17.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.40: «Caterina va in città» con S. Castellitto e M. Buy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
17.30, 19, 20.30, 22.15: «Kops». Una commedia divertentissima prodotta da Lars Von Trier. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15 e **18:** «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. Una divertentissima commedia Disney.
19.50 e **22.10:** «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «S.W.A.T.» (Squadra Speciale Anticrimine) con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: Ah! Se fossi ricco». Una gustosissima commedia dai realizzatori di «Tanguy» e «Il gusto degli altri». **Alle 24 a solo 5 €.**
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Non aprite quella porta». 100 minuti di puro terrore! **Alle 24 a solo 5 €.**
15.20 e **16.55:** «Elf». La strabiliante storia di un aiuto di Babbo Natale.
18.30, 20.20, 22.20, 0.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek. **Alle 0.15 a solo 5 €.**
16, 18.05, 20.10, 22.15, 0.15: «Matrix Revolutions». **Alle 0.15 a solo 5 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Son de mar». L'ultimo capolavoro del maestro dell'erotismo: Bigas Luna. V.m. 18 anni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Paris, Dabar» il cult movie del cinema indipendente bolognese presentato in esclusiva con la collaborazione de «La Cappella Underground».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Prima ti sposo poi ti rovino» con G. Clooney e C. Zeta-Jones.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **18, 20, 22:** «Le divorce» di James Ivory, con Glenn Close, Kate Hudson.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003-2004: venerdì 19 dicembre, ore **20.45**: «Shooglenifty», in programma New Celtic Music. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, ~ www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.
«Alla ricerca di Nemo» **16.30, 17.15, 18.30, 19.45, 22.**
«Non aprite quella porta» **17.40, 20, 22.15.**
«Il ritorno». Leone d'oro 60.a mostra del cinema di Venezia **20.10, 22.20.**
«S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**
«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30** (ingresso 3 euro).
«Caterina va in città». **18, 20.10, 22.15.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 13 dicembre 2003, ore **16.30** e replica ore **19** C.T.A. - Centro regionale di teatro d'animazione di figure (Gorizia) «Cenerentola all'opera». Prima assoluta. Per la rappresentazione delle ore **16.30** è obbligatoria la prenotazione. Per prenotazioni e informazioni: Centro regionale di teatro d'animazione e di figure. Tel. 0481/537280 info@ctagorizia.it.

CORSO. Ingresso 5 euro a tutti gli spettacoli.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino», con George Clooney.
Sala Blu. 18: «Elf». **20, 22.15:** «Caterina va in città» di Paolo Virzì.
Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Dogville», con Nicole Kidman.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22: «Alla ricerca di Nemo».
Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «La ragazza delle balene».
Sala 3. 18: «La mia vita a stelle e strisce». **20.10, 22.10:** «Non aprite quella porta».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 13 dicembre (turno C), ore **20.45:** «Le cirque invisible» (abb. prosa 10; 5 formula A), di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierée. 14 dicembre ore **20.45** (abb. musica 13) London Sinfonietta direttore Diego Masson. Musiche di K. Weill, testi di B. Brecht. **Biglietteria on-line www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

TEATRO CONTATTO. 14 dicembre, ore **21,** Palasport Carnera: «L'anomalo bicefalo», di e con Dario Fo e Franca Rame. Info: biglietteria Teatro San Giorgio, ore 17-19, tel. 0432/511861; domani al Palasport botteghino dalle 18.30 e apertura porte alle 19.30 biglietteria@cssudine.it www,cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**
Film in programmazione.
«Alla ricerca di Nemo» **17.10, 17.30, 18.05, 19.15, 20, 20.10, 21.20, 22.15, 23.30, 0.25.**
«Lost in translation» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40, 0.40.**
«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20, 0.40.**
«Non aprite quella porta» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40, 0.35.**
«Opopomoz» **16.15.**
«Together with you» **20.30.**
«The medallion» **16.50, 18.40, 20.25, 22.15, 0.10.**
«C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20, 0.30:** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.
«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30, 0.55:** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.
«Quel pazzo venerdì» **17.30.**
«Thirteen 13 anni» **16.35, 18.35, 22.40, 0.40.**
«The Matrix Revolutions» **20.10, 0.55** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.
«Dogville» **19.50, 22.20.**
«Mystic river» **22.20, 0.50.**
«L'ultima alba» **17.55, 22.35, 0.50.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. «In frontiera sulle punte». Oggi ore **20.45** «RBR Dance Company in Showsystem». Prevendita: Teatro Comunale di Cormons dalle ore 20. Informazioni a.ArtistiAssociati tel. 0481/532317.

Gli Italian Music Awards in diretta da Milano lunedì sera su Italia 1

Lunga notte di musica

Presenteranno Daniele Bossari e Gaia De Laurentiis

Oggi e domani a Udine

Tutti al cinema col telecomando

UDINE Il Cinema d'essai Ferroviario di Udine è fra le associazioni culturali, musei, teatri e cinema di tutta Italia che hanno aderito al primo sciopero nazionale dei telespettatori, indetto dal 12 al 14 dicembre dall' associazione milanese Esterni, che ha organizzato, da Milano a Palermo manifestazioni, eventi culturali, feste e concerti in alternativa alla televisione.

Il cinema d'essai Ferroviario aderisce all' evento praticando uno sconto particolare: il biglietto di ingresso oggi e domani costerà 5 euro per tutti coloro che al momento dell'acquisto del biglietto presenteranno il telecomando della Tv!

MILANO Saranno Daniele Bossari e Gaia De Laurentiis, al suo ritorno in video dopo anni dedicati al teatro e alla famiglia, a condurre la serata degli Italian Music Awards per Italia 1, che lunedì 15 dicembre manderà in onda l'evento in diretta dal Mazda Palace di Milano.

«Questa è una grande manifestazione, in cui l'industria del disco crede più che in ogni altra cosa - ha detto Enzo Mazza, direttore generale della Fimi, la Federazione dell'Industria Musicale Italiana, che organizza il premio per il quarto anno - Siamo soddisfatti di aver trovato qualcuno, come il direttore di Italia , Luca Tiraboschi, che ci credesse come noi. In tutti i paesi, questo è l'evento musicale dell'anno, speriamo lo diventi anche per noi». «Dopo che Rai Due ha deciso di non trasmettere l'evento, la Fimi ci ha contattato - ha spiegato Tiraboschi - e credo che gli Italian Music Awards stiano bene su Italia 1, che è la rete della musica. Credo in quest'evento, anche se è stato organizzato un pò di fretta, in poco più di due settimane».

La serata, infatti, inizialmente si doveva tenere il 28 novembre scorso al Filaforum di Assago, ma il mancato accordo con Rai Due ne ha causato lo slittamento, portando con sè anche qualche cambiamento, a partire da ospiti stranieri come Elton John, non più disponibili per la data del 15 dicembre, sostituiti dai Muse e dai Simple Minds. Per il resto, i premi da assegnare restano gli stessi, con 13 categorie in gara, 9 per il repertorio italiano e 4 per quello straniero. Le Vibrazioni hanno 5 nominations, i Tiromancino e Giorgia 4, mentre ne vantano tre a testa Carmen Consoli, Vasco Rossi, Giorgia ed Eros Ramazzotti.

Gaia De Laurentiis

Per quel che riguarda la serata del 15 dicembre, organizzata da Clear Channel e Friends and partner, si prospetta una lunga notte di musica, con non meno di 15 esecuzioni degli artisti presenti, tra cui quella di Roberto Vecchioni che farà un omaggio a Giorgio Gaber, intepretando una sua celebre canzone.

Sicure anche le esibizioni di Carmen Consoli, Lucio Dalla, Nek, Morgan e Gianluca Grignani. È annunciata la presenza anche di Luciano Pavarotti, che ritirerà il premio come 'ambasciatore della musica italiana nel mondò messo in palio dalla Fimi.

Tanti i nomi attesi al Mazda Palace, dagli Articolo 31 a Vasco Rossi, passando per Fabio Concato, l'attrice Maria Grazia Cucinotta, lo stilista Roberto Cavalli e Lucio Dalla. L'evento, a inviti, si terrà in un Mazda Palace trasformato in teatro da 3000 posti per l'occasione.

OGGI IN TV

Geena Davis e Matthew Modine su Raitre

Corsara coraggiosa a caccia del tesoro

I film

«Corsari» (1995) di Renny Harlin (Raitre, ore 21). La coraggiosa corsara Morgan compra a un'asta di schiavi un aitante avventuriero di nome William. La donna cercherà il suo aiuto per trovare un misterioso tesoro. Nel cast Matthew Modine e Geena Davis *(nella foto)*.

«Space Jam» (1996) di Joe Pytka e Tony Cervone (Italia 1, ore 21). Bugs Bunny sfida in una partita di pallacanestro un gruppo di piccoli alieni. Le chance di vittoria sono davvero poche, ma... Michael Jordan e Wayne Knight accanto ai personaggi animati.

«Terapia assassina» (2000) di David Green (Retequattro, ore 23.25). Una psichiatra, che soffre di anoressia, sessuofobia ed è ossessionata dal lavoro, incontra una donna vittima di abusi... Con Joanne Whalley e Lorraine Pilkington.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Depardieu ospite di Panariello

Gerard Depardieu e il trasformista Arturo Brachetti stasera saranno tra gli ospiti di «Torno sabato... e tre», condotto da Giorgio Panariello. Tra gli altri ospiti: Fabio Concato, Anna Oxa e Lilli Gruber.

Raitre, ore 23.30

Il caso Mattei a «Blu notte»

Si parlerà del «Caso Mattei» nel corso della puntata odierna di «Blu Notte - Misteri Italiani», il programma condotto da Carlo Lucarelli. Per decenni la morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei, avvenuta nell'ottobre 1962, è rimasta un mistero.

Raiuno, ore 17.45

Viaggio nel mondo dell'ambra

«Passaggio a Nord-Ovest» dedica la puntata odierna a un viaggio straordinario e spettacolare nel mondo dell'ambra, la resina fossile preistorica con l'incredibile capacità di sigillare e conservare i corpi che vi rimangono impigliati.

La7, ore 24

Storia tra sesso e potere

«Sesso e potere» è il titolo della puntata odierna di «Altra storia». Pierluigi Battista con Paolo Mieli ripercorre celebri scandali, relazioni segrete, episodi clamorosi venuti alla ribalta delle cronache che spesso hanno influenzato la sfera politica di ieri e di oggi. Dalla relazione Mussolini-Petacci sino al caso Montesi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Gigi Marzullo.
- 6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Sonia Grey.
- 10.20 APRIRAI
- 10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
- 11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.05 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
- 14.30 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- 15.00 LINEA BLU. SPECIALE VITA DI MARE 2. Con Donatella Bianchi.
- 16.00 TV7
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE
- 17.45 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti
- 18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 TORNO SABATO... E TRE. Con Giorgio Panariello.
- 0.20 TG1
- 0.30 COMUNICAZIONE POLITICA MESSAGGI AUTOGESTITI
- 0.45 RAIUNO PRESENTA: TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- 2.30 CHE TEMPO FA- ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.40 RAINOTTE
- 2.45 DON MATTEO. Telefilm. "Mossa d'azzardo" "Moglie e buoi dei paesi tuoi"
- 4.30 GRANDI OMBRE IN FONDO AL MARE. Documenti.
- 5.00 HOMO RIDENS
- 5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.00 ZIBALDONE...COSE A CASO
- 6.20 L'EDITORIALE. Con Stefania Barone.
- 6.25 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzia.
- 6.35 ANIMA: L'IMMAGINAZIONE E L'AMORE
- 6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
- 7.00 TG2 MATTINA (8.00 9.00 10.00)
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.20 IN FAMIGLIA - TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 CD LIVE - LA MUSICA IN TV
- 15.00 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- 18.00 TG2 - METEO 2 (ALL'INTERNO)
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
- 20.30 TG2
- 21.00 SPIRIT. Film tv (thriller ' 1). Di Michael Slovis. Con Elizabeth Moss, Greg Evigan, Austin O'Brian.
- 22.35 TG 2 - METEO 2
- 22.45 TUTTI INSIEME PER TELETHON. Con Milly Carlucci.
- 22.55 RAISPORT SPORT 2 SERA (ALL'INTERNO)
- 0.45 PALCOSCENICO: "GUARDA CHE LUNA!"
- 2.10 NUOTO: VASCA CORTA
- 2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.45 RAINOTTE
- 2.47 BAMBOLE - SCENE DI UN DELITTO
- 3.40 GUARIRE: IL PROBLEMA DELL'INFLUENZA D'INVERNO
- 3.55 FANTASTICAMENTE
- 4.15 NET.T.UN.O.
- 5.00 CLASSICI DELLA PSICOLOGIA
- 5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL - IL MIELE E LA FECCIA
- 7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
- 9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- 10.20 STORIE DEL FANTABOSCO
- 11.00 CORTO MALTESE
- 11.20 SCREEN SAVER
- 11.45 TGR ECONOMIA E LAVORO
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
- 12.25 TGR IL SETTIMANALE
- 12.55 TGR BELLITALIA. Con Cristina Di Domenico.
- 13.20 TGR MEDITERRANEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - METEO 3
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.55 VOLLEY: NOVARA - BERGAMO
- 16.15 MOTOR SHOW CASCHI D'ORO
- 16.50 SCI: GIGANTE DONNE
- 17.40 BASKET MASCHILE: ALL STAR GAME
- 18.55 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
- 21.00 CORSARI. Film (avventura '95). Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Matthew Modine.
- 23.20 TG3
- 23.20 TG REGIONE
- 23.30 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
- 0.20 TG3 - METEO 3
- 0.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
- 0.45 TG3 SABATO NOTTE
- 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3
- 20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
- 9.15 VIVERE. Telenovela.
- 12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Un quartiere da demolire"
- 13.00 TG5
- 13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Il gallo"
- 14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.00 CORTO 5: BUON NATALE RACHID. Film.
- 16.15 CORTO 5: UNA PICCOLA FATA. Film.
- 16.25 SPECIALE CALCIO - CAMPIONI DEL MONDO
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 0.35 SPECIALE CALCIO - GLI EROI DEI DUE MONDI
- 1.20 TG5
- 1.50 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R)
- 2.20 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.50 SPECIALE CALCIO - CAMPIONI DEL MONDO
- 4.35 SHOPPING BY NIGHT
- 5.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Cara vecchia Rambler"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 10.30 WRESTLING SMACKDOWN! (R)
- 11.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Per amore di Matt"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
- 13.35 TOP OF THE POPS
- 14.40 IL ROMPISCATOLE. Film (commedia '96). Di Ben Stiller. Con Jim Carrey, Matthew Broderick.
- 16.40 WALLY GATOR
- 16.50 CORSA SENZA LIMITI
- 17.10 I JETSON - I PRONIPOTI
- 17.30 PICCHIARELLO
- 17.50 I FLINSTONES
- 18.20 UGO LUPO
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
- 19.30 WILL & GRACE. Telefilm. "Grace rimpiazzata?"
- 20.00 SARABANDA
- 21.00 SPACE JAM. Film (commedia '96). Di Joe Pytka. Con Michael Jordan, Wayne Knight.
- 22.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
- 23.55 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
- 24.00 OKTAGON - TORNEO DI SCANDINAVIA. Con Carlo di Blasi.
- 1.00 STUDIO SPORT
- 1.25 CIAK SPECIALE: IN THE CUT
- 1.35 SHOPPING BY-NIGHT
- 2.00 LA CASA 2. Film (orrore '87). Di Sam Raimi. Con Bruce Campbell, Sarah Berry.
- 3.40 LA CASA NERA. Film (orrore '91). Di Wes Craven. Con Brandon Adams, Everett McGill, Wendy Rovie.
- 5.25 TALK RADIO
- 5.40 STUDIO SPORT (R)
- 6.05 NONNO FELICE. Telefilm. "Scandalo" "Incontri ravvicinati"

RETE4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un uomo senza passato"
- 6.50 MURDER CALL. Telefilm. "L'ultima recita"
- 7.40 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
- 8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.30 LA MONTAGNA DI DIAMANTI (PRIMA PARTE). Film tv. Di Jeannot Szwarc. Con Isabella Gelinos, John Savage.
- 10.30 PIANETA MARE. Documenti.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 ADRIANO CELENTANO SPECIAL
- 16.00 ALTA SOCIETA'
- 17.00 DONNAVVENTURA. Documenti.
- 18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
- 18.55 TG4
- 19.35 SOLARI - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
- 19.40 COLOMBO. Telefilm. "Ciak si uccide"
- 21.00 LAW & ORDER - UNITA' SPECIALE. Telefilm. "Telecamere nascoste" "Madre e figlia"
- 22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
- 22.55 PARLAMENTO IN
- 23.25 TERAPIA ASSASSINA. Film (thriller). Di David Green. Con Joanne Whalley, Lorraine Pilkington.
- 1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.55 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Di Clarence Brown. Con Katharine Hepburn, Paul Henreid.
- 3.45 L'ARCIDIAVOLO. Film (commedia '66). Di Ettore Scola Con Vittorio Gassman, Claudine Auger.
- 5.10 SHOPPING BY NIGHT
- 5.40 COME ERAVAMO

LA 7

- 6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- 7.30 LA7 DEL MATTINO
- 8.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm. "Miele per il principe"
- 9.05 CADFAEL. Telefilm. "Il pellegrino di St. Giles"
- 11.00 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Zucchero"
- 12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
- 14.00 SENZA INDIZIO. Film (giallo '88). Di Thom Eberhardt. Con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones.
- 16.00 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
- 17.00 LA7 MOTORI
- 17.25 SPORTISSIMO
- 17.50 INCONTRI CON IL MISTERO. Documenti.
- 18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
- 19.45 TG LA7
- 20.20 SPORT 7
- 20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- 23.30 TG LA7
- 24.00 ALTRA STORIA
- 1.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
- 1.50 SATURDAY NIGHT LIVE
- 3.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 8.10 PRIMA MATTINA: SPORT, ALE' OH OH OH!
- 9.00 AUTOMOBILISSIMA 2003
- 9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
- 10.00 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
- 10.30 SAILING TIME
- 11.35 ARTHUR RE DEI BRITANNI. Telefilm.
- 13.00 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
- 13.20 MOMENTI DI SENSO
- 13.30 MUSICA CHE PASSIONE!
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 VETRINA
- 14.25 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
- 15.05 GHOST BUSTERS. Telefilm.
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 A TUTTO SPORT - SABATO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 LIBERAMENTE
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 PER AMORE E PER VENDETTA. Film (drammatico '93). Di William Curran. Con John Lithgow, Eric Roberts, Madchen Amick.
- 22.45 IL ROSSETTI
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.30 VULCANO

TELEFRIULI

- 12.30 SETTIMANA FRIULI
- 13.00 GO NEWS (R)
- 13.30 CALCIO DILETTANTI
- 14.00 SNADEIRO LINE (R)
- 18.00 BAR STADIO
- 19.45 FRIULI E I SUOI TESORI
- 20.15 BAS STADIO
- 21.00 SPORT IN.... Con Claudio Moretti.
- 22.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
- 23.00 SPORT IN... (R)
- 24.00 TELEGIORNALE F.V.G.

RETE A

- 12.00 AZZURRO
- 12.57 TGA
- 13.06 THE CLUB PILLOLE
- 14.00 CALL CENTER
- 14.57 TGA
- 15.00 INBOX
- 15.57 TGA
- 16.00 PLAY IT
- 16.57 TG WEB
- 17.00 DANCE CHART
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO
- 18.57 TGA
- 19.00 PACINI@PERUZZO.COM
- 19.05 THE CLUB PILLOLE
- 19.30 MUSIC ZOO
- 20.00 CHART US
- 20.55 PACINI@PERUZZO.COM
- 21.00 MUSIC CONTEST
- 22.00 THE CLUB
- 22.30 MUSIC ZOO
- 23.00 TG WEB
- 23.03 DANCE NIGHT
- 1.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

- 12.00 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE FEMMINILE, II MANCHE
- 13.15 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
- 14.20 EURONEWS
- 14.40 PARLIAMO DI...
- 15.20 MEDITERRANEO. Documenti.
- 15.40 GIOTTO
- 16.20 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 16.50 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 17.30 MAPPAMONDO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - IA EDIZIONE
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
- 20.10 ECO
- 20.40 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
- 21.20 BALASOOR JAZZ FESTIVAL: RIY ROBERTS BLUE BAND
- 22.32 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.43 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
- 23.10 PALLAMANO FEMMINILE: CAMPIONATI DEL MONDO
- 0.25 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

- 11.45 ITALIANISSIMA
- 12.40 NOTES OROSCOPO
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.50)
- 13.00 ORE 13
- 14.00 ITALIANISSIMA
- 18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
- 18.30 AMICO GATTO. Documenti.
- 19.00 AGORA'
- 19.10 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.15 MIS MAS CABARET CON I PAPU
- 20.45 STRANE LICENZE DEL CAPITANO DUPONT. Film.
- 22.45 SPECIALE ISTRIA
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

- 11.30 LOTTO ALBA
- 12.35 LA VIA DEL GUSTO
- 13.35 UOMINI CONTRO
- 14.00 BOTTEGA D'ARTE
- 18.00 LE DODICI FATICHE DI BABBO NATALE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST - 1A EDIZIONE
- 21.00 LA VIA DEL GUSTO
- 21.45 WORK UP
- 22.25 TELEGIORNALE DEL NORD EST - 2A EDIZIONE
- 24.00 FILM EROTICO

MTV

- 14.00 FULL METAL PANIC
- 14.30 RANMA 1/2
- 15.00 TOP SELECTION
- 16.55 FLASH
- 17.00 COCA COLA LIVE@MTV: CARMEN CONSOLI
- 17.30 MASH
- 18.00 THE MTV R'N'B CHART
- 18.55 FLASH
- 19.00 MAKING THE VIDEO: C. DAVID "RISE AND FALL"
- 19.30 GLI OSBOURNE "VIVA OZZ-VEGAS"
- 20.00 GTO
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 FLASH
- 22.35 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
- 23.30 PAVLOV
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND NEW

TELENORDEST

- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.15 ATLANTIDE
- 13.30 CARTONI ANIMATI
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 19.25 COMING SOON
- 19.40 ATLANTIDE-SPECIALE MEMORIA
- 20.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
- 20.25 TNE GIORNALE
- 21.00 UN POLIZIOTTO PER AMICO. Film.
- 23.15 TNE GIORNALE
- 23.40 RISI E BISI
- 23.59 FILM

ITALIA 7

- 6.50 BUON SEGNO
- 7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
- 7.45 NEWS LINE
- 8.15 COMING SOON TELEVISION
- 8.30 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 12.50 COMING SOON TELEVISION
- 13.00 SUPERBOY. Telefilm.
- 13.35 BUON SEGNO
- 13.45 NEWS LINE
- 14.00 TG7 SPORT
- 14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- 15.00 MANUEL
- 15.30 NEWS LINE
- 18.00 BONANZA. Telefilm.
- 19.00 TG7
- 19.30 TG7 SPORT
- 19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- 23.00 ILLEGAL IN BLUE. Film tv (thriller '95). Di Steven Segall. Con Stacey Dash, Dan Gauthier, Louis Giambalvo.
- 0.50 BUON SEGNO
- 1.00 NEWS LINE
- 1.15 COMING SOON TELEVISION
- 1.30 SUPERBOY. Telefilm.
- 2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 8.00 AVVENTURA AL CIRCO DI MOSCA. Film (commedia '78). Di Oldrich Lipsky. Con E.P. Leonov, A.S. Leokov.
- 11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
- 12.50 ITINERARI D'AUTORE
- 14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
- 14.30 TROPPO TARDI PER VIVERE. Film.
- 18.00 HOLMES. Telefilm.
- 19.30 VULTUS 5
- 20.05 LOTTO IN SALOTTO
- 20.30 CHARLIE BROWN
- 20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
- 22.20 STRANISSIMO
- 23.30 FILM

TELECHIARA LUXA TV

- 8.05 NOTIZIE DA NORDEST
- 9.30 VENERDI'
- 12.00 SUMAN SETTE
- 12.45 CRONACHE VICENTINE
- 13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
- 13.15 TG DUE PALAZZI
- 15.30 ROSARIO
- 17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
- 19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
- 19.30 ANTEPRIMA SPORT
- 19.40 SAT 2000
- 20.00 NOTIZIE REGIONALI
- 20.30 LE VIE DEI CANTI
- 23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00 09.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.34: Speciale agricoltura.; 10.06: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11.00: GR1 (12.00-13.00); 11.50: Voci dal mondo; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.51); 15 35: Pallanuoto; 17.10: Tutt . calci minuto per minuto; 17.55: Calcio: Udinese - Lecce; 20.16: Ascolta si fa sera, 20 25: Calcio: Perugia - Sampdoria; 21.20: GR1 (23.00); 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2, 6 30 GR2 (07 30-08 30), 7 54 GR Sport, 8 00 Cosa bo le in pentola, 9.00 Black Out, 10 00 Boomerang; 10 30 GR2 (12 30-13 30-15 30), 11 33 610 (sei uno zero), 12 47 GR Sport, 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38 In pista con Radio2, 15.00: Lucilla. G., 16 00 Hit Parade Live Show, 17 00 Classifica Top 40 Singles, 17 30 GR2; 19.00 Classifica Top 10 Album, 19 30 GR2 (20 30), 19 52 GR Sport 20.00 Libro oggetto, 20 35 Che lavoro fa ?, 21 30 GR2, 21 38 Dispenser, 22 35 Ultrasuoni cocktail , Galà del Motor show, 1.00 Due di notte, 5 00 Solo Musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.25: Da qui a Natale, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.03: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Il Terzo Anello: Scelte; 11.50: Ritorni di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Reazione K; 15.30: Fahre spettacolo, 17.15: La Grande Radio; 19.01: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19 51: Radio3 Suite, 20.00: Il Cartellone: Stagione Euroradio; 22.40: Da qui a Natale; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda verde regione; 11.33: Strade di casa supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (repl); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (repl); 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11.15: Johann Strauss - Il re del valzer viennese; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13 20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17 10: Arcobaleno. giovani interpreti; 18: Piccola scena: Peter Zobec: 75 anni di originali radiofonici sloveni. La ribalta radiofonica nei primi anni del dopoguerra. Documentario radiofonico. Seconda puntata. Regia di Peter Zobec; 18.50: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Attività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit internationa , i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dor), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi», Company News, 9 20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dor), 11. Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori), 13 Coppia Company (con Cristina Dor), 13 05 Company News 2 a edizione, O elè olalà faccela ascolta (con Virtual Velvet), 14 347 (con Max Biragh) Only The Best, 16 20. Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17 05 Fortissim ediz compressa 17 20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrar), 17 45 Gioco «Company Velox» 17.45 Mix to mix (con Helen) 18 15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18 45 Calling London (con Severino in diretta da Londra) 19 n f a petre (con Pietro), 19 20 Sfigometro d se ra, 20 Only The Best, 20.05. Company Eyes, 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30 Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

MANCATO PAPÀ

«**Conosco Ronaldo** da quando era ragazzino, è con lui che ho perso la verginità a 14 anni», ha dichiarato in un' intervista televisiva sulla RedeTv brasiliana Juliana Ferraz, che afferma di essere una delle fidanzate segrete del Fenomeno da oltre 10 anni, parlando anche di due gravidanze interrotte per altrettanti aborti naturali. Ma il portavoce di Ronaldo ha replicato: «Mai conosciuta».

OGGI IN TV

12.00 Capodistria: Sci alpino: Slalom gigante femminile, II manche
13.15 Capodistria: Sci alpino: Discesa libera maschile
13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Telefriuli: Snadeiro Line (R)
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Volley: Novara - Bergamo
16.25 Canale 5: Speciale Calcio - Campioni del Mondo
16.50 Raitre: Sci: Gigante donne
17.40 Raitre: Basket maschile: All star game
18.00 Telefriuli: Bar Stadio
19.00 Telequattro: A tutto sport - Sabato
20.15 Telefriuli: Bas Stadio
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Telefriuli: Sport In...

BRONZO EUROPEO

Mezza delusione per Massimiliano Rosolino: nella finale dei 400 metri misti degli Europei di nuoto in vasca corta, ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo, preceduto dall'ungherese Laszlo Cseh e dal britannico Robin Francis. Ieri due primati mondiali: il serbo-montenegrino Milorad Cavic lo ha conquistato nei 100m delfino, la staffetta femminile olandese nella 4x50m.

SPORT

CALCIO COPPA INTERCONTINENTALE Il difensore è ko: niente finale contro il Boca, in programma domani mattina a Tokyo

Milan, perso Nesta per la supersfida

In forse fino all'ultimo Inzaghi. Ballottaggio anche tra Kakà e Rui Costa

TOKYO Scherzi del fuso orario. Mentre il sorteggio della Champions League affida al Milan un ottavo di finale più che abbordabile con i cechi dello Sparta Praga, i giustizieri della Lazio, dal campo di allenamento di Kawasaki arriva la brutta notizia per Carlo Ancelotti.

Salvo miracoli a cui nessuno crede davvero Alessandro Nesta è destinato a saltare la finale di Coppa Intercontinentale di domani contro gli argentini del Boca Juniors. Il centrale azzurro, sbarcato in Giappone già in condizioni fisiche precarie per un menisco che dovrà «pulire» la settimana prossima, si è infortunato nel controllare un pallone, lasciando il campo zoppicante e scuro in volto.

L'ex laziale non sarà dunque della partita e al suo posto Carlo Ancelotti schiererà un veterano come Billy Costacurta, confermato anche per la prossima stagione da Adriano Galliani e in cerca di rivincite personali contro Carlos Bianchi, il tecnico del Boca che gli impedì, all'epoca del Velez, di uscire da Tokyo da vincitore.

Ancora in forse, in casa rossonera, l'utilizzo dal primo minuto di Pippo Inzaghi: il bomber è pronto a stringere i denti e a fare la sua parte ma Ancelotti è orientato a partire, nel reparto offensivo, con Shevchenko e Tomasson per ricorrere ai servigi di Super Pippo a lavori in corso, qualora le cose si mettessero davvero male.

L'altra incognita per il mister emiliano è a centrocampo, dove appare improbabile che Kakà e Rui Costa possano cominciare assieme: Ancelotti li considera due trequartisti che rischiano di pestarsi i piedi. Il giovane brasiliano però chiede spazio in virtù di una forma strabiliante e della certezza di poter essere ancora una volta determinante alla causa dei campioni d'Europa.

«Ho sempre sognato di giocare questa finale di Intercontinentale - ha spiegato Kakà - È un trofeo importante che voglio vincere: spero tanto, alla fine, di poter diventare campione del mondo per club. Mi aspetto un incontro durissimo, come è giusto attendersi da una sfida secca, anche perchè non siamo abituati ad affrontare squadre che giocano come il Boca. È vero che da brasiliano sento sempre in maniera particolare un match con gli argentini, però per il trofeo si scontreranno Milan e Boca Junior, non le due nazionali».

Per Kakà non esiste una vera rivalità con Rui Costa, additato a modello di fuoriclasse, in campo e fuori: «Il portoghese è un grande amico e mi ha aiutato ad inserirmi subito al Milan. Lui è un campione, io sto ancora imparando». Per quanto riguarda il Boca, leggero infortunio per Cascini, centrocampista di origini abruzzesi che sarà regolarmente in campo a Yokohama.

Carlos Bianchi scioglierà solo all'ultimo istante utile il rebus Tevez: il talento del Boca non ha nelle gambe gli interi novanta minuti e potrebbe subentrare nella finale solo nella ripresa a meno che l'ex allenatore della Roma non lo rischi dal pronti e via a fianco di Schelotto, l'unico attaccante certo di una maglia di titolare. «Dovremo stare molto attenti a questo Milan - ha affermato il capitano dei campioni del Sudamerica, Diego Cagna - I rossoneri hanno una difesa quasi imperforabile e ha un reparto di punte che spesso fa la differenza».

Nesta impegnato in un duello con Vieri nell'ultimo derby.

Campioni contro il razzismo

MILANO Cannavaro, Totti, Thuram, Vieri, Rui Costa, Nesta, Yanagisawa, Buffon, Emerson, Fiore, Javier Zanetti e Ferrari: dodici grandi del calcio italiano, uno per ogni mese, sono stati immortalati dalla macchina fotografica per il calendario contro il razzismo chiamato «2004 Calcio a colori». Prodotto dalla Fifpro, la Federazione internazionale dei calciatori professionisti, il calendario sarà allegato al prossimo numero del settimanale Controcampo

SORTEGGIO

Champions League e Coppa Uefa

La Juve pesca il Deportivo ma va meglio al Diavolo Esame di francese per l'Inter

NYON Sorriso pieno per il Milan, sorriso a denti stretti per la Juve. Il sorteggio per gli ottavi di Champions League svoltosi ieri a Nyon è stato complessivamente favorevole alle nostre rappresentanti.

Scansate le mine vaganti Bayern Monaco (pescato dal Real) e Porto (toccato in sorte al Manchester), al Milan è capitato lo Sparta Praga, mentre la Juve se la vedrà con gli spagnoli del Deportivo La Coruna. Per entrambe prima partita in trasferta a fine febbraio.

Lo Sparta Praga e la Lokomotiv Mosca (che ha eliminato l'Inter) erano le squadre migliori da pescare, logico che i rossoneri, al di là delle dichiarazioni di facciata, siano stati decisamente soddisfatti. I cechi sono un buon complesso, ma privi di stelle di particolare grandezza, se si esclude il bomber Sionko e il tuttofare Nemec. Nello Sparta gioca una vecchia conoscenza del nostro calcio, l'ex biancoceleste Karel Poborsky, che in patria è tornato ad esprimersi su livelli più che decorosi. Sarà questa la terza volta che il Milan incrocia i praghesi in Europa, nei due precedenti altrettante qualificazioni dei rossoneri (doppio 1-0 nella Coppa delle Coppe del 1972/73, 2-0 e 0-0 nella Coppa Uefa 1995/96).

Forse la Juve avrebbe preferito il Celta Vigo, già avversario del Milan nella prima fase e nelle posizioni di retrovia della Liga, invece l'urna svizzera ha regalato ai bianconeri la terza forza del campionato spagnolo, il Deportivo La Coruna. I galiziani sono la nuova grande del calcio iberico, ma dopo lo storico scudetto vinto nel 2000 ogni volta hanno fatto un passetto all'indietro. Il cannoniere Roy Makaay ha preso la strada di Monaco di Baviera in estate, restano Pandiani, Tristan e il talento emergente Luque, ma sembra un po' poco per spaventare la Juve. Certo, i precedenti non possono far dormire sonni tranquilli alla Signora. Il Deportivo ha cancellato la Juve dall'Europa nell'autunno del 2000 e nell'inverno del 2002, la vendetta per i bianconeri è arrivata solo nell'ultima edizione e non senza brividi: 2-2 (rimontando da 0-2) al «Riazor» all'andata, 3-2 al Delle Alpi con gol decisivo di Tudor al 92'.

Ieri si è svolto anche il sorteggio per i sedicesimi di finale di Coppa Uefa. l'Inter, retrocessa dalla Champions dopo il pareggio-beffa di Kiev, affronterà i francesi del Sochaux, formazione di discreto livello ma assolutamente abbordabile. Gara di andata il 26 febbraio in terra transalpina, ritorno il 3 marzo a San Siro. Per Roma e Parma, invece, il terzo turno Uefa riserverà squadre turche pressochè sconosciute e dai nomi inpronunciabili: il Gaziantepspor per la formazione diretta da Capello, il Genclerbirligi per gli uomini di Prandelli (che giocheranno l'andata in casa). L'osso più duro, come era facilmente prevedibile, è toccato al Perugia, che ha pagato il fatto di non essere testa di serie. Per la squadra di Serse Cosmi poteva anche andare peggio, visto che c'erano in ballo anche Valencia, Barcellona e Liverpool, ma gli olandesi del Psv Eindhoven della stella serba Mateja Kezman sono un cliente davvero scomodo, tanto più che la prima partita si disputerà al Curi.

La Roma non dovrebbe avere troppi problemi con una squadra turca. Allo sfortunato Perugia tocca il Psv Eindhoven

SERIE A ANTICIPI

Oggi l'allenatore Spalletti punta su Fava e Jancker contro la difesa più perforata del campionato

Udinese con due arieti per piegare il Lecce

Il Perugia all'assalto della Sampdoria, Tedesco recuperato in extremis

13ª giornata SERIE A

	Partite	Arbitri	
[illegible]	Udinese-Lecce	Dondarini	di Finale E.
[illegible]	Perugia-Sampdoria	Rodomonti	di Roma
[illegible]	Ancona-Lazio	Racalbuto	di Gallarate
	Bologna-Inter	Pieri	di Genova
	Brescia-Empoli	Palanca	di Roma
	Juventus-Parma	Paparesta	di Bari
	Reggina-Chievo	Trefoloni	di Siena
[illegible] 20.30	Roma-Modena	Messina	di Bergamo
[illegible]	Milan-Siena	Tombolini	di Ancona

LA CLASSIFICA

Roma, Milan **30**; Juventus **26**; Inter **25**; Parma **24**; Lazio **22**; Sampdoria **19**; Udinese **18**; Modena **15**; Siena, Chievo **14**; Bologna, Reggina **10**; Brescia **9**; Lecce **8**; Perugia **7**; Empoli **6**; Ancona **4**

ANSA-CENTIMETRI

UDINE Ancora priva di Pizarro (ma probabilmente lo sarà sino a gennaio, quando il cileno dovrebbe chiudere la sua avventura friulana), l'Udinese cerca di sfruttare il turno casalingo per migliorare la propria posizione in classifica.

Contro il Lecce, che ha la difesa più perforata del campionato, Spalletti ripropone a tempo pieno Carsten Jancker, galvanizzato dal gol-vittoria rifilato alla Reggina e che, soprattutto, sta bene fisicamente, come ha dimostrato anche nel lavoro di rifinitura di questo pomeriggio. Jancker sostituisce l'infortunato Iaquinta e agirà a fianco di Fava, pure lui al top della condizione.

Le veci di Pizarro le farà Jorgensen, uno dei più continui come rendimento, anzi lo stakanovista dell' Udinese: tra campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia ha sempre giocato, un fatto eccezionale per un giocatore definito in passato molto fragile. Ma da due anni il danese ha cambiato marcia, alla qualità ha abbinato la quantità e Spalletti lo considera meritevole di giocare con chiunque. «Jorgensen non si discute, è bravissimo, ma io punto su tutto il collettivo afferma il tecnico toscano E tutti dovranno dare il massimo perchè quella con il Lecce sarà una battaglia autentica. Loro sono bravi a chiudersi e a ripartire in velocità, con Chevanton che sa sempre rendersi pericoloso, però bisognerà fare particolare attenzione anche al diciassettenne bulgaro Bojinov. Ma a me piace Tonetto, è stato uno dei punti di forza del mio Empoli, ricordo che dopo quella stagione (1997-98, ndr) lo acquistò il Milan, che poi lo girò a un' altra squadra».

A giudizio di Spalletti, l' ideale sarebbe segnare subito un gol per evitare di spendere troppe energie, considerato che giovedì i bianconeri affronteranno il Bologna in Coppa, per poi chiudere il 2003 a Milano contro i rossoneri. «Ma non mi illudo», afferma il tecnico. «Ho già detto che contro il Lecce sarà dura, anzi, mi sembra di aver parlato di battaglia».

PERUGIA-SAMP Ci sarà Giovanni Tedesco, ma non il portiere Kalac, indisponibile per un problema inguinale, nel Perugia che affronterà stasera al Curi la Sampdoria. Pur dispiaciuto per l' assenza di Kalac, Serse Cosmi tira comunque un sospiro di sollievo, perchè - spiega - «in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, la presenza di Tedesco è determinante. In questo caso più che mai dovrà rivelarsi un vero capitano e un trascinatore per i compagni, visto che la nostra situazione di classifica ci impone necessariamente di far punti».

Cosmi ha detto che «la Sampdoria occupa in classifica i punti che merita per il valore dei suoi giocatori, e in panchina ha un bravo allenatore come Novellino. Sappiamo che ci aspetta un duro compito - ha aggiunto il tecnico - ma non possiamo permetterci di giocare timorosi». Cosmi ha sottolineato che «il Perugia aspetta questa gara e quella di domenica prossima contro il Brescia per tirare le somme.

ALLA PROVA

Allenatori a confronto

Mentre Mancini litiga con Inzaghi Capello tira dritto e macina punti

I lettori della rivista inglese «World Soccer» eleggono Nedved miglior calciatore dell' anno, il Milan migliore squadra, Ancelotti miglior tecnico. Si gioca da noi il miglior calcio del pianeta? Vediamo. Inter e Lazio fuori dalla Champions, fra rabbia e rimorsi; avanzano la Juve e lo stesso Milan, il quale inoltre affronta domani il Boca per la Coppa Intercontinentale, ed è «assente giustificato» alla 16.a giornata della Serie A.

Cruz. *Torna da «ex» a Bologna (se Zaccheroni non lo fa riposare), gran protagonista nell'Inter che cercherà di smaltire la delusione. Contradditorio l'andamento del dopo-Cuper: in campionato impetuosa risalita, in Coppa gettato al vento il poco di buono che il tecnico argentino aveva combinato. Coraggio.*

Mancini e Inzaghi. *Al trionfo sulla Juve fa seguito una sfortunata, ma comunque imbarazzante eliminazione dall'Europa, e nella Lazio esplode la polemica fra il tecnico e l'attaccante troppo spesso destinato alla panchina. Hanno torto tutti e due: non è il momento di litigare mentre la situazione societaria è di nuovo a rischio e anche la partita con il derelitto Ancona è da prendersi con le molle.*

Capello. *La Roma avanza tranquilla, rifila 3 gol al Chievo come se niente fosse, i debiti del presidente Sensi sembrano un dettaglio trascurabile. Il tecnico ha in mano un organico straordinario, che continua a migliorare: a lui il compito, già contro il Modena, di non sprecare tanta grazia.*

Maresca e Miccoli. *Dopo le tre sconfitte di fila (davvero inconsuete per la Juve), la goleada di Coppa contro l'Olimpiakos mette in imbarazzo Lippi per la formazione da opporre al Parma: le presunte riserve sono più in forma di vari presunti titolari.*

Jancker. *Tre reti in tre stagioni: il tedescone dell' Udinese non è un cannoniere che scala le classifiche, e proprio per questo fa simpatia il suo bel gol contro Reggina. Spalletti lo impiegherà almeno parzialmente contro il Lecce?*

Sergio Rinaldi Tufi

FORMULA UNO

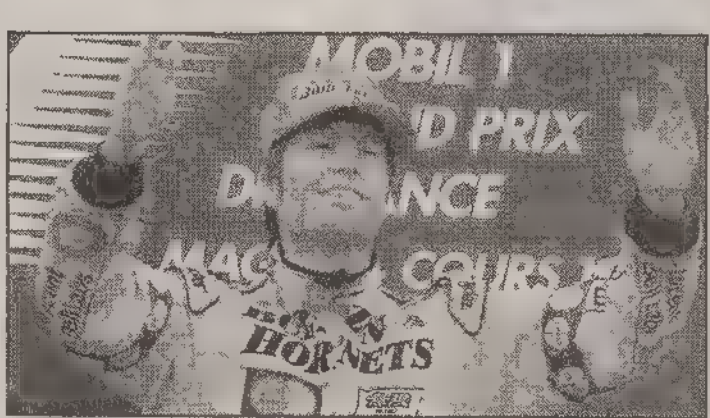
La Fia ha varato ufficialmente il calendario della prossima stagione, sempre più spostata a Oriente verso nuovi mercati. Salvo il Gp di Francia

Il «Circus» sbarca in Cina sulle strade di Shanghai

MONTECARLO La Federazione internazionale dell'automobile (Fia) ha confermato ieri il calendario del prossimo campionato del mondo di Formula Uno (nella tabella a fianco riportiamo le date e le sedi delle relative gare). Come si vede, la Formula Uno va sempre più verso i nuovi mercati orientali: per la prima volta si correrà anche in Cina.

Il Gran Premio di Francia, che era stato cancellato dal calendario 2004 per difficoltà economiche, è stato recuperato dalla Fia purchè entro il 31 dicembre tutte le scuderie di formula uno esprimano il loro consenso e la federazione internazionale riceva conferma del contratto tra la Fom e la federazione francese. È questa la principale decisione presa dal Consiglio Mondiale della Fia che si è tenuto ieri a Montecarlo.

La Fia ha anche deciso di spostare il gp d'Inghilterra dal 4 all'11 luglio. Se si potrà correre, il gp di Francia si disputerà il 4 luglio.

La federazione internazionale ha anche deciso di fondare un Istituto per la sicurezza dello sport automobilistico che avrà sede a Parigi e sarà incaricato di coordinare le attività di ricerca sulla sicurezza in temi come design dei veicoli e dei circuiti, tecniche di salvataggio, protezione degli spettatori e dei piloti, addestramento del personale di gara.

Frentzen: il tedesco ha detto addio alla F1.

Intanto si è saputo che Heinz Harald Frentzen lascia la Formula 1 per dedicarsi al campionato granturismo, nel quale correrà con la Opel. L'annuncio del trasferimento, secondo quanto riferisce una agenzia di stampa, avverrà oggi nel corso di una conferenza stampa. Il pilota tedesco, 36 anni, saluta la Formula 1 con un bilancio di tre vittorie in 157 gran premi. È stato vicecampione del mondo nel 1997 e terzo nel 1999. Da allora non ha più ottenuto risultati significativi e alla fine dell'ultimo mondiale non aveva rinnovato il contratto con la scuderia Sauber.

È stato assicurato invece per 5 mila euro il «cuore rosso Ferrari», stendardo ideato dal gruppo di tifosi bergamaschi che fa capo a Oliviero Belometti. Il cuore, esposto su tante piste della F1 è andato ufficialmente in pensione dopo il Ferrari Day al Mugello, è stato richiesto dagli organizzatori di una trasmissione televisiva della tv tedesca Rtl che ieri sono arrivati in Italia per prenderlo in consegna dopo aver provveduto ad assicurarlo per 5 mila euro.

IL CALENDARIO DELLA F1

Data	Gran Premio	Sede
7/3	gp Australia	(Melbourne)
21/3	gp Malesia	(Sepang)
4/4	gp Bahrain	(Bahrain)
25/4	gp San Marino	(Imola)
9/5	gp Spagna	(Barcellona)
23/5	gp Monaco	(Monaco)
30/5	gp Europa	(Nurburgring)
13/6	gp Canada	(Montreal)
20/6	gp Usa	(Indianapolis)
4/7	gp Francia	(Magny-Cours) *(sotto riserva)*
11/7	gp Gran Bretagna	(Silverstone)
25/7	gp Germania	(Hockenheim)
15/8	gp Ungheria	(Budapest)
29/8	gp Belgio	(Spa-Francorchamps)
12/9	gp Italia	(Monza)
26/9	gp Cina	(Shanghai)
10/10	gp Giappone	(Suzuka)
24/10	gp Brasile	(San Paolo)

CALCIO SERIE B Zola sarà la star dell'incontro di domani con il Cagliari. Mercato: quasi pronta la manovra correttiva di gennaio

Triestina, un marziano sbarcherà al Rocco

Il digì Seeber: «Ce la giochiamo». Accordo con Pasta Zara e Copra per la cartellonistica

TRIESTE Se contassero solo i nomi, quando domani al «Rocco» atterrerà il Cagliari, gli alabardati farebbero meglio scavarsi una sorta di bunker in mezzo al campo e aspettare che i marziani ora guidati dall'isontino Reja se ne vadano. Per fortuna nel calcio ci sono altri fattori che hanno il loro peso come per esempio lo spirito di squadra dimostrato dalla Triestina nel turno precedente in casa del Toro.

Tuttavia in questo caso è lecito parlare di extraterrestri: tra i sardi gioca un certo Gianfranco Zola, uno dei migliori numeri dieci espressi dal nostro. Dopo la lunga parentesi estera, l'uomo della scatola dei trucchi, come lo chiamavano in Inghilterra, ha scelto di concludere una carriera dorata tra la sua gente. E' un giocatore che con uno dei suoi numeri può fare la differenza in qualsiasi momento. Spetta ad Attilio Tesser trovare le opportune contromisure. Ma il Cagliari non è solo Zola, ci sono altri talenti come Esposito, il centometrista Suazo, il metronomo del centrocampo Brambilla, il ringhioso difensore Festa. «E' un'ottima squadra costruita per vincere», osserva il direttore generale alabardato Werner Seeber. E' una formazione che ha tanta qualità e che ora deve solo assestarsi dopo il cambio dell'allenatore. Probabilmente Reja cambierà anche qualcosa. Ma sono convinto che la Triestina può giocarsela senza complessi d'inferiorità come è accaduto a Torino. Spero solo che l'Unione sia solo un po' più fortunata e cattiva. Questa potrebbe anche essere la partita giusta, contro un avversario di grande richiamo, per portare più pubblico al Rocco: è un periodo in cui la Triestina si sta esprimendo su buoni livelli; la squadra si è ben amalgamata, è più unita. Del resto questo era un gruppo tutto nuovo che aveva bisogno di tempo per trovare i suoi equilibri. Ci manca solo qualche punto ma ci salveremo se continueremo su questa strada». Un incontro di cartello arricchito anche di un ex che troverà uno spazio nella storia moderna della Triestina come Loris Delnevo, il Davids biondo. In panchina, invece, c'è un allenatore (Edy Reja) che fino a un paio di settimane fa al «Rocco» era di casa. Grande ammiratore dell'Alabarda di Ezio Rossi, quest'anno si è divertito meno (ma non è certo colpa di Tesser se è calata la qualità). In occasione della partita con il Vicenza, a microfoni spenti, aveva espresso un parere fortemente negativo a un collega: «Questi qui rischiano di andare giù come piombi», aveva detto alludendo agli alabardati. Una valutazione tecnica molto cruda ma priva di cattiveria. Ora ha anche cambiato idea.

Werner Seeber

Quella con il Cagliari sarà anche la penultima gara prima della sosta natalizia e della manovra correttiva sul mercato a gennaio. «La chiamerei un'operazione di riequilibratura». Come quella per le gomme dell'auto. «Abbiamo parecchi giocatori che si equivalgono per un paio di ruoli mentre siamo un po' scoperti in altri», sostiene Seeber. «In questo momento abbiamo avuto qualche richiesta per Ciullo e Noselli. Anche Medri e Berko dovrebbero partire. Quest'ultimo ha bisogno di fare sperienza». E Moscardelli? «Non vogliamo privarcene, almeno fino a giugno anche se cominciano ad arrivare offerte di club di serie A. E non solo dal Parma. Eventualmente potremmo cederlo a gennaio e tenerlo qui fino alla fine del campionato. Ma è un'ipotesi». Per quanto riguarda i giocatori in entrata, la Triestina si sta muovendo da tempo per assicurarsi un terzino fluidificante, preferibilmente di sinistra, e un centrocampista capace di dettare i ritmi alla squadra. In questo caso verrebbe ceduto un mediano. «Cercheremo di operare con prestiti o scambi ma se sarà necessario la società spenderà qualche soldino senza perdere di vista il conto economico. La Triestina non ha debiti e paga regolarmente gli stipendi. Nessuna deroga è ammessa a questa politica». L'Unione ha raggiunto un accordo con la Pasta Zara e la Copra (ditta specializzata nella ristorazione) per la cartellonistica allo stadio. Il prossimo passo potrebbe essere la sponsorizzazione.

Maurizio Cattaruzza

LA CURIOSITÀ

Di nuovo Mazzoleni Ritorna al «Rocco» anche la Cini

TRIESTE Avere lo stesso arbitro per due gare consecutive è cosa assai rara. Ma visto che le designazioni avvengono con il sorteggio è dunque un'eventualità da mettere in preventivo. Ebbene la Triestina contro il Cagliari si ritrova il bergamasco Mazzoleni sette giorni dopo la sfida del Delle Alpi. Ed è questa anche la seconda volta in assoluto che la strada del direttore di gara incrocia quella dell'Unione. Per avere ad ogni modo una situazione analoga, in casa alabardata, bisogna ritornare indietro di qualche mese quando l'arbitro Bolognino diresse il 24 maggio Messina-Triestina e il turno seguente Triestina-Genoa.

E sempre rimanendo sui ricordi, contro i sardi ci sarà Cristina Cini in qualità di assistente, salita alla ribalta nella scorsa stagione per avere esordito in serie B proprio in occasione di Triestina-Venezia. Una presenza «sgradita» la sua ai tifosi della Triestina in quanto quando c'era lei la compagine di Ezio Rossi perdeva regolarmente: dopo la sconfitta con il Venezia anche quelle contro il Bari e contro il Verona, ma il 17 maggio la sorte girò perché la Triestina battè la Salernitana. Ed ora eccola nuovamente al Rocco. Uno sguardo anche all'altro assistente e cioè Fornasin che ha sbandierato nell'emozionante Triestina-Livorno (4-3) di questa stagione mentre in quella passata nelle gare Sampdoria-Triestina 1-1, Genoa-Triestina 2-2 e Cosenza-Triestina 1-0. Dalla terna arbitrale al mister, ci aggrappiamo alla scaramanzia perché contro Edy Reja, neo allenatore dei sardi, c'è l'ultima impresa corsara della Triestina e cioè nello scorso campionato quando allenava a Catania. Che sia di buon auspicio per riprendere a vincere?

m.u.

Reja: «L'Unione ci farà soffrire ha trovato una sua fisionomia»

TRIESTE Se la Triestina fosse stata promossa in serie A ora sarebbe l'allenatore dell'Unione. O almeno così gli aveva assicurato la dirigenza alabardata. Invece Edy Reja da un paio di settimane è diventato il tecnico di quel Cagliari che sarà domani al Rocco, preso dalle mani di Ventura e trasformato nel breve volgere di quindici giorni da un prudente 3-5-2 ad un più offensivo 3-4-3. Il pensiero del mister goriziano corre alla Triestina del recente passato, più volte seguita al Rocco, a quella di domani proiettandosi anche verso il futuro. «Con il presidente avevo parlato prima della fine del campionato», confessa Reja. «E mi aveva detto che se andava in a mi prendeva. In serie B, invece, è giusto guardare al bilancio. Tesser comunque è un tecnico giovane e bravo che conosco dai tempi della Primavera dell'Udinese. Chissà, magari quest'anno Tesser farà benissimo e andrà via come successo a Rossi e io potrei diventare l'allenatore della Triestina. Tutto può succedere. Comunque ora sono a Cagliari e devo pensare solo alla Triestina che affronterò domenica. Mi sembra che stia facendo bene. Contro Genoa, Ternana e Torino ha fatto bella figura: Tesser ha trovato i giusti equilibri».

Edy Reja

Equilibri tutti da ritrovare invece nel Cagliari versione Reja. Ma la mano dell'isontino sembra fare già capolino nello schieramento sardo. «Prima la squadra giocava con molto possesso palla, io invece sono abituato ad un calcio fatto di verticalizzazioni. Anche per questo sono passato dal 3-5-2 al 3-4-3. Oltre ad avere a disposizione un potenziale offensivo enorme ho creduto di dovere fornire il giusto equilibrio, sia quando perdi palla che quando ce l'hai. E lì devono venire fuori la testa ed i piedi dei giocatori». Come quelli di Gianfranco Zola, una delle menti più lucide e dei piedi più sopraffini del football di ogni dove.

«Non spetta certo a me parlare di lui: Zola possiede mezzi e qualità eccezionali ed è un giocatore che fornisce stimoli a voglia ai compagni. Certo è meglio averlo nella tua squadra che in quella avversaria. Ma anche Suazo, Bucchi, Cammarata ed Esposito sono giocatori di qualità. Questo è pacifico. Meglio loro o il tandem Godeas-Moscardelli? «Moscardelli l'ho visto fare gol e li sa fare. Godeas è un giocatore importante, ha un gran fisico e sa tenere palla. Anche Aquilani mi piace. Li conosco un po' tutti e da metacampo in su ha un gran potenziale. Ed ora la squadra ha trovato una sua fisionomia e ha fatto soffrire più di qualche grande. Attilio ha fornito alla Triestina una sua dimensione e maggior sicurezza. Oggi come oggi è molto più difficile affrontarla». Anche per un Cagliari con un simile «parterre» di attaccanti impegnati contro una delle difese più penetrate del campionato? «Sinceramente mi auguro che la difesa della Triestina continui a mantenere domenica questa classifica negativa. Ma non significa nulla: ogni partita fa storia a se. Eppoi anche dietro Tesser pare avere trovato i giusti equilibri cambiando qualcosa dal punto di vista tattico».

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Alberto Aquilani da bambino era un ammiratore del tamburino sardo

«Affronterò uno dei miei idoli»

Alberto Aquilani

TRIESTE Alberto Aquilani prenota un posto a centrocampo. Nulla di strano, il romano gioca ormai in pianta stabile nella Triestina, anche se la concorrenza in mezzo al campo è diventata spietata. Bastava osservare ieri mattina le mosse di Tesser che, dopo la conferma nell'amichevole di giovedì contro la Primavera dell'undici schierato a Torino, ha di nuovo rimescolato le carte inserendo l'esperto Magoni e provando il rientrante Rigoni. Davanti all'assenza di Parola, fermato da una botta al ginocchio, le qualità tecniche di Aquilani diventano importanti: all'occorrenza può fare sia il centrale, come contro il Toro, sia giocare a sinistra come nell'ultima gara interna con la Ternana. «Non sono né un rifinitore alla Totti né un incontrista alla Gattuso. Il mio ruolo naturale è quello del centrale, ma prima di tutto voglio diventare un centrocampista completo».

Una voglia di crescere che sta portando molti benefici alla Triestina, da alcune settimane più compatta anche grazie alla maturazione di Aquilani, emozionato nel dover affrontare «magic box» Zola (scatola magica, come veniva chiamato ai tempi del Chelsea dai tifosi inglesi). «Da bambino era uno dei mie idoli, domani me lo ritroverò davanti e bisognerà cercare di limitarlo. Nelle ultime partite stiamo crescendo, ormai abbiamo imparato a conoscerci bene, sappiamo pregi e difetti uno dell'altro, giochiamo a tre lì in mezzo e la squadra è sempre più compatta. In tutto questo si vede la mano dell'allenatore, che fin dal primo giorno ha continuato a spiegarci quello che dovevamo fare in campo».

Il gruppo con il tempo ha recepito, anche se davanti a una rosa cospicua alcuni giocatori devono andare in tribuna. Domani contro il Cagliari mancheranno all'appello, oltre all'acciaccato Parola, il febbricitante Sportillo e Molinari, fermo per un problema ai tendini, mentre Baù ieri non si è allenato perché impegnato nella visita di leva. Il convalescente Sportillo, arrivato a Trieste assieme a Principalli (rientrato subito in Sicilia, ma in comproprietà con l'Alabarda) dopo la cessione di Parisi al Messina, sembra destinato a cambiare aria in gennaio. Potrebbe accasarsi in Puglia (a Bari o Martina Franca), anche se ha ancora due anni di contratto con la Triestina.

Pietro Comelli

La 19ª giornata SERIE B

Partita	Arbitro	
Albinoleffe-Messina	Ayroldi	di Molfetta
Bari-Como	Preschern	di Mestre
Catania-Napoli	Cruciani	di Pesaro
Fiorentina-Venezia	Tagliavento	di Terni
Genoa-Avellino	Rocchi	di Firenze
Livorno-Atalanta	Giannoccaro	di Lecce
Piacenza-Torino	Dattilo	di Locri
Salernitana-Ternana	Morganti	di Ascoli
Treviso-Pescara	Castellani	di Verona
Triestina-Cagliari	Mazzoleni	di Bergamo
Verona-Ascoli	Carlucci	di Molfetta
Vicenza-Palermo	Rizzoli	di Bologna

LA CLASSIFICA

Atalanta **38**, Palermo **37**, Ternana **34**, Livorno, Messina **30**, Torino **29**, Piacenza **27**, Cagliari, Ascoli **25**, Catania **24**, Pescara **23**, Venezia, Treviso, Fiorentina **22**, Salernitana, Napoli **21**, Triestina, Albinoleffe **20**, Genoa **19**, Verona, Vicenza **18**, Bari **15**, Como **14**, Avellino **9**

ANSA-CENTIMETRI

SPORT & SALUTE

Come programmare la ripresa dell'attività

Obiettivi a breve termine per iniziare gli allenamenti dopo una vita sedentaria

Una volta vinto lo scoraggiamento conseguente alle prime fatiche che comporta il riavvicinarsi all'attività fisica, per continuare con soddisfazione bisogna fissarsi obiettivi a breve termine, mettendo in evidenza i miglioramenti effettuati e ricavandone gratificazione. Qualunque sia «il progetto» si deve all'inizio ricostruire le capacità organiche che condizionano la possibilità di compiere uno sforzo fisico. Con il passare degli anni noi perdiamo tutti quei condizionamenti che da ragazzi ci eravamo costruiti gradualmente e con poco sforzo. Compiendo lo spontaneo movimento connesso al gioco all'aria aperta, le interminabili partite di calcio, rincorrendosi a perdifiato ed eseguendo tutti quei gesti all'apparenza inutili, avevamo costruito giorno dopo giorno, inconsapevolmente, il bagaglio di conoscenze motorie che avrebbero caratterizzato il nostro modo di muoverci e di relazionarci attraverso il nostro fisico al mondo esterno, per tutta la vita. Per riguadagnarli il passo non è breve, ma è tuttavia fondamentale.

A questo fine a un'attività di tipo aerobico sono da associare una di tonificazione muscolare e una di mobilità articolare e allungamento muscolare. Le discipline che permettono di attuare un simile allenamento sono le più varie e allora il consiglio è quello di associarle. Si realizza così una sorta di «cross training», che oltre a non annoiare, fa evitare quei sovraccarichi articolari che possono aversi quando si pratichi un'unica forma di movimento. Si può alternare la corsa o il walking al nuoto e alla palestra, la bicicletta al tennis e al canottaggio, pallacanestro, calcio o altri sport in modo di cercare di allenarsi ogni giorno per almeno trenta-quaranta minuti. Chi inizia può incominciare con blande sedute di aerobiosi e di tonificazione muscolare ciascuna di una decina di minuti, precedute da un riscaldamento ginnico e seguite da esercizi di allungamento defaticante. Sono fondamentali queste sedute di riappropriazione della forma fisica per rimettersi in confidenza con sensazioni che appartengono ormai al passato.

Evitare i sovraccarichi articolari causati da un'unica forma di movimento. Meglio scegliere più attività dedicandovi mezz'ora al giorno

Successivamente l'aumento dei carichi di lavoro dovrà essere molto graduale, non più di cinque minuti per volta. Nella programmazione dell'attività vanno inserite tre settimane di carico lievemente crescente, seguite da una di scarico nella quale si ripropone grosso modo il lavoro della prima settimana. Se insorge qualche dolore è bene effettuare una visita ortopedica per valutare se è necessario sottoporsi a un trattamento fisioterapico per correggere eventuali atteggiamenti posturali con corretti. Quando la fatica diventa più pesante risulta di giovamento un massaggio per evitare contratture o guai muscolari più gravi. Bisogna poi ricordarsi che le possibilità di movimento sono le più varie, e che se un determinato sport è controindicato, per esempio per eccessivo carico sulla colonna vertebrale, esistono attività diverse che consentono di muoversi con altrettanta soddisfazione. Il benessere fisico che se ne ricava compenserà ampiamente lo sforzo compiuto, anche se più che la quantità è importante la continuità dell'impegno.

dott. Ferruccio Divo
specialista in
Medicina dello sport

PERSONAGGI

Serata di fine anno con vari riconoscimenti ai pionieri e agli eredi

Vecchie glorie e giovani promesse premiate assieme dal Panathlon

TRIESTE Cena, auguri natalizi e tanti riconoscimenti un po' per tutti. La consegna dei «Premi Panathlon 2003» ha visto la consueta cornice di soci del principale club sportivo triestino riunirsi attorno ai tavoli del Jolly Hotel per ascoltare il messaggio augurale del presidente del Panathlon Club Trieste Giorgio Tamaro, giunto al secondo anno di mandato e in procinto di affrontare il rinnovo dei vertici di tutti gli organi sociali. Come ogni anno il Panathlon ha consegnato i suoi premi a dirigenti, atleti e allenatori distintisi nel corso della stagione o che abbiano saputo meritarsi tali riconoscimenti nel corso di una carriera sportiva dagli alti contenuti umani e sociali. Novità della serata l'istituzione de «I longevi dello sport», una sorta di club che raduna i magnifici sei della storia del variegato mondo sportivo alabardato. Il nuotatore Otello Pietro Coronica (classe 1922), il ciclista Giordano Cottur (1914), l'atleta Rodolfo Crasso (1914), il paracadutista Ernesto Kravos (1915), lo sciatore Luigi Ponti (1914) e l'alpinista Spiro Dalla Porta Xidias (1917) hanno caratterizzato l'ultimo secolo di vita agonistica alabardata e ancora oggi continuano nell'opera di dirigenti sportivi. E proprio per aver ideato questo premio al tempo stesso storico e innovativo, a Fabio Rotta è andato il «Premio simpatia», a pari merito con il giornalista sportivo Guerrino Bernardis. Rotta, discreto maratoneta, ormai da anni accompagna Rodolfo Crasso attraverso le 42,195 km più famose del mondo; ma prima di correre vicino al Cavaliere dell'atletica triestina aveva giocato a calcio nelle giovanili dell'Unione e scalato il Monte Rosa sino alla sua cima. I maligni dicono che corra assieme a Crasso perché non riesce a distanziarlo, ma si merita comunque un premio per la pazienza di accompagnare sempre il più brontolone tra i longevi atleti triestini. Il premio «Giudice di gara» è andato a Valentino De Santi, fiduciario regionale del Gruppo giudici di gara che ha «arbitrato» tutte le più importanti manifestazioni di atletica leggera internazionali. Gabriele Cutazzo, nuotatore e canoista, dall'87 costruisce campioncini nel mondo della canoa meritandosi così il premio «Allenatore». A Fabio Hollan, presidente della Federazione Hockey e pattinaggio regionale è andato invece il premio «Dirigente». Quello destinato al «Decano dello sport», è finito nelle mani di Ernesto Kravos che, alla veneranda età di 88 anni, si è lanciato con il paracadute da quota 5000 metri dei quali 3500 in caduta libera. Il «Premio fair play» è stato consegnato invece a Fulvio Bratina, medico sportivo tra i più attivi e ora presidente della Compagnia Arcieri di Trieste. Tra uno stetoscopio e una freccia a bersaglio, Bratina ha sempre saputo districarsi nella maniera più elegante e giusta. Infine i due premi agli sportivi praticanti, quelli legati a «Sport e studio» e «Sport e lavoro». Il primo è andato al canottiere campione mondiale juniores Fabrizio Cumbo; il secondo a Daniela Khmet, valente atleta su sterrati e piste, migliore biathleta al mondo e futura regina del triathlon.

I premiati alla serata del Panathlon. (Foto Sterle)

a. r.

ARTI MARZIALI

Buona prova all'Aquila della pattuglia triestina

Sei atleti della Karate Do approdano in finale ai campionati italiani Fesik

TRIESTE Ben sei atleti della scuola Karate Do Trieste sono approdati in finale nell'ambito dei campionati italiani targati Fesik, juniores e seniores (da cintura gialla a cintura marrone) svoltisi a l'Aquila. La società guidata dal M. Anna Devivi si è distinta per aver nobilitato la nuova categoria agonistica di combattimento riservata agli Over 35, praticanti quindi non più giovanissimi ma desiderosi di confrontarsi con la dimensione sportiva del karate. L'ampliamento della categoria Seniores ha favorito l'affluenza di nuove realtà agonistiche da tutta la penisola incrementando la visione promozionale legata all'egida federale della Fesik: «Nelle arti marziali le competizioni non sono altro che un momento brevissimo nella vita di un praticante – ha sottolineato il tecnico Anna Devivi – è un modo per mettere alla prova capacità tecniche ed emotive. Da questa ottica ho voluto proporre l'estensione del limite di età al Presidente della Fesik Carlo Henke per dare la possibilità, anche ai veterani e quarantenni, di potersi mettere ancora alla prova».

Ulcigrai-Schiavon: una coppia nella vita e in palestra che ha saputo conquistare il bronzo «over 35»

La sperimentazione ha subito dato ragione agli atleti triestini. Due le medaglie conquistate da parte di una coppia affiatata sul circuito di gara e nella vita, Antonella Ulcigrai e Sergio Schiavon, coniugi e «bronzi» nella categoria Over 35, cintura marrone. I campionati italiani Fesik hanno riservato soprattutto anche il primo posto di Chiara Reinotti (Centro sportivo internazionale), laureatasi campionessa italiana seniores (cintura arancione). Piazzamenti anche per Cristina D'Amore (Sgt) quarta, cintura blu juniores, Sandra Matjak (Sgt) cintura blu (5°) veterana ed Erica Lo Presti, cintura marrone della Ginnastica, classificatasi sesta nella categoria juniores.

f. c.

BASKET SERIE A Americani: Oliver e Mitchell già ritornati, Fajardo e Sims dovrebbero giungere entro domani

Thomas non vuole rientrare a Trieste

Consiglio di amministrazione: Unicredito e Acegas con la Coop. Qualche dubbio per le Generali

TRIESTE Via Locchi ore 17.30: la palestrina della Pallacanestro Trieste sembra il deserto. Dentro e fuori facce tese alla ricerca degli americani che sarebbero dovuti esserci e non ci sono. Anche gli italiani dichiarano forfait. Ma non è un ammutinamento. Daniele Cavaliero sta vivendo l'esperienza con la nazionale italiana impegnata a Genova, Camata e Casoli lavorano nella sala pesi per recuperare dai rispettivi infortuni, Marco Cusin gironzola con le stampelle a causa della distorsione alla caviglia che lo costringerà a saltare il derby con la Snaidero Udine.

Salta l'allenamento in assenza della materia prima. Fuori i tifosi si interrogano: ma dove sono questi americani? La domanda ottiene risposte piuttosto imbarazzate. Da quanto si è riusciti a sapere Oliver e Mitchell sono atterrati a Trieste, in serata sono rientrati nelle loro case e quest'oggi saranno regolarmente in palestra per riprendere gli allenamenti. Fajardo e Sims, invece, arriveranno oggi o al più tardi domani e difficilmente potranno mettersi a disposizione di Cesare Pancotto prima di lunedì.

Ma il vero problema in casa Coop Nordest si chiama Billy Thomas, che sembra l'unico ad aver manifestato l'intenzione a non rientrare dagli Stati Uniti. Ieri la società ha cercato a lungo di mettersi in contatto con il giocatore sia direttamente sia tramite il suo agente. Appreso che il procuratore che l'aveva portato a Trieste non segue più il giocatore, la società è riuscita a parlare con il nuovo agente il quale ha confermato la non disponibilità del giocatore a tornare.

Sul fronte societario la Pallacanestro Trieste resta in attesa della riunione del consiglio di amministrazione che nei prossimi giorni dovrà approvare il bilancio al 30 giugno 2003 e coprire la perdita di 400 mila euro esistente. Oltre a questo si lavora per cercare i 400 mila euro che servono alla società per ottenere il pareggio di bilancio e arrivare senza problemi in fondo a questo campionato.

Le prime indiscrezioni raccontano che dagli approfondimenti in corso e dalle valutazioni fatte i soci abbiano dato una disponibilità di massima ad affrontare la situazione. Al fianco delle Coop, che hanno già fatto la loro parte, sembrerebbero essersi schierate sia Unicredito sia Acegas. Ancora qualche dubbio, invece, per le Assicurazioni Generali.

Lorenzo Gatto

Billy Thomas

ALL STAR GAME

A Genova festa anche per Rubini e Meneghin

GENOVA Festa di canestri, oggi al Mazda Palace di Genova, in occasione dell'All star game, per celebrare la Nazionale appena qualificatasi per le Olimpiadi e due suoi «monumenti» di ieri, Cesare Rubini e Dino Meneghin. L'occasione è di quelle ghiotte: il confronto-scontro tra gli azzurri di Carlo Recalcati e i migliori stranieri del campionato, un appuntamento che manca dal 2001 nel panorama cestistico nazionale.

Protagonisti assoluti della giornata saranno i giocatori della Nazionale che in Svezia, con un entusiasmante campionato europeo, sono riusciti a conquistare la medaglia di bronzo e con essa una storica qualificazione olimpica, traguardo mai più raggiunto dal 1984.

A2 donne: la Ginnastica ospita il Bolzano capolista

TRIESTE La Ginnastica Triestina è pronta a fare gli onori di casa alla capolista del campionato di serie A2 femminile. E magari, sempre con la deferenza dovuta alla prima della classe, provare a farle lo sgambetto. C'è voglia di tentare il colpaccio in casa biancoceleste alla vigilia della sfida che questa sera, Calvola ore 18.30 con ingresso gratuito, metterà la formazione di Paolo Ravalico di fronte a Bolzano. Ginnastica Triestina senza Accardo, fermata da uno strappo muscolare alla coscia destra al cospetto di un'avversaria completa che ha in Stanzani il suo punto di riferimento. Impegno in trasferta, invece, per la Crup Udine, chiamata a riscattare la sconfitta casalinga rimediata contro Bologna sul campo di Cavezzo. In serie B d'Eccellenza l'Interclub Muggia ospita il Sisa Basket Dueville con l'intenzione di guadagnare i due punti e mantenere la vetta solitaria della classifica. Impegno sulla carta non proibitivo, ma da affrontare con la dovuta concentrazione per evitare spiacevoli sorprese.

Juniores d'eccellenza: Coop Ok Kontovel sconfitto dalla Snaidero

TRIESTE Successo casalingo per la Coop Nordest nella prima giornata di ritorno del campionato juniores d'eccellenza. La formazione di Palombita ha superato il Latte Carso al termine di una gara condotta all'inseguimento. Sotto nei primi tre quarti, Trieste ha rovesciato l'inerzia della gara nell'ultimo parziale trascinata dai 22 punti di Grimaldi e dai 17 punti di Tonetti. Bene la Snaidero che in casa regola 83-59 il Kontovel, a segno anche Cordenons che mantiene il secondo posto dopo il sofferto successo ottenuto a spese della Ginnastica triestina di Andrea Quadrelli.

Risultati della prima giornata di ritorno: Snaidero Udine-Kontovel 83-59, Coop Nordest-Latte Carso 77-68, Ljubljanska Banka Bor-Linea Motori Pordenone 91-56, Asar Romans-Arte Bittesini 59-57, B&F Cordenons-Sgt 66-61.

Classifica: Snaidero Udine 20; B&F Cordenons 18; Coop Nordest 16; Sgt, Latte Carso 10; Arte Bittesini, Ljubljanska Banka Bor 8; Kontovel, Asar Romans 4; Linea Motori Pordenone 2.

Prossimo turno (mercoledì 17 dicembre): Latte Carso-Ljubljanska Banca Bor, Sgt-Snakidero Udine, Kontovel-Coop Nordest, Arte Bittesini-B&F Cordenons, Linea Motori Pordenone-Asar Romans.

Cadetti d'eccellenza: la Sgt continua la marcia in vetta

TRIESTE La settima giornata del campionato cadetti d'eccellenza conferma la Ginnastica Triestina al comando della classifica. Alle sue spalle tiene il Don Bosco Tradestone che riparte dopo la sconfitta subita dalla Sgt piegando in trasferta l'Ardita Gorizia. Partita difficile per i biancoverdi sotto di 13 all'intervallo. Nella seconda parte di gara, trascinata dal duo Grimaldi-Stefanucci, la formazione di Caponnetti riesce a rimontare e operare il sorpasso guadagnando due punti fondamentali per continuare la rincorsa alla capolista. Nulla da fare per il Kontovel, fermato in casa dall'Alba Cormons, primo successo stagionale per la Ljubljanska Banka Bor corsara 70-65 sul campo del Kronos Falconstar.

Risultati della settima giornata: Kontovel-Alba Cormons 82-89, Ardita Gorizia-Don Bosco Tradestone 54-64, Sgt-Servolana 84-57, Kronos Falconstar-Ljubljanska Banka Bor 65-70.

Classifica: Sgt 14; Don Bosco Tradestone 12; Ardita Gorizia 10; Alba Cormons 8; Kontovel, Kronos Falconstar 4; Servolana, Ljubljanska Banka Bor 2.

■ **PROGETTO** Lunedì alle 17.30, nella sala congressi di Porto San Rocco, a Muggia, la scuola calcio del Comune di Muggia presenterà il progetto «Andiamo a divertirci». Nell'occasione verrà presentato il nuovo sponsor per il settore giovanile.

SERIE C1

Stasera la formazione di Mengucci ospita i friulani della Calligaris Corno di Rosazzo

Don Bosco senza Monticolo

TRIESTE La 14.a giornata del campionato di C1, penultima del girone di andata, riporta la Wavenet Don Bosco in casa per la gara di stasera (20.45) contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Gara naturalmente difficile, sia per la caratura degli avversari, posizionati nelle zone alte della classifica a quota 14 punti, sia per l'assoluta necessità di far punti da parte dei triestini, ancora relegati in coda con tre vittorie all'attivo.

Per il match casalingo di stasera la Wavenet non potrà disporre del suo pivot Monticolo. Il perdurare degli infortuni del giocatore obbliga il tecnico Mengucci a uno schieramento tattico privo del suo potenziale miglior rimbalzista: «Cercheremo di far fruttare questo tipo di lavoro, ovvero maggiore velocità offensiva e più controllo – ha spiegato lo stesso Mengucci – senza Monticolo abbiamo meno risorse ai rimbalzi e dobbiamo quindi avere altre soluzioni».

In compenso la compagine triestina ritrova, quasi a tempo pieno, Ferluga. La guardia sta recuperando bene e consente maggiore minutaggio utile.

Il problema resta l'ostacolo di turno, un Calligaris tra l'altro reduce dal colpaccio in casa del Rovereto, la prima della classe in C1: «È una squadra forte, lo sappiamo bene – ha aggiunto Mengucci – anche se non è la corazzata dello scorso anno. Il ritorno del tecnico De Prophetis lo ha reso ancor più forte in attacco, con eccezionali percentuali. Qualcosa concede però in difesa – ha concluso Mengucci – in casa se restiamo concentrati, noi possiamo tentare il colpo».

fr. c.

CARVING

L'atleta triestino dello Sci Cai XXX Ottobre ricevuto in municipio dal vicesindaco Lippi

Aaron vuole ancora crescere

TRIESTE Il vicesindaco e assessore alla cultura e sport Paris Lippi, ha ricevuto ieri mattina in municipio l'atleta triestino campione mondiale di carving, Aaron Nieder. Il ventiquattrenne atleta triestino, che era accompagnato dal vicepresidente dello Sci Cai XXX Ottobre, Luciano Pizzaioli, nella stagione 2001/2002 ha partecipato sia alla Coppa del Mondo sia alla Coppa Italia di carving. Salito sul podio in Coppa del Mondo per ben tre volte consecutive, ha anche vinto la Coppa Italia 2002.

Nella stagione 2002/2003, nella Coppa del Mondo si è piazzato all'8.o posto assoluto, ha poi conquistato la vittoria nelle tre gare della Coppa Italia e nei campionati italiani assoluti. Nella speciale classifica a squadre del Campionato europeo di carving ha vinto la medaglia d'oro.

Aaron Nieder

Nieder, nel corso della sua brillante carriera sportiva, ha ricevuto anche alcuni importanti riconoscimenti, tra cui il Sigillo d'oro della Provincia di Trieste nell'anno 2000, il Premio Juventussi da parte dell'Uss (Unione stampa sportiva italiana) nel 2001, l'Aquila d'oro dello sport per la Regione Fvg nel 2002 e nell'anno 2003 è stato insignito anche dell'Aquila di bronzo dello sport per il Fvg.

Quest'anno, gli obiettivi principali dell'atleta sono la World Carving Cup e la nuova spettacolare disciplina di skicross. «Sono convinto – ha detto Nieder – di migliorarmi a livello mondiale, rispetto agli anni scorsi, nella specialità di carving e di qualificarmi per le finali dei campionati del mondo di skicross, budget permettendo». Le gare cui parteciperà l'atleta triestino si terranno nelle più importanti località sciistiche d'Europa e saranno seguite dai media e teletrasmesse da Rai Sat, Euro Sport, Orf e tv private.

PALLAVOLO

Prima divisione: il giudice decide la vittoria a tavolino del Sokol

TRIESTE Sono giunti alla quinta giornata i campionati di Prima divisione maschile e femminile di volley. La notizia del giorno è la decisione del giudice sportivo che ha decretato la vittoria a tavolino del Sokol, secondo in classifica nel torneo maschile, nella gara d´esordio con la Triestina Volley che i ragazzi di Gasparo avevano vinto, però solo al tie-break. La decisione è giunta in quanto nella gara incriminata, disputata l´11 novembre, la Triestina aveva schierato tre giocatori già in campo con la formazione di serie C, cosa vietata dal regolamento. Il giudice, quindi, ha omologato la gara, con il risultato di 3-0 per il Sokol. Ora le lunghezze di vantaggio della capolista Copernico, che in questo turno ha battuto il Cus dopo aver perso il primo set, sono solo tre. La squadra dell´altopiano ha conquistato i tre punti superando in trasferta la Pizzeria Al Teatro e martedì, nell´insidioso scontro con il Beach City, avrà l´occasione per agganciare il Copernico, fermo per il turno di riposo.

Tornando alla pallavolo giocata, da segnalare la rimonta proprio del Beach City nei confronti del Global Spedizioni Sloga che si era portato in vantaggio 2-0. Dal terzo set in poi i ragazzi di Matteucci hanno cambiato marcia e ottenuto la vittoria al termine del tie-break conclusosi ai vantaggi. Con questo successo, seppur con una gara giocata in più, il Beach City aggancia il Cus al terzo posto.

In campo femminile la giornata ha portato chiarezza al vertice della graduatoria. Si è infatti separato il terzetto che guidava saldamente a punteggio pieno dall´avvio del campionato. L´Alabarda, ora capolista solitaria, ha superato in tre set il Breg nello scontro diretto, mentre il Cus Trieste è stato costretto al tie-break dal Vertigine Kontovel, lasciando così un punto alle avversarie.

Prima divisione maschile. Risultati 5^ giornata. Beach City Volley-Global Spedizioni Sloga 3-2 (22-25; 21-25; 25-23; 25-22; 17-15); Centro Giovanile San Sergio-Triestina Volley 3-1 (25-14; 18-25; 25-16; 25-21); Cus Trieste-Altura Copernico 1-3 (25-22; 20-25; 18-25; 16-25); Pizzeria Al Teatro Virtus-Sokol 0-3 (12-25; 17-25; 11-25); Rigutti Abbigliamento riposa. **Classifica.** Altura Copernico 15; Sokol 12; Cus Trieste e Beach City 8; Triestina Volley e Global Spedizioni Sloga 5; San Sergio 4; Rigutti Abbigliamento 2; Pizzeria Al Teatro Virtus 1. (* una garà in meno im quanto già osservato il turno di riposo).

Prima divisione femminile. Risultati 5^ giornata. Sant´Andrea San Vito-Volley Club Trieste 2-3 (26-24; 26-24; 21-25; 17-25; 11-15); Cus Trieste-Kontovel Vertigine 3-2 (25-15; 24-26; 25-15; 18-25; 15-12); Helvetius Bor-Delfino Verde Panauto 2-3 (25-22; 14-25; 22-25; 25-23; 10-15); Of Alabarda-Breg Alta Rubinetteria 3-0; Oma-Killjoy 3-0 (25-23; 25-11; 25-21). **Classifica.** Of Alabarda 15; Cus Trieste 14; Breg Alta Rubinetteria 12; Volley Club e Delfino Verde Panato 8; Oma e Kontovel Vertigine 6; Sant´Andrea San Vito 4; Helvetius Bor 2; Killjoy 0.

Corrado Toso

Sette sestetti triestini nell'Under 20 maschile e nell'Under 19 donne

TRIESTE Sono iniziati questa settimana i tornei regionali Under 20 maschile e Under 19 femminile di pallavolo. Sia in quello maschile sia, dopo la rinuncia alla partecipazione del Kontovel, in quello femminile, sono iscritte 5 formazioni. La parte del leone la fa la provincia di Trieste con tre formazioni maschili e quattro femminili. Il campionato si disputa con la formula del girone all´italiana con gare di andata e ritorno. Al termine della regular season (29 febbraio) la formazione prima classificata otterrà il titolo regionale e il diritto ad accedere alla fase Interregionale di inizio maggio, a metà giugno sono poi previste le Finali nazionali. Nella prima giornata successi netti per Rast Multinvest e Futura Cordenons nell´under 20 e Sloga e Biesse Triveneto di Pordenone nell´under 19.

Under 20 maschile. Risultati 1^ giornata. Rast Multinvest Sloga-Triestina Volley 3-0 (25-11; 25-17; 25-13); Beach City Volley-Futura Cordenons 0-3 (9-25; 8-25; 8-25); Ok Val Olympia: riposa. Classifica: Sloga Multinvest Trieste e Futura Cordenons 3; Triestina Volley, Beach City Trieste e Ok Val Olympia Gorizia* 0. (* una gara in meno)

Under 19 femminile. Risultati 1^ giornata. Biesse Triveneto Pordenone-Sima Apigas Libertas 3-0 (25-8; 25-11; 25-12); Helvetius Bor-Sloga 0-3 (20-25; 21-25; 17-25). Delfino Verde Panauto Altura: riposa. Classifica: Biesse Triveneto Pordenone e Sloga Multinvest Trieste 3; Helvetia Bor Trieste, Sima Apigas Libertas Trieste e Delfino Verde Panauto Trieste* 0. (* una gara in meno).

c. to.

IPPICA

Dogaressa Rl, Dolga du Kras, Dollarst e Diablos Bi i favoriti

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **50**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
Corsa +		4-12-5

TRIESTE Dalla galleria dei ricordi degli uomini che hanno dedicato tempo e passione alle vicende del trotto di casa nostra, affiora oggi il nome di Egidio Susmel, gentleman e proprietario, fratello di Mario, che a sua volta aveva intrapresa la carriera professionistica di driver, oltre a essere stato artista prezioso del coro del nostro Teatro Verdi.

A Egidio Susmel è intitolato la corsa di centro, un miglio con i 3 anni in pista e con un quartetto in grado di dare l'impronta alla competizione. Detto subito che Dusea e Depetriss faticheranno a ritagliarsi uno spazio nell'economia vitale in questo «due giri», sono Degaressa Rl, Dolga du Kras, Dollarst e Diablos Bi i dichiarati primattori del clou. E scegliere fra questi non è impegno semplice, poiché ognuno dei quattro appare in grado di puntare in alto, ossia alla vittoria.

Dogaressa Rl è ben sistemata nel lancio, con il numero 2, e, di conseguenza, vanta posizione di privilegio rispetot ai diretti avversari, ma il duo di Romanelli si presenta quanto mai temibile, come del resto il basuzziano Diablos Bi, affidato per l'occasione a Roby Destro. Siamo propensi a credere che non si tratterà id corsa tattica, e che non mancheranno le emozioni. Romanelli piloterà Dolga du Kras, e ha affidato Dollarst al fido Pouch; entrambi sono in rado di mirare al risultato più importante, dipenderà sicuramente di come si metteranno le cose nel primo tratto e di come si sistemeranno le posizioni. Stesso discorso per Diablos che forse avrà il compito più gravoso con il numero 5 che si ritrova, però, lo ripetiamo, è corsa che statica non risulterò come svolgimento, e che pertanto offrirà possibilità paritetiche ai quattro dichiarati protagonisti.

Il via alle 16.05, con un «doppio chilometro» per i 4 anni. La distanza non è di ausilio ai concorrenti, ma Celine Bi, Costa Brava Rl e Casramba Luis potrebbero infischiarsene. Piace Dive Black Jet (e non dispiace Dollina) nel successivo miglio con i 3 anni, mentre la «reclamare» riservata ai giovanissimi punta sul terzetto formato da Elnico de Gleris, Emperor ed Eowyn. L'handicap sul miglio non dovrebbe sfuggire al qualitativo Aereost, che dovrà battere i compagni di nastro Carpin Holz e Avion du Kras, ma anche Unter Jet che tenterà la fuga a rompicollo.

Due corse a seguire per i «gentlemen». Nella prima, Zerescia non l'avrà facile, visto che si avvierà in seconda fila e dovrà acchiappare Babalù Giampe (in buon momento), Zasmin Ans e Zenebrio Mn; nell'altra, Borgo Petral sembra possedere una cilindrata maggiore rispetto a Zababjcal, Zunisco e Zoie de Power Sm, i più in vista degli altri. Zethus Gar è mancato all'ultima uscita e cercherà di rifarsi nell'episodio conclusivo, dove, se non divagherà in partenza, troverà Bluerte, Bello Star e Vendicatore Db in veste di principali oppositori.

Mario Germani

Dogaressa Rl punta in alto nel memorial Egidio Susmel.

FAVORITI

Premio Risma del Nord: Celina Bi, Costa Brava Rl, Casramba Luis.
Premio Fendi: Diva Black Jet, Dollina, Destiny Vol.
Premio Monsone: Elnico de Gleris, Emperor, Eowyn.
Premio «Egidio Susmel»: Dogaressa Rl, Dollarst, Diablos Bi.
Premio Mad: Aereost, Carpino Holz, Avion du Kras.
Premio Corona: Zerescia, Babalù Giampe, Zasmin Ans.
Premio Sial di Casei: Borgo Petral, Zunisco, Zabajcal.
Premio Parceque: Zethus Gar, Bello Star, Bluerte.

TRIS

Per Re Leone prova di forza

ROMA Un miglio per diciannove oggi a Capannelle. Corsa parecchio equilibrata, con valori piuttosto modesti in pista dove Re Leone potrebbe azzannare i rivali visto che può vantare qualcosina di più in fatto di qualità.

Lyonnet, Little Rosy, Shiver, Mac Dancer, Petite Man e Lory Rosso possono anch'essi dare un'impronta alla competizione, mentre Marcello Belli, con Ivan il Terribile, potrebbe rifarsi da una serie non proprio felice di prestazioni in campo Tris.

Premio Mobili Settimi, euro 22.000, metri 1600.

1) Sceicco Sprint (64 G. Ercegovic); 2) Re Leone (62 L. Maniezzi); 3) Lyonnet (61 1/2 M. Maiorino); 4) Petito Man (61 1/2 P. Borrelli); 5) Lory Rosso (60 1/2 D. Zarroli); 6) Little Rosy (60 M. Natali); 7) Mac Dancer (59 A. Corrias); 8) Signorina Distinta (59 M. Natalizi); 9) Fassari (57 1/2 C. Di Stasio); 10) Mister Witch (57 1/2 M. Mimmocchi); 11) Vespucci (56 A. Di Napoli); 12) Pinedo (55 1/2 A. Arbau); 13) Shiver (55 M. Vargiu); 14) Imco Good Health (53 1/2 G. Temperini); 15) Jasmin Gris (53 1/2 C. Fiocchi); 16) Magnificent Mile (53 1/2 A. Corniani); 17) Incredible Love (51 1/2 P. Convertino); 18) Tony (51 1/2 P. Aragoni); 19) Ivan il Terribile (51 M. Belli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Re Leone. 7) Mac Dancer. 6) Little Rosy.** Aggiunte sistemistiche: **5) Lory Rosso. 4) Petite Man. 19) Ivan il Terribile.**

Alle Cascine vittoria di Sakimba davanti a Bolla di Carta e Arunometra. Ai 776 vincitori della Tris di ieri (7-1-6) va la discreta somma di 1728,16 euro.

ger

PALLAMANO CHALLENGE CUP Doppio incontro oggi e domani pomeriggio a Chiarbola contro i serbi della Stella Rossa di Belgrado

Trieste Generali sogna la promozione ai quarti

L'organico biancorosso con i «rinforzi» Massotti e Fonti. Assente, forse anche domani, il centrale Di Leo

TRIESTE Generali all'assalto dell'Europa. Si gioca oggi, Chiarbola ore 18.30, la gara d'andata degli ottavi di finale della Challenge Cup tra Trieste e i serbi della Stella Rossa di Belgrado.

Contro un'avversaria dalla grande tradizione europea, qualificatasi dopo aver sconfitto per due volte i campioni svizzeri del San Gallo, la formazione di Silvio Ivandja arriva caricata a mille e convinta delle possibilità di centrare una storica qualificazione ai quarti di finale della manifestazione.

In dubbio la presenza del centrale Piero Di Leo, la mente delle Generali, fermato da un fastidioso dolore alla schiena. Di Leo è stato affidato alle cure dei medici, sta facendo terapia per cercare di recuperare, ma solamente domani scioglierà le riserve su un suo possibile impiego contro la formazione serba.

A rinforzare l'organico biancorosso ci saranno Settimio Massotti e Marcello Fonti, due colonne della pallamano italiana arrivate in prestito da Ascoli per giocare con la maglia di Trieste questo doppio turno di coppa. Una situazione del tutto nuova per la pallamano di casa nostra, resa possibile dalle norme della Federazione italiana e di quella europea che permettono i prestiti a tempo. Con Massotti e Fonti a disposizione, Trieste risolve il problema di una panchina decisamente corta. Ivandja, dunque, avrà a disposizione un numero di uomini maggiore per le sue rotazioni e potrà alternare sia in attacco sia in difesa i titolari mantenendo sul campo uomini sempre in condizione.

Un aspetto importante considerando l'età media della Stella Rossa e il fatto che la formazione serba mette in pratica una pallamano veloce e aggressiva.

Reduce da un periodo difficile in campionato, con le sconfitte di Prato e Imola che l'hanno momentaneamente allontanata dalle zone alte della classifica, Trieste cerca nella doppia sfida europea il carburante per ricaricarsi e farsi trovare pronta alla ripresa del campionato prevista in febbraio.

Lo sperano i tifosi, lo pretende la società che nei giorni scorsi ha parlato in maniera chiara con la squadra ricordando le ambizioni e i traguardi che la Pallamano Trieste si è data all'inizio della stagione.

Il doppio impegno di Challenge Cup contro la Stella Rossa, su richiesta della formazione serba, si giocherà a Trieste e sarà un evento targato «Trieste Expo Challenge 2008». Già fissati dalla società i prezzi dei biglietti. Per chi volesse assistere a uno solo dei due confronti il prezzo del tagliando sarà di cinque euro, per le due gare la società ha previsto un miniabbonamento a sette euro.

Arbitri della partita saranno Fegir e Stegura della Federazione ucraina, delegato Ehf lo sloveno Jug.

Lorenzo Gatto

Così in campo
(Chiarbola ore 18.30)

GENERALI TRIESTE	STELLA ROSSA
MESTRINER	STANKOVIC
SREBRNIC	ILIC
DI LEO	KRNJAJAC
MITROVIC	CVETKOVIC
MARTINELLI	ZIVOJINOVIC
NOVOKMET	VUKOVIC
FLEGO	MENKOVIC
CARPANESE	STANIC
LO DUCA	KOJIC
TUMBARELLO	VUCKOVIC
LISICA	NIKCEVIC
VISINTIN	MANOJLOVIC
TEMEROLI	ADZIC
MASSOTTI	COROVIC
FONTI	STOJKOVIC
all. IVANDJA	*all. CVETKOVIC*

Arbitri: *Fegir e Stegura (Ukr)*

IN BREVE

Sci: la neve delle Dolomiti salva la Coppa del Mondo

BOLZANO Mentre sul versante settentrionale delle Alpi la neve scarseggia, nella zona dolomitica le condizioni d'innevamento sono ideali e così il Trentino e l'Alto Adige stanno salvando la coppa del mondo di sci alpino. Da oggi prendono il via ben otto gare, quattro delle quali sono recuperi di prove annullate altrove per mancanza di neve. Si comincia ogg, in Alta Badia, con un gigante donne valido come recupero di quello annullato in Repubblica Ceca. Domani, sempre in Alta Badia, tocca a un gigante uomini, recupero di quello annullato in val d'Isere. Lunedì la Coppa si sposta a Madonna di Campiglio con lo slalom notturno uomini. Martedì e mercoledì, sempre a Campiglio, saranno poi recuperati due slalom donne, quelli annullati in Slovacchia e in Repubblica Ceca. Il 19 e il 20 la coppa torna in Alto Adige, in val Gardena, dove gli uomini gareggeranno in supergigante e in discesa. La serie di otto gare sarà chiusa domenica 21 con lo slalom gigante uomini sulla pista Gran Risa. Frattanto è crisi per la n. 1 dello sci azzurro, Karen Putzer: la campionessa altoatesina ha rotto con l'allenatore personale Heinzpeter Platter che la seguiva da un anno e mezzo. I due non si parlano più. Ieri Karen si è allenata da sola e Platter è rientrato nei ranghi con il resto della squadra. È la fine di un sodalizio di successo durato solo un anno e mezzo. Oggi sulla ripida Gran Risa dell'Alta Badia si gareggerà nello slalom gigante donne, gara di recupero di quella annullata per mancanza di neve nella Repubblica Ceca. Ma la gara di oggi rischia di diventare un piccolo incubo per l'azzurra Putzer che ha rotto ogni rapporto con il suo allenatore personale Heinzpeter Platter. «Il fatto è questo ed è molto semplice: i due non riescono più a comunicare tra loro»: ha commentato amaro il direttore nazionale dello sci alpino azzurro Gustav Thoeni.

Tennistavolo: giuliane ko

TRIESTE Doppia sconfitta per le squadre regionali nel campionato di serie B2 maschile. Il Kras ha dovuto arrendersi, per 5-1 al Duomofolgore Treviso, una squadra tra le migliori del campionato. I triestini sono riusciti a scucire solo un punto, con il determinatissimo Bojan Simoneta. Sconfitta anche per l'Azzurra Gorizia, battuta in casa per 5-2 dal Sarmeola. Sabato sarà la volta del derby regionale proprio tra Kras e Azzurra, una sfida equilibrata, importantissima per entrambe le squadre. In B1, invece, continua il momento positivo del Bologna del triestino Davide Infantolino, vincente per 5-1 sul Carrara. Nel campionato di serie B femminile tre i risultati da registrare questa settimana: la netta vittoria del Kras Gs Market A sull'Ora per 4-1, l'affermazione del Fincantieri Wartsila sul Kras B per 2-3 e la sconfitta del Kras C ad opera dell'Ora. Nel campionato di serie C maschile prima sconfitta stagionale per la corazzata del Punto d'Incontro Muggia, battuta per 5-2, a sorpresa, dal Latisana. Una pessima giornata di Mian e Saltarini ha aiutato notevolmente nell'impresa i friulani. Frediani non si è comunque fatto intimorire e ha portato a casa due punti, che però non sono bastati per la vittoria. Con questa sconfitta, così, il Punto d'Incontro è stato raggiunto in vetta alla classifica del girone dall'Epivent Trieste. L'Epivent nella quinta giornata ha conquistato una vittoria, per 5-2, con il Q4 Padova. Tre i punti di Bullo e due quelli di Ingiostro. Il Kras, infine, ha ospitato un torneo regionale a squadre per veterani. La vittoria è andata a Epivent A (con Bullo e Ranzato) su Latisana e Epivent B.

PUGILATO

Tyson riorganizza la sua vita

WASHINGTON Per dare un nuovo slancio alla sua carriera, l'ex campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson ha deciso di mettere fine alla collaborazione con il suo manager Shelly Finkel. «Tutto quello che concerne la mia carriera professionale - ha spiegato Iron Mike - quindi gli eventi sportivi, le mie apparizioni e la valorizzazione della mia figura da oggi saranno organizzate da Jacqueline Rowe».

VELA

Coppa America da 277 milioni

Alinghi, vincitore a Auckland della Coppa America.

AUCKLAND L'edizione 2003 della Coppa America ha generato un indotto di 338 milioni di dollari, pari a 277 milioni di euro, per l'economia della Nuova Zelanda. Le cifre sono appena state pubblicate. Il giro d'affari rispetto alla precedente edizione, quella del 2000, è aumentato del 7%. Lo studio dimostra anche che, tra il 2000 e il 2003, la Coppa America ha generato in Nuova Zelanda 9.360 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato.

SABATO SPORT

CALCIO

A: Udinese-Lecce (18, Friuli). **Primavera (14.30):** Triestina-Treviso (via Felluga), Cittadella-Udinese. **Eccellenza (14.30):** Manzanese-Palmanova. **Promozione B (14.30):** Pro Cervignano-Sangiorgina. **Prima C (14.30):** Ponziana-Torviscosa (Ferrini). **Seconda D (14.30):** Zarja Gaja-Breg (Padriciano). **Juniores regionali:** Domio-Vesna (16 Barut), Muggia-Pro Cervignano (16.30 Aquilinia), Opicina-San Giovanni (18 viale Sanzio), San Canzian-Ponziana (15), San Sergio-Pro Romans (17 via Petracco), San Luigi-Ronchi (16.30 via Felluga), Pro Gorizia-Monfalcone rinviata alle 19.30 di lunedì. **Juniores provinciali: recupero** Lucinico-Chiarbola (14.30). **Allievi provinciali:** Ponziana-Cgs (16.30 Ferrini). **Amatori (14.30):** Ajax-Inter San Sergio (a Moruzzo), Pieris-Milan, Mossa-Warriors, Lovaria-Staranzano, Pasian-Da Nando, Remanzacco-Leon Bianco, La Rosa-Barazzetto.

BASKET

B2: Como-Monfalcone (21). **C1:** Don Bosco-Manzano (20.45 via dell'Istria), Gradisca-Zapi Padova (20.45), Montebelluna-Ronchi (21), Eraclea-San Daniele (20.30). **C2:** Blue Service Udine-Spilimbergo, Cosatto-Codroipo, Cervignano-Pagnacco, Grado-Jadran (18.30), Ardita Gorizia-Gemona (18.30), Bor-Santos (18.30 Guardiella), Acli Trieste-Muggia (20.30 Don Milani). **D girone Est:** Agrotecnica Isontina-Movimentazioni Monfalcone (20.15), Arte Bittesini-Drago (20.30), Perteole-Cus Trieste (20), Rimaco-Cicibona (21 Morpurgo), Poz & Poz Intermuggia-Breg (20.30 Pacco). **D girone Ovest:** Villesse-Cussignacco, Geatti Udine-Cividale, Casarsa-Us Goriziana, San Vito-Cordenons. **A2 femminile:** Sgt-Bolzano (18.30 Calvola). **B femminile d'Eccellenza:** Muggia-Dueville (20.30 Aquilinia), Albignasego-Monfalcone (20.30). **B femminile:** Pasian-Concordia (20), Mortegliano-Basiliano (20.30).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Mantova (20.30). **B2:** La Ronda Trento-San Vito (20.30), Villa Vicentina-Brenta (20). **C:** Beach City Volley-Imsa (20.30 Cobolli), Ferro Alluminio-Mossa (18 Suvich), Buia-Sloga, Tubac-Rigutti, Volley Ball Udine-Prevenire, Futura-Reana, Maniago-Torriana. **D:** Breg-Arteni (20.30 San Dorligo), Prata-Altura, Soca-Tergestea, Prapor-Olympia Savogna, Travesio-Faedis, Il Pozzo-Al Cavallino, Porcia-Casarsa. **B1 femminile:** Sangiorgina-Ariano (20.30), Vignola-Calligaris Udine (20.30). **B2 femminile:** Gorizia-Trento (20.30). **C femminile:** Delfino Verde-Piùsprint (18 Don Milani), Kontovel Graphart-Tarcento (20 Borgo Grotta), Dlf-Kmecka Banka, Torriana-Arcoel, Polistar-Ca' Bolani, Biesse Triveneto-Pav Udine, Trivignano-Libertas Tecnocom. **D femminile:** Sloga-Mobilclan Pordenone (18.30 De Tommasini), Sima Apigas-Cordovado, Govolley-Sant'Andrea/San Vito, Paluzza-Oro Riello La Torre, Staranzano-Porcia, Pieris-Talmassons, Reana-Il Pozzo.

PALLAMANO

Challenge Cup (ottavi di finale): Generali Trieste-Stella Rossa Belgrado (18.30 Chiarbola). **C:** Pallamano Trieste-Padova (20.30 Chiarbola), Euganeo-Alabarda (20.30). **B femminile:** Udinese-Tergeste (18).

PALLANUOTO

Allievi: Ustn Pallanuto Trieste-Gorizia (18 Bianchi). **Ragazzi:** Edera-Gorizia (19 Bianchi).

NUOTO

Alle 15.30 la terza prova provinciale degli esordienti alla Bianchi di Trieste.

PUGILATO

Primo trofeo internazionale Città di Monfalcone alla palestra di via Powell: una rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, con i colori dell'Ar Fincantieri, affronta una selezione dei migliori pugili di Slovenia e Croazia.

HOCKEY SU PISTA

A1: Grigolin Hit Gorizia-Breganze (21 La Valletta).

SCI DI FONDO

A Tarvisio la prima giornata della Coppa Continentale.

Continuaz. dalla 28.a pagina

CENTRO elaborazione dati per sostituzione maternità cerca persona con esperienza nella tenuta scritture contabili. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA0153970.
(A00)

COOPERTIVA sociale cerca personale per servizi socio-educativi e riabilitativi, preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum fax 040/232444.
(D00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. PAOLINA bellissima bionda femminile grossa sorpresa. Telefona al 339/2893719.
(Fil47)

A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti ambiente riservato chiamami. 348/9203591.
(A6966)

A.A.A.A. TRIESTE biondina 22enne, molto molto dolce. 040/425061.
(A00)

A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissimo arrivo trasgressiva femminile massaggi con grossa sorpresa 339/3356404.

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25enne, V misura, molto disponibile. 339/4408958.

A.A.A. NOVITÀ appena arrivata jamaicana 338/8087624.

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A422)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A428)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana. Fatti coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A429)

A.A. TRIESTE giovane rossa ti aspetta con simpatia e divertimento 349/8586945.

A. NOVITÀ massaggi cinesi tel. 338/1247057.
(A370)

A. TRIESTE Mony bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222.
(A427)

APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile tel. 346/2194130. (A366)

APPENA arrivata bellissima ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili 320/6475272.

BELLISSIMA indossatrice di intimo conoscerebbe uomo da stravolgere. 347/9976226.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi discobar zona relax 340/2538041. (FIL84)

CONOSCEREI compagno di giochi per nuove trasgressioni. 340/4667425. (Fil60)

CONTATTO diretto! Esplosive, intigranti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Tel. 10-24 al 333/3250298.

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17.30. 00386/41527377. (A6549)

SAMIRA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 339/2894297.

STUDENTESSA molto sexy, amante della trasgressione. 349/1951268.

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

VENDO tabacchi edicola cartoleria Lotto zona San Giacomo no perditempo né agenzie. Tel. 040/775425.

manzoni

A.MANZONI &C.S.p.A.

SI COMUNICA CHE

a partire dal 13 dicembre gli avvisi economici da pubblicare per la domenica e il lunedì saranno accettati entro le ore 18.15 del venerdì antecedente la loro pubblicazione.